CORSO

DI

LINGUA FRANCESE.

CORSO

DI

LINGUA FRANCESE

DI

GIUSEPPE GAVAUDAN,

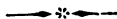
MAESTRO DE' REALI PRINCIPI E DELLE REALI PRINCIPESSE,

DEL REAL LICEO DEL SALVATORE EC. EC.

2.ª EDIZIONE RIVEDUTA E RIORDINATA DALL' AUTORE.

TOMO II.º

NAPOLI

DALLA STAMPERIA REALE.

1848.

AVVERTIMENTO.

Ripeto come dissi nella prima edizione del mio Corso di lingua francese, che può ben dirsi, che chi conosce una Gramatica le conosce tutte; poichè la loro materia o le regole, che vi si contengono sono sempre le medesime, e non vi è altra differenza fra esse, se non quella che risulta dall' ordine, che vi si osserva. Quindi oltre il gran numero di Gramatiche finora esistenti, si può dire, che ve n'abbiano altrettante quanti sono i Maestri; giacchè ognuno di essi ne ha nella memoria un piano, che segue a suo modo, e secondo la sua esperienza.

Da ciò veggonsi tanti metodi differenti seguirsi e dati alle stampe, e sempre corrispondenti alla pratica dell' esercizio de' loro Autori.

Per me, fin dal 1810 Maestro di lingua francese di vari Collegi e Licei del Regno, e quindi giunto a quello del Salvatore e ad altri Collegi, che per onorifico incarico ho lasciati, adempî a' Regolamenti di questo Real Liceo nel dare alle stampe nel 1827, il Corso della facoltà che io insegnava; ed ebbi il destro di presentare a' miei Allievi ciò, che trovasi scritto di meglio su questa lingua, e che a loro incumbe di non ignorare, prendendo da Wailly, *da* Lévizac, *da* Girard, *da* Duvivier, *da* Landais *e da altri, ciò che veramente non devesi ignorare,*

da chi studia o che ha studiata la sua lingua, toglien-dovi ed aggiungendovi all' uopo per l' intelligenza degli Studiosi. Unito Esercizio ad Esercizio, ho veduto che col nuovo metodo da me escogitato poteva far leggere i Ragazzi in dieci o dodici lezioni, *e far loro comprende-re all' istante ciò che leggevano fin dalla prima Lettura regolare, avanzandoli in questa per gradi, e conducendoli a quella de' Classici, che si distinguono pel gusto e per la morale fino alla Poesia; scegliendo anche de' pezzi di questo istesso genere nelle Lezioni di* Noël e de la Place, *come ivi si seguono e che facevano al mio soggetto, affin-chè in un sol Volume, i miei Allievi avessero i princìpi della Lettura ed un lungo esercizio di Prosa e di Versi scelti. Questo metodo, dico, l' ho provato, mi è riuscito e l' ho dato alle Stampe sotto l' Auspicio delle* Loro Altezze Reali, *alle quali mi è stato permesso dedicare questo nuovo Corso di lingua francese. Da esso han cominciato e proseguito, servendosi della presente nuova edizione di mia Gramatica.*

CORSO

DI

LINGUA FRANCESE.

GRAMATICA.

La Gramatica contiene le regole o i precetti per esprimere i nostri pensieri o le parti del discorso, secondo il sistema che i più savi nostri predecessori o nostri contemporanei ci hanno trasmesso, o che ci prescrivono.

Segni de' nostri pensieri, o parti del discorso.

Le parole delle quali ci serviamo per esprimere i nostri pensieri o le parti del discorso, sono

Le substantif............. Il sostantivo.
L'adjectif................ L'aggettivo.
L'article.................. L'articolo.
Le pronom................. Il pronome.
Le verbe.................. Il verbo.
La préposition............ La preposizione.
L'adverbe................ L'avverbio.
La conjonction............ La congiunzione.
L'interjection ou la particule. L'interiezione o la particella.

Del Sostantivo.

Il sostantivo è COMUNE, O PROPRIO, O COLLETTIVO.

Il SOSTANTIVO COMUNE è una denominazione che conviene a molte persone o a molte cose; se esistono si diranno FISICHE, come *soldat*, soldato; *maison*, casa; *royaume;* regno ec. Se non esistono si diranno METAFISICHE, come *joie*, gioia; *probité*, probità; *blancheur*, bianchezza ec.

Il SOSTANTIVO PROPRIO esprime una idea singolare; una persona o una cosa unica, come *Alexandre*, Alessandro; *Paris*, Parigi; *Naples*, Napoli ec.

Il SOSTANTIVO COLLETTIVO è quello che con desinenza al singolare presenta allo spirito molte persone o molte cose. Si divide in COLLETTIVO GENERALE, come *le peuple*, il popolo; *l'armée*, l'armata ec., ed in COLLETTIVO PARTITIVO, come *une troupe de*... una truppa di... *une infinité de*... una infinità di... ec. Quando si dice *la plupart des hommes sont aveugles sur leurs propres défauts*, la parola *la plupart* presenta allo spirito molte persone facendo parte di tutti gli uomini.

Il sostantivo ha tre funzioni nel discorso, vi è o da SOGGETTO, o da APOSTROFE, o da REGGIMENTO.

Vi è da SOGGETTO quando esprime che fa da esso qualche cosa, come *l'oiseau vole*, *le lion ne vole pas*, in questo caso i sostantivi *oiseau*, *lion*, sono da soggetto perchè si afferma, che il primo vola ed il secondo no; per altro tutto si rapporta nel discorso al sostantivo soggetto.

Il sostantivo vi é da APOSTROFE, allorchè dinota la persona o la cosa alla quale s'indrizza il discorso, come *mes écoliers*, *soyez toujours vertueux; terre*, *mer*, *et vous cieux*, *soyez sensibles à nos plaintes*. Questi sostantivi *écoliers*, *terre*, *mer*, *cieux* sono da apostrofe, perchè ad essi si parla.

OSSERVAZIONE. Non si apostrofano ordinariamente che gli esseri viventi ed animati, ma ne' movimenti oratori, e ne' trasporti di passione si parla alla natura intera.

Il sostantivo vi è da REGGIMENTO quando dipende immediatamente da un'altra parola. In questo caso restringe il significato della parola da cui dipende. Il sostantivo può dipendere, o da un altro sostantivo, o da un aggettivo, o da un verbo, o da una preposizione p. e. *la* LOI *de Dieu*, la LEGGE di Dio; *UTILE à l'homme*, UTILE all'uomo; *AIMER son prochain*, AMARE il suo prossimo; *CHEZ son père*, PRESSO suo padre. Si chiama REGGENTE la parola da cui un'altra dipende, e RETTO O REGGIMENTO la parola che dipende da un'altra.

Un sostantivo non può esser reggimento d'un altro sostantivo che mediante una preposizione. Questa preposizione è d'ordinario *de*, come *la difficulté* DE *l'entreprise;* ma sono alle volte anche *à* e *pour*, come *l'abandon* À *ses passions*; *le goût* POUR *le plaisir*. Per cui da'detti esempi si rileva che un sostantivo non è veramente retto che dalla preposizione e non da un altro sostantivo.

REGOLA GENERALE. Di due sostantivi, de'quali l'uno è reggente e l'altro retto, è il reggente che si pone ordinariamente avanti, come in questo esempio di *Madame de* SÉVIGNÉ.

LA BEAUTÉ des sentiments, LA VIOLENCE des passions, LA GRANDEUR des événements, et LES SUCCÈS MIRACULEUX des grandes épées des héros, tout cela m'entraîne comme une petite fille.

La BELLEZZA de'sentimenti, la VIOLENZA delle passioni, la GRANDEZZA degli avvenimenti, ed i SUCCESSI MIRACOLOSI delle grandi spade degli eroi, tutto ciò mi trasporta come una ragazza.

OSSERVAZIONE. Si è detto ordinariamente perchè l'inversione guasta qualche volta quest'ordine, come si vedrà al suo luogo.

Le parole nelle lingue possono spesso cangiar di natura per l'impiego che se ne fa. Si avrà occasione di vedere che degli aggettivi, de'verbi, degli avverbi, ed anche delle preposizioni divengono veri sostantivi: e per l'istessa ragione alcuni sostantivi prendono qualche volta la natura degli aggettivi.

Vi sono due cose a considerare ne'sostantivi, il genere ed il numero. Essi sono due come in Italiano, *LE GENRE MASCULIN ET LE GENRE FÉMININ; LE NOMBRE SINGULIER ET LE NOMBRE PLURIEL.*

Del genere de' Sostantivi.

Per dinotare la differenza de' sessi si sono dati alle volte dei nomi differenti a' maschi ed alle femmine, comme *homme et femme*, uomo e donna; *cheval et jument*, cavallo e giumenta; *taureau et génisse*, toro e giovenca. Altre volte si sono distinti, dando a' nomi una terminazione differente, come *lion et lionne*, lione e lionessa; *chien et chienne*, cane e cagna; *chat et chatte*, gatto e gatta. Ma spesso è bisognato servirsi dell' istessa parola per esprimere il maschio e la femmina, come *brochet*, luccio, *carpe*, carpione; *perdrix*, pernice; *aigle*, aquila, ec. Questa ultima maniera è una vera imperfezione nelle lingue.

Per imitazione si è dato il genere maschile o il genere femminile a tutti gli altri sostantivi, quantunque non abbiano alcun rapporto all' uno o all' altro sesso, come *jeu*, giuoco; *palais*, palazzo, sono maschili; *table*, tavola; *plante*, pianta, sono femminili.

Sebbene tutt' i sostantivi appartengano esclusivamente all' uno o all' altro genere, eccone alcuni che sono ora maschili ed ora femminili.

Sostantivi maschili e femminili sotto il medesimo significato.

Amour, amore; è maschile al singolare. Altre volte lo facevano anche del femminile, particolarmente in poesia. RACINE ha detto » *il vous jurait une amour éternelle*.............

Amour, è femminile al plurale, quando è preso per la passione o per l' oggetto amato. Si deve dunque dire *un fol amour* al singolare, e *des folles amours* al plurale. Indicando i Genî della mitologia sono sempre maschili.

Automne, autunno; è maschile preceduto da un aggettivo come, *un bel automne;* nel caso contrario è femminile, come *une automne pluvieuse.* Ma se tra *automne* e l' aggettivo vi è un

avverbio o un verbo si usa al maschile, così *un automne fort* SEC ; *l'automne a été trop* SEC ; *l'automne a été universellement* BEAU *et* SEC.

Chose, cosa ; è sempre femminile, come *une belle chose*, ma se è preceduto da *quelque* divien maschile p. e. *c'est quelque chose de bien dur*. In questo caso cessa di esser sostantivo e diviene pronome indeterminato.

Comté e *Duché*, sono maschili, ma si dice *une Comté-Pairie*, una Contea di Pari ; *une Duché-Pairie*, un Ducato di Pari ; *la Franche-Comté*, la Franca Contea ; *une Vicomté*, una Viscontea.

Délice, delizia ; è maschile al singolare e femminile al plurale. L'uso vuole che si dica al singolare *un pur délice ;* ed al plurale *de pures délices ; l'étude fait toutes ses délices.*

Orgue, organo ; è maschile al singolare e femminile al plurale, come *un orgue harmonieux ; des orgues harmonieuses.* Questa parola s'impiega più sovente al plurale.

Personne, persona ; è femminile essendo sostantivo, come *une personne estimable* ; *des personnes heureuses*, ma se è pronome sarà sempre maschile, come *personne ne vous estime autant que moi*, niuno vi stima quanto me.

Lettre, lettera ; è sempre femminile ; ma nel plurale è maschile in questa frase, *lettres royaux*, atti reali.

Non si può dare nessuna ragione di queste bizzarrie ; esse dipendono puramente dal capriccio dell'uso.

Sostantivi di differenti generi sotto differenti significati.

Aide, m. aiutante ; *un aide de camp* ; *un aide de cuisine.*

Aide, f. assistenza, soccorso ; *être d'une grande aide. Les aides*, le imposizioni, i sussidi, o termine di maneggio, *ce cheval connaît les aides ; répond aux aides ; a les aides fines.*

Aigle, m. aquila ; leggìo di chiesa ; uomo di superiori talenti. *Bossuet* l'ha fatta femminile nell'Orazione funebre del Principe di CONDÉ.... *Comme* UNE AIGLE *qu'on voit toujours, soit qu'* ELLE

vole au milieu des airs, soit qu' ELLE *se pose sur le haut de quelque rocher, etc.*

Aigle, f. nome di una costellazione; bandiera delle legioni romane; figura dell'uccello di preda in uno stemma.

Ange, m. angelo, creatura spirituale.

Ange, f. squadro, pesce di mare somigliante alla razza.

Aune e *aulne*, m. albero che cresce presso delle acque.

Aune, f. misura di panni; cosa misurata ec.

Barbe, m. barbero, cavallo di Barbaria.

Barbe, f. barba, pelo del mento ec.

Barde, m. poeta gallo.

Barde, f. barda; fetta larga e fina di lardo.

Berce, m. pettirosso, piccolo uccello.

Berce, f. sfordilio, sorta di pianta.

Bourgogne, m. sorta di vino.

Bourgogne, f. Burgogna, antica provincia di Francia.

Capre, m. corsaro, bastimento armato in corsa.

Câpre, f. cappero, frutto.

Carpe, m. carpo, parte che è tra il braccio e la palma della mano.

Carpe, f. carpione, pesce d'acqua dolce.

Cartouche, m. ornamento di pittura, di scultura ec.

Cartouche, f. la carica intera d'un'arma da fuoco.

Champagne, m. sorta di vino.

Champagne, f. antica provincia di Francia.

Cloaque, m. cloaca, luogo per ricevere le immondizie.

Cloaque, f. cloaca, condotti degli antichi.

Coche, m. cocchio; barca.

Coche, f. intaccatura, taglio fatto al legno per tenere il conto del pane, del vino; troia grassa, *grosse coche etc.*

Contre-garde, m. impiegato nella zecca per tenere il registro delle materie che vi si portano per liquefarsi.

Contre-garde, f. fortificazione avanti un bastione.

Cornette, m. nome che si dava ad un uffiziale di cavalleria.

Cornette, f. ter. di mar. bandiera bianca e quadrata; stendardo

di cavalleria; il fiocco di penne che l'uccello ha sul capo; cuffia di mattina per le donne.

Couple, m. coppia, quando oltre il numero indica un legame tra le cose. *Un couple bien assorti; un beau couple de chevaux.* Dicesi *paire*, paio, per le cose che vanno necessariamente due a due ed è femminino, come *une paire de souliers; une paire de gants etc.*

Couple, f. coppia, quando significa il numero o due cose dell'istessa specie che si mettono insieme, come *une couple d'œufs; une couple de pigeons. La couple* il legame che serve ad attaccare insieme due cani da caccia.

Cravate, m. cavallo di Croazia.

Cravate, f. cravatta, specie di fazzoletto da collo.

Crêpe, m. crespo, sorte di velo.

Crêpe, f. pasta finissima che si fa cuocere nella padella.

Custode, m. presidente dell'Accademia degli Arcadi di Roma; uffiziale dell'antica Roma; curato di certe chiese.

Custode, f. cappuccio che cuopre il fodero delle pistole; appoggio guarnito di crini nel fondo di una carrozza; cortina che cuopre la pisside; la pisside stessa; drapperia dell'Altare.

Dol, m. duolo; astuzia; inganno.

Dol, f. Città di Francia.

Drille, m. dicesi *un bon drille*, un buon compagno; *un pauvre drille*, un povero infelice; *un vieux drille*, un vecchio soldato; un vecchio libertino.

Drille, f. cencio, straccio di tela da far carta.

Echo, m. eco, suono ripercosso o raddoppiato.

Echo, f. nome di Ninfa.

Enseigne, m. uffiziale che porta la bandiera; alfiere.

Enseigne, f. bandiera; insegna; indizio.

Espace, m. spazio, estensione compresa tra due punti.

Espace, f. spazio, termine di stamperia.

Exemple, m. esempio, ciò che s'imita o si fugge.

Exemple, f. esemplare, termine di scrittura.

Foret, m. vergala.

Forêt, f. foresta.

Foudre, m. fulmine, è sempre maschile nelle frasi seguenti, *ce foudre de guerre*, questo gran Generale; *il est un foudre d'éloquence*, egli è un grande oratore; *un foudre de vin*, una grossissima botte.

Foudre, f. fulmine, *l'éclat de la fortune des méchants ressemble à l'éclair qui précède la foudre*. Nello stile elevato si può dire *un foudre vengeur; être frappé du foudre*, ma al femminile è più usitato.

Fourbe, m. furbo; ingannatore.

Fourbe, f. furberia; inganno.

Garde, m. guardia, uomo destinato a guardare (*).

Garde, f. custodia; truppa armata; elsa di spada, di pugnale, donna che serve gli ammalati.

Garde-robe, m. tela o avvolto per conservare gli abiti.

Garde-robe, f. guardaroba.

Gens, s. pl. genti; è maschile quando è seguito da un aggettivo, come *des gens heureux; des gens bien fous*.

Gens, genti; è femminile quando è dopo l'aggettivo, come *de vieilles gens, de ces bonnes gens* (**). Con *tout* è maschile se questo aggettivo è solo, come *tous les gens de bien*: quando *tout* è accompagnato d'un altro aggettivo, *gens* è maschile se questo secondo aggettivo non cambia terminazione al femminile, come *tous les honnêtes gens*. È femminile nel caso contrario, come *toutes les bonnes gens*, ma in questo ultimo caso l'uso vuole, che l'aggettivo o il pronome che si ci rapporta sia maschile, come *les vieilles gens sont ordinairement hargneux; les sottes gens que voilà! ils ne sont bons à rien*.

Gens, genti; si prende per i domestici; per que' d'un istesso

---

(*) È per ellissi che si dice *un garde française*, per un uomo della guardia francese. *Così un garde du corps bien monté etc.*

(**) L'uso non permetterebbe di dire *les vieilles gens de lettres*. Si farebbe ancora un solecismo dicendo, *les vieux gens de lettres*, mettendo l'aggettivo al maschile. Bisogna dire *les gens de lettres quand ils sont vieux*.

partito ec., come *est-ce un de vos gens? Tous nos gens sont arrivés.*

Il singolare *la gent* è sempre femminile, e si dice nello stile poetico per la NAZIONE, come *la gent qui porte le turban.*

Givre, m. specie di gelo che si attacca agli alberi.

Givre, f. in termine di blasone è un serpente.

Greffe, m. cancelleria.

Greffe, f. innesto, ramo che s'innesta sopra un albero.

Gueules, m. ter. di blasone, color rosso; *le gueules marque la valeur. Il porte de gueules à la bande d'or.*

Gueule, f. gola, *la gueule d'un chien, d'un loup etc.*

Guide, m. guida, un conduttore.

Une guide ou des guides, f. una redine o delle redini.

Héliotrope, m. girasole, fiore cognito.

Héliotrope, f. pietra preziosa, sorta di diaspro.

Hépatite, m. epatite, gemma simile al fegato.

Hépatite, f. infiammazione al fegato.

Hymne, m. al Singolare, inno, cantico in onore della Divinità; poema presso i pagani.

Hymne, f. al Plurale, inni, cantici che fanno parte dell'uffizio divino.

Interligne, m. interlinea, spazio bianco.

Interligne, f. interlinea, lametta fusa, termine di stamperia.

Lis, m. giglio, fiore.

Lys, f. riviera delle Provincie Belgiche.

Livre, m. libro.

Livre, f. libra; lira (moneta che vale venti soldi).

Loutre, m. cappello, manichetto di pelo di lontra.

Loutre, f. lontra, animale anfibio.

Manche, m. manico, impugnatura.

Manche, f. manica, parte dell'abito; braccio di mare tra la Francia e l'Inghilterra, Manica.

Manœuvre, m. operaio, uomo di giornata.

Manœuvre, f. manovra. Dicesi pure *faire une bonne manœuvre*, comportarsi bene in un affare.

Masque, m. maschera; colui che porta una maschera.

Masque, f. termine d'ingiuria; una donna brutta, vecchia e specialmente maliziosa.

Mémoire, m. memoriale; istruzione sopra un affare.

Mémoire, f. memoria, rimembranza. *La mémoire du juste sera éternelle.*

Mestre-de-camp, m. colonnello di cavalleria.

Mestre-de-camp, la prima compagnia d'un reggimento di cavalleria (voci antiche.)

Mode, m. modo; ter. di gram., di filosofia e di musica.

Mode, f. moda. *Le fou invente la mode, et le sage la suit.*

Môle, m. molo, gettata di pietre all'entrata d'un porto.

Môle, f. mola, massa di carne informe ed inanimata.

Moufle, m. macchina per innalzar pesi enormi.

Moufle, f. sorta di guanti. Si dice oggi *mitaine.*

Moule, m. forma, vuoto a formare un'opera di fonte.

Moule; f. dattero, conchiglia di mare.

Mousse, m. mozzo d'un vascello.

Mousse, f. muschio, sorta di piccola erba; spuma che si forma per l'agitazione de' liquori.

Navire, m. nave, bastimento.

Navire, f. diceevasi *la navire Argo*, la nave degli Argonauti.

Œuvre, m. opera; raccolta di stampe e di musica; *tout l'œuvre de Lully. Le grand œuvre*, la pietra filosofale.

Œuvre, f. opera. *Consoler les affligés est une bonne œuvre.* Produzione d'un autore ed in questo caso non è in uso che al plurale; *j'ai toutes les œuvres de nos grands écrivains.*

Office, m. uffizio; funzione; dovere.

Office, f. credenza, luogo ove si tiene il vasellame; l'arte di preparare le frutta per la tavola.

Hombre, m. ombra, sorte di giuoco.

Ombre, f. ombra; oscurità; sospetto ec.

Page, m. paggio, giovane al servizio d'un Principe.

Page, f. pagina, il lato d'un foglio.

Palme, m. palmo, misura d'Italia; *le palme n'est pas le même dans toutes les villes de l'Italie.*

Palme, f. palma, ramo d' olivo; vittoria, *la palme est le symbole de la victoire.*

Pâques o *Pâque*, m. Pasqua; pel giorno della risurrezione. *Quand Pâques sera venu. Pâques est haut cette année.*

Pâque, f. cerimonia nella quale i Giudei mangiavano l'agnello pasquale. *Jésus mangea la Pâque avec ses disciples. Ainsi l'on dit, quinzaine de Pâques, les semaines qui s'écoulent entre le dimanche des Rameaux et celui de Quasimodo ou Pâques closes; mes Pâques sont faites, j'ai communié dans la quinzaine de Pâques. Pâques fleuries.*

Parallèle, m. paragone; circolo parallelo all' equatore.

Parallèle, f. linea parallela, termine di fortificazione ec.

Pater, m. l'Orazione domenicale.

Patère, f. vaso antico di cui gli antichi si servivono per i sacrifizi; ornamenti per sostenere le drapperie ec.

Peigne, m. pettine, piccolo istrumento per i capelli.

Peigne, f. pezzo di tela di cottone di cui gli abitanti della Guinea cuoprono la loro nudità,

Pendule, m. pendolo dell' orologio.

Pendule, f. pendolo, sorta d'orologio.

Perche, m. Percese, provincia di Francia.

Perche, f. pesce persico; pertica; misura.

Période, m. periodo, il più alto punto ove una cosa possa arrivare. *Démosthène et Cicéron ont porté l'éloquence à son plus haut période.* Si dice *dans le dernier période de sa vie*, per *dans les derniers temps de sa vie.*

Période, f. epoca; spazio di tempo; riunione di frasi.

Peste, m. piccolo ragazzo maligno: *un petit peste.*

Peste, f. peste, malattia epidemica.

Pivoine, m. fringuello marino, piccolo uccello.

Pivoine, f. peonia, pianta o fiore.

Plane o *platane*, m. platano, albero altissimo.

Plane, f. pialla, strumento tagliente che ha due maniche.

Poêle, m. stufa; baldacchino portatile; coltre da morto.

Poêle, f. padella, utensile di cucina.

Polacre o *polaque*, m. cavaliere polacco.

Polacre o *polaque*, f. polacca, nave a remi ed a vele.

Ponte, m. punto, termine di giuoco.

Ponte, f. il tempo ove gli uccelli fanno le uova.

Poste, m. posto; impiego; corpo di soldati in un luogo.

Poste, f. posta, dove si portano le lettere, dove si prendono i cavalli.

Pourpre, m. petecchie, malattia.

Pourpre, f. porpora; stoffa dipinta in porpora; dignità reale o quella de' cardinali; piccolo pesce.

Quadrille, m. quadriglio, giuoco.

Quadrille, f. quadriglia, unione di cavalieri situati in ordine in un carosello.

Réclame, m. richiamo d'uccello al logoro.

Réclame, f. chiamata, termine di scrittura.

Relâche, m. riposo, cessazione di lavoro.

Relâche, f. ter. di marina, luogo proprio per ancorarci.

Remise, m. carrozza di affitto.

Remise, f. rimessa, luogo ove si mettono le carrozze; diminuzione, ribasso; tana per i lepri, le pernici ec.

Satyre, m. Satiro, semideo del paganesimo.

Satire, f. poema pastorale molto mordace presso i Greci; critica amara; burla pungente ec. (si scriveva *satyre.*)

Sauve-garde, m. soldato per garantire del saccheggio.

Sauve-garde, f. salva guardia.

Scholie o *scolie*, m. scolio; in geometrica, osservazione che ha rapporto ad una proposizione precedente.

Scholie o *scolie*, f. nota per servire all'intelligenza d'un autore classico.

Serpentaire, m. costellazione dell'emisfero boreale.

Serpentaire, f. serpentaria, pianta vulneraria.

Sexte, m. collezione delle decretali.

Sexte, f. una delle sette ore canoniche.

Solde, m. saldo d'un conto.

Solde, f. soldo, mesata.

Somme, m. sonno.

Somme, f. somma; soma; carico; quantità di danaro; ristretto di teologia; riviera di Piccardia.

Souris, m. sorriso. *Il a un souris gracieux*. Dicesi anche *sourire*.

Souris, f. sorcio, animale immondo.

Teignes, m. grappe, malattia che consiste nel putrimento del fettone del piè del cavallo.

Teigne, f. tigna, empetiggine che viene alla testa dell' uomo, alla corteccia degli alberi; insetto che rode le stoffe, i libri.

Teneur, m. colui che tiene il registro d' un negoziante.

Teneur, f. tenore, ciò che è contenuto in uno scritto.

Tour, m. giro, un circuito; giro di destrezza; ruota di monistero, di tornitore; tornio.

Tour, f. torre, edificio cognito.

Triomphe, m. trionfo, onore che si rendeva a' vincitori.

Triomphe, f. trionfo, sorta di giuoco di carte.

Trompette, m. trombettiere.

Trompette, f. trombetta, strumento da fiato.

Vague, m. spazio aereo. *Le vague de l'air, ou des airs*.

Vague, f. flutto, lama d' acqua, onda.

Vase, m. vaso, recipiente a mettere delle cose liquide.

Vase, f. fango, limo d'una riviera, d'uno stagno ec.

Vigogne, m. vigogna; cappello fatto della lana di vigogna.

Vigogne, f. lana di vigogna.

Voile, m. velo.

Voile, f. vela d'un bastimento.

Altre volte si metteva al femminile *l'évangile*, il vangelo che si dice alla messa, dicendo *l'évangile du jour est fort belle*. L'uso attuale è pel maschile, così *les Evêques sont les vrais Ministres du Saint Evangile*. l'Accademia.

Sostantivi che si somigliano per la pronunzia, quantunque si scrivano differentemente, e che sieno di diversi generi.

L'air, m. l'aria, *l'air est chaud; l'air du monde est contagieux.* Dicesi anche *il a l'air grand, l'air spirituel etc.*; egli ha una bella presenza, l'apparenza spiritosa.

L'aire, f. aia, luogo da battere il grano; nido degli uccelli di preda; termine di marina e di Geometria.

Ere, f. era, epoca.

Erres, f. plurale, condotta; pedate ec.

L'auteur, m. l'autore.

La hauteur, f. altezza; elevazione; fierezza; perfezione.

Bal, m. ballo, persone che ballano.

Balle, f. palla, balla ec.

Bar, m. Città di Francia. *Bar* o *bard*, barella a mano. In termine di blasone è un pesce messo nello stemma.

La barre, f. la barra; pezzo di legno o di ferro ec.; al figurato, ostacolo, impedimento; in Corte sedile ove si mette il primo usciere ec.; in blasone una parte dello scudo che va dalla parte sinistra alla parte dritta; in ter. di mare ammasso di arena o di scogli sotto l'acqua; linea che si tira colla penna.

Un bill, m. progetto d'atto del parlamento d'Inghilterra, si prende per la legge istessa.

Un bille, f. biglia; palla di bigliardo; bastone che serve a stringere le balle.

Le bris, m. pezzo d'un bastimento franto contro gli scogli; rottura di suggello; frattura ec.

La Brie, f. provincia di Francia.

Le cal, m. il callo, dicesi anche *durillon.*

La cale, f. la stiva; ricovero per i bastimenti; castigo di mare, che consiste a lasciar cadere molte volte il colpevole nell'acqua, sospendendolo al pennone dell'albero maestro; pezzo di legno che si mette sotto una trave, perchè sia di livello.

Un caracol, m. una scala a lumaca, dicesi anche *un escalier en limaçon.*

La caracole, f. movimento che si fa fare ad un cavallo.

Le céleri, m. l'appio, erba che si mangia.

La sellerie, f. la sellaria.

Le chêne, m. la quercia, albero che porta la ghianda.

La chaîne, f. la catena. Al figurato impegno, legame, schiavitù ec.; continuità; *une chaîne de montagnes*, *de malheurs.* In termine di tessitore filo o seta montati sul telaio. Si dice ancora di molte sorte di misure.

Le chaud, m. Il caldo, il calore; *un ami chaud.*

La chaux, f. la calce.

Le saint chrême, m. liquore sacro.

La crême, f. la crema, parte grassa del latte.

Le col, m. passaggio stretto tra due montagne; collo di camicia; orificio; imboccatura.

La colle, f. la colla, materia viscosa. Al figurato e popolarmente, menzogna, pretesto frivolo.

Le coq, m. il gallo; piastra di orologio che cuopre il bilanciere.

La coque, f. la corteccia d'una noce, d'un uovo. In marina, falsa piega che si fa ad una fune.

Le cours, m. il corso d'una riviera, d'un affare; il progresso delle cose; cammino degli uomini, d'una nave.

La cour, f. il cortile d'una casa; la Corte ec.

Le dam, m. perdita; danno: *la peine du dam consiste principalement dans la privation de Dieu.*

La dent, f. il dente. Si dice anche *les dents d'une scie d'un peigne* ec., i denti d'una sega, d'un pettine.

Le faîte, m. il colmo, la sommità.

La fête, f. la festa.

Le foie; m. il fegato.

La foi, f. la fede; probità; esattezza a mantener la sua parola ec. *la foi publique; la bonne foi.*

La fois, f. la volta; *c'est la première fois.*

Le fil, m. il filo; *le fil de la vie.*

La file, f. la fila, lungo seguito di persone o di cose.

Un hère, m. un uomo senza beni, senza credito, dicesi *c'est un pauvre hère;* giuoco di carte detto anche *l'as-qui-court.*

La haire, f. il cilicio; camiciuola di crine.

Le hâle, m. arsura nell'està.

La halle, f. piazza, mercato.

Hôte, m. oste ed ospite.

Hotte, f. cesta, sporta.

Houx, m. agrifoglio, arboscello sempre verde.

Houe, f. marra, strumento di guastatore o di vignaiuolo.

Le jar o *jars*, m. maschio dell'oca; dicesi *entendre le jars*, esser fino e penetrante (detto popolare.)

La jarre, f. la giara; in ter. di mar. gran mezzina ove si mette dell'acqua dolce.

Le lac, m. il lago, grande estensione d'acqua.

La laque, f. la lacca (colore); sorta di gomma. *Laque* è maschile per la bella vernice della Cina: *voilà de beau laque.*

Un lai per *un laïque*, m. laico; *un frère lai.* Altre volte una lagnanza; *lai*, specie di poesia lagnosa.

La laie, f. femmina del cinghiale; martello di tagliator di pietra; strada intersecata in una foresta.

Lais, m. querciuolo.

Lait, m. latte.

Le lé, m. la fersa, larghezza di stoffa o di tela.

Le legs, m. il legato, ciò che è lasciato per testamento.

Le lieu, m. il luogo; spazio, sito; soggetto; occasione ec.

La lieue, f. la lega, misura itineraria. *La lieue commune est de 2282 toises.*

Le lit, m. il letto; al figurato, il matrimonio; talamo nuziale. Si dice *un lit de justice*, un tribunale dove siede il Re; *le lit d'une rivière*, il letto di un fiume, d'una riviera.

La lie, f. la feccia; al figurato ciò che è vile, ed abbietto. *C'est un homme de la lie du peuple.*

Un lis, m. un giglio; al figurato bianchezza.

La lice, f. la lizza, luogo ove si facevano le corse dei tornei, ed altri esercizi. *Une lice*, una cagna di caccia.

La lisse, f. l'orditura, termine di tessitore.

Le lut, m. il loto, intonico per otturare un vaso.

Le luth, m. il liuto, istrumento di musica a corde.

La lutte, f. la lotta, combattimento di due persone.

Le mou, m. polmone. *Le mout* mosto, vino non bollito.

La moue, f. morfia, che si fa allungando le due labra.

Padou, m. sorta di nastro.

Padoue, f. Padova, Città d'Italia. *Padoue est, dit-on, plus ancienne que Rome.*

Un père, m. un padre, *un père de famille. Un Pair*, Pari, Duca o Conte che ha seduta al parlamento di Parigi ec. *Pair*, ag. eguale, simile.

Une paire, f. un paio; *une paire de bas, de souliers etc.*

Le pal, m. il palo.

La pale, f. il copertorio del calice. *Pâle*, pallido e pallida.

Le parc, m. il parco, gran bosco chiuso di muraglie; luogo ove stabbiano i montoni, ove risiede l'artiglieria ec.

La parque, f. la parca; al figurato la morte.

Le parti, m. il partito; risoluzione, professione ec.

La partie, f. la porzione; la partita.

Pau, m. Città di Francia nel Bearnese.

La peau, f. la pelle.

Le pène, m. stanghetta, pezzo di serratura.

La pène, f. pezzo di legno che forma una parte dell'antenna. *La peine*, la pena. *La penne*, grossa penna degli uccelli rapini.

Le pic, m. il piccone, strumento di ferro; ter. del giuoco del picchetto; in geografia montagna altissima.

Le pique, m. uno de'quattro colori delle carte francesi.

La pique, f. la picca; arme; piccola lite, inimicizia ec.

Le pis, m. capezzolo di una vacca, di una capra ec.

La pie, f. la pica. *La pie voleuse. Pie* ag. de'due generi, pio, pia. *Une œuvre pie, un acte de charité.*

Le plaid, m. litigio, quistione.

La plaie, f. la piaga ec.
Le pli, m. la piega ; cosa piegata ; abitudine.
La plie, f. sorta di pesce detto passera.
Le poids, m. il peso ; importanza ; autorità ; conseguenza.
Le pois, m. il pisello, legume cognito.
La poix, f. la pece, succo resinoso.
Le poiré, m. il sidro, bevanda fatta colle pere.
La poirée, f. la bieta, pianta cognita.
Le polissoir, m. il lisciatoio, strumento da lisciare.
La polissoire, f. sorta di spazzola molle per le scarpe.
Le pouce, m. il pollice ; misura di dodici linee.
La pousse, f. la bolsaggine ; germoglio d'un albero.
Le quart, m. il quarto, la quarta parte d'una cosa.
La carre, f. la misura o spazio tra le due spalle ; *c'est un homme qui a une bonne carre.*
Le rais, m. il razzo, raggio, pezzo delle ruote.
Les rets, m. pl. rete per prendere gli uccelli.
La raie, f. incavo dell'aratro ; pesce di mare.
Le ré, m. il re, nota di musica.
La Ré, f. isola del mare di Guascogna.
Le régal, m. banchetto ; festino ; uno de'giuochi dell'organo.
La régale, f. dritto di regalia, percezione de'grandi Benefizi.
Le rob, m. robbo, ter. di farmacia, succo de'frutti depurati e cotti ; ter. del giuoco del *wisk.*
La robe, f. toga ; inviluppo di certi legumi. *Gousse*, *cosse.*
Le sandal, m. sandalo, legno delle Indie.
La sandale, f. sandalo, calzatura de' religiosi.
Le saule, m. il salice. albero.
Le sol, m. il suolo, il terreno. *Sol*, sol, nota di musica.
La sole, f, sogliola, parte del piede d'un cavallo.
Le sel, m. il sale ; *le sel attique*, purezza e grazia del linguaggio.
La selle, f. la sella ; gestione di escrementi.
Le tribut, m. il tributo ; debito, dovere, necessità.
La tribu, f. la tribù ; parte d'una nazione.

Le vice, m. il vizio; abitudine o difetto contrario alla virtù.
La vis, f. la vite; scala a lumaca.
Le viol, m. la violazione, violenza, attentato all'onestà..
La viole, f. la viola, strumento di musica.
Le vol, m. il volo, movimento dell'uccello; furto
La vole, f. il volo, termine di giuoco.
L'ure, m. il bue selvaggio, o specie di bufalo molto comune in Prussia.
La hure, f. la testa d'un grosso luccio, d'un salamone, d'un cinghiale.

Sostantivi di specie che hanno un genere determinato, qualunque sia la loro terminazione.

Si comprendono in questa classe differenti specie di sostantivi.

1.° I nomi de' giorni, de' mesi e delle stagioni sono maschili.

Eccezione. *Automne*, autunno è de' due generi secondo alcuni, come si vede alla p. 12.

Osservazione. Quando si unisce il diminutivo *mi* ad un nome di mese, questo nome composto diviene femminile. Si dice *la mi-juin*, la metà di giugno; *la mi-septembre*, la metà di settembre ec. È il diminutivo che decide del genere.

2.° Tutt'i nomi d'alberi, d'arbusti, di colori, di minerali e di metalli sono ancora maschili.

Eccezione. *La platine*, la platina i chimici moderni la fanno maschile come tutti gli altri metalli.

3.° Tutt'i nomi di Città sono in generale maschili, eccetto alcuni che portano con essi la caratteristica del femminile, come per esempio *la Rochelle*, *la Villette etc.* Quando il loro genere non è certo si debbono far precedere dalla voce *Ville*. Sarebbe male in francese di sentire o di leggere. *Rome fut fondée 753 ans avant Jésus-Christ*; in questo caso si deve dire, *la Ville de Rome fut fondée etc.* Nulladimeno, quando si personifica una città, si mette ordinariamente il nome al femminile; per cui *Fénélon* ha detto: *malheureuse Tyr! en quelles mains es-tu tombée!* In questo caso vi è l'ellissi della parola *ville*.

4.° I nomi di Stati, d' Imperi, di Regni, se non terminano in *e* muta, sono maschili, come *le Piémont*, *le Portugal.* Ma *la Hollande*, *la Prusse* sono femminili.

5.° I nomi di monti e di venti sono egualmente maschili.

Eccezioni. *Les Alpes*, *les Pyrénées*, *les Vosges*, *les Cordillères*, *etc. La bise*, l' aquilone; *la tramontane*, la tramontana sono femminili

6.° I nomi delle lettere dell' alfabeto francese sono maschili, secondo la nuova nomenclatura, come si è detto alla 1.ª pag. del Tomo 1.° pronunziandole colla *E* muta di seguito, solo il *G* potendosi leggere *ge* o *gue* come nella voce *gage;* ma secondo l' antica proscritta oggi, *f*, *h*, *l*, *m*, *n*, *r*, *s*, erano femminili.

7.° I nomi di numeri cardinali, come *un*, *deux;* gli ordinativi, come *premier*, *second;* i distributivi, come *le tiers*, *le quart;* i proporzionali, come *le double*, *le triple etc.*, sono maschili.

Eccezioni. *La moitié*, *une courbe*, *une tangente etc.*, sono femminili, come i collettivi *la dixaine*, *la douzaine etc.*

8.° Gl' infiniti de' verbi presi sostantivamente sono maschili, come *le lever et le coucher du Soleil*, *le dîner et le souper.*

9.° Tutt' i diminutivi seguono i generi de' nomi da' quali derivano. *Globule*, globetto, è maschile, perchè deriva da *globe*, globo, che è di questo genere; ma *pellicule*, pellicola, è femminile, perchè viene dal sostantivo femminile *peau*, pelle.

10.° I nomi delle virtù e di qualità sono femminili.

Eccezioni. *Courage*, *mérite*, *orgueil*, sono maschili.

Sostantivi di specie che hanno il genere indicato dalla loro terminazione.

I sostantivi di specie che hanno il genere indicato dalla loro terminazione sono.

1.° Que' di Stati, d' Imperi, di Regni, di Provincie e di Riviere.

Eccezioni. *Le Mexique;* per le provincie, *le Perche*, *le Maine*, *etc.;* per le riviere, *le Rhône*, *le Tage*, *le Danube etc.*

2.° Que' delle biade, delle frutta, de' fiori, de' vegetabili e pietre.

Eccezioni. *L' orge*, l' orzo; *le seigle*, la segala; *le poivre*, il pepe; *le sucre*, il zucchero; *le girofle*, il garofalo; *le chèvre-feuille*, il caprifoglio; *le porphyre*, il porfido; *le sable*, l' arena; *l' ellébore*, l' elleboro; *le gingembre*, il zenzevero; *l' albâtre*, l' alabastro; *le jaspe*, il diaspro; *le marbre*, il marmo; *le plâtre*, il gesso; *la noix*, la noce; *la chaux*, la calce.

3.° Tutte le parti e tutte le dipendenze d' una casa.

Eccezioni. *L' office*, il riposto; *une clef*, una chiave; *un siége*, uno sgabello; *un coffre*, un forziere; *un pupitre*, un leggìo; *le vestibule*, il vestibulo; *un étage*, un appartamento; *la cour*, il cortile; *un poêle*, un caldano; *un verre*, un bicchiere; *un couvercle*, un coverchio; *un vase*, un vaso; *un portique*, un porticato.

Osservazione. Tra le specie de' nomi composti, quei che sono formati d' un verbo e d' un nome sono i soli che hanno un genere determinato. Essi sono maschili, ma vi sono dell' eccezioni, come *passe-fleur*, anemone; *passe-pierre ou perce-pierre*, finocchio marino; *passe-vogue*, raddoppiamento di sforzo che si fa fare a' galeoti per vogare; *passe-rose-parisienne*, sorta di rosa; *garde-robe*, guardaroba ec., che sono femminili.

Sostantivi colla terminazione maschile.

Si situano tra i sostantivi maschili.

1.° Que' de' quali l' ultima sillaba è in *a*, o che ne ha il suono, o che ha una terminazione nasale, come *le départ*, la partenza; *l' ingrédient*, l' ingrediente.

Eccezioni. *La part*, la parte; *la hart*, la ritorta; *la dent*, il dente; *la jument*, la giumenta; *la maman*, la mammà.

2.° Que' de' quali l' ultima sillaba è in *è* larga o in *é* stretta, senza essere preceduta d' un *t*, come *le concert*, il concerto; *l' escalier*, la scalinata ec.

Eccezioni. *La clef*, la chiave; *la cuiller*, il cucchiaio; *la nef*, la nave (dicesi della chiesa); *la mer*, il mare; *la forêt*, la foresta.

3.° Que' in *ai*, sia sola, sia seguita da consonante, come *le portrait*, il ritratto; *l' éclair*, il lampo ec.

Eccezioni. *La chair*, la carne; *la main*, la mano; *la faim*, la fame.

4.° Que' in *i* o *ui* sola o seguita da consonanti, come *l' étui*, l' astuccio; *le puits*, il pozzo ec.

Eccezioni. *La fourmi*, la formica; *à la merci*, in balia; *la brebis*, la pecora; *la nuit*, la notte; *la fin*, la fine; *la vis*, la vite.

5.° Que' in *o*, *oi*, *ou*, *au*, *eau*, e *u* sieno sole, sieno seguite da consonanti, come *le surdos*, la sopraschiena; *le convoi*, il convoglio; *le matou*, il gattone; *le taux*, la tassa; *le barreau*, il tribunale; *le tribut*, il tributo ec.

Eccezioni. *La dot*, la dote; *la mort*, la morte; *la foi*, la fede, *la loi*, la legge; la *soif*, la sete; *la voix*, la voce; *la noix*, la noce; *la croix*, la croce; *la poix*, la pece; *la cour*, la corte; *la tour*, la torre; *la chaux*, la calce; *l' eau*, l' acqua; *la peau*, la pelle; *la faux*, la falce; *la glu*, il vischio; *la tribu*, la tribù; *la vertu*, la virtù.

6.° Que' in *on*, quando questa sillaba nasale non è preceduta nè d' un *i* nè d' una *z* o d' una *s* avendo il suono di *z*, come *l' ognon*, la cipolla; *le bourgeon*, il germoglio; *le buisson*, il cespuglio ec.

Eccezioni, *La chanson*, la canzone; *la boisson*, la bevanda; *la cuisson*, la cozione; *la moisson*, la raccolta; *la façon*, la maniera; la fattura; *la leçon*, la lezione; *la rançon*, il riscatto.

7.° Que' in *al*, *ail*, *eil*, *il*, *œil*, *en*, *ieu*, come *le bal*, il ballo; *le camail*, la mantellina da prelato; *le vermeil*, l' argento dorato; *le fusil*, il fucile; *l' œil*, ; l' occhio; *l' examen*, l' esame; *l' essieu*, l' asse.

Sostantivi situati tra i femminili.

Si situano tra i femminili.

1.° Tutti que' in *tié* senza eccezione, come anche que' in *té*, come *l' amitié*, l' amicizia; *la bonté*, la bontà ec.

Eccezioni. *Le pâté*, il pasticcio; *l'été*, l'estate; *l'arrêté*, il decreto; *le côté*, il lato; *le comité*, il comitato; *le thé*, il té; *le traité*, il trattato; *le comté*, il contado; *le bénédicité*, il benedicite.

2.° Que' in *eur*, come *la douleur*, il dolore, *la saveur*, il sapore.

Eccezioni. *Le bonheur*, la felicità; *le malheur*, la disgrazia; *le labeur*, il lavoro; *l'honneur*, l'onore; *le déshonneur*, il disonore; *le cœur*, il cuore; *le chœur*, il coro; *les pleurs*, le lagrime..

Osservazione. Quelle parole che esprimono de' nomi di persone, come *le lecteur*, il lettore; *le brasseur*, il fabbricante di birra; *le tailleur*, il sarto ec. non sono l'oggetto di questa regola: è evidente che sono maschili.

3.° Que' in *ion* o *yon*, ed in *zon* o *son* avendo il suono di *zon*, come *l'opinion*, l'opinione; *l'oraison*, l'orazione ec.

Eccezioni. *Alérion*, alerione ter. di blasone; *le bastion*, il bastione; *le champion*, il campione; *le crayon*, il lapis; *l'embryon*, l'embrione; *le gabion*, il gabione; *le galion*, il galione; *le horion*, lo scappellotto; *le lampion*, il lumicino, il fanale; *le pion*, la pedina; *le psaltérion*, il salterio; *le rayon*, il raggio; *le talion*, il taglione; *le blason*, il blasone; *le gazon*, la zolla, l'erbuccia; *l'horizon*, l'orizzonte; *l'oison*, il papero; *le peson*, la stadera; *le poison*, il veleno; *le tison*, il tizzone; *le septentrion*, il settentrione; *le scion*, il germoglio, il pollone.

Si sono tolti da questa nomenclatura alcuni nomi di guerra o di marina, altri che sono fuori d'uso, ed alcuni che è inutile di conoscere, pria che l'uso non l'impari.

Formazione del plurale de' Sostantivi e degli Aggettivi (*).

Regola generale. Per formare il plurale de' nomi in francese, si deve aggiungere una *s* alla fine della parola, come *le roi*, il

(*) Gli Aggettivi seguendo le stesse regole al plurale, sono compresi tra i Sostantivi.

re; *les rois*, i re; così *le bon père*, il buon padre; *la bonne mère*, la buona madre, fanno al plurale *les bons pères*, i buoni padri; *les bonnes mères*, le buone madri.

Osservazioni. Tutt'i sostantivi ed aggettivi polissillabi terminati in *ant* o in *ent*, cambiano al plurale, secondo molti, la *t* in *s* come *un enfant diligent*, *des enfans diligens* (*). *Tout*, tutto, e *gent*, gente, fanno sempre al plurale *tous* e *gens*.

1.ª Eccezione. Il plurale è simile al singolare in tutt'i nomi che terminano al singolare per *s*, *x* o *z*, come *le fils*, *les fils*, il figlio, i figli; *la voix*, *les voix*, la voce, le voci; *le nez*, *les nez*, il naso, i nasi.

2.ª Eccezione. I nomi in *au*, *eau*, *eu*, *œu*, *ieu* e *ou*, prendono un *x* al plurale, come *le noyau*, il nocciolo; *les noyaux*, i noccioli; *le tableau*, il quadro; *les tableaux*, i quadri; *le feu*, il fuoco; *les feux*, i fuochi; *le vœu*, il voto; *les vœux*, i voti; *le lieu*, il luogo; *les lieux*, i luoghi; *le bijou*, gioiello, *les bijoux*, i gioielli; *le caillou*, la selce, *les cailloux*, le selci; *le joujou*, il balocco, *les joujoux*; i balocchi.

I seguenti prendono una *s* al plurale secondo la regola generale, *bleu*, turchino; *bambou*, bambù; *clou*, chiodo; *coucou*, cuculo; *cou*, collo; *hibou*, gufo; *licou*, cavezza; *loup*, lupo; *écrou*, chiocciola; *filou*, borsaiuolo; *fou*, matto; *matou*, gattone; *sapajou*, simia; *sou*, soldo; *toutou*, cagnolino; *trou*, buco; *verrou*, chiavistello.

3.ª Eccezione. I nomi in *al* ed *ail*, hanno il plurale in *aux*, come *le bocal*, il boccale; *les bocaux*, i boccali; *le cheval*, il cavallo, *les chevaux*, i cavalli; *l'émail*, lo smalto, *les émaux*, gli smalti, *le local*, il locale, *les locaux*, i locali; *le mal*, il male, *les maux*, i mali; *le travail*, il travaglio; *les travaux*, i travagli; *pal*, palo, fa *pals*, e *paux*, pali; meglio il primo per non confonderlo con *peaux*, pelli; *l'ail*, l'aglio, *les aulx*, gli agli (**).

(*) Per questa regola riveggasi la nota alla Lettera T al primo Volume pag. 52.

(**) Intanto questo plurale è poco usitato, e quando si vuole esprimere è meglio dire *les gousses d'ail*, i spicchi d'aglio; o secondo i naturalisti dire al plurale *des ails*, degli agli.

Osservazione. Si dice intanto *les travails d'un ministre*, parlando de' conti, de' proggetti ch'ei presenta al Sovrano. *Travail*, macchina di legno ove i miniscalchi legano i cavalli viziosi, fa ancora al plurale *travails*.

I seguenti prendono una *s* al plurale secondo la regola generale *bal*, ballo; *cal*, callo; *carnaval*, carnovale; *régal*, banchetto; *attirail*, treno; *camail*, mantelletta; *détail*, dettaglio; *éventail*, ventaglio; *épouvantail*, spauracchio; *gouvernail*, timone di nave; *mail*, maglio; *poitrail*, pettorale; *portail*, porta maggiore; *sérail*, serraglio.

Bercail, ovile è senza plurale. *Bétail*, bestiame fa *bestiaux*, bestiami. *Aïeul* avolo, *aïeule* avola, fanno *aïeuls* e *aïeules*, quando disegnano gli avoli e le avole; ma si dice *aïeux* quando si vuole esp[illegible] in generale que' da' quali si discende, che hanno vissuto prim[illegible] noi. *Ciel*, cielo; *œil*, occhio, fanno *cieux*, cieli, *yeux*, occhi.

Si dice intanto al plurale *l'Italie est sous un des plus beaux* Ciels *de l'Europe* (l'Accademia), così *des ciels de lit*, de' cieli da letto; *les ciels d'un tableau*, l'aria d'un quadro; *les ciels d'une carrière*, le aperture d'una petriera; *des œils-de-bœuf* ter. di architettura, *des œils de chat*, *des œils de serpent*, ter. di lapidario; *des œils de perdrix*, ter. di ricamo ec.

Pénitentiel, penitenziale; sostantivo fa al pl. *pénitentiels*; ma preso per aggettivo fa *pénitentiaux*, e non ha singolare, così *les psaumes pénitentiaux*, i salmi penitenziali.

Universel, universale, ter. di filosofia, e preso sostantivamente fa al plurale *les universaux*, gli universali. Così *on distingue cinq* universaux *: le genre, la différence, l'espèce, le propre et l'accident.* Quando è aggettivo rientra nella regola generale, e si dirà *des hommes universels*, degli uomini universali.

La più parte degli aggettivi terminati in *al* non hanno plurale maschile. Questi sono *austral*, *boréal*, *canonial*, *conjugal*, *fatal*, *filial*, *final*, *frugal*, *jovial*, *pastoral*, *pectoral*, *nasal*, *total*, *nuptial*, *vénal etc.*

Osservazione. Non sono compresi in questa nota gli aggettivi

pascal, *naval*, *libéral*, *littéral*, *trivial*, perchè si dice *des cierges pascals*, dei ceri pasquali, *des combats navals ou* DES COMBATS SUR MER, de' combattimenti navali; *les arts libéraux*, le arti liberali; *des commentaires littéraux*, de' commentari litterali; *des détails triviaux*, de' dettagli triviali.

Sostantivi che non hanno che il singolare, o il plurale.

Di questo numero sono;

1.° I nomi de' metalli considerati in loro stessi, e senza esser posti in opera, come *l'or*, *l'argent*, *le fer*, *le plomb etc.* Non si dice *les ors*, *les argents*. Quando si dice *des fers*, *des plombs etc.*, si considerano questi metalli come mess[illegible] opera, e divisi in molte parti.

2.° Gl'infiniti de' verbi impiegati come [illegible] quando non vi si può unire un aggettivo, come *le boire*, *le dormir etc.*, perchè non si può dire *un petit boire*, *un grand dormir*. Si può intanto dire *voilà un beau lever*, *un beau coucher de soleil*. Queste parole sono allora prese figuratamente ed hanno un plurale: così si dice anche *des soupers fins*, *des rires innocents*, *des rires forcés*.

3.° Gli aggettivi impiegati sostantivamente, come *le beau*, *le vrai*, *l'utile etc.* Ma quando vi si aggiunge un aggettivo s'impiegano qualche volta al plurale, come *les différents noirs*, *les divers blancs*.

4.° I nomi di virtù e di vizi, ed alcuni nomi relativi all'uomo fisico ed all'uomo morale, come *l'adolescence*, *l'enfance*, *la gloire*, *l'ivrognerie*, *la mollesse*, *la pauvreté*, *la pudeur*, *la renommée*, *le repos*, *le sang*, *la foi*, *la soif etc.*

Intanto si dice delle opere di pittura, di scultura ec. *Voilà des Gloires admirables*, *des Renommées excellentes*.

5.° Alcuni che non si possono portare ad una classe particolare, come *absinthe*, *artillerie*, *encens*, *eucharistie*, *miel etc.*

6.° Si scrivono anche senza segno di plurale le parole trasportate dalle lingue straniere. *Des* PATER, *des* AVÉ, *des* AVÉ-MARIA,

des ALLÉLUIA, *des* APARTE, *des* BRAVO, *des* CONCETTI, *des* DÉFICIT, *des* DUPLICATA, *des* DUO, *des* TRIO, *des* QUATUOR, *des* IMPROMPTU (*ou des* IN PROMPTU), *des* IN-FOLIO, *des* IN-QUARTO, *des* LAZZI, *des* QUIPROQUO, *des* OPÉRA, *des* ERRATA, *des* ALIBI, *des* ALINÉA *etc.*

Intanto molti di questi nomi prendono il segno del plurale. Si dice *les débets d'un compte, il a présenté des placets:* espressioni che vengono dal latino DEBET, PLACET, ed alle quali i Francesi hanno data la pronunzia. Si scrive al plurale *les échos*, gli echi; *des factums*, degli atti; *des quolibets*, delle facezie; *des récépissés*, de' ricevi. Alcuni scrivono pure *des numeros*, *des opéras*, *des pianos*, *des zéros etc.*; ma non bisogna imitarli.

7.° Non prendono neppure il segno del plurale, le parole impiegate accidentalmente come sostantivi, e per rappresentare una cosa o una idea unica; tali sono LES *on dit*, LES *qu'en dira-t-on*, LES *un*, LES *quatre*, LES *cinq*, LES *car*, LES *si*, LES *pourquoi etc. Trois un de suite font cent onze en chiffres arabes.*

Così similmente dicesi DEUX *a*, DEUX *b*, QUATRE *il*, DEUX *moi*, PLUSIEURS *peu*, DEUX *sol*, DEUX *mi etc.*

8.° I nomi proprî di persone, quantunque applicati a molti non prendono il segno del plurale, quando servono a distinguere le persone pel loro nome. *Les deux Corneille se sont distingués dans la république des lettres. Il est peu de magistrats aussi anciens dans la robe que les Nicolaï et les Lamoignon.*

Ma i nomi proprî prendono il segno del plurale, quando sono impiegati come nomi comuni, o che si dice figuratamente e per antonomasia, *les Cicérons, les Démosthènes, les Homères, les Virgiles seront toujours rares.*

9.° Alcuni nomi finalmente non hanno singolare. Ecco quei che sono più usitati: *annales*, annali; *ancêtres*, antenati; *appas*, attrattive; *armoiries*, arme, insegne di famiglia; *accordailles*, *ou épousailles*, sponsali; *acquêts*, acquisti; *arrérages*, arretrati; *assises*, corti; *atours*, ornamenti, gioie; *besicles*, occhiali; *broussailles*, cespugli; *broutilles*, salmenti; *catacombes*, catacombe; *ciseaux*, forbici, *confins*, confini; *décombres*, ri-

masuglie di fabbrica ; *depens*, costo ; *entours*, intorni ; *entraves*, impedimenti ; *entrailles*, viscere ; *entrefaites* (dicesi *sur ces entrefaites*, in questo mentre) *fiançailles*, promessa di matrimonio ; *funérailles*, funerali , *fonts*, fonte battesimale ; *frais*, spese ; *hardes*, spoglie ; *immondices*, immondizie ; *limites*, limiti ; *mânes*, ombre ; *matines*, mattutina ; *matériaux*, materiali ; *mœurs*, costumi ; *mouchettes*, smoccolatoio ; *nippes*, arnesi ; *nones*, nona ; *obsèques*, esequie ; *pleurs*, pianti ; *proches*, parenti ; *prémices*, primizie ; *ténèbres*, tenebre ; *vergettes*, scopetta, *vivres*, viveri ; *vêpres*, vespro ; *complies*, compieta ec.

Ma alcuni di questi possono anche impiegarsi al Singolare ; si dice in poesia *le ciseau de la Parque ;* così *cette rivière est la limite de sa puissance*, *donnez-moi la pincette*, *etc.*

Osservazione sul plurale de' nomi composti.

Vi sono nella lingua francese de' nomi composti, de' quali il plurale segue per la sua formazione delle regole particolari.

1.ª Regola. Quando un nome è composto d'un aggettivo o d'un sostantivo, prendono tutti due il segno del plurale, come *un gentil-homme*, un gentiluomo ; *des gentils-hommes*, alcuni gentiluomini ; *un arc-boutant*, un puntello ; *des arcs-boutants*, alcuni puntelli ec.

È da questa regola che i nomi composti da' pronomi possessivi *mon*, mio, e *ma*, mia, e da' nomi *sieur* o *seigneur*, *dame*, *demoiselle*, prendono tutti due il segno del plurale, tanto al pronome che al nome, come *Monsieur*, *Messieurs ; Madame*, *Mesdames ; Mademoiselle*, *Mesdemoiselles* (*).

(*) I Francesi parlando o scrivendo ad una Signora o a molte Signore ; ad una Signorina o a molte Signorine, si servono sempre delle parole *Madame* e *Mesdames*, *Mademoiselle* e *Mesdemoiselles :* come pure allorchè uniscono questi termini ad una casato, come *Madame de Sévigné*, *Mademoiselle Corneille etc.* ; ma allorchè additano una o più Signore, una o più Signorine, si servono de' soli sostantivi nel modo seguente. *Cette Dame parle bien*, *ces Dames sont estimables*, *cette Demoiselle est très-honnête*, *ces Demoiselles sont bien élevées. Monsieur*,

2.ª Regola. Quando un nome è composto da due sostantivi uniti da una preposizione, il primo de' due nomi deve solo prendere il segno del plurale come *un chef-d'œuvre*, un capo lavoro; *des chefs-d'œuvre*, de' capi lavori; *un arc-en-ciel*, un arcobaleno; *des arcs-en-ciel*, degli arcobaleni; *un coq-à-l'âne*, uno sproposito: *des coqs-à-l'âne*, degli spropositi.

3.ª Regola. Quando un nome è composto d'una preposizione o d'un verbo e d'un sostantivo, il sostantivo solo prende il segno del plurale, come *un contre-amiral*, un contrammiraglio; *des contre-amiraux*, de' contrammiragli; *un entre-sol*, un mezzanino; *des entre-sols*, de' mezzanini; *un garde-fou*, un parapetto; *des garde-fous*, de' parapetti.

4.ª Regola. Restano invariabili que' composti dalla preposizione latina VICE, e dalle parole iniziali *demi*, *semi*, *ex*, *in*, *tragi*, *archi*, situati avanti un sostantivo, come *des vice-rois*, *des demi-dieux*, *des semi-tons*, *des ex-généraux*, *des in-douze*, *des tragicomédies*, *des archi-fous*, *des archi-vilains etc.*

Osservazione. Il segno del plurale non si mette nelle parole composte, che per loro natura non cambiano terminazione. Così si scrive *des passe-partout*, delle chiavi comuni; *des crève-cœur*, de' crepacuori; *des faux-fuyant*, de' sotterfugi; *des-hors-d'œuvre*, ter. di cucina, piattellini; *des rez-de-chaussée*, de' pianterreni; *des rabat-joie*, delle cattive nuove; *des va-tout*, de' va tutto; *des ouï-dire*, delle notizie intese ec. Così pure quando l'espressione è composta di molte parole straniere, come *Des te-Deum*, *des post-scriptum*, *des auto-da-fé*, *des mezzo-termine*, *des forte-piano etc.*

Dell' Aggettivo.

L'aggettivo in tutte le lingue ha la medesima funzione, quella di qualificare le persone o le cose delle quali si parla. Quando si

---

Monseigneur, ed i loro plurali non cambiano mai, sia che si parli loro o che si additino. *Sieur* si usa negli atti di difesa, e qualche volta si prende in cattiva parte e per disprezzo: p. e. *vous direz au Sieur un tel; est venu chez moi le Sieur tel.*

dice *bon*, *grand*, *juste etc.*, lo spirito ha una idea vaga di BONTÀ, di GRANDEZZA, di GIUSTIZIA; ma se si uniscono queste parole ai sostantivi, concepisce un rapporto reale, e vede queste qualità sussistenti in un soggetto, come *bon père*, *grand arbre*, *homme juste*. Così una parola è AGGETTIVO quando presenta l'idea vaga d'una qualità, senza specificare l'oggetto al quale si attribuisce.

Gli aggettivi s'impiegáno spesso per sostantivi o nel senso dei sostanti, quando, cessando di considerarli sotto il loro rapporto di qualificativi, ne facciamo gli oggetti de' nostri pensieri, ed allora tengono il luogo di nomi astratti, come *le* BEAU *et le* VRAI *vous touchent*: essi disegnano un soggetto qualunque per quanto è BELLO e VERO.

Gli aggettivi sono di quattro classi. *Les nominaux*, *les verbaux*, *les numéraux et les pronominaux*.

Gli aggettivi NOMINALI qualificano gli oggetti colle qualità che lor sono inerenti, di qualunque maniera che queste qualità loro appartengano, come *bon*, *dur*, *carré*, *rouge etc.*

Gli aggettivi VERBALI qualificano gli oggetti colle qualità accidentali che vengono da una causa straniera. Se ne distinguono di due specie: que' che sono formati dal participio presente del verbo, come *aimant*, *riant etc.*, e que' che sono formati dal loro participio passato, come *aimé*, *instruit etc.*

Gli aggettivi NUMERALI qualificano gli oggetti per una idea d'ordine e di rango, come *un*, *deux*; *premier*, *second etc.*

Gli aggettivi PRONOMINALI, qualificano gli oggetti, o coi rapporti alle persone, come *mon ami*, *ta table*, *leur livre etc.*, o coi rapporti di quota vaga, come *plusieurs hommes*, *quelques voleurs*, o finalmente coi rapporti d'indicazione, come *ce chapeau*, *cette plume etc.*

Molti Gramatici non hanno distinte che due classi d'aggettivi, i FISICI ed i METAFISICI. Eglino mettono nella prima classe quei che fanno dell'impressione sopra i nostri sensi, come quando si dice degli OGGETTI *qu'ils sont rouges*, *bleus*, *doux*, *rudes*, *aigres*, *fades*, *etc.*, secondo ch'essi affettano gli occhi, il tatto, il gusto. Eglino comprendono nella seconda classe que' che quali-

ficano gli esseri metafisici ed astratti. Così nella prima classe si annovera la più gran parte di que'che son chiamati nominali, e nella seconda i verbali, i numerali ed i pronominali.

Osservazione. S'impiega alle volte il sostantivo per aggettivo, come nell'esempio seguente *Henri IV fut* VAINQUEUR *et* ROI *comme Alexandre.* VAINQUEUR *e* ROI, Sostantivi, divengono Aggettivi, poichè qualificano la parola *Henri IV.*

Come negli Aggettivi e ne' Sostantivi si forma il femminile.

1.ª Regola. Gli aggettivi che terminano al maschile con una *e* muta non hanno che una sola terminazione per i due generi, così *un jeune homme aimable, docile; une jeune fille aimable, docile.*

2.ª Regola. Quando un aggettivo o un sostantivo non finisce con una *e* muta, vi si aggiunge questa *e* per formare il femminile, come

petit	*petite*	*voisin*	*voisine*
instruit	*instruite*	*pris*	*prise*
poli	*polie*	*épris*	*éprise*
joli	*jolie*	*noir*	*noire*
sensé	*sensée*	*marchand*	*marchande*
vrai	*vraie*	*vieillard*	*vieillarde*
connu	*connue*	*étranger*	*étrangère*
venu	*venue*	*berger*	*bergère*
prudent	*prudente*	*espagnol*	*espagnole*
constant	*constante*	*ouvert*	*ouverte*
sain	*saine*	*agréé*	*agréée*
cousin	*cousine*	*créé*	*créée etc.*

Eccezioni.

1.ª La più parte degli aggettivi e sostantivi che terminano in *el, eil, ul, an, ien; on, as, ais, ès, os, at, et, ot,* raddoppiano

al femminile la loro ultima consonante aggiungendovi la *e* muta, come

éternel	*éternelle*	*baron*	*baronne*
mortel	*mortelle*	*fripon*	*friponne*
vermeil	*vermeille*	*gras*	*grasse*
vieil (*)	*vieille*	*bas*	*basse*
nul	*nulle*	*épais*	*épaisse*
partisan	*partisanne* (**)	*exprès*	*expresse*
paysan	*paysanne*	*gros*	*grosse*
ancien	*ancienne*	*mat*	*matte*
italien	*italienne*	*muet*	*muette*
chien	*chienne*	*net*	*nette*
mien	*mienne*	*sot*	*sotte etc.*

Gli aggettivi o sostantivi seguenti seguono la regola generale

français	*française etc.*	*discret*	*discrète*
mauvais	*mauvaise*	*replet*	*replète*
niais	*niaise*	*secret*	*secrète*
ras	*rase*	*dévot*	*dévote*
complet	*complète*	*bigot*	*bigote etc.*

Gli aggettivi *fou*, *mou*, *beau*, *nouveau*, facendo anche al maschile *fol*, *mol*, *bel*, *nouvel*, fanno al femminile *folle*, *molle*, *belle*, *nouvelle*.

Osservazione. Gli aggettivi *fol*, *mol*, *bel* e *nouvel*, non s'impiegano che al singolare avanti una parola che comincia da una vocale o da una *h* muta, come *un fol enfant*, *un mol ami*, *ce bel homme*, *ce nouvel accident*. Per *fol* e *mol* al plurale si dirà meglio *des enfants fous*, *des amis mous*, che *des fous enfants*, *des mous amis*.

(*) *Vieil*, si adopera avanti la vocale o *h* muta, come *mon vieil ami*, il mio vecchio amico; *ton vieil habit*, il tuo vecchio vestito. In altro caso dicesi *vieux*. Fénélon ha detto *le vieux Aceste*, il vecchio Aceste.

(**) Intanto si scrive *sultane*, *anglicane*, *océane*, *mahométane*, *persane*, *porte-ottomane etc.*, da *sultan*, *anglican*, *océan etc.*

2.ª Gli aggettivi o sostantivi che terminano in *f* cambiano questa consonante in *ve*, come

actif	*active*	*naïf*	*naïve*
bref	*brève*	*neuf*	*neuve*
brief (*)	*briève*	*veuf*	*veuve*
grief	*griève*	*vif*	*vive etc.*

Gli aggettivi *crud*, *nud*, *verd*, oggi si scrivono *cru*, *nu*, *vert*, così non formano più eccezione facendo al femminile *crue*, *nue* *verte*.

3.ª Gli aggettivi o sostantivi terminati in *eur* hanno ordinariamente il loro femminile in *euse*, come

trompeur	*trompeuse*	*parleur*	*parleuse*
chanteur	*chanteuse* (**)	*chasseur*	*chasseuse* che

dicesi in prosa, ma fa *chasseresse* in poesia. *Auteur*, è de' due generi, così si dice *il ou elle est auteur. Précepteur*, *facteur*, non hanno femminile, come *amateur*, dilettante, secondo l'antico uso; ma dicesi da qualche tempo *amatrice* al femminile.

I seguenti variano in questo modo

acteur	*actrice*	*empereur*	*impératrice*
admirateur	*admiratrice*	*enchanteur*	*enchanteresse*
accusateur	*accusatrice*	*examinateur*	*examinatrice*
ambassadeur	*ambassadrice*	*fauteur*	*fautrice*
bienfaiteur	*bienfaitrice*	*fondateur*	*fondatrice*
bailleur	*bailleresse*	*imitateur*	*imitatrice*
bâilleur	*bâilleuse*	*inventeur*	*inventrice*
calculateur	*calculatrice*	*inspecteur*	*inspectrice*
calomniateur	*calomniatrice*	*instituteur*	*institutrice*
consolateur	*consolatrice*	*lecteur*	*lectrice*
conservateur	*conservatrice*	*coopérateur*	*coopératrice*

(*) *Brief* e *briève* non sono più usitati che nello stile di pratica, come *brief délai briève justice*, breve dilazione, breve giustizia.

(**) *Chanteuse* dicesi di colei che canta; ma colei che è celebre in quest'arte chiamasi *cantatrice. Une cantatrice italienne.*

correcteur — *correctrice* — *moteur* — *motrice*
corrupteur — *corruptrice* — *opérateur* — *opératrice*
curateur — *curatrice* — *pécheur* — *pécheresse*
débiteur — *débitrice* — *protecteur* — *protectrice*
défendeur — *défenderesse* — *promoteur* — *promotrice*
directeur — *directrice* — *persécuteur* — *persécutrice*
dissipateur — *dissipatrice* — *perturbateur* — *perturbatrice*
demandeur — *demanderesse* — *rémunérateur* — *rémunératrice*
devineur — *devineresse* — *sectateur* — *sectatrice*
dispensateur — *dispensatrice* — *séducteur* — *séductrice*
dissimulateur — *dissimulatrice* — *spectateur* — *spectatrice*
destructeur — *destructrice* — *tentateur* — *tentatrice*
distributeur — *distributrice* — *testateur* — *testatrice*
donateur — *donatrice* — *usurpateur* — *usurpatrice*
émulateur (émule) émulatrice — *vengeur* — *vengeresse*
exécuteur — *exécutrice* — *gouverneur* — *gouvernante*
modérateur — *modératrice* — *serviteur* (*) — *servante etc.*

I seguenti seguono la regola generale

antérieur — *antérieure* — *majeur* — *majeure*
citérieur — *citérieure* — *meilleur* — *meilleure*
extérieur — *extérieure* — *postérieur* — *postérieure*
inférieur — *inférieure* — *prieur* — *prieure*
intérieur — *intérieure* — *supérieur* — *supérieure*
mineur — *mineure* — *ultérieur* — *ultérieure etc.*

Sopra queste tre terminazioni bisogna attenersi all'uso.

4.° Gli aggettivi o sostantivi terminati in *x* cambiano questa consonante in *se*, come.

heureux — *heureuse* — *peureux* — *peureuse*
gracieux — *gracieuse* — *religieux* — *religieuse*
bienheureux — *bienheureuse* — *jaloux* — *jalouse etc.*

Intanto i seguenti cambiano in questo modo

(*) Dicesi solo al figurato, ma nel vero senso si dice *domestique* il quale è de' due generi; così *mon domestique et ma domestique sont braves*.

faux	*fausse*	*roux*	*rousse*
doux	*douce*	*préfix*	*préfixe*

Femminili irregolari.

abbé	*abbesse*	*gentil*	*gentille*
absous, pardonné	*absoute, pardonnée*	*grec*	*grecque*
		long	*longue*
archiduc	*archiduchesse*	*malin*	*maligne*
blanc	*blanche*	*maître*	*maîtresse*
franc	*franche*	*oblong*	*oblongue*
bénin	*bénigne*	*pauvre*	*pauvresse*
borgne	*borgnesse*	*prince*	*princesse*
caduc	*caduque*	*prophète*	*prophétesse*
comte	*comtesse*	*public*	*publique*
châtain	....	*plaint*	....
chevalier	*dame*	*résous, résolu*	*résolue*
craint	(*).........	*prêtre*	*prêtresse*
duc	*duchesse*	*roi*	*reine*
drôle	*drôlesse*	*traître*	*traîtresse*
czar	*czarine*	*tiers*	*tierce*
fat, sot	*sotte*	*turc*	*turque*
frais	*fraîche*	*ivrogne*	*ivrognesse*
franc	*franche*	*sec*	*sèche*
favori	*favorite*	*témoin etc.*	....

Della parentela, e del suo rapporto (**).

les anciens	....	*nos pères*	....
nos devanciers (***)	....	*nos aïeux*	....
nos ancêtres	....	....	....

(*) Si direbbe al femminile p. e. UNA DONNA TEMUTA, O COMPIANTA, *une femme que l'on craint, ou que l'on plaint etc.* Così s'impiegherà ogni altro aggettivo che non è usato al femminile; come *cette femme a les cheveux châtains etc.*

(**) Sono annoverati fra questi nomi molti che sono regolari affinchè s'imparino tutti.

(***) *Devancier, devancière*, colui o colei che precede in una carica.

trisaïeul	*trisaïeule*
bisaïeul	*bisaïeule*
aïeul	*aïeule*
grand-père	*grand'mère*
grand-oncle	*grand'tante,*
fiancé	*fiancée*
époux	*épouse*
mari	*femme*
père	*mère*
fils (*)	*fille*
petit-fils	*petite-fille*
enfants	
un enfant	*une enfant*
un garçon	*une fille*
aîné	*aînée*
cadet	*cadette*
puîné	*puînée*
mineur	*mineure*
nouveau né	
posthume	
frère	*sœur*
beau-père	*belle-mère*
beau-fils ou gendre	*belle-fille ou bru*
beau-frère	*belle-sœur*
oncle	*tante*
neveu	*nièce*
beau-père ou parâtre	*belle-mère ou marâtre*
beau-fils	*belle-fille*
compère ou parrain	*commère ou marraine*

filleul	*filleule*
	pupille
père nourricier	*nourrice*
	nourrisson
adoptif	*adoptive*
patron	*patronne*
tuteur	*tutrice*
émancipé	*émancipée*
orphelin	*orpheline*
jumeau	*jumelle*
frère (de lait)	*sœur*
frère utérin	*sœur utérine*
consanguin	*consanguine*
germain	*germaine*
cousin	*cousine*
veuf	*veuve*
	le veuvage
	le célibat
célibataire	*fille qui a gardé le célibat*
arrière-petit-fils	*arrière-petite-fille*
	arrière-neveu
l'héritier	*l'héritière*
les descendants	*la postérité*
	consanguinité
	généalogie
lignage	*lignée, souche*
	race, parenté
	mauvaise race etc.

. . . .

le décès, le trépas, la mort.

(*) Per gli animali dicesi *petit* o *petits* secondo il numero, e classificasi il loro genere per *mâle* o *femelle*; intanto come *enfants*, FIGLI, è de'due generi, dicesi per gli uomini *les enfants mâles excluent les femelles etc.* *Mâle* è de'due generi.

Situazione e modificazione degli Aggettivi.

La situazione degli aggettivi non è indifferente nella lingua francese. Alcuni si situano prima de' sostantivi, altri dopo, e molti prima o dopo secondo che l'orecchio il richiede. L'uso ed il gusto loro hanno assegnato que' luoghi che si debbono loro conservare, se si vuol ben parlare francese.

1.ª Regola. Si mettono avanti i sostantivi comuni gli aggettivi pronominali e numerali, ed anche quelli di una e due sillabe, come *beau*, *bon*, *brave*, *cher*, *chétif*, *grand*, *gros*, *jeune*, *mauvais*, *méchant*, *meilleur*, *moindre*, *petit*, *vieux*, *vrai*, *etc.* Sono compresi in questa regola anche i femminili de' detti aggettivi. Eccone degli esempi. *Mon père*, *quel homme*, *cette circonstance*, *plusieurs soldats etc. Six chevaliers*, *dix dames*; *le premier homme fut le premier pécheur*, *la première femme fut la première pécheresse etc. Beau tableau*, *belle peinture*, *bon pain*, *bonne table etc.*

Ma gli aggettivi seguono i sostantivi monosillabi, come *les os sacrés*, *ces temps affreux.*

Gli aggettivi polisillabi terminati in *x* ed i plurali precedono i sostantivi comincianti da vocale, come *l'heureux artifice*, *les brillants atours*, *les jolis airs.* Se il sostantivo è di terminazione femminile l'aggettivo si situerà dopo, e si dirà p. e. *les astres brillants* e no *les brillants astres.*

1.ª Eccezione. Si deve eccettuare dagli aggettivi pronominali il pronome indefinito *quelconque*, che si situa sempre dopo il sostantivo, come *une raison quelconque*, *un obstacle quelconque.*

2.ª Eccezione. Si situano gli aggettivi numerali dopo i sostantivi proprî ed i pronomi, e dopo i sostantivi messi in citazione e senza articolo, *Henri Premier*, *George Trois*, *Louis Quatorze* (*); *il partit lui dixième*, *chapitre dix ou dixième etc.*

(*) I Principi de' quali la memoria si è resa celebre si distinguono coll' aggettivo numerale cardinale più tosto che coll' ordinativo all' eccezione di *Premier* e *Second* che non si direbbe *un* e *deux*.

Se il sostantivo ha l'articolo, il luogo dell'aggettivo di numero diviene indifferente. *On voit ceci au troisième livre ou au livre troisième; au sixième chapitre ou au chapitre sixième.*

3.ª Eccezione. Gli aggettivi de'quali si è parlato nella prima regola, perdono la loro situazione quando sono uniti per una congiunzione ad un altro aggettivo che deve esser messo dopo il sostantivo, come *c'est une table* GRANDE ET BIEN FAITE.

Gli aggettivi pronominali possono riunirsi a que' delle altre classi e modificarli, per qualificare congiuntamente con essi il sostantivo che accompagnano, come *mon tendre ami*, *sa première enfance*, *ce ton riant.* Gli aggettivi numerali possono qualificare i nominali, ed i verbali, ma non qualificano i pronominali, come *le* PREMIER *morceau* CONVOITÉ *fut le* PREMIER *mets* DÉFENDU.

2.ª Regola. Si mettono dopo i sostantivi gli aggettivi verbali formati dal participio passato, ed il più comunemente que' che sono formati dal participio presente, come *figure arrondie*, *ouvrage divertissant*, come pure i nominali che qualificano.

Per la figura, *table ovale*, *bonnet rond.*

Pel colore, *maison blanche*, *tapis vert.*

Pel sapore, *herbe amère*, *vin doux.*

Per l'odore, *fleur odoriférante.*

Pel suono, *horgue harmonieux*, *instrument sonore.*

Que' che esprimono qualche idea d'azione, *procureur actif*, *général vigilant.*

Que'che esprimono un'idea d'effetto prodotto, *coutume abusive*, *mal incurable.*

Que'che esprimono una qualità relativa alla natura, o alla specie d'una cosa, *plaisir réel*, *ordre grammatical*, *qualité occulte*, *discours concis.*

Que'che si rapportano alle nazioni, *flegme anglais*, *vivacité française*, *gravité espagnole*, *musique italienne*, *Empire Ottoman.*

Finalmente que'che terminano in *esque*, *il*, *ule*, e quasi sempre que'in *ic* ed in *ique*, *figure grotesque*, *discours puéril*, *femme crédule*, *bien public*, *livre canonique.*

Bisogna situare generalmente dopo il sostantivo gli aggettivi che possono impiegarsi soli, come nomi di persone, p. e. *l' aveugle*, *le boiteux*, *le bossu*, *le riche etc.*; così p. e. *un homme aveugle*, *un cheval boiteux*, *la peinture est une poésie muette.* Per le eccezioni, è l'orecchio e l'armonia che si debbono consultare.

Gli aggettivi verbali formati dal participio presente si mettono qualche volta prima del sostantivo in poesia, e nello stile elevato. *Fénélon* ha detto, *de riantes images.*

Gli aggettivi nominali e verbali non modificandosi gli uni e gli altri, non possono qualificare congiuntamente un sostantivo, che quando sono uniti per una congiunzione. Ecco perchè non si può dire, *c'est une grande sotte personne.* Per rendere questa frase francese, bisogna o cambiare l'aggettivo *grande* in avverbio, come *c'est une très-sotte personne*, o prendere sostantivamente l'aggettivo *sotte*, come *c'est une grande* SOTTE. Se qualche volta molti aggettivi si uniscono ad un sostantivo per qualificarlo, non è per enumerazione, perchè ogni aggettivo in questo caso si rapporta separatamente ed unicamente a questo sostantivo, come *c'est un homme bien né*, *riche*, *savant*, *éloquent et généreux.* Ma se questi aggettivi non possono modificarsi gli uni cogli altri, sono i soli che possono ricevere delle modificazioni per gli avverbi, come *très-beau*, *fort froid*, *effrontément hardi.*

Nelle parole *blancs-manteaux*, benedettini; *blanc-manger*, bianco mangiare; *blanc-bec*, sbarbatello; *rouge-bord*, bicchiere pieno; *rouge-gorge*, pettirosso; *rouge-trogne*, volto d'un imbriaco; *vert-galant*, giovanetto vivo, accorto; *vif-argent*, argento vivo, la situazione degli aggettivi non è una eccezione alla regola, perchè formano coi sostantivi che li seguono una sola ed istessa parola.

Gli aggettivi assoggettati a questa seconda regola seguono il sostantivo nel senso proprio, ma lo precedono nel senso figurato. Si dice al proprio *action juste*, *repas cher*, *un fruit mûr etc.* Al figurato *verte jeunesse*, *verte vieillesse*, *juste prix*, *juste*

colère, mûre délibération, son cher ami, bas prix, noirs soucis, noirs artifices etc. Su tutto questo, bisogna rapportarsene all'uso, perchè si dice, *il a la tête verte*, (non è ancora savio) quantunque l'aggettivo *verte* sia preso al figurato.

5.ª Regola. Gli altri aggettivi nominali, che sono quei che esprimono delle qualità morali, sia in bene sia in male, si situano indifferentemente avanti o dopo il sostantivo. Tali sono *aimable, admirable, arrogante, charitable, cruel, détestable, fidèle, riante etc.*

Quando molti aggettivi modificano un nome, si situano sempre dopo questo nome. Così in vece di QUESTE DUE RIVALI E GUERRIERE NAZIONI, si dirà *CES DEUX NATIONS GUERRIÈRES ET RIVALES.* E così QUESTO CORAGGIOSO GIOVANE GUERRIERO, *CE GUERRIER JEUNE ET COURAGEUX.*

Ma si dirà benissimo *ce courageux jeune homme.* L'aggettivo *jeune* è talmente legato col sostantivo *homme* che sembrano formare una sola parola.

Nello stile elevato si situa qualche volta l'aggettivo lungi dal suo sostantivo. *Les BERGERS, loin de secourir le troupeau, fuient TREMBLANTS, pour se dérober à sa fureur. FÉNÉLON.*

Dans la langueur qui l'accable, le HÉROS, hésite et balance INCERTAIN, traduzione della Gerusalemme Liberata.

L'aggettivo non può esser retto immediatamente che dal verbo *être.* In vece di dire, EGLI GIUDICÒ INDISPENSABILE DI CAPITOLARE, bisogna dire, EGLI GIUDICÒ CHE ERA INDISPENSABILE DI CAPITOLARE, *il jugea qu'il ÉTAIT indispensable de capituler.* Così pure *il est aimable, elle est douce*, perchè l'aggettivo è retto dal verbo essere, e dev'esser situato dopo di esso.

Finalmente la regola più generale, e che il buon senso solo detta, è che nella costruzione della frase, bisogna situare l'aggettivo in modo che si vegga senza pena a quale nome si rapporta, affinchè non vi sia equivoco pel senso; perchè spesso l'Aggettivo situato prima o dopo del Sostantivo ne cambia interamente il significato, come si vede dalla Lista seguente.

Lista indicante il senso di differenti frasi, secondo il luogo che occupano gli Aggettivi.

L'air grand, è una fisonomia nobile.

Le grand air; sono le maniere d'un gran Signore.

L'air mauvais, è un esteriore brusco, che fa paura.

Mauvais air, è un esteriore ignobile.

Un homme grand, è un uomo di alta statura, purchè non si aggiunga un modificativo che ha rapporto al morale, come *c'est un homme grand dans ses vues.*

Un grand homme, è un uomo di grandi talenti, purchè non si aggiunga qualche qualità del corpo, come *c'est un grand homme noir.*

Un petit homme, è un uomo di bassa statura.

Un homme petit, è un uomo dispregevole.

Un homme brave, è un uomo intrepido, che affronta il pericolo.

Un brave homme, è un uomo di probità, il di cui commercio è dolce.

Un bon homme, è un uomo semplice.

Un homme bon, è un uomo, caritatevole, candido ec.

Un enfant cruel, è un ragazzo, che è insensibile alla pietà; barbaro e feroce.

Un cruel enfant, è un ragazzo insupportabile; bizzarro ed importuno.

Du bois mort, è legname secco sul piede.

Du mort-bois, è legname di poco valore.

Une chose certaine, è una cosa vera e sicura.

Une certaine chose, è una cosa indeterminata.

Une voix commune, è una voce ordinaria.

D'une commune voix, significa UNANIMAMENTE.

Une fausse corde, è una corda che non è montata al tuono che si deve.

Une corde fausse, è una corda che non si può mai accordare con un'altra.

Un faux accord, è quello che offende l'orecchio, perchè

Un accord faux, è quello del quale i suoni si trovano

i suoni, quantunque giusti, non ci formano un suono armonioso.

Si dice d'un quadro CHE È IN UN FALSO GIORNO *qu'il est dans un faux jour*, quando è illuminato dal senso contrario a quello che il pittore ha supposto nel suo oggetto.

Une fausse clef, è una chiave che si conserva furtivamente per farne un uso illegittimo.

Une fausse porte, è una uscita praticata per sottrarsi agli importuni senza esser veduto.

Une morte eau, è l'acqua nel suo flusso e riflusso.

La dernière année, è l'ultimo anno in un periodo di cui si parla.

Un homme malin, è un uomo malizioso.

Le Saint-Esprit, è la terza persona della SS.ª TRINITÀ. *L'admiration des hommes, l'amitié des Anges, les faveurs du Fils de Dieu, tous les dons du Saint-Esprit, et tous les honneurs du temps et de l'éternité, sont pour les humbles.*

Une cruelle femme, è quella donna che non si lascia persuadere, o quella che tormenta per le istanze più forti.

Une femme sage, è una donna virtuosa e prudente.

male accordati, e non osservano tra essi la precisione degl'intervalli.

Dicesi VI È UN GIORNO FALSO in un quadro, *il y a un jour faux*, quando una parte vi è illuminato contro natura, perchè l'insieme esige ch'essa sia nell'ombra.

Une clef fausse, è quella che non è propria alla serratura per la quale si vuole farne uso.

Une porte fausse, è un simulacro di porta di pietra, di marmo, di legno o di pittura.

Une eau morte, è un'acqua che non scorre.

L'année dernière, è l'anno che precede immediatamente quello di cui si parla.

Le malin esprit, o *l'esprit malin*, è il demonio.

L'Esprit-Saint, è lo Spirito di Dio, comune alle tre persone della SS.ª TRINITÀ, purchè non si aggiunga un modificativo che disegna lo Spirito Santo, come *l'Esprit-Saint qui est descendu sur les Apôtres.*

Une femme cruelle, è quella che cerca a fare del male per spirito di vendetta.

Une sage-femme, è una levatrice.

Une grosse femme, è una donna pingue.

Une femme grosse, è una donna incinta.

Un galant homme, è un uomo polito, del quale il commercio è sicuro, piacevole ec.

Un homme galant, è un uomo che cerca di piacere ec.

Un gentil homme, è un uomo d'origine nobile.

Un homme gentil, è un uomo allegro, grazioso ec.

Uu nouvel habit, è un abito differente da quello che si è lasciato.

Un habit nouveau, è un abito d'una nuova moda.

Un habit neuf, è un abito che non ha, o che ha poco servito.

De nouveaux livres, sono de' libri comprati da poco.

Des livres nouveaux, sono de' libri stampati da poco.

Le nouveau vin, è il vino nuovamente tirato dalla botte.

Le vin nouveau, è il vino nuovamente fatto.

Un pauvre homme, *un pauvre auteur*, significano un uomo, un autore di poco merito.

Un homme pauvre, *un auteur pauvre*, significano, un uomo, un autore senza beni.

Un pauvre orateur, *de pauvre vin*, *une pauvre chère*, *une pauvre comédie*, sono delle espressioni di disprezzo e di sdegno.

Ma *le pauvre homme*, *la pauvre femme*, *les pauvres individus*, sono delle espressioni di pietà. Il tuono che s'impiega determina il senso.

Une langue pauvre, è quella che non ha tutto ciò che è necessario all' espressione dei nostri pensieri.

Une pauvre langue, è quella che, oltre la penuria de' termini, non ha nè dolcezza, nè energia, nè bellezza.

Un plaisant homme, è un uomo bizzarro, ridicolo, singolare ec.

Un homme plaisant, è un uomo allegro, piacevole, che fa ridere.

Un plaisant personnage, è un impertinente dispregevole.

Un personnage plaisant, è quegli che diverte.

Une plaisante comédie, è una cattiva commedia, male eseguita, mal connessa.

Une comédie plaisante, è una commedia piena di sale, di finezza ec.

Un plaisant conte, è un racconto senza verità, senza verisimiglianza.

Un conte plaisant, è un racconto piacevole, e divertevole.

Le haut ton, è una maniera di parlare audace, arrogante.

Le ton haut, significa il grado superiore d'elevazione d'una voce, d'una corda, purchè *haut* non sia preceduto dall'avverbio *bien*.

Un honnête homme, è un uomo costumato, che ha della probità ec.

Un homme honnête, è un uomo polito, che piace per le sue buone maniere.

Un malhonnête homme, è un uomo che non ha nè probità, nè sentimento d'onore.

Un homme malhonnête, è un uomo che aggisce contro la civiltà e la discretezza.

Un méchant homme, ha rapporto alle azioni.

Un homme méchant, ha rapporto a' pensieri ed a' discorsi.

Les honnêtes gens, sono quei che hanno de' beni, una riputazione integra, una nascita onesta, e dei costumi dolci.

Des gens honnêtes, sono delle persone polite, che ricevono bene que' che le visitano.

Furieux, avanti un sostantivo, significa grande, enorme, come *un furieux menteur*, *une furieuse tempête*.

Furieux, dopo un sostantivo, significa trasportato di furore, come *un lion furieux*, *un fou furieux*.

Mortel ou mortelle, avanti un sostantivo, significa ancora grande, eccessivo, come *il y a vingt mortelles lieues*.

Mortel ou mortelle, dopo il sostantivo significa nel suo vero senso soggetto alla morte, come *cette vie est mortelle*.

Les termes propres, sono que' che rendono precisamente l'idea che si vuole esprimere, come *la justesse dans le langage exige que l'on choisisse scrupuleusement les termes propres*.

Les propres termes, sono que' che sono stati impiegati dalla persona della quale si rapportano le parole, come *il est souvent nécessaire de rapporter les propres termes d'un acte*.

Un vilain homme, significa un uomo dispiacevole per la figura, la succidezza ed i vizi.

Un homme bien vilain, ou *un homme fort vilain*, significa un uomo avaro e sordido.

Un homme vrai, è un uomo veridico ; *une nouvelle vraie*, è una notizia vera.

Ma quando si dice *ce médecin est un vrai charlatan*, ciò significa, che questo medico È VERAMENTE ciarlatano.

Seul, avanti un sostantivo esclude gli altri individui della medesima specie, come *un seul lit servait à toute la famille.*

Seul, dopo un sostantivo esclude ogni accompagnamento, come *un lit seul*, *sans aucun autre meuble*, *était dans ce cabinet.*

Le riche Lucullus, significa Lucullo che è ricco.

Lucullus le riche, annunzia che vi sono molti Luculli, e che si parla di quello che è distinto per le sue ricchezze.

Quelle est votre erreur? significa ordinariamente e nel suo vero senso, *en quoi vous êtes-vous trompé?*

Quelle erreur est la vôtre! significa *est-il possible que vous soyez tombé dans une telle erreur!*

Un fou rire, significa un riso che non si può trattenere.

Un rire fou, è un riso senza motivo.

Si dice nel senso proprio, tirare, descrivere una linea retta, *une ligne droite.*

Nel senso figurato : *la Maison de* BOURBON *descend en droite ligne de* SAINT LOUIS.

OSSERVAZIONE. Vi sono molte espressioni nella lingua francese che hanno un significato differente pel cambiamento d'una sola parola. L'uso solo può farle conoscere.

Reggimento degli Aggettivi.

Il reggimento degli aggettivi è un sostantivo o un verbo preceduto da una di queste preposizioni *à*, *de*, *en*, *dans*, *sur etc.*

Vi sono degli aggettivi che non reggono niente : sono quei che hanno per se stessi un significato determinato, come *un*

homme courageux, intrépide; une femme vertueuse, estimable.

Gli aggettivi, che hanno per se stessi un senso vago, e che hanno bisogno di essere ristretti, per avere un significato determinato, debbono avere necessariamente un reggimento, come *capable, prêt etc.*

Ve ne hanno finalmente di quei che sono ora senza reggimento ed ora col reggimento: sono que' che stanno senza reggimento quando si dà loro un significato generale; e che hanno un reggimento quando si restringono, come *content, sensible etc.*

1.ª Regola. Non bisogna dare un reggimento ad un aggettivo che non deve averne, nè dargliene un altro che quello che gli è assegnato dal buon uso.

L'applicazione di questa regola è imbarazzantissima. Non vi sono che pochissimi aggettivi che abbiano in tutt' i casi l' istesso reggimento. In fatti, vi sono degli aggettivi de' quali il caso varia secondo che l'impersonale al quale essi sono uniti ha per oggetto *il* o *ce*. Si dice, *il est horrible de penser, de voir etc.*; ma si deve dire: *c'est horrible à penser, à voir; il est beau de mourir pour Jésus-Christ*, ma *c'est beau à considérer.*

Alcuni altri aggettivi vogliono *de* avanti un verbo, e *à* avanti un nome, come *il est doux de voir un grand peuple donner l'exemple des grandes vertus; cette étoffe est douce au toucher; il est agréable de jouir d'une bonne santé; ce tableau est agréable à la vue etc.*

Gli aggettivi seguenti hanno ordinariamente un caso fisso.

Per la preposizione *à: adroit, bon, beau, laid, agréable, ingénieux, contraire, opposé, conforme, semblable, pareil, porté, enclin, adonné, sujet, propre, inexorable, désagréable, agile, alerte, habile, ardent, âpre, lent, nuisible, prompt, prêt, utile, inutile, sensible, insensible, souple, aisé, facile, difficile, ridicule etc.*

Per la preposizione *de: digne, indigne, capable, incapable, aise, ravi, joyeux, content, mécontent, comblé, taxé, chargé, plein, accusé, fatigué, las, contrit, enragé, fou, avide, en-*

nuyé, *libre*, *qualifié*, *vide*, *furieux*, *dépendant etc.* (*) *Occupé* regge *de* o *à*. Non vi è che il grande uso che possa fissare con certezza su questi reggimenti.

Questa difficoltà non è la sola che si abbia a sormontare. Eccone ancora due che tengono più al genio, che al meccanismo della lingua.

La 1.ª è di ben conoscere la natura degli aggettivi; perchè ve ne sono che non convengono che alle persone, ed altri che non possono qualificare che le cose. Nella classe degli aggettivi verbali, que' soli si applicano felicemente alle persone, che vengono da' verbi che possono avere queste persone per reggimento diretto. Così, quantunque si dica, *faute pardonnable*, *action déplorable*, non si può dire *homme pardonnable*, nè *prince déplorable*, perchè l'uso non permette di dire *pardonner quelqu'un*, *déplorer quelqu'un.* Quantunque si dice *injurier quelqu'un; injurieux*, non si dice che delle cose, come *un écrit injurieux*, *un discours injurieux.*

La 2.ª è di conoscere gli aggettivi che non possono essere ristretti che per i verbi; perchè allora è un vero errore di dare loro un sostantivo per reggimento, come in questa frase *impatient du joug de la contrainte*, bisogna dire *impatient de commander*, e neppure *impatient du commandement*, perchè l'aggettivo *impatient* non può esser ristretto che per un verbo.

Osservazione. *Quelque chose*, *rien*, *quoi que ce soit etc.*, vogliono *de* avanti l'aggettivo che li segue; quindi è che il pronome indefinito è seguito dalla preposizione *de*, come *aucun de vous—nul de vous—pas un de nous—personne de vous—qui que ce soit de vous-rien de solide-quoi que ce soit de bon etc.* Se trovasi della durezza a dire p. e. *il l'exhortait à faire quelque chose de digne de* ...... si può evitare questa durezza di suono, impiegando un altro giro, che consiste a far modificare *quelque chose* col relativo *qui*, soggetto d'una preposizione in-

(*) Si comprendono tra tutt'i detti aggettivi anche i femminili di quelli che non sono eguali pe' due generi.

cidente determinativa, come *il l'exhortait à faire quelque chose qui fût digne de sa naissance.*

2.ª Regola. Un sostantivo può esser retto da due aggettivi, purchè questi aggettivi vogliono gl'istessi casi, come *Une femme douce, honnête et décente, qui ne voit dans les avantages de la naissance, des richesses et de la beauté, que des encouragements à la vertu, est bien sûre d'être* ESTIMÉE *et* RECHERCHÉE *de tout le monde.*

Ma non si potrebbe dire, *cet homme est utile et chéri de sa famille*, perchè *utile* e *chéri* non possono essere seguiti dalla medesima preposizione. Si deve allora dire *cet homme est utile et cher à sa famille*, perchè dicesi *utile à*, *cher à*, o impiegare un altro giro, e dire *cet homme est utile à sa famille, et en est chéri.* Si dice *utile au monde*, *chéri du Roi.*

Gradi di paragone negli Aggettivi.

Gli aggettivi possono qualificare gli oggetti, o assolutamente, cioè senz' alcun rapporto ad altri oggetti, o relativamente, cioè con rapporto ad altri oggetti. Ciò che stabilisce differenti gradi di paragoni che si sono ridotti a tre; cioè IL POSITIVO, *LE POSITIF*; IL COMPARATIVO, *LE COMPARATIF*, ed IL SUPERLATIVO, *LE SUPERLATIF.*

Il positivo è l'aggettivo stesso senz' alcun rapporto, come *riche, sage, prudent, habile. Un enfant sage et laborieux est aimé de tout le monde.*

Il comparativo è l'aggettivo con paragone di un grado ad un altro: allora vi è tra gl' oggetti che si paragonano, o un rapporto di superiorità, o un rapporto d'inferiorità o un rapporto d'eguaglianza. Vi sono dunque tre sorte di paragoni.

Il paragone di SUPERIORITÀ si forma mettendo *plus*, avanti l'aggettivo e la congiunzione *QUE* in francese, come *D'abord rien ne paraissait* PLUS INNOCENT, PLUS DOUX, PLUS AIMABLE, PLUS INGÉNU *et* PLUS GRACIEUX QUE *cet enfant.* FÉNÉLON. *Le bien est* PLUS ANCIEN *dans le monde* QUE *le mal.* D'AGUESSEAU. *Les remèdes sont* PLUS LENTS QUE *les maux.* TACITO. O mettendo

mieux, avanti il participio, come *c' est bien fait de prier, mais c' est* MIEUX *fait d' assister les pauvres.* MASSILLON.

Il paragone d' INFERIORITÀ si forma mettendo *moins* o *ne....si* avanti l' aggettivo, come *le naufrage et la mort sont* MOINS FUNESTES *que les plaisirs qui attaquent la vertu. Le vice grossier et l' impudence brutale* NE *sont pas quelquefois* SI DANGEREUX *qu' une beauté modeste.* FÉNÉLON.

Il paragone d'ECUAGLIANZA si forma mettendo *aussi*, e *autant*, avanti l' aggettivo, come *les couleurs de la vie dans la jeunesse et dans l' âge avancé, ont une apparence* AUSSI DIFFÉRENTE *que la face de la nature dans le printemps et dans l' hiver. Le menteur est* AUTANT MÉPRISÉ *que l' homme vrai est estimé.*

Si e *tant*, esprimono anche l' istesso paragone, come *rien n' est* SI *bòn que cela, rien ne m' a* TANT *fâché que cette nouvelle.*

Questi tre aggettivi *meilleur*, *moindre*, *pire*, esprimono soli un paragone, come *ce pain-là est* MEILLEUR *que l' autre, son mal n' est pas* MOINDRE *que le vôtre, ce vin-ci est encore* PIRE *que le premier.* Dicesi anche *il n' y a rien qui soit* PIS *que cela.*

Meilleur è il comparativo di *bon*. Esso sta in vece di *plus bon*, che non si dice, come in vece di *plus bien*, si dice *mieux*. Intanto si dice *moins bon, aussi bon ; moins bien, aussi bien.*

Si può dire *plus bon*, quando *bon* si prende in cattiva parte, e significa SEMPLICE, come *vous vous étonnez, dites-vous, qu' il ait été assez bon pour croire toutes ces choses ; et moi, je vous trouve bien* PLUS BON *de vous imaginer qu' il les ait crues.*

S' impiega ancora *plus* avanti *bon* e *bien* quando *plus* è particella e non avverbio di paragone, come *les fruits trop mûrs ne sont* PLUS BONS, *il n' écrit* PLUS BIEN *depuis son séjour en Allemagne.*

L' aggettivo *bon* si tace alcune volte come *quand les Athéniens sont* BONS *ils* LE *sont* PLUS *que les autres Grecs, parce que leur bonté n' est pas une vertu d' éducation. Le* in questo caso sta in vece di *bon.*

Moindre è il comparativo di *petit*. Esso sta in vece di *plus petit*, che si dice ancora.

Pire è il comparativo di *mauvais.* Esso sta in vece di *plus mauvais*, di cui si fa egualmente uso.

Dicesi anche per far risaltare il comparativo *beaucoup plus*, *beaucoup moins*, o *bien plus*, *bien moins.*

L'aggettivo è al SUPERLATIVO, quando esprime la qualità in un altissimo grado; ciò che forma due specie di superlativi, l'uno ASSOLUTO e l'altro RELATIVO.

Il superlativo assoluto esprime una qualità al supremo grado, ma senza rapporto ad un'altra cosa. Si forma mettendo avanti l'aggettivo una di queste parole *fort*, *très*, *bien*, *infiniment*, *extrêmement*, come *cette ville est fort belle*, *Cicéron était très-éloquent* (*), *on est bien estimable quand on est savant et modeste à la fois*, *son style est infiniment sublime*, *son esprit est extrêmement élevé.*

I Francesi hanno improntato dagl'Italiani i superlativi seguenti, a'quali si sono contentati di dare una terminazione francese, *excellentissime*, *éminentissime*, *généralissime*, *illustrissime*, *révérendissime*, *sérénissime.*

Il superlativo relativo esprime una qualità nel più alto grado, ma con rapporto ad un'altra cosa. Si forma situando l'articolo avanti gli avverbi comparativi *meilleur*, *moindre*, minore (**);

(*) L'avverbio *très* inalterabile anche per la caratteristica del plurale colla quale si scrive accidentalmente, l'uso vuole che si attacchi col mezzo del trattolino all'aggettivo singolare e plurale, maschile e femminile, mentre che *fort* e *bien*, sostantivi o aggettivi di loro natura, se vi si unissero del pari dovrebbero adattarsi al plurale alla regola de'nomi composti (Vedi p. 56.), e non figurerebbero più come segni di superlativi; per cui non bisogna imitare coloro, che non trovando il trattolino dopo *fort* e *bien* l'omettono anche dopo *très*. Per *infiniment* e *extrêmement* avverbi, esprimendo essi medesimi un punto massimo, stanno sempre indipendenti ed isolati presso l'aggettivo.

(**) Talora MAGGIORE e MINORE non possono tradursi alla lettera in francese, e bisogna rivenire alla semplicità de' gradi di paragone indicata; così, voi avete maggior prudenza di lui, bisognerà dire *vous avez plus de prudence que lui*; egli è di minor età dell'altro, *il est moins âgé que l'autre*; così pure, il vostro guadagno è maggior del mio, si dirà *votre gain est plus grand que le mien*; il loro malanno è minor del vostro, *leur malheur est plus petit que le vôtre*; o

pire, *plus*, *mieux* e *moins*, come *ce vaisseau est* LE MEILLEUR *qu'il y ait dans le port—ce sera* LE MOINDRE *des services que je pourrai vous rendre—ce n'est pas* LE PIRE *de tous—le mensonge est* LE PLUS *bas de tous les vices—il a fait* DU MIEUX *qu'il a pu—c'était* LE MOINS *que je pouvais vous offrir.*

Gli aggettivi pronominali *mon*, *ton*, *son*; *ma*, *ta*, *sa*; *notre*, *votre*, *leur*, situati avanti gli avverbi comparativi fanno la funzione d'articoli, ed elevano per conseguenza l'aggettivo al superlativo relativo, come in queste frasi *c'est mon meilleur ami*, *c'est leur plus grande jouissance*, equivalgono a queste *c'est le meilleur de mes amis*, *c'est la plus grande de leurs jouissances.*

REGOLA. Gli avverbi comparativi *si*, *aussi*, *plus* e *le plus*, debbono ripetersi avanti ogni aggettivo, quando ve ne sono molti in una frase, come anche *tant* e *autant* avanti i participi, come p. e. *Si l'esprit humain imite la nature dans sa marche et dans son travail, s'il s'élève par la contemplation aux vérites* LES PLUS NOBLES *et* LES PLUS SUBLIMES, *s'il les enchaîne, s'il en forme un système pour la réflexion, il établira sur des fondements inébranlables des monuments éternels.* BUFFON.

Degli Aggettivi numerali.

Gli aggettivi numerali sono o **CARDINALI**, ***CARDINAUX***; o **ORDINATIVI**, ***ORDINAUX.***

I cardinali, che chiamansi anche **RADICALI**, ***RADICAUX***; sono il principio degli altri numeri, e che servono a formarli, sono i seguenti.

un, *une*	*quatre*
deux	*cinq*
trois	*six*

dire semplicemente, *vous gagnez plus que moi; leur malheur n'est point comparable au vôtre.* Se maggiore e minore significano primogenito, secondogenito, si dirà *aîné*, *aînée*; *cadet*, *cadette*; se indicano colui o colei che è maggiore o che è minore in età, si dirà *un enfant majeur*, *une fille majeure*; *un enfant mineur*, *une fille mineure*. MAGGIORE grado militare dicesi *major*.

sept
huit
neuf
dix
onze
douze
treize
quatorze
quinze
seize
dix-sept
dix-huit
dix-neuf
vingt
vingt et un, ou vingt-un
vingt-deux etc.
trente
trente et un, ou trente-un
trente-deux etc.
quarante
quarante et un, ou quarante-un
quarante-deux etc.
cinquante
cinquante et un, ou cinquan-te-un
cinquante deux etc.
soixante
soixante et un, ou soixante-un
soixante-deux etc.
soixante-dix
soixante et onze, ou soixante-onze
quatre-vingts
quatre-vingt-un etc.
quatre-vingt-dix
quatre-vingt-onze etc.
cent
cent un etc.
cent dix
cent vingts, ou six-vingts (*)
cent vingt un.
cent vingt-deux etc.
cent trente
cent quarante
cent cinquante
cent soixante
cent soixante-dix
cent quatre-vingts
cent quatre-vingt-dix
deux cents etc.
mille
mille et un.
mille et deux etc.
onze cents, ou mille et cent.
douze cents, ou mille et deux cents etc.
deux mille
deux mille et cent etc.
trois mille etc.
Un million
Onze cent mille, ou un million et cent mille

(*) Che più non si dice; si diceva anche nel secolo passato *sept vingts ans*, *huit vingts ans*. *Depuis six ou sept vingts ans que ....* BOSSUET. *Des femmes enceintes au nombre de huit vingts et plus.* L'ACCADEMIA. Quando tal modo di contare esisteva, S. Luigi fondando un Ospedale in Parigi per 300. Ciechi, si chiamò *Les Quinze-Vingts*.

douze cent mille, ou un million *deux millions*
et deux cent mille *trois millions etc.*

Osservazioni. In geometria si dice *nonante* in vece di *quatre-vingt-dix*. Un tempo si diceva anche *septante*, *octante*: si dice però *la version des septante* per i famosi Dotti che tradussero il testamento. Dicesi pure *les septante semaines de Daniel.*

Vingt e *cent* prendono il segno del plurale allorchè moltiplicati da un numero sono seguiti da un sostantivo, come *quatre-vingts volumes*, *six-vingts arbres*, *deux cents hommes*; *on assure que les porte-faix ou crocheteurs de Constantinople portent des fardeaux de neuf cents livres pesants.* Buffon, *Hist. nat. de l'homme.* Tra due numeri non cambiano, come *quatre-vingt-dix abricots*, *trois-cent-dix hommes.* Si deve dire ancora *vingt et un chevaux bien enharnachés*, *vingt et un ans accomplis*, *etc.*

Si dice *le onze*, *du onze*, *au onze*, *sur les onze heures*, *sur les une heure*, pronunziando come se vi fosse una *h* aspirata alle parole *onze* e *une*, come già si è detto alle osservazione sopra *onze* e *onzième.* al volume 1.° p. 47 e 48.

Neuf si pronunzia *neuv* avanti la vocale, come *neuf ans*, *neuf amis*, come si è detto al volume 1.° p. 44.

Mille scrivesi *mil* per la data degli anni, come *l'an mil huit cent quarante-neuf*, *ou dix-huit cent quarante-neuf.*

Parlando de' Sovrani, e de' Principi, i Francesi sogliono impiegare anche i numeri cardinali, come George Trois, Henri Quatte, Louis Neuf, Charles Douze, Louis Quatorze *etc.* Si debbono eccettuare i due primi numeri dalla serie, e non servirsi degli aggettivi *un*, *une*, *deux* in questo caso, ma dire p. e. Edouard Premier, François Second, così al femminile Catheriné Première, Catherine Seconde. Si dice ancora Charles-Quint, e Sixte-Quint, per Charles-Cinq, imperadore, e Sixte-Cinq, papa, e come alla p. 45 e la sua nota.

Gli ordinativi accennano l'ordine delle cose: Essi si formano da' principali, aggiungendo *ième* a quelli che terminano con una consonante, e togliendo la *e* muta finale da quelli che l'hanno. In tale caso *neuf* si scrive *neuv*, e *cinq* si scrive *cinqu.*

unième (*) *pre-mier* = *ère*	*sixième*	*treizième*	*vingtième*
deuxième, *se-cond* = *de*	*septième*	*quatorzième*	*vingt-unième*
troisième	*huitième*	*quinzième*	*vingt-deuxième*
quatrième	*neuvième*	*seizième*	*etc.*
cinquième	*dixième*	*dix-septième*	*trentième*
	onzième	*dix-huitième*	*quarantième*
	douzième	*dix-neuvième*	*etc.*

Osservazioni. I numeri cardinali ed ordinativi si prendono qualche volta sostantivamente, come *nous partîmes* LE DOUZE *pour revenir* LE VINGT, *mais nous ne revînmes que* LE TRENTE. *Socrate est* LE PREMIER *qui s'est occupé de la morale. Nous nous associerons* UN QUATRIÈME.

De' Sostantivi numerali.

I sostantivi NUMERALI sono O COLLETTIVI, O DISTRIBUTIVI, O PROPORZIONALI, o di RIPETIZIONE.

I collettivi accennano una certa quantità di cose riunite. Si formano da' RADICALI aggiungendovi *aine*, e si adoprano nel modo seguente;

une demi-dixaine	*une trentaine*
une demi-douzaine	*une quarantaine*
une huitaine	*une cinquantaine*
une neuvaine	*une soixantaine*
une dixaine	*une centaine*
une douzaine	*un millier*
une quinzaine	*un million*
une vingtaine	*un milliard*

Osservazioni. Huitaine ed anche *quinzaine* si dicono del tempo; così *les Juges ont remis l'affaire* À LA HUITAINE, i giudici hanno rimesso l'affare a otto giorno DOPO; *les Parties lui ont*

(*) *Unième* non s'impiega che dopo *vingt*, *trente*, *quarante*, *cinquante*, *soixante*, *cent*, e *mille*, come si osserva dopo l'esempio *vingt* rapportato. Dicesi anche *le vingt et unième*, *le trente et unième*, *etc.*

accordé quinzaine, le parti gli hanno accordato quindici giorni DI TEMPO. Dicesi anche *il reviendra dans* UNE QUINZAINE, egli ritornerà DOPO quindici giorni, così *une quinzaine de jours*, *une quinzaine d'années etc.*

Neuvaine non si dice che d'un atto di divozione che dura nove giorni NOVENA.

Si chiama *un quatrain*, *un sixain*, *un huitain*, *un dixain* in poesia, una stanza di 4, di 6, di 8, o di 10 versi. *Un* SIXAIN *de cartes*, è una balletta che contiene sei MAZZI di carte da giuoco.

Si dice *une grosse* per dodici dozzine di certe mercanzie; *une grosse de boutons*, dodici dozzine di bottoni.

Volendo tradurre in francese una SETTANTINA, una OTTANTINA, una NOVANTINA, avrà luogo la costruzione seguente o altra simile p. e. UNA SETTANTINA DI DUCATI, *soixante-dix ducats à-peu-près;* UNA OTTANTINA DI CARROZZE, *quatre-vingt voitures environ;* così UNA NOVANTINA DI COLLEGIALI, *presque quatre-vingt-dix collégiaux etc.*

Nelle denrate che si vendono in numero, s'impiega *un cent*, *un demi-cent*, o *une centaine*, *une cinquantaine*, così *un cent ou une centaine de pommes*, — *un demi-cent ou une cinquantaine de noix*. Ma non si dirà *un cent de lettres*, *un demi-cent d'hommes;* bisognerà dire *une cinquantaine de lettres*, *une cinquantaine d'hommes*, e così di ogni altro caso simile.

I distributivi esprimono le parti d'un tutto, come *la moitié*, *le tiers*, *le quart*, *un cinquième ou le quint*, *un sixième*, *un septième ou la septième partie etc. Un dixième*, che dicesi anche *la dîme*, *les décimes*, trattandosi di decima, di dazio ec.

Dicesi *quarteron* per la quarta parte d'una libbra, come *un quarteron ou quatre onces de beurre*, *Quarteron* significa anche la quarta parte di cento, come *un quarteron de noisettes.*

I proporzionali o aumentativi sono quelli che servono ad esprimere l'aumento progressivo d'un numero delle cose, come *le double*, *le triple*, *le quadruple*, *le quintuple*, *le centuple.*

Aggiungete la parola *fois* a' numeri cardinali, ed ordinativi; ed avrete i numeri di ripetizione, come *une fois*, *deux fois etc.*, *la première fois*, *la seconde fois etc.*

Finalmente si formano gli avverbi numerali aggiungendo *ment* al singolare femminino de' numeri ordinativi, come *première* fa *premièrement*, 1.° ; *seconde* fa *secondement*, 2.° ; *troisième* fa *trosièmement*, 3.° ec.; ciò che vale *en premier lieu*, *en second lieu*, *en trosième lieu*. Questo avverbio trovasi scritto ne' libri come in italiano 1.° ; 2.° ; 3.° ; 4.° ec. ma si legge come già si è detto *premièrement*, *secondement*, *etc.*

Diminutivi, Accrescitivi e Peggiorativi.

I Francesi non possono sempre accrescere o diminuire la significazione d'un sostantivo o d'un aggettivo come in italiano, per esempio *richard*, riccone; *brunet*, brunetto ec., per cui volendo accrescere o diminuire un oggetto, impiegano le voci *grand* e *petit* avanti a' nomi, come,

grand cheval, *petit lit ; grande chambre*, *petite botte etc.*

Intanto ecco alcuni sostantivi ed aggettivi usitati nello stile familiare.

Substantifs.

amourette	*coffret*	*livret*	*pastourelle*
bestiole	*femmelette*	*maisonnette*	*pauvret*
chambrette	*fillette*	*menotte*	*pauvrette*
chansonnette	*herbette*	*monticule*	*peton*
chatnette	*jardinet*	*pastoureau*	*roitelet etc.*

Adjectifs.

MASCULINS.	FÉMININS.	MASCULINS.	FÉMININS.
aigrelet	*aigrelette*	*joliet*	*joliette*
finet	*finette*	*jeunet*	*jeunette*
follet	*follette*	*seulet*	*seulette*
grasset	*grassette*	*verdelet*	*verdelette etc.*

I Francesi non possono similmente spreggiare nè vezzeggiare cosa alcuna senza aggiungere all' aumentativo o al diminutivo gli aggettivi *vilain* e *joli*, o mettendo avanti a' detti aggettivi l'avverbio *bien*, così

un grand vilain chapeau	un cappellaccio.
un bien vilain sujet	un pessimo soggetto.
un joli petit chien	un bel cagnolino.
un bien joli petit enfant	un leggiadrissimo ragazzetto.

Se poi s'intende un aumentativo per la terminazione in ACCIO, ACCIA, come PALAZZACCIO, CASACCIA, si dirà in francese *grand palais*, *grande maison*, o pure al superlativo *un très-grand palais*, *une très-grande maison etc.*

De' Nomi di quantità.

Tutt' i nomi che dinotano quantità sono indeclinabili nella lingua francese, quindi non cambiano nè genere nè numero: essi sono seguiti dalla preposizione *de*, come

beaucoup d' amis.
beaucoup d' amies.
peu de pain.
peu de peine.
il n' y a pas / *il n' y a point* } *d' homme.*
il n' y a pas / *il n' y a point* } *de femme.*
moins d' embarras.
moins d' amertume.

plus de plaisir.
plus de joie.
tant de soucis.
tant de fautes.
combien / *que* } *de chagrins évités !*
combien / *que* } *de récompenses méritées !*

Osservazione. Si eccettua *bien* messo in vece di *beaucoup* che riceve in francese l'articolo, secondo il numero ed il genere nel quale si parla, come *bien du plaisir*, *bien de la peine*, *bien des livres*, *bien des choses*, *cet homme a bien de l' esprit*, *cette femme a bien de l' argent.*

Si considerano come parole di quantità gli avverbi *extrêmement*, *infiniment*; in conseguenza si dice, *il a infiniment d' es-*

prit; ma se si situa *infiniment* l'ultimo si dirà *il a de l'esprit infiniment.*

Pas e *point* impiegati soli avanti i nomi, sono seguiti dalla preposizione come si è veduto quando il significato è indefinito; ma quando la parola che è dopo di essi è presa in un senso definito, allora la preposizione diviene articolo, come *les langues ne sont pas* DES *sciences. Je ne vous fairai point* DES *reproches frivoles.* RACINE.

Dell' Articolo.

L'articolo è una piccola parola che si mette avanti ai nomi per annunciarli, e per disegnare che si prendono in un senso determinato. L'articolo non significa niente da se stesso. È un pronome la di cui funzione è d'indicare il movimento dello spirito verso l'oggetto particolare della sua idea.

1.ª REGOLA GENERALE. L'articolo si accorda sempre in genere ed in numero col sostantivo ch'esso accompagna, come LE PÈRE *et la* MÈRE *de cet enfant;* LES PAQUETS, LES LETTRES *et* L'ARGENT *doivent être affranchis.*

2.ª REGOLA GENERALE. Quando s'impiega l'articolo, si deve ripetere avanti tutt'i sostantivi soggetti o reggimenti, come LA FRAUDE, LA VIOLENCE, LES PROCÈS, LES GUERRES *ne font jamais entendre leur voix cruelle et empestée dans ce pays chéri des Dieux.* FÉNÉLON.

3.ª REGOLA GENERALE. Il luogo dell'articolo tutte le volte che s'impiega, è sempre avanti i sostantivi; di maniera che, se sono preceduti da un aggettivo, anche modificato da un avverbio deve essere alla loro testa, ma nulladimeno dopo le preposizioni, se ve ne sono, come LA PLUS NOBLE *conquête que l'homme ait jamais faite est celle de ce fier et fougueux animal, qui partage avec lui les fatigues de la guerre et la gloire des combats.* BUFFON.

C'est à LA PLUS SENSIBLE *et à* LA PLUS VERTUEUSE *des mères que je dédie cet ouvrage sur l'éducation.*

ECCEZIONE. L'aggettivo *tout*, e queste qualità, *monseigneur*, *monsieur*, *madame*, smuovono l'articolo, di maniera che in questo caso, si situa tra queste parole ed i sostantivi. Si deve dire : *tout le monde*, *toutes les années*, *Monsieur* LE *Duc*, *Madame* LA *Princesse*, *Monseigneur l'évêque*. Sopra di che si deve osservare, che *Monsieur* è il solo nome di qualità che prende qualche volta l'articolo, come *avez-vous vu* LES MESSIEURS *dont je vous ai parlé?* L'uso dell'articolo cogli altri sarebbe un errore, non potendosi dire al plurale *les Mesdames*, *les Mesdemoiselles*, ma *les Dames*, *les Demoiselles*, o *ces Dames*, *ces Demoiselles etc.*

Non vi è in francese che il solo articolo determinato maschile singolare ; ma che prende i due generi, ed i due numeri nel modo seguente, e che chiamasi Articolo semplice.

Le maschile singolare . . . . il o lo.
La feminile singolare. . . . . la.
Les plurale d' ambi i generi. . . . i o gli, e le.

Esso è soggetto all'elisione, ciò che fa scrivere come in italiano *l'ami*, *l'homme* ; *l'âme*, *l' harmonie*, pel Nominativo e l'Accusativo. Ma si scriverà colla *h* aspirata *le hameau*, il casale; *la honte*, la vergogna.

Esso è soggetto alla contrazione, che consiste in ciò che si unisce alle preposizioni *à* e *de* ; colle quali forma delle parole composte che ritengono il doppio valore de'due dai quali sono formati. Queste parole sono *au*, *aux*, *du*, *des* ; *au* sta in vece di *à le* ; *aux* per *à les* ; *du* per *de le* ; e *des* per *de les*. Si vede da ciò che delle tre forme dell'articolo di cui si è parlato, non vi è che *le* e *les* che sieno suscettibili di contrazione ; *la* non si contrae in verun modo.

Au e *du* servono pel maschile singolare, come *du père*, del o dal padre : *au père*, al padre.

A la e *de la* servono pel feminile singolare, come *de la mère*, della o dalla madre ; *à la mère*, alla madre.

Se il nome comincia per una vocale o un *h* muta si riviene alla semplicità della preposizione e dell'articolo. Si dice allora *de*

l'arbre, dell' o dall'albero; *à l'arbre*, all' albero; *de l'honneur*, dello o dall' onore; *à l'honneur*, all' onore; *de l'union*, della o dall' unione; *à l'union*, all' unione; *de l'harmonie*, della o dall' armonia; *à l'harmonie*, all' armonia.

Aux e *des* servono al plurale per i due generi: si dirà sempre avanti qualunque lettera *DES hommes* degli, o dagli uomini; *AUX hommes*, agli uomini; *DES femmes*, delle o dalle donne; *AUX femmes*, alle donne.

Così in Francese, il Nominativo è simile all' Accusativo; il Genitivo è simile all' Ablativo; il Dativo non ha caso uguale, al pari del Vocativo che è sempre *ô* come in Italiano, accennando la persona a cui si dirige il discorso, come *ne permettez pas, ô MON DIEU! que j'éprouve la rigueur de votre justice;* o mettendo un nome tra due virgole, come *je vous prie*, *Monsieur*, *de m'entendre;* o pure il nome in testa. *SEIGNEUR, vous êtes mon espérance. CIEUX, écoutez ma voix. TERRE, prête l'oreille.*

OSSERVAZIONE. Gli antichi per altro non conoscevano la contrazione; ma l'eufonia l'ha stabilita. Intanto i contadini delle vicinanze di Parigi l'ignorano ancora, parlando come gli antichi; e si è osservato che i ragazzi che cominciano a parlare si esprimono della stessa maniera.

Sebbene la contrazione è adesso una regola come si è veduto, essa non è soggetta che ad una sola eccezione: è quella che necessita l'impiego dell' aggettivo *tout*, che l'uso vuole che si situi tra la preposizione e l'articolo: Si dice senza contrazione *de tout le monde*, *à tout le monde; de tous les livres*, *à tous les livres.* Donde risulta che queste contrazioni non sono articoli, ma semplicemente de' nomi composti della **PREPOSIZIONE** e dell' **ARTICOLO.**

Non vi sono casi nella lingua francese, come non ne ha l'italiana, al pari di ogni altra lingua di cui i nomi non cambiano terminazione cambiando rapporti.

Giova però seguendo l'uso de' Latini, sotto i rapporti di **NOMINATIVO**, *Nominatif*; **GENITIVO**, *Génitif*; **DATIVO**, *Datif;* **ACCUSATIVO**, *Accusatif;* **VOCATIVO**, *Vocatif;* **ABLATIVO**, *Ablatif*,

additare a'giovanetti, in una maniera più chiara e più breve, in qual modo le loro preposizioni e segnacasi corrispondono al francese, potendo a loro piacere adattarci de'nomi. A tale oggetto si dividono tali particelle in Articoli DEFINITO, INDEFINITO, INDETERMINATO, PARTITIVO DEFINITO, e PARTITIVO INDEFINITO.

Articolo Definito maschile (*).

	Singulier	Singolare		
N.	*le*	il	o	lo
G.	*du*	del		dello
D.	*au*	al		allo
A.	*le*	il		lo
V.	*ô*	o		o
A.	*du, ou par le* (**)	dal		dallo

	Pluriel	Plurale		
N.	*les*	i	o	gli
G.	*des*	de'		degli
D.	*aux*	a'		agli
A.	*les*	i		gli
V.	*ô*	o		o
A.	*des, ou par les*	da		dagli

(*) Questo articolo si antepone a'nomi del suo genere, come *le père*, il padre; *le frère*, il fratello ec.

(**) Sebbene in Francese l'Ablativo sia uguale al Genitivo, l'Articolo o il Segnacaso che corrisponde al DA, DAL O DALLO DALLA ed a'loro plurali, quando in Italiano può risolversi PER LO MEZZO, O PEL, dicesi egualmente in Francese *par le moyen*, o *par* anche col senso dell'Accusativo; così si può dire *du père*, *ou par le père; de la mère, ou par la mère; de Pierre, ou par Pierre; de ce livre, ou par ce livre etc*: avvertendo per altro, che *par* non può mettersi avanti *Dieu*, e si dirà *c'est la grâce que nous avons obtenue de Dieu, ou que le bon Dieu nous a faite, ou que le bon Dieu vient de nous faire.*

Articolo Definito feminile (*).

	Singulier	Singolare
N.	*la*	la
G.	*de la*	della
D.	*à la*	alla
A.	*la*	la
V.	*ô*	o
A.	*de la, ou par la*	dalla
	Pluriel	Plurale
N.	*les*	le
G.	*des*	delle
D.	*aux*	alle
A.	*les*	le
V.	*ô*	o
A.	*des, ou pas les*	dalle

Articolo Definito d'ambi i generi (**).

	Singulier	Singolare
N.	*l'* (***)	l'
G.	*de l'*	dell'

(*) Questo articolo si antepone a' nomi del suo genere, come *la mère*, la madre; *la sœur*, la sorella ec.

(**) Questo articolo oltre che s' impiega avanti a' nomi de' due generi, purchè comincino da vocale, si antepone anche a quei che cominciano da *h* muta, come *l'homme*, l'uomo; *l'habitude*, l' abitudine. Se poi il nome comincia da *h* aspirata si anteporrà *le* o *la*, come *le héros*, l' eroe; *la harpe*, l' arpa, come si è detto al 1.° Volume p. 45.

(***) Le voci che si apostrofano in Francese sono le seguenti, *le*, *la*, *de*, *ce*, *je*, *me*, *ne*, *que*, *se*, *te*, intendendosi sempre avanti la vocale o la *h* muta, come già si

D.	*à l'*	all'
A.	*l'*	l'
V.	*ô*	o
A.	*de l', ou par l'*	dall'

	Pluriel	(maschile) Plurale	(feminile)
N.	*les*	gli	le
G.	*des*	degli	delle
D.	*aux*	agli	alle
A.	*les*	gli	le
V.	*ô*	o	o
A.	*des, ou par les*	dagli	dalle.

è detto più volte, perchè la *h* aspirata fa considerare la vocale che la siegue come consonante.

Le, e ***la*** non si apostrofano dopo un imperativo, nè in *là* avverbio, come ***amenez-le avec vous***, ***corrigez-la au besoin***, ***il est là assis.***

Si apostrofa ***si*** avanti *il*, *ils*, come ***s' il étudiait***, ***s' ils étudiaient.***

Si apostrofa ***entre*** avanti ***eux***, ***elles***, ***autres***; scrivesi anche ne' verbi reciproci ***s' entr' aimer***, ***s' entr' oublier***; così ***entr' ouvrir***, ***entr' acte***, *etc.*

Presque si apostrofa in questa voce ***presqu' île***; ma fuori di questo caso si scrive senza elisione, come ***un ouvrage presque achevé***, ***un habit presque usé etc.***

Si apostrofa ***jusque*** avanti ***à***, ***où***, ***au***, ***aux***, ***ici***, e può anche non apostrofarsi particolarmente in poesia, come ***j' ai poussé la vertu*** JUSQUES ***à la rudesse.*** Racine, Così può scriversi JUSQUES ***au Ciel***, JUSQUES ***à quand***, ***jusques à nous etc.***

Si apostrofano ***lorsque***, ***puisque***, ***quoique*** avanti ***il***, ***ils***, ***elle***, ***elles***, ***un***, ***une***, ***on***, ed avanti una parola colla quale sono immediatamente ligate, come ***puisqu' ainsi est***, ***quoiqu' elle soit***; ma si scriverà ***puisque aider les malheureux est un devoir***; ***quoique invisibles***, ***il est deux témoins qui nous regardent***, ***Dieu et la conscience.***

Grande perde la ***e*** avanti questi gradi di Parentela, ***grand' mère***, ***grand' tante***, e per imitazione dicesi ***grand' messe***, ***grand' chambre***, ***grand' chère***, ***grand' chose***, ***grand' croix***, ***grand' pitié***, ***grand' peur***, ***grand' rue etc.***, e resta invariabile l' aggettivo ***grand*** allorchè prende l' apostrofe scrivendosi al plurale ***grand' mères***, ***grand' tantes etc.***; ma all' eccezione di queste due voci, se le altre sono precedute da un prepositivo o equivalente dell' Articolo, ***grande*** non soffrirà l' elisione, e si scriverà e si dirà ***une grande chambre***, ***la plus grande chère***, ***c' est avec la plus grande peine etc.***

Articolo Indefinito (*).

	Singulier	Singolare		
		M.		*F.*
N.	–	–	il	la
G.	*de (d')*	di	del	della
D.	*à*	a	al	alla
A.	–	–	il	la
V.	*ô*	o	o	o
A.	*de, ou par*	da	dal	dalla

	Pluriel	Plurale		
		M.		*F.*
N.	–	–	i	le
G.	*de*	di	de'	delle
D.	*à*	a	a'	alle
A.	–	–	i	le
V.	*ô*	o	o	o
A.	*de, ou par*	da	da'	dalle

(*) Queste preposizioni (o articolo indefinito) non cambiano ne' due numeri come in italiano. Si antepongono a' nomi propri di Uomini e di Città (*a*), come ***Pierre, de Pierre***, Pietro, di Pietro; ***Antoine, d'Antoine***, Antonio, d' Antonio; ***Rome, de Rome***, Roma, di Roma ec., e questi nomi non hanno plurale, come nomi particolari. Vedi p. 35. Precedono anche i pronomi, come ***je ou moi, de moi; ce livre, de ce livre; mon plaisir, de mon plaisir; notre dîner, de notre dîner etc.***

(*a*) I nomi propri di regioni, contrade, riviere, venti e montagne, ricevono l'articolo avanti di essi, come ***LA France a LES Pyrénées et LA Méditerranée AU sud; L' Allemagne, LA Suisse et LA Savoie À L' est; LES Pays-Bas AU nord et L' Océan À L' ouest.*** Così pure quando sono personificati, o quando si prendono in un senso definito, quantunque sieno sotto il reggimento d' un nome che li precede, come ***La politesse DE LA France; L' intérêt DE L' Angleterre; LA noblesse DE L' Allemagne; la circonférence DE LA Sicile; les bornes DU Portugal etc.*** Sono escluse da questa regola le contrade che hanno il nome delle loro Capitali, come ***Naples et Corfou sont des pays délicieux.***

Articolo Indeterminato maschile.

	Singulier	Singolare
N.	*un*	un o uno
G.	*d'un*	di un
D.	*à un*	ad un
A.	*un*	un
A.	*d'un, ou par un*	da un, o per un

	Pluriel	Plurale
N.	*des* (*)	alcuni
G.	*de*	di alcuni
D.	*à des*	ad alcuni
A.	*des*	alcuni
A.	*de, ou par des*	da alcuni, o per alcuni

Articolo Indeterminato feminile.

	Singulier	Singolare
N.	*une*	una
G.	*d'une*	di una
D.	*à une*	ad una
A.	*une*	una
A.	*d'une, ou par une*	da una, o per una.

	Pluriel	Plurale
N.	*des*	alcune
G.	*de*	di alcune
D.	*à des*	ad alcune
A.	*des*	alcune
A.	*de, ou par des*	da alcune, o per alcune

(*) Se l'Agget.° precede il Sost.° si usa il Plurale dell'Art.° Partitivo indefinito p. 75.

Articolo Partitivo definito avanti il Sostantivo (*).

	Masculin.	*Féminin.*	Maschile.	Feminile.
	Singulier		Singolare	
N.	*du*	*de la*	del	della
G.	*de*	*de*	di	di
D.	*à du*	*à de la*	a del	a della
A.	*du*	*de la*	del	della
A.	*de, ou par du*	*de, ou par de la*	da	da
	Pluriel		Plurale	
N.	*des*	*des*	de'	delle
G.	*de*	*de*	di	di
D.	*à des*	*à des*	a de'	a delle
A.	*des*	*des*	de'	delle
A.	*de, ou par des*	*de, ou par des*	da	da

Articolo Partitivo definito per i due generi comincianti da vocale o da h *muta.*

	Singulier	*Pluriel*	Singolare	Plurale *M.*	Plurale *F.*
N.	*de l'*	*des*	dell'	degli	delle
G.	*d'*	*d'*	di	di	di
D.	*à de l'*	*à des*	a dell'	a degli	a delle
A.	*de l'*	*des*	dell'	degli	delle
A.	*d', ou par de l'*	*d', ou par des*	da	da	da

(*) Questo Articolo esprime una porzione della Cosa, come *du pain*, del pane; *de la viande*, della carne, ec.; non potendosi applicare a' nomi propri, e comuni.

Articolo Partitivo indefinito avanti l'Aggettivo (*).

	Singulier	Singolare M.	Singolare F.
N.	*de*	del	della
G.	*de*	di	di
D.	*à de*	a del	a della
A.	*de*	del	della
A.	*de, ou par de*	da	da

	Pluriel	Plurale	
N.	*de*	de'	delle
G.	*de*	di	di
D.	*à de*	a de'	a delle
A.	*de*	de'	delle
A.	*de, ou par de*	da	da

Tavola di parole or coll' Articolo ed ora senza.

COLL' ARTICOLO.

Les ouvrages de Cicéron sont pleins DES IDÉES LES PLUS SAINES. Senso individuale.

Défaites-vous, DES PRÉJUGÉS DE L'ENFANCE. Senso individuale.

Les espèces différentes DES ANIMAUX *qui sont sur la terre.* Senso individuale universale.

SENZA L' ARTICOLO.

Les ouvrages de Cicéron sont pleins D' IDÉES SAINES. Senso indefinito, generale, di sorte.

N' avez-vous point DE PRÉJUGÉS *sur cette question?* Senso indefinito.

Il y a différentes espèces D' ANIMAUX *sur la terre.* Senso specifico o di sorte.

(*) Ma se l' Aggettivo situato avanti il Sostantivo sono ligati pel senso d' una maniera inseparabile, come *bon mot*, *jeunes gens*, *petit-pois*, *petit-pâté*, *petit-fils*, *petite-fille*, *petit-neveu*, *petite-nièce etc.;* allora bisogna usare il Partitivo definito, come p. e. *je ne connais rien d' ennuyeux comme des petits-maîtres etc.*

Entrez dans le détail DES RÈGLES *d'une bonne grammaire.* Senso individuale.

Chercher DES DÉTOURS.

Evitez l'air DE L'AFFECTATION. Senso individuale.

Il charge sa mémoire DES VERS *de Virgile et* DES PHRASES *de Cicéron.* Senso individuale.

Discours soutenus par DES EXPRESSIONS FORTES (*). Senso individuale.

Il a recueilli DES PRÉCEPTES *pour la langue et pour la morale.* Senso partitivo individuale.

Servez-vous DES SIGNES *dont nous sommes convenus.* Senso individuale.

Les connaissances ont toujours été l'objet DE L'ESTIME, DES LOUANGES *et* DE L'ADMIRATION *des hommes.* Senso individuale.

Les richesses DE L'ESPRIT *ne peuvent être acquises que par l'étude.* Senso individuale.

Les biens DE LA FORTUNE *sont fragiles.* Senso individuale.

L'enchaînement DES PREUVES

Il entre dans un grand détail DE RÈGLES FRIVOLES. Senso di sorte.

Chercher DE LONGS DÉTOURS.

Evitez tout ce qui a un air D'AFFECTATION. Senso indefinito.

Il charge sa mémoire DE VERS *et* DE PHRASES INSIPIDES. Senso vago ed indefinito, di sorte.

Discours soutenus par DE VIVES EXPRESSIONS. Senso aggettivo o di sorte.

Recueil DE PRÉCEPTES *pour la langue et pour la morale.* Senso indefinito, di sorte.

Nous sommes obligés d'user DE SIGNES, *pour nous faire entendre.* Senso vago e indefinito.

C'est un sujet D'ESTIME, DE LOUANGE *et* D'ADMIRATION. Senso vago e indefinito.

Il y a au Pérou une abondance prodigieuse DE RICHESSES *inutiles.* Senso di sorte.

Des biens DE *fortune.* Senso di sorte.

Il y a dans ce livre un ad-

(*) Quando il sostantivo dice *du Marsais*, precede l'aggettivo, presenta subito allo spirito un'idea d'individualità, di essere separato che esiste da lui medesimo, come si vede in questa frase; al contrario quando l'aggettivo precede il sostantivo, offre allo spirito una qualificazione, un'idea di sorte, un senso aggettivo; a meno che l'aggettivo non serva esso stesso col sostantivo a dare l'idea individuale, come *c'est le sentiment* DES ANCIENS PHILOSOPHES.

fait qu'elles plaisent et qu'elles persuadent. Senso individuale.

C'est par la méditation sur ce qu'on lit qu'on acquiert DES CONNAISSANCES NOUVELLES. Senso individuale.

Les avantages DE LA MÉMOIRE. Senso individuale.

La mémoire DES FAITS *est la plus brillante.* Senso individuale.

Le but DES BONS MAÎTRES *doit être de cultiver l'esprit de leurs disciples.* Senso individuale, l'aggettivo servendo col sostantivo a formarlo.

Le goût DES HOMMES *est sujet à bien des vicissitudes.* Senso individuale; ciò che è detto degli uomini in generale può esser detto di ogni individuo.

Il n'a pas besoin DE LA LEÇON *que vous voulez lui donner.* Senso individuale (e così de' seguenti).

La FRANCE, L'ESPAGNE, *l'*ANGLETERRE.

L'île DU JAPON.

Il vient DE LA CHINE.

Il arrive DE L'AMÉRIQUE.

L'étendue DE LA PERSE.

Il est DE RETOUR DES INDES, DE L'ASIE.

mirable enchaînement DE PREUVES SOLIDES. Senso di sorte.

C'est par la méditation sur ce qu'on lit qu'on acquiert DE NOUVELLES CONNAISSANCES. Senso aggettivo.

Il y a différentes sortes de MÉMOIRES. Senso di sorte.

Il n'a qu'une mémoire DE FAITS, *et ne retient aucun raisonnement.* Senso di sorte.

Il a un air DE MAÎTRE *qui choque au premier coup d'œil.* Senso di sorte.

Société D'HOMMES CHOISIS. Senso aggettivo *d'hommes choisis*, qualificando la *société* aggettivamente.

Il n'a pas besoin DE LEÇONS. Senso di sorte.

Royaume DE FRANCE, D'ESPAGNE.

L'île DE CANDIE.

Il vient DE POLOGNE.

Il arrive D'ITALIE.

Il est EN PERSE.

Il est DE RETOUR DE *Perse.*

Il demeure AU PÉROU, AU JAPON, À LA CHINE, AUX INDES.

Il demeure EN ITALIE, EN ANGLETERRE, À LONDRES.

La politesse DE LA FRANCE.

Des vins DE FRANCE.

La circonférence DE L'IRLANDE.

Toiles D'IRLANDE.

L'intérêt DE L'ESPAGNE.

Laines D'ESPAGNE.

On attribue À L'ALLEMAGNE *l'invention de l'imprimerie.*

L'Empire D'ALLEMAGNE *est divisé en une infinité d'Etats.*

Il vient DE LA FLANDRE FRANÇAISE.

Il vient DE *Flandre.*

Eau DU RHIN.

Eau DE SEINE.

Poisson DE LA MER DU NORD.

Poisson DE MER.

LE DIEU *que nous adorons.*

DIEU *est bon et miséricordieux.*

LE JUPITER *de Phidias.*

JUPITER *était le plus grand des Dieux.*

De' nomi costrutti senza pronome nè preposizione, al seguito d'un verbo del quale essi sono il finimento.

1.° AVOIR *faim, soif, dessein, honte, coutume, pitié, compassion, froid, chaud, mal, besoin, part au gâteau, envie etc.*

2.° CHERCHER *fortune, malheur.*

3.° COURIR *fortune, risque.*

4.° DEMANDER *raison, vengeance, justice, grâce, pardon.*

5.° DIRE *vrai, faux, matines, vêpres.*

6.° DONNER *prise, jour, parole, avis, caution, quittance, atteinte etc.*

7.° ECHAPPER. *Il l'a échappé belle,* C'EST-À-DIRE, *peu s'en est fallu qu'il ne lui soit arrivé quelque malheur.*

8.° ENTENDRE *raison, raillerie, malice etc.*

9.° FAIRE *vie qui dure, bonne chère, envie, réflexion, honte, honneur, peur, plaisir, cas de quelqu'un, alliance, marché, argent de tout, provision, semblant, route, front, face, difficulté.*

10.° *Gagner*, *pays*, *gros*.
11.° *Mettre ordre*, *fin*.
12.° *Parler vrai*, *raison*, *bon sens*, *anglais*, *français etc.*
13.° *Porter envie*, *témoignage*, *coup*, *bonheur*, *malheur*, *compassion*.
14. *Prendre garde*, *patience*, *séance*, *médecine*, *congé*, *langue etc.*
15.° *Rendre service*, *amour pour amour*, *visite*, *gorge etc.*
16.° *Savoir lire*, *vivre*, *chanter etc.*
17.° *Tenir parole*, *prison*, *ferme*, *bon*.

De' nomi che si costruiscono con una preposizione senza articolo.

Questi sono i nomi di specie o di sorte i quali sono presi secondo il loro semplice significato specifico, come *un salon de marbre*; *de marbre* è un qualificativo specifico aggettivo: mentre che se si dice *un salon du marbre qu' on a fait venir d'Egypte*, *du marbre* è un qualificativo individuale per la preposizione incidente, per cui è preceduto dall' articolo. Eccone degli esempi, della specie indicata secondo du Marsais.

Changer ces pierres EN PAINS.

L'éducation que le père d' Horace donna à son fils est digne d'être prise POUR MODÈLE.

A Rome, À BRAS OUVERTS.

Il est arrivé À BON PORT, À MINUIT.

Vivre SANS PAIN, *une livre* DE PAIN, *il n' a pas* DE PAIN, *un peu* DE PAIN *etc.*

In tutte queste frasi i nomi di specie sono presi secondo il loro semplice significato, perciò sono senza articolo.

Se conduire PAR SENTIMENT. *Parler* AVEC ESPRIT. *Se présenter* AVEC *grâce*. *Agir* PAR DÉPIT, PAR COLÈRE, PAR AMOUR *etc.*

En fait DE PHYSIQUE. *Physique* è preso in un senso aggettivo: esso qualifica *fait*.

On donne souvent DES MOTS *pour des choses*. *On donne des mots*, è il senso individuale partitivo.

De' Pronomi.

I pronomi sono delle parole che tengono le veci de' nomi sono tanti sostantivi che ne fanno le funzioni.

Si possono dividere i pronomi in sei classi cioè

personnels	personali.	*absolus*	assoluti.
possessifs	possessivi.	*démonstratifs*	dimostrativi.
relatifs	relativi.	*indéfinis*	indefiniti.

N. B. I Gramatici non s'accordano nè sulla maniera di classificare i pronomi, nè sul numero delle classi che se ne debbono fare. Gli uni ne contano sei, altri non ne vogliono che cinque, che alcuni anche le riducono a quattro. Questa diversità d'opinioni viene perchè alcuni li dividono secondo le loro diverse maniere di rappresentare, in vece che altri preferiscono la divisione secondo il rapporto sotto il quale essi rappresentano. Quest'ultima maniera di dividerli è la più filosofica, e la sola esatta, poichè è la sola che la ragione ammette; ma come esclude per conseguenza dal numero de' pronomi que' che si chiamano POSSESSIVI, e che non distingue gli ASSOLUTI dai RELATIVI, si è preferita la divisione in sei classi, che sembra più chiara e più facile a comprendere, e che compensa bene pe' suoi vantaggi il suo difetto di precisione. D'altronde poco importa che i pronomi POSSESSIVI abbiano o nò il vero carattere de' pronomi, tosto che si conviene ch'essi ne derivano, e che ne riempiscono le funzioni.

De' Pronomi personali.

I pronomi personali sono quelli che disegnano le persone. Vi sono tre persone. La prima persona è quella che parla; la seconda persona è quella alla quale si parla; la terza persona è quella della quale si parla.

I pronomi della prima persona sono

Al singolare pe' due generi

je, me, moi.................io, mi, me.

Al plurale pe' due generi

nous........................ noi.

I pronomi della seconda persona sono

Al singolare pe' due generi

tu, *te*, *toi*............... tu, ti, te.

Al plurale pe' due generi

vous....................... voi.

I pronomi della terza persona sono

Al singolare

il, *elle*, *lui*, *le*, *la*, e *se*, *soi*, pe' due generi. — egli, ella, lui o gli, lei o le, lo, la, e si, se, pe' due generi.

Al plurale

ils o *eux*, *elles*, *leur*, *les*, e *se*, pe' due generi. — eglino o essi, elleno, loro, li o le, e se, pe' due generi.

Osservazioni. *Il*, *le*, *ils*, *eux*, sono sempre maschili; *elle*, *la*, *elles*, sono sempre feminili; *lui*, *leur*, *les*, sono maschili o feminili, secondo le persone delle quali si parla.

Se può dirsi delle persone e delle cose, come *cette femme se plaint*, *cette fleur se flétrit*.

Se è de' due numeri e de' due generi, come si è osservato.

Soi si dice o delle persone o delle cose. Se si dice delle persone, non s'impiega che con un soggetto vago ed indefinito, come *chacun songe à soi; n'aimer que soi, c'est n'être bon à rien*. Ma quando *soi* si dice delle cose, può mettersi non solamente coll'indefinito ma anche col definito. Si dice *la vertu est aimable de soi*, *le vice est odieux de soi*. *Soi* è de' due generi e solo del singolare. *Soi-même* non si dice che delle persone.

Vi sono due parole che servono di pronomi, cioè:

1.° *En*, che significa *de lui*, *d'elle*, *d'eux*, *d'elles*: così, quando si dice, *j'en parle*, si può intendere, *je parle de lui*, *d'elle*, *d'eux etc.*, secondo la persona o le persone, la cosa o le cose di cui il nome è stato prima espresso.

2.° *Y*, che significa *à cette chose*, *à ces choses*, come quando si dice, *je m'y applique*, vale a dire, *je m'applique à cette chose*, *ou à ces choses*.

Vi sono dunque venti due Pronomi personali, e questi sono, *je*, *me*, *moi*, *nous*; *tu*, *te*, *toi*, *vous*; *il*, *ils*; *elle*, *elles*; *se*, *soi*, *lui*, *eux*, *leur*, *le*, *la*, *les* (*), *en* e *y*.

Questi Pronomi personali si declinano coll' Articolo indefinito.

1.a Persona.

	Singulier	Singolare
N.	*je, moi.*	io.
G.	*de moi.*	di me.
D.	*à moi, me.*	a me, mi.
A.	*moi, me.*	me, mi.
A.	*de moi.*	da me.

	Pluriel	Plurale
N.	*nous.*	noi.
G.	*de nous.*	di noi.
D.	*à nous, nous.*	a noi, ci.
A.	*nous, nous.*	noi, ci.
A.	*de nous.*	da noi.

2.a Persona.

	Singulier	Singolare
N.	*tu, toi.*	tu.
G.	*de toi.*	di te.
D.	*à toi, te.*	a te, ti.
A.	*toi, te.*	te, ti.
V.	*ô toi.*	o tu.
A.	*de toi.*	da te.

	Pluriel	Plurale
N.	*vous.*	voi.
G.	*de vous.*	di voi.
D.	*à vous, vous.*	a voi, vi.
A.	*vous, vous.*	voi, vi.
V.	*ô vous.*	o voi.
A.	*de vous.*	da voi.

3.a Persona pel Maschile.

	Singulier	Plurale
N.	*il, lui.*	egli, ei, e', esso
G.	*de lui.*	di lui.
D.	*à lui, lui.*	a lui, gli.
A.	*lui, le.*	lui, il, lo.
A.	*de lui.*	da lui.

	Pluriel	Plurale
N.	*ils, eux.*	eglino, essi.
G.	*d' eux.*	di loro.
D.	*à eux, leur.*	a loro.
A.	*eux, les.*	loro, li, gli.
A.	*d' eux.*	da loro

(*) *Le*, *la*, *les*, sono articoli o pronomi; ma è sempre facile distinguerli. Essi sono articoli quando sono uniti a' nomi; e sono pronomi quando sono uniti a' verbi. In questa frase *la vertu est aimable*, *aimez-la*, il primo *la* è articolo ed il secondo è pronome.

3.a *Persona pel Feminile.*

Singulier	Singolare	*Pluriel*	Plurale
N. *elle.*	ella, essa.	N. *elles.*	elle, elleno, esse.
G. *d' elle.*	di lei.	G. *d' elles.*	di loro.
D. *à elle, lui.*	a lei, le.	D. *à elles, leur.*	a loro.
A. *elle, la.*	lei, la.	A. *elles, les.*	loro, le.
A. *d' elle.*	da lei.	A. *d' elles.*	da loro.

3.a Persona indeterminata pel Singolare e pel Plurale per ambi i Generi.

N.	*soi.*	se.
G.	*de soi.*	di se.
D.	*à soi, se.*	a se, si.
A.	*soi, se.*	se, si.
A.	*de soi.*	da se.

Taluni di questi pronomi debbonsi unire al verbo, ed alcuni possono restare anche soli nel discorso.

De Pronomi personali che si uniscono a' verbi.

1.a Regola. Pronomi personali da unirsi al verbo.

Singulier	Singolare
je parle	io parlo
tu parles	tu parli
il parle ou *elle parle*	egli parla o ella parla
Pluriel	Plurale
nous parlons	noi parliamo
vous parlez	voi parlate
ils parlent ou *elles parlent.*	eglino parlano o elleno parlano

*

Singulier		Singolare	
	je me règle		io mi regolo
	tu te règles		tu ti regoli
M. il	*se règle*	M. egli	si regola
	le règle		lo regola
	la règle		la regola
	lui règle		gli regola
F. elle	*se règle*	F. ella	si regola
	le règle		lo regola
	la règle		la regola
	lui règle		le regola
Pluriel		Plurale	
	nous nous réglons		noi ci regoliamo
	vous vous réglez		voi vi regolate
M. ils	*se règlent*	M. eglino	si regolano
	les règlent		li regolano
	leur règlent		loro regolano
F. elles	*se règlent*	F. elleno	si regolano
	les règlent		le regolano
	leur règlent		loro regolano

Questi pronomi si congiungono talora a' pronomi *en*, (*) ne, e *y*, (**) ci o vi, come

(*) *En* si dice delle persone e delle cose È termine quando non fa che rimpiazzare un nome e la preposizione *de*, come *vous êtes-vous occupé de mon affaire? oui, je m' en suis occupé. En* sta in vece *de cette affaire.* Ma è oggetto quando rimpiazza un membro di frase ellittica, che permette la lingua di una o più parole necessarie alla frase gramaticale, come *un sage*, per *un homme sage*, e come *avez-vous reçu de l' argent? des livres? oui, j' en ai reçu. En* sta in vece di *une somme quelconque d' argent, une quantité quelconque de livres.*

(**) *Y* non si dice ordinariamente che delle cose, come *fuyez les procès: souvent la conscience s' y intéresse, la santé s' y ruine, et les biens s' y dissipent.* Intanto sembra qualche volta rapportarsi alle persone nelle risposte alle frasi imperative, come *pensez-vous à moi? oui j' y pense.* Ma, se si riflette, si vedrà che questo *y* si rapporta ad un nome di cosa che si ha nello spirito; esso vi è per *à mes intérêts, à mon affaire, etc.* Alcuni Gramatici hanno rapportato delle frasi ove *y* sembra evidentemente riferirsi alle persone; ma queste frasi attinte nella libertà della conversazione, sono in si piccol numero, che non vale la pena farne un' eccezione.

Singulier	Singolare
j'en donne	io ne do
tu en donnes	tu ne dai
ou { *il en donne*	o { egli ne dà
elle en donne	ella ne dà
Pluriel	Plurale
nous en donnons	noi ne diamo
vous en donnez	voi ne date
ou { *ils en donnent*	o { eglino ne danno
elles en donnent.	elleno ne danno
Singulier	Singolare
je m'en plains	io me ne lagno
tu t'en plains	tu te ne lagni
ou { *il s'en plaint*	o { egli se ne lagna
elle s'en plaint	ella se ne lagna
Pluriel	Plurale
nous nous en plaignons	noi ce ne lagniamo
vous vous en plaignez	voi ve ne lagnate
ou { *ils s'en plaignent*	o { eglino se ne lagnano
elles s'en plaignent.	elleno se ne lagnano
Singulier	Singolare
j'y donne	io ci do, o io ivi do, ec.
tu y donnes	tu ci dai
ou { *il y donne*	o { egli ci dà
elle y donne	ella ci dà
Pluriel	Plurale
nous y donnons	noi ci diamo
vous y donnez	voi ci date
ou { *ils y donnent*	o { eglino ci danno
elles y donnent	elleno ci danno.
Singulier	Singolare
je m'y repose	io mi ci riposo, o io mi vi riposo, ec.
tu t'y reposes	tu ti ci riposi
ou { *il s'y repose*	o { egli si ci riposa
elle s'y repose	ella si ci riposa

	Pluriel		Plurale
	nous nous y reposons		noi *ivi* ci riposiamo
	vous vous y reposez		voi vi ci riposate
ou	*ils s'y reposent*	o	eglino si ci riposano
	elles s'y reposent		elleno si ci riposano

2.ª Regola. Sebbene i pronomi *me*, *te*, ed i loro simili, che taluni chiamano congiuntivi, precedano sempre il verbo, come si è veduto, si pongono in francese anche avanti gl'infiniti, come *me le donner*, darmelo; *le lui faire*, farglielo ec., pure *me*, *te*, è rimpiazzato da *moi*, *toi*, all'imperativo con affermazione, situandosi dopo del verbo, al pari di tutti gli altri, così *éprouvez-moi Seigneur*, *et sondez-moi*; *brûlez mes reins et mon cœur. O homme*, *souviens-toi que tu n'es que poussière.*

Ma nelle frasi imperative con negazione, *me*, *te*, *se*, *nous*, *vous*, *lui*, *leur*, *le*, *la*, *les*, *en* e *y* si situano avanti al verbo, come, *Seigneur* NE ME REPRENEZ PAS *dans votre fureur*, *et* NE ME PUNISSEZ PAS *dans votre colère.*

Osservazione. Quando vi sono due imperativi uniti per le congiunzioni *et*, *ou*, se i verbi sono alla medesima persona, ed al medesimo numero, per eleganza si situa il pronome avanti l'ultimo verbo, come *courez apaiser votre frère*, *et vous reconciliez avec lui*; *polissez-le sans cesse*; *et* LE *repolissez; protégez-les fortement*, *ou* LES *abandonnez à leur destinée.* Intanto nello istesso caso *en* et *y* si mettono meglio dopo il secondo imperativo, ed è più ordinario di dire, *écoutez ma proposition*, *et réfléchissez-y ; recevez ma remontrance*, *et profitez-*EN, che Y *réflechissez*, EN *profitez.*

3.ª Regola. Quando molti pronomi accompagnano un verbo, *me*, *te*, *se*, *nous*, *vous*, debbono essere situati i primi; *le*, *la*, *les*, si situano avanti *lui*, *leur*; in fine *en*, *y*, sono sempre gli ultimi, come *prêtez-moi votre livre*, *je vous* LE *remettrai demain*; *si vous* ME LE *refusez*, *je saurai* M'EN *passer ; aurez-vous le courage de* LE LEUR *dire ; il n'a pas voulu vous* Y *mener*. Così *donnez* M' EN. *etc.*

1.ª Eccezione. Nella frase imperativa con affermazione *le*, *la*,

les. si situano sempre i primi, come *offrez*-LE-LUI; *donnez*-LA-MOI; *conduisez*-LES-Y.

2.ª ECCEZIONE. Nella frase imperativa, *moi* deve situarsi dopo *y*; come *conduisez*-Y-MOI, conducetemici; ma si deve dire *menez*-NOUS-Y, conduceteci ivi ec.

OSSERVAZIONE. Nelle frasi ove vi sono due verbi si situano ordinariamente i pronomi presso del verbo che li regge, come *on ne peut vous blâmer*; ma non sarebbe un errore il dire *on ne vous peut pas blâmer*. In questo caso, è principalmente l'orecchio che si deve consultare. Quando il primo verbo è ad un tempo composto, allora il pronome precederà sempre l'infinito, come *j'aurais voulu* ME *procurer ce plaisir*. Così ancora se un verbo è seguìto da due infiniti ligati per le congiunzioni *et*, *ni*, *ou*, il pronome si metterà avanti al primo infinito, dicendo p. e. *elle ne peut se consoler*, *ni recevoir aucun avis*, e non già *elle ne se peut consoler*, *ni recevoir aucun avis*.

De' Pronomi personali che possono restar soli nel discorso senza unirsi al verbo.

I pronomi personali che possono o che debbono restar soli nel discorso sono *moi*, *nous*, *toi*, *vous*, *soi*, *lui*, *eux*, *elle*, *elles*. Questi sono ora da soggetto ed ora da reggimento nel discorso. Si uniscono alle preposizioni *a*, *de* nel modo già indicato nella nota p. 72.

Nous e *vous* possono essere soggetto, oggetto e termine, come NOUS *pensons*, noi pensiamo (soggetto); *aimez*-NOUS, amateci (oggetto); *donnez*-NOUS, *donnez à* NOUS, dateci, date a noi (termine), così *vous aimez*, voi amate (soggetto) ec.

Moi, *toi*, *soi*, *lui*, *eux*, non sono ordinariamente soggetti che in qualità di riempitivi, quando si vuol dare più forza al discorso, come MOI, *je voulais partir aux dépens de ses jours!* o nelle frasi distributive ove si tratta d'assegnare la parte che differenti persone hanno ad un'azione, come *mes frères et mon cousin m'ont secouru*, EUX *m'ont relevé et* LUI *m'a pansé*; o in

queste sorte di frasi, *Pénélope sa femme, et* MOI, *qui suis son fils, nous avons perdu l'espérance de le revoir.* FÉNÉLON.

Moi, toi, soi, non possono essere oggetto nelle frasi espositive che dopo il verbo *être*, come *c'est* MOI *qui le dis, c'est* TOI *qui l'as fait; on n'est jamais plus sûr du travail, que quand c'est* SOI *qui le conduit.* Perchè essi vi sieno termine, debbono esser preceduti da una preposizione, come *on parle de* MOI*; on rit de* TOI*; on s'occupe trop de* SOI. Ma *moi* e *toi* possono essere oggetto o termine nelle frasi imperative, come *aimez-*MOI, amatemi (oggetto); *parlez-*MOI, parlatemi (termine); *occupe-*TOI, occupati (oggetto); *donne-*TOI *la peine*, datti la pena (termine).

Lui non è oggetto che come riempitivo p. e. *je le verrai* LUI-MÊME, io lo vedrò lui stesso; la sua funzione naturale è di esser termine, come *je* LUI *donne*, io gli do; *parlez-*LUI, parlategli.

Eux, elle, elles, sono oggetti in qualità di riempitivi come; *je les verrai* EUX-MÊMES, io li vedrò essi stessi; *je la verrai* ELLE-MÊME, io la vedrò essa stessa ec. Per esser termini, debbono essere preceduti d'una preposizione, come *je vais à* EUX, io vado ad essi; *cela dépend* D'ELLE, ciò dipende da lei.

Osservazione. Queste frasi, non presentano la medesima idea, *donnez-moi*, datemi, e *donnez à moi*, date a me. Bisogna servirsi della prima quando si vuol domandare una cosa; e della seconda quando si domanda a qualcheduno che non sa a chi darla, e che è sul punto di darla ad un'altra.

Regole per applicare i Pronomi personali a' verbi.

1.ª REGOLA. I pronomi soggetti della prima e della seconda persona debbono ripetersi avanti tutt' i verbi quando questi verbi sono a' tempi differenti p. e. *Je* SOUTIENS *et* JE SOUTIENDRAI *toujours qu'on ne peut être heureux sans la vertu. Vous* M'AVEZ *déjà* DIT, *et vous* ME LE RÉPÉTEZ *aujourd'hui, que, pour être heureux, il ne faut jamais regarder au-dessus de soi, mais toujours au-dessous.* Ma quando i verbi sono al medesimo tempo si dice benissimo *je dis et soutiens, vous pensez et croyez*, o

je dis et je soutiens, *vous pensez et vous croyez*, rapportandosene al giudizio dell' orecchio.

Osservazione. Si debbono in tutt'i casi ripetere ordinariamente questi pronomi, quando il primo verbo è seguito da un reggimento.

Buffon ha detto con tempi differenti. *Excité par le plaisir que j'avais senti, je cueillis un second et un troisième fruit, et je ne me lassais pas d'exercer ma main pour satisfaire mon goût.*

Ed al medesimo tempo. *J'étendais les bras pour embrasser l'horizon, et je ne trouvais que le vide des airs.*

Si è detto ordinariamente, perchè non si potrebbe biasimare questa frase del medesimo autore, ove il pronome non è ripetuto. *Je m'imaginais avoir fait une conquête, et me glorifiais de la faculté que je sentais de pouvoir contenir dans ma main un autre être tout entier.*

2.ª Regola. Non si ripetono ordinariamente i pronomi soggetti della terza persona, quando i verbi sono al medesimo tempo (*), e si possono anche non ripetere, quando i verbi sono ai tempi differenti p. e.

La bonne grâce ne gâte rien, elle relève la modestie et y donne du lustre; il n'a jamais rien valu et ne vaudra jamais rien.

Ma si può dire ancora, *il est arrivé ce matin, et il repartira ce soir.*

Si è detto ordinariamente perchè si debbono ripetere questi pronomi,

1.ª Quando, in una continuazione di verbi, si vuole sopprimere la congiunzione *et* avanti l'ultimo, affin di risvegliare più fortemente l'attenzione, come *fourbes adroits, flatteurs dange-*

(*) Ne' racconti ove i pensieri si succedono con una sorte di disordine, è elegante di sopprimere il pronome *il* così *Fénélon* ha detto. *Troublé, furieux, livré à son désespoir*, il (*Protésilas*) *s'arrache les cheveux, se roule sur le sable, reproche aux dieux leur rigueur, appelle en vain à son secours la cruelle mort.* *Il* ripetuto farebbe qui un cattivo effetto, per cui l'Autore l'ha taciuto.

reux, ILS *trompent*, ILS *caressent*, ILS *environnent de séductions.*

2.° Quando, in una continuazione di verbi, ve n'è uno seguito da un reggimento differente degli altri, eccetto nondimeno avanti l'ultimo preceduto dalla congiunzione *et.* Eccone un esempio in BUFFON : *ce plan n' est pas encore le style, mais il en est la base ;* IL *le soutient*, IL *le dirige*, IL *règle son mouvement, et le soumet à des lois.* Senza la ripetizione del pronome, l'orecchio non sarebbe sodisfatto a causa del reggimento differente del terzo verbo.

3.° Quando l'ultimo verbo unito a' precedenti per la congiunzione *et*, è esso stesso preceduto da una congiunzione, la quale col suo reggimento esprime una circostanza. Tale è questa frase di FÉNÉLON : *il fond sur son ennemi, et*, APRÈS L' AVOIR SAISI D' UNE MAIN VICTORIEUSE, IL *le renverse, comme le cruel aquilon abat les tendres moissons qui dorent la campagne.* Nondimeno, si troveranno degli esempi contrari.

4.° Avanti l'ultimo verbo, quando è preceduto da una proposizione incidente formando una lunga frase, quantunque i verbi a' quali esso è unito per la congiunzione *et* sieno essi stessi senza pronome. Tal' è questo passaggo di BUFFON, ove egli parla dell' uomo: *excité par l'insatiable avidité, aveuglé par l'ambition encore plus insatiable, il renonce aux sentiments d' humanité, — tourne toute ses forces contre lui-même, — cherche à s' entre-détruire, — se détruit en effet ; et, après ces jours de sang et de carnage, lorsque la fumée de la gloire s' est dissipée,* IL *voit d'un œil triste la terre dévastée, les arts ensevelis, les nations dispersées, les peuples affaiblis, son propre bonheur ruiné, et sa puissance réelle anéantie.* In questo caso, la chiarezza domanda la ripetizione del pronome.

Osservazione. Da ciò che si è detto su queste due regole, si vede quanto sono ligate all' arte di scrivere, e di quante gradazioni la loro osservazione è suscettibile.

3.ª REGOLA. I pronomi personali soggetti, di qualunque persona sieno, debbono sempre ripetersi avanti i verbi, o quando

si passa dall'affermazione alla negazione, e reciprocamente, o quando i verbi sono ligati colle congiunzioni, eccetto *et*, e *ni* p. e. *Il veut et il ne veut pas ; vous le dites et vous ne le pensez pas, mais vous faites semblant de le croire ; elle platt à tout le monde, parce qu' elle a autant d' honnêteté que d' esprit.* Ma si deve dire *il donne et reçoit ; il ne donne ni ne reçoit.*

4.ª Regola. I pronomi in reggimento debbono ripetersi avanti ogni verbo, come *l'idée de ses malheurs le poursuit, le tourmente et l' accable ; il nous ennuie et nous obsède sans cesse.*

Osservazione. Non si ripete il pronome in reggimento avanti i verbi che, composti dal primo, esprimono la ripetizione della medesima azione, come *je vous le dis et redis ; il le fait, refait et défait sans cesse*, ciò che in verità non è vero che quando i verbi sono al medesimo tempo. Ma si debbono ripetere avanti i verbi che, quantunque composti dal primo, esprimono un'azione differente, come *du matin au soir elle ne fait que s' habiller et se déshabiller.*

5.ª Regola. I pronomi della terza persona *il, elle, ils, elles, le, la, les, lui, leur*, debbono sempre rapportarsi ad un nome in soggetto o in reggimento preso in un senso definito; ma non bisogna che possano rapportarsi, sia nel medesimo tempo ad un soggetto o ad un reggimento, sia ad un nome preso in un senso indefinito, così *Ministre de ses ordres irrévocables* (*de Dieu*), *la nature ne s' écarte jamais des lois qui lui ont été prescrites, elle n' altère rien aux plans qui lui ont été tracés, et, dans tous ses ouvrages, elle présente le sceau de l' Eternel. Buffon.*

Ma non si può dire. *Racine a imité Euripide en tout ce qu' il a de beau dans sa Phèdre*, perchè il pronome *il* potendosi rapportare a Racine o ad Euripide, fa equivoco: non si sa se si vuole parlare di tutto ciò che vi è di più bello nella Fedra di Racine, o in quella d' Euripide.

Questa regola è una delle più difficili ad osservare che vi sia nella lingua francese, il di cui carattere principale è la chiarezza.

Osservazione. Il ne' verbi impersonali o presi impersonalmen-

te, sembra non tener le veci d'alcun nome, come *il pleut*, *il s'est passé bien des événements;* ma nella prima frase, *il* è messo per *le ciel*, e nella seconda per *bien des événements.*

De' Pronomi possessivi.

I pronomi possessivi, come il loro nome l'annuncia, dinotano il possesso o la proprietà d'una cosa. Sono de' veri aggettivi: essi ne hanno la natura, e ne seguono le leggi. Vi sono de' Gramatici che ricusano a questi aggettivi la denominazione di pronomi, ve ne sono degli altri che situano questi aggettivi al numero dei pronomi, si segue dunque la folla che è di questo sentimento, e se ne distingueranno di due sorte; que' che sono sempre uniti ad un nome, come *mon père*, mio padre; *sa mère*, sua madre, che si chiamano POSSESSIVI ASSOLUTI, che si declinano coll'Articolo indefinito, come nella nota p. 72.; e que' che mai ci sono uniti, e che vi hanno rapporto, come *le nôtre*, il nostro; *la nôtre*, la nostra, che si chiamano POSSESSIVI RELATIVI, che si declinano coll'Articolo definito maschile o feminile secondo che si rapportano all'uno o all'altro genere.

De' Pronomi possessivi assoluti.

Questi pronomi, gli uni hanno rapporto ad una sola persona, e gli altri a molte. Tutti si uniscono alle preposizioni *à, de*, e si declinano coll'Articolo indefinito, come si è detto di sopra.

Que' che hanno rapporto ad una sola persona; per la 1.ª Singolare al maschile è *mon*, ed al feminile *ma*; il plurale d'ambi i generi è *mes.*

Per la 2.ª persona singolare al maschile è *ton*, ed al feminile *ta*; il plurale d'ambi i generi è *mes.*

Per la 3.ª persona singolare al maschile è *son*, ed al feminile è *sa*; il plurale d'ambi i generi è *ses.*

Que' che hanno rapporto a molte persone sono di genere comune.

Per la 1.ª persona singolare è *notre* pel plurale è *nos*.
Per la 2.ª persona singolare è *votre* pel plurale è *vos*.
Per la 3.ª persona singolare è *leur* (*) pel plurale è *leurs*.

Regole per unire i pronomi possessivi a' nomi.

1.ª Regola. Questi pronomi sono sempre uniti ad un nome ch'essi qualificano e del quale prendono il genere ed il numero, come

Ses MAÎTRES *avaient empoisonné par la flatterie* SON HEUREUX NATUREL: *il était enivré de* SA PUISSANCE *et de* SON BONHEUR; *il croyait que tout devait céder à* SES DÉSIRS FOUGUEUX; *la moindre résistance enflammait* SA COLÈRE. *Fénélon*.

Eccezione. *Mon*, *ton*, *son*, s'impiegano al feminile avanti un nome che comincia da una vocale o da una *h* muta. Si deve dire: *mon âme*, la mia anima, in vece di *ma âme; ton habitation*, la tua abitazione, in vece di *ta habitation*.

2.ª Regola. Si mette l'articolo e non già il pronome possessivo avanti un nome in reggimento, quando un pronome personale soggetto o reggimento vi supplisce sufficientemente, o che le circostanze tolgono ogni equivoco p. e. bisognerà dire *j'ai mal* À LA *tête; il faudra* LUI *couper* LA *jambe;* ELLE *a gardé* LE *lit;* e non *j'ai mal à* MA *tête, il faudra* LUI *couper* SA *jambe, elle a gardé* SON *lit*. In queste frasi i pronomi personali, *je*, *lui elle*, determinano d'una maniera chiara il senso che si ha in mira. Non vi è equivoco a temere.

Ma se il pronome personale non toglie l'equivoco, si deve allora congiungere il pronome possessivo al nome, come *je vois que* MA *jambe s'enfle*, *il lui donna* SA *main à baiser*, *il perd tout* SON *sang*: in queste frasi, non vi sono che i pronomi possessivi che determinano d'una maniera positiva, cioè, che si parla

(*) Il pronome *leur* che trovasi unito al verbo è sempre del numero plurale; il suo singolare è *lui*, esso differisce da questo, imperocchè appartiene a' pronomi personali, come già si è detto alla p. 81.

della MIA GAMBA, della SUA MANO, del SUO SANGUE, e non già della gamba, della mano e del sangue d'un altro.

Osservazione. I verbi che si congiungono con due pronomi della medesima persona tolgono comunemente ogni equivoco, come *JE ME suis blessé à la main.* È evidente che io parlo della mia mano. In questo caso, l'impiego del pronome possessivo sarebbe un errore. Intanto l'uso autorizza a dire: *IL SE trouve toujours sur SES jambes.* — Queste espressioni sono de' gallicismi o de' pleonasmi ricevuti. Lo stesso è di queste frasi: *je l'ai vu de MES propres yeux, je l'ai entendu de MES propres oreilles.*

Quando si parla d'un male abituale, si unisce il pronome possessivo al nome, quantunque l'impiego del pronome personale impedisca ogni equivoco; come *MA migraine M' a tourmenté tout le jour.*

I pronomi possessivi non s'impiegano avanti i nomi che debbono esser seguìti da *qui* o *que* e da un pronome della medesima persona di questi possessivi, come *j'ai reçu la lettre QUE vous m'avez écrite*, e non *j'ai reçu VOTRE lettre QUE vous m'avez écrite.*

I pronomi possessivi della terza persona *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, hanno rapporto alle persone o alle cose personificate, o semplicemente alle cose. Se hanno rapporto alle cose personificate, s'impiegano questi possessivi in tutt'i casi (*); ma se hanno rapporto alle cose, l'uso varia.

Ecco una regola. Se non è applicabile a tutt'i casi, non si può negare che non lo sia a molti. I pronomi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs* indicano la proprietà: or ogni proprietà non conviene che a quello che è e respira. Non si può dire che *des fleurs*, *des fruits*, sieno delle proprietà d'un albero, che è un essere inanimato. Non si può dunque dire, *voilà un bel arbre, j'admire SES fleurs, SES fruits*, ma *j'en admire les fleurs, les fruits.* Ciò posto.

(*) Vi sono pur tuttavia delle occasioni ove si è forzato di sostituire *en* a *son*, *sa*, *ses*, anche parlando delle persone, come quando si dice: *Depuis que j'ai quitté votre compagnie, j'en ai bien regretté les douceurs.* Quì *ses douceurs*, formerebbero equivoco. D'altronde, *votre compagnie* s'intende, o della società che voi ricevete, o della vostra conversazione abituale; l'una è personificata, l'altra non l'è.

3.ª Regola. Quando si tratta di cose, bisogna servirsi del pronome *en*, in vece de' pronomi possessivi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, tutte le volte che questo pronome può entrare nella contrazione della frase; e non si deve impiegare il pronome possessivo che quando è impossibile di servirsi del pronome *en*. Così si dirà *l'église a* SES *privilèges; si la ville a* SES *agréments*, *la campagne a les* SIENS, perchè in queste frasi non si può fare entrare il pronome *en*. Ma si dirà parlando della chiesa *les privilèges* EN *sont grands*, e d'una città *les agréments* EN *sont préférables à ceux de la campagne*, perchè queste frasi si costruiscono benissimo col pronome *en*.

Da questa regola, si spiega benissimo perchè si deve dire, parlando d'una città, *j'admire l'étendue de* SON *enceinte; la beauté de* SES *rues*.

Osservazione. L' uso autorizza a servirsi de' pronomi possessivi in materia di scienze. Si esprimono benissimo dicendo d'un triangolo, *ses angles*, SES *côtés;* d'una parola, SA *signification;* d'un discorso, SA *division;* della gramatica, SA *syntaxe etc.*

4.ª Regola. Questi pronomi si ripetono avanti ogni sostantivo, ed avanti ogni aggettivo che esprime un rapporto differente; così bisogna dire SON *père*, SA *mère*, SES *frères*, SES *sœurs*, *et* SES *oncles*, *ont été en butte à la plus affreuse calomnie; je lui ai montré* MES *plus beaux et* MES *plus vilains habits.*

Ossesvazione. Bisogna regolare i pronomi possessivi avanti l'aggettivo come l'articolo: essi seguono la medesima legge circa la loro ripetizione. Si debbono dunque ripetere, quando gli aggettivi dinotano un senso opposto o differente; ma non si ripetono quando gli aggettivi sono ad un dipresso sinonimi, come *je lui ai montré* MES *plus beaux et plus magnifiques habits.*

I pronomi possessivi, come si è detto, sono assoggettati alla medesima legge di ripetizione degli articoli: or, come non si può dire *les père et mère*, i PADRE e MADRE, non sembra che si debba dire *ses père et mère*, i suoi PADRE e MADRE.

Tutt'i grandi scrittori hanno delle licenze che non debbono far legge, per cui non è da imitare *Marmontel* in quel passag-

gio, nel quale mette l'aggettivo pronominale al plurale rapportandolo a due singolari; *jamais fille n'a eu pour* SES *père et mère des attentions plus soutenues ni des empressements plus tendres*. Doveva dire *pour* SON *père et pour* SA *mère*.

Volendo tradurre in francese UN MIO, UNA MIA ec. si dovrà ricorrere a de' gallicismi nel modo seguente

un mio, una mia............ *un de mes, une de mes.*
un tuo, una tua............ *un de tes, une de tes.*
un suo, una sua............ *un de ses, une de ses.*
un nostro, una nostra........ *un de nos, une de nos.*
un vostro, una vostra........ *un de vos, une de vos.*
un loro, una loro........... *un de leurs, une de leurs.*

Neppure si potrà tradurre in francese QUESTO MIO, QUESTO TUO ec., e volendo dire QUESTO MIO FRATELLO, QUESTA MIA SORELLA ec. bisognerà tradurre o senza il pronome dimostrativo, e dire *mon frère, ma sœur*, o col solo dimostrativo e dire p. e. *ce frère, cette sœur*. L'istesso è di QUESTO NOSTRO, O QUESTA NOSTRA ec.

Volendo ancora esprimere una tal cosa è mia, tua ec. si ricorrerà a' pronomi personali nella maniera seguente.

è il mio, è la mia........... *il est à moi, elle est à moi.*
è il tuo, è la tua............ *il est à toi; elle est à toi.*
è il suo, è la sua.......... { *il est à lui, elle est à lui.* / *il est à elle, elle est à elle.* }
è il nostro, è la nostra....... *il est à nous, elle est à nous.*
è il vostro, è la vostra....... *il est à vous, elle est à vous.*
è il loro, è la loro......... { *il est à eux, elle est à eux.* / *il est à elles, elle est à elles.* }

Al plurale si dirà *ils sont à moi*, sono i miei; *ils sont à toi*, sono i tuoi; *ils sont à lui*; sono i suoi; o *ils sont à elles*, sono le sue ec. (*).

Dicendosi al singolare, in questo modo, *c'est à moi, c'est à toi, c'est à lui*, o *c'est à elle; c'est à nous, c'est à vous, c'est*

(*) Tali idee possono anche esprimersi co' pronomi possessivi relativi all'uso italiano, come si vede nel prosieguo p. 99.

à eux, o *c'est à elles*, queste frasi corrispondono all'italiano SPETTA A ME, SPETTA A TE, SPETTA A LUI O SPETTA A LEI, SPETTA A NOI, SPETTA A VOI, SPETTA A LORO, che potrebbe anche in tal caso dirsi in francese *c'est mon tour*, *c'est ton tour*, *c'est son tour*, *c'est notre tour*, *c'est votre tour*, *c'est leur tour*.

De' Pronomi possessivi relativi.

Questi pronomi hanno egualmente rapporto ad una persona o a molte, e sono preceduti dall'articolo *le*, *la*.

Que' che hanno rapporto ad una persona sono

MASCULIN.	*FÉMININ.*	MASCHILE.	FEMINILE.
Singulier		Singolare	
le mien	*la mienne*	il mio	la mia
le tien	*la tienne*	il tuo	la tua
le sien	*la sienne*	il suo	la sua
Pluriel		Plurale	
les miens	*les miennes*	i miei	le mie
les tiens	*les tiennes*	i tuoi	le tue
les siens	*les siennes*	i suoi	le sue.

Que' che hanno rapporto a molte persone sono

MASCULIN.	*FÉMININ.*	MASCHILE.	FEMINILE.
Singulier		Singolare	
le nôtre	*la nôtre*	il nostro	la nostra
le vôtre	*la vôtre*	il vostro	la vostra
le leur	*la leur*	il loro	la loro
Pluriel		Plurale	
les nôtres		i nostri	le nostre
les vôtres		i vostri	le vostre
les leurs		i loro	le loro.

Osservazione. Come questi pronomi sono preceduti dall' articolo definito *le* o *la* così lo prendono in tutt' i casi del singolare e del plurale, come già si rileva da' loro esempi.

1.ª Regola. Questi pronomi o questi aggettivi non si uniscono ad un nome, ma vi si rapportano, ed in questo caso non si possono impiegare che quando il nome al quale si riferiscono è stato prima espresso p. e. *J'ai vendu mon cheval, avez-vous toujours* LE VÔTRE? *Vous altérez votre santé, je conserve* LA MIENNE. *Je vous montrerai ma bibliothèque, j'espère que vous me montrerez* LA VÔTRE.

Osservazione. Si manca sovente a questa regola nella corrispondenza tra' negozianti. Niente è più ordinario che di cominciare la risposta ad una lettera con questa frase, *j'ai reçu* LA VÔTRE *en date de ....* bisogna dire *j'ai reçu* VOTRE LETTRE *en date de ....*

2.ª Regola. S'impiegano i pronomi personali in vece de' pronomi possessivi, quando i nomi di cose sono messi pe' nomi di persone, come *il n'y a point de meilleure plume que* LUI, non vi è migliore penna di LUI; *il n'y a point au monde de meilleure épée que* VOUS, non vi è al mondo migliore spada di VOI.

Se in queste frasi si sostituisse *la sienne à lui*, e *la vôtre à vous*, la prima significherà, LA PENNA DI QUESTO SCRITTORE È MIGLIORE DI QUELLA D' UN ALTRO; e la seconda, LA VOSTRA SPADA È DI MIGLIORE TEMPERA; ciò che è un senso interamente differente da quello che si ha in vista.

3.ª Regola. Questi possessivi non possono rapportarsi ai nomi presi in un senso indefinito.

Sarebbe un errore di dire, *il n'est pas* D'HUMEUR *à faire plaisir, et* LA MIENNE *est d'être bienfaisante; dans les premiers âges du monde, chaque père* DE FAMILLE *gouvernait* LA SIENNE *avec un pouvoir absolu*, perchè, secondo *Vaugelas* » ogni nome » impiegato senza articolo, o senza qualche equivalente dell' ar- » ticolo, non può avere dopo di se un pronome che si rapporti » a questo nome ». Si deve, in questo caso, impiegare un altro giro, e dire; *il n'est point d'humeur à faire plaisir, et moi je*

suis d'une humeur bienfaisante; dans les premiers âges du monde, chaque père de famille gouvernait ses enfants avec un pouvoir absolu.

Ma tutte le volte che questi pronomi possono rapportarsi ad un nome preso in un senso definito, si debbono impiegare di preferenza al pronome personale corrispondente, come *c'est le sentiment de mon frere, et le mien.* Si esprimerebbe male se si dicesse *de moi*, di me.

Volendo finalmente esprimere una tal cosa è mia, è tua ec.; e non volendo far uso de' pronomi personali, come si è osservato a' pronomi possessivi assoluti p. 96, ma de' relativi come in italiano, si dirà

Per rapporto ad una persona

Singulier	Singolare
c'est le mien, c'est la mienne	è il mio, è la mia
c'est le tien, c'est la tienne	è il tuo, è la tua
c'est le sien, c'est la sienne	è il suo, è la sua
Pluriel	Plurale
ce sont les miens, ce sont les miennes	sono i miei, sono le mie
ce sont les tiens, ce sont les tiennes	sono i tuoi, sono le tue
ce sont les siens, ce sont les tiennes.	sono i suoi, sono le sue.

Per rapporto a molte persone

Singulier	Singolare
c'est le nôtre, c'est la nôtre	è il nostro, è la nostra
c'est le vôtre, c'est la vôtre	è il vostro, è la vostra
c'est le leur, c'est la leur	è il loro, è la loro
Pluriel	Plurale
ce sont les nôtres	sono i nostri, sono le nostre
ce sont les vôtres	sono i vostri, sono le vostre
ce sont les leurs.	sono i loro, sono le loro.

Potrebbero anche sostituirsi i pronomi personali *il*, *elle*, *ils*, *elles*, al pronome dimostrativo *ce*, come *il est le mien*, *elle est*

*

la mienne etc., ma l'uso vuole che si preferisca in francese il pronome dimostrativo *ce* al pronome personale avanti al verbo *ÊTRE*, ESSERE in principio di frase.

De' Pronomi relativi.

I pronomi relativi hanno rapporto ad un oggetto di cui si è già parlato, e che è stato disegnato per un nome o un pronome. Questo nome o questo pronome che precede è quello che si chiama ANTECEDENTE. Questo antecedente non è sempre espresso: in molte frasi è sottinteso; ma lo spirito lo supplisce facilmente e lo situa presso del relativo che lo segue.

I pronomi relativi hanno ancora la proprietà di fare l'officio di congiunzione unendo due membri di frase. Quando si dice, *la société* QUE *nous fréquentons est charmante*, il relativo *que* riunisce in una sola frase queste due *la société est charmante; nous fréquentons la société*, ed ha di più il vantaggio di determinare, col membro che lo segue, l'estensione del senso che si dà alla parola *SOCIÉTÉ.*

Alcuni Gramatici, danno a questi pronomi la denominazione di CONGIUNTIVI perchè essendo i soli che fanno l'officio di congiunzioni, sono i soli a' quali essa possa convenire.

I pronomi relativi sono *qui*, che (il quale) *que*, che; *lequel*, il quale; *lesquels*, i quali; *laquelle*, la quale; *lesquelles*, le quali (*); *dont*, di cui, da cui ec. *quoi*, che, e *où*, ove, messo per *auquel*, al quale.

Del relativo qui.

Il pronome *qui* de' due numeri e de' due generi, non si dice delle persone e delle cose che quando è soggetto d'una frase;

(*) Di tutti i pronomi relativi *lequel* è il solo che prenda l'articolo, e questo articolo gli è sì intimamente unito che non se ne separa mai, facendo con esso una sola e medesima parola; lo stesso è del suo feminile, e de' loro plurali.

come *l'enfant* QUI *joue perd son temps; le livre* QUI *platt n'est pas toujours le plus utile.* Ma quando è il termine d'un rapporto, non si dice che delle persone o delle cose personificate, come *l'homme* À QUI *appartient ce beau jardin est très-riche; le ciel* À QUI *nous devons notre bonheur ne cessera pas de nous protéger.* Lo stesso è, quando impiegato per un nome ed il relativo *que*, si trova reggimento diretto, come *j'en croirai* QUI *vous voudrez.*

Osservazione. Quando il termine d'un rapporto è espresso per la preposizione *de*, si deve preferire *dont* a *de qui*, quando questo relativo deve esser seguito da un pronome personale. È meglio dire, *la femme* DONT *vous parlez est très-connue. De qui* non sarebbe sì ben detto.

1.ª Regola. *Qui* relativo s'accorda sempre col suo antecedente in genere, in numero ed in persona come si rileva in questo esempio di Bossuet. *Avant que Dieu eût donné l'être, rien ne l'avait que lui seul. Il est* CELUI QUI FAIT *tout, et* QUI FAIT *tout par sa parole; tant à cause qu'il fait tout par raison, qu'à cause qu'il fait tout sans peine, et que, pour faire de si grands ouvrages, il ne lui en coûte qu'un seul mot, c'est-à-dire qu'il ne lui en coûte que de le vouloir.*

2.ª Regola. *Qui* relativo non deve essere separato dal suo antecedente, quando questo antecedente è un nome, come UN JEUNE HOMME QUI *est docile aux conseils qu'on lui donne, et qui aime à en recevoir, aura infailliblement du mérite.*

Osservazione. In certe frasi, *qui* può essere separato dal sostantivo per un certo numero di parole, ed è quando il senso forza di rapportarcelo, eccone un esempio in Bossuet; *il a fallu, avant toutes choses, vous faire lire dans l'Ecriture* L'HISTOIRE DU PEUPLE DE DIEU, QUI *fait le fondement de la religion.* Questa frase è esatta, perchè *du peuple*, determinando la specie d'istoria, e *de Dieu* la specie del popolo; l'idea rimonta necessariamente al sostantivo *histoire*, e vi rapporta la frase incidente. Ma queste specie di gallicismi, *je lui écris des* LETTRES QUE JE CROIS QUI SONT *admirables*, sono delle vere irregolarità delle quali

non si può rendere conto che coll'aiuto di molte ellissi dovendosi dire, *je lui écris des* LETTRES QUI *me semblent admirables*.

Ma *qui* può essere separato dal suo antecedente, quando questo antecedente è un pronome personale in reggimento diretto, come *il* LA *trouva* QUI *pleurait à chaudes larmes; je* LE VOIS QUI *s'amuse*, perchè questi pronomi essendo messi per *elle*, *lui*, debbono, in questo caso, essere situati avanti al verbo; o in queste sorte di frasi che sono anche de' gallicismi, *ceux-là ne sont pas les plus malheureux, qui se plaignent le plus.*

Questa regola non riguarda che *qui* in soggetto; perchè altrimenti può essere reggimento d'una preposizione, come *la personne* POUR QUI *je m'intéresse.* Al riguardo delle frasi ove *qui* forma una ripetizione, esse rientrano nella regola generale, come *un auteur* QUI *est sensé*, QUI *sait bien sa langue*, QUI *médite bien son sujet*, QUI *travaille à loisir*, QUI *consulte ses amis*, *est presque sûr du succès.*

Ma, quantunque il relativo *qui* in soggetto non possa essere separato dal suo sostantivo, ciò non impedisce di rientrare in tutt'i suoi diritti di soggetto, relativamente al verbo ch'esso regge, cioè, che non possa essere separato, non solamente dalle apposizioni, ma ancora dalle frasi incidenti, come in questi belli versi di *Racine*:

» *Ne descendez-vous pas de ces fameux* LÉVITES
» QUI, *lorsqu'au Dieu du Nil le volage Israël*
» *Rendit, dans le désert, un culte criminel*,
» *De leurs plus chers parents saintement homicides*,
» CONSACRÈRENT *leurs mains dans le sang des perfides*?

Ove si vede che il relativo *qui* è separato dal verbo *consacrèrent* ch'esso regge per la frase incidente, *lorsqu'au Dieu etc.*, e per l'apposizione *de leurs plus chers etc.*

Segue da questa regola.

1.° Che non si potrebbe situare una preposizione col suo compimento tra il sostantivo e *qui* relativo. Vi è dunque un vero errore in questi versi di *Despréaux*:

» *LA DÉESSE, en ENTRANT QUI voit la nappe mise*
» *Admire un si bel ordre, et reconnaît l'Eglise.*
» *Et d'un BRAS, À CES MOTS, QUI peut tout ébranler*.........

La violazione di questa regola può essere una comodità pei poeti; ma non debbono cercare ad evitare la pena a spese della vera costruzione, o delle regole della sintassi.

2.° Che non si deve fare rapportare *qui* relativo ad un sostantivo seguito dalla frase ch'esso regge; come *LA CINQUIÈME ÉPOQUE est celle de la fondation du temple de JÉRUSALEM QUI ne finit qu'à la première année de Cyrus*. Per rendere questa frase esatta, bisogna prendere un altro giro, e dire, cambiando il reggimento in soggetto, *la fondation du temple de JÉRUSALEM forme la cinquième époque QUI finit à la première année de Cyrus.*

1.ª *OSSERVAZIONE*. Si è osservato più sopra che l'antecedente de' pronomi relativi era sottinteso in molte frasi: ma ciò non è ordinariamente che quando l'antecedente è un pronome. Questi pronomi sottintesi sono comunemente *ce*, *celui*, *celle*, *ceux*, *celles*, come *qui répond paie; travaillait qui pouvait*: frasi ben più rapide e più energiche che queste, *celui qui répond paie; celui qui le pouvait travaillait*; e così di molte altre frasi proverbiali. Ciò dà luogo ad una osservazione importante, cioè, che bisogna essere ben padrone della lingua ed avere molta delicatezza e del gusto, per sottintendere un pronome quando è l'antecedente di *qui*. Un autore ha ripreso con ragione, questo verso in CORNEILLE.

» *Et que serait heureux, QUI pourrait aujourd'hui*........

a cagione che *celui* è sottinteso. *Que serait heureux qui*, non è francese. *Que sont heureux CEUX qui peuvent aimer!* è un bellissimo verso. *Que sont heureux QUI peuvent aimer*, è un barbarismo. Una sola parola di più o di meno basta per guastare assolutamente i più nobili pensieri e le più belle espressioni.

2.ª *Osservazione.* Molte frasi, nelle quali il relativo *qui* è il soggetto d' una proposizione incidente sembrano qualche volta oscure. Ciò viene perchè non si esamina se *qui* è il soggetto d'una proposizione spiegativa o determinativa. La proposizione è spiegativa, quando lascia la parola alla quale essa si rapporta in tutto il suo valore, senza nessuna restrizione, e che serve a fare osservare una proprietà, una qualità dell' oggetto; come *l' homme, QUI EST UN ÊTRE RAISONNABLE, ne devrait jamais oublier la dignité de sa nature. Qui*, in questo caso equivale a *PARCE QUE.* È come se si dicesse, *l' homme, PARCE QU' il est raisonnable*....La proposizione è determinata quando restringe il nome al quale essa si rapporta, come *l' homme QUI RESPECTE LES LOIS DE SON PAYS est un bon citoyen.* Senza la proposizione incidente, *l' homme* sarebbe preso in tutta la sua estensione; essa limita e restringe questa parola; essa è dunque determinativa. Ma la lingua francese esige tanta chiarezza, che per far scomparire tutto ciò che può esservi di ambiguo ed anche di oscuro nelle frasi, è qualche volta necessario di situare i pronomi *ceux*, *celles*, avanti l' antecedente di *qui.* Questa precauzione è indispensabile nell' esempio seguente: *il récompensa CEUX de ses serviteurs QUI lui furent plus dévoués.* Il pronome *ceux* allontana ogni oscurità, perchè se si dicesse, *il récompensa ses serviteurs qui* ..... non si saprebbe, se si vuole parlare di tutt' i servitori o solamente d' una parte.

3.ª Regola. *Qui* relativo deve sempre rapportarsi ad un nome preso in un senso definito. Così non si può dire *l' homme est animal raisonnable QUI etc.; il m' a reçu avec politesse QUI etc.;* ma si deve dire *l' homme est un animal raisonnable QUI etc.; il m' a reçu avec une politesse QUI etc.;* e la ragione ne è, che il *qui* relativo non può rapportarsi che ad un sostantivo, o ad un aggettivo considerato sostantivamente. Or, nelle due prime frasi *animal raisonnable*, e *avec politesse*, non sono che puri qualificativi; essi esprimono solamente de' modi, una maniera di essere; il *qui* relativo non potrebbe dunque rapportarvisi. Ma nelle due ultime frasi, coll' aiuto del prepositivo *un*, *une*, *animal raisonnable*, e *avec politesse*, divengono de' veri oggetti di qua-

lificazione; possono dunque essere seguiti dal relativo, poichè sono presi in un senso particolare che è annunciato per un prepositivo.

Segue da questa regola, che non si deve far rapportare *qui* ad un verbo o ad ogni altro membro di frase. Non si può dire *les Gaulois se disent descendus de Pluton*, *QUI est une tradition des Druides :* bisogna dire *CE QUI est une.*

OSSERVAZIONE. Questa terza regola è la medesima che l'Abbate *D'OLIVET* ha data, da presso *VAUGELAS*, sotto questa forma: » OGNI » NOME IMPIEGATO SENZA ARTICOLO, O SENZA QUALCHE EQUIVALENTE » DELL' ARTICOLO, NON PUÒ AVERE DOPO DI SE UN PRONOME RELA- » TIVO CHE SI RAPPORTA A QUESTO NOME ». Sopra di che i Sig. di PORTO-REALE hanno osservato con molta aggiustatezza, che quantunque in molte frasi la determinazione de' nomi non sia espressa, essa non è meno reale. Queste quattro frasi, *il n' y a injustice qu' il ne commette ; il n' y a homme qui sache cela ; est-il ville dans le royaume qui soit plus obéissante ? je suis homme qui parle franchement*, non sono contrarie alla regola, perchè se si fa scomparire l' ellisse, si vedrà ch' esse equivalgono a queste *il n' y a pas une injustice....; il n' y a pas un homme.... etc.* Vi è anche ellisse in queste frasi, *il est accablé de maux qui lui font perdre patience ; il est chargé de dettes qui vont au-delà de son bien :* è come se si dicesse, *il est accablé de plusieurs maux ; il est chargé de plusieurs dettes. C' est grêle qui tombe*, è per *ce qui tombe est grêle*, non è dunque che una pura inversione. *Il agit en homme qui sait penser*, equivale a *il agit comme doit agir un homme qui sait penser.*

Si aggiunge a questo articolo sul *qui* relativo, una osservazione. Due *qui* di seguito, dice il Sig. *CAMINADE* non debbono rapportarsi a nomi differenti: così *CRÉBILLON* non ha potuto dire in Semiramide

» *Souffre que j' en excepte une princesse aimable*,
» *QUI soumit d' un coup-d' œil un courage indomptable*,
» *QUI peut-être aurait moins fait pour Sémiramis*,
» *Si le sort à ses yeux n' eût offert Témésis.*

CRÉBILLON ha mancato alla regola; perchè il primo *qui* si rapporta al sostantivo *princesse*, ed il secondo al sostantivo *courage*.

Del relativo que.

Le osservazioni che si sono fatte sul relativo *qui* si applicano, ad eccezione di poche cose, al relativo *que*. Ecco intanto due differenze; la prima, è che questo ultimo non può essere soggetto: esso è oggetto o reggimento diretto; ma si presenta qualche volta nelle frasi sotto la forma di termine o di reggimento indiretto. La seconda, è che il relativo *que* non potrebbe essere senza antecedente espresso, quando deve averne uno, perchè sarebbe allora difficilissimo di distinguerlo dal *que* congiunzione.

Quest' ultima differenza conduce ad una osservazione che prova che le lingue, nella loro origine, non sono state il risultato della riflessione che combina, ma il solo frutto dell' azzardo e delle circostanze. Non è spesso che l' impiego delle parole che determina la loro vera natura.

Que può essere esclamazione, congiunzione e pronome, come QUE *l' homme est à plaindre, quand il oublie* QUE *c' est la raison* QUE *son cœur doit consulter!* In questa frase, il primo *que* serve a dimostrare l' esclamazione; il secondo è una congiunzione che lega *c' est la raison* con *il oublie*; il terzo è il solo relativo. *Que* esclamazione è il più facile a conoscersi: va alla testa delle frasi, ove la sua funzione è di disporre lo spirito a de' sentimenti vivi ed inaspettati. Ma i Gramatici non si accordano sempre sulla sua natura, quando è pronome o congiunzione.

Que è pronome, quando si può sostituirgli *lequel*, col nome al quale si rapporta, come *l' homme* QUE *je fréquente est un savant*. In questa frase, *que* è relativo, poichè è per *lequel homme*.

Que è congiunzione, quando nel mezzo d' una frase, non ha alcun rapporto ad un antecedente, come *je crois* QUE *vous aimez*. Questo *que* è congiuzione, poichè non serve che a legare *je crois* con *vous aimez*. Non vi può essere equivoco sulla natura

del *que* congiunzione che nelle lunghe frasi, come *c'est souvent de la bonne ou de la mauvaise éducation* QUE *dépend le bonheur ou le malheur de la vie*. Una maniera sicura di non ingannarsi è d'esaminare se si può fare entrare il *que* relativo nella medesima frase, senza fare disparire il *que* congiunzione. Se vi si può fare entrare, il *que* è congiunzione; lo è dunque nell'esempio precedente, poichè si può dire: *c'est de la bonne ou de la mauvaise éducation qu'on reçoit, que.....*

Que, de' due numeri e de' due generi, si dice in tutt'i casi delle persone e delle cose, e come si è detto, non potrebbe stare senza un antecedente espresso, che, d'ordinario segue immediatamente. Si dice d'ORDINARIO, perchè può esserne separato per un certo numero di parole, quando lo spirito rimonta assolutamente a questo antecedente. Eccone un esempio in FLÉCHIER: *qu'est-ce qu'une armée? c'est un* CORPS ANIMÉ D'UNE INFINITÉ DE PASSIONS DIFFÉRENTES, QU'*un homme habile fait mouvoir pour la défense de la patrie*. Non si può equivocare sul rapporto del *que* in questa frase, sebbene segua *passions différentes*, perchè queste parole, *d'une infinité de passions différentes*, restringendo l'estensione dell'aggettivo *animé*, fanno una sola idea con esso, e per conseguenza, lo spirito rimonta al sostantivo *corps* che tutte queste parole modificano.

Da ciò che si è detto, è facilissimo conoscere *que* relativo, tutte le volte che è reggimento diretto, e che la frase l'annuncia. Ma vi sono delle costruzioni ove esso sembra il termine d'un rapporto, o reggimento indiretto. Tali sono queste frasi: *une fontaine ne peut jeter de l'eau douce par le même tuyau* QU'*elle jette de l'eau salée; j'ai reçu votre lettre avec toute la satisfaction* QUE *l'on doit recevoir cet honneur*. Nella prima frase, *que* sembra essere per *par lequel*, e nella seconda per *avec laquelle*. Per cui molti Gramatici ragguardevoli lo considerano, in queste frasi, come reggimento indiretto: ma per non imbarazzarsi in difficoltà ed in contradizioni, bisogna considerarlo come congiunzione tutte le volte che sembra essere il termine d'un rapporto, come *de la façon* QUE *j'ai dit, ou* QUE *j'ai parlé on*

a dû m'entendre ; c'est à vous QUE *je veux parler ; c'est en Dieu* QUE *nous devons mettre notre confiance* : in una parola, in tutte le frasi ove *que* si offre sotto la forma d'un reggimento indiretto, è meglio e più semplice di considerarcelo come pura congiunzione, e di guardare questa dicitura come gallicismo.

De' relativi lequel, laquelle, dont, de qui, duquel, de laquelle, desquels, desquelles, quoi, où.

Lequel, *laquelle*, si dice delle persone, e delle cose. Il loro plurale come si è detto alla pag.ª 100, sono *lesquels*, *lesquelles*.

1.ª REGOLA. Non si deve impiegare il relativo *lequel* in soggetto o in reggimento, che per evitare un equivoco, come *c'est un effet de la divine Providence*, LEQUEL *attire l'admiration de tout le monde*. Vi sarebbe stato equivoco se si sostituiva *qui* a *lequel*, non potendosi distinguere se si voleva parlare dell' EFFETTO o della PROVIDENZA.

Bouhours e *le Maître* hanno detto per evitare due *qui* di seguito. Il primo. *Certaines plaintes*, LESQUELLES *n'ont rien* QUI *les distingue*. Il secondo. *Il imite ces peuples* QUI *habitent la Zone torride*, LESQUELS *jettent des flèches contre le Soleil etc.*; e si possono anche evitare dando alla frase un altro giro, come in vece di dire, *les prêtres étaient de la famille* d'*Aaron*, *et il n'y avait que ceux qui étaient de cette famille*, LESQUELS *pussent exercer la sacrificature*, si deve dire, *les prêtres étaient de la famille d'Aaron, les seuls qui pussent exercer la sacrificature*.

Dont è de' due numeri e de' due generi. S'impiega per *duquel*, del o dal quale ; *de laquelle*, della o dalla quale, e pe' loro plurali *desquels*, de' o da' quali ; *desquelles*, delle o dalle quali, che secondo l'uso non possono seguire il sostantivo al quale si rapportano. Questo relativo si dice delle persone e delle cose. Come il relativo *que*, non è mai preceduto da una preposizione.

REGOLA. Il relativo *dont* deve seguire immediatamente il sostantivo al quale si rapporta, come *le mensonge est un vice* DONT *on ne saurait avoir trop d'horreur*.

Duquel e *dont* non s'impiegano sempre l'uno per l'altro, quantunque significhino la medesima cosa.

Duquel è seguito o preceduto dal nome ch'esso lega alla frase principale. Se ne è seguito, si deve preferire *dont* a *duquel*, per le cose e per le persone. Si deve dire, *le prince* DONT *la protection*, e non *duquel; la Tamise* DONT *le lit*, e non *de laquelle*.

OSSERVAZIONI. Parlando delle persone *de qui* vale ancora meglio che *dont*, quando la parola soggetto della frase incidente è un sostantivo, così è meglio dire, *le prince* DE QUI *la protection*: ma *dont* vale meglio che *de qui*, se la frase incidente ha un pronome per soggetto, come *l'homme* DONT *vous parlez*.

Se ne è preceduto, bisogna servirsi di *duquel* per le cose, come *la Tamise dans le lit* DE LAQUELLE, ed è molto meglio di servirsene per le persone, come *le prince à la protection* DUQUEL. *De qui* non sarebbe così ben detto.

Auquel, al quale, *à laquelle*, alla quale, ed i loro plurali *auxquels*, a'quali, *auxquelles*, alle quali non si possono impiegare che per le cose, come *les places* AUXQUELLES *il aspire*; ma si deve preferire *à qui*, parlando delle persone, come *les rois* À QUI *on doit obéir*.

Se vi è anfibologia a temere, si preferisce *duquel* a *dont*, come *la bonté du Seigneur*, DE LAQUELLE *nous ressentons tous les jours les effets*, *devrait bien nous engager à pratiquer ses commandements*.

Il relativo *quoi* e per *lequel* ec., preceduto da una preposizione. Secondo l'Accademia è de' due numeri, e de' due generi. Non si dice assolutamente che delle cose. Preceduto da una preposizione, segue il nome al quale si rapporta, ed è seguito dal soggetto della frase che lega, come *la chose* À QUOI *l'avare pense le moins*, *c'est à secourir les pauvres: son coffre-fort est l'objet* EN QUOI *il met tout son plaisir*, *voilà le sujet* POURQUOI *on ne l'estime point*: *à quoi* sta in vece di *à laquelle*; *en quoi* in vece di *dans lequel*; *pourquoi* in vece di *pour lequel*, che si dovrebbe forse preferire.

In fatti, *quoi* ha un significato vago: questa è la ragione per

la quale si deve preferire quando il suo antecedente è *ce* o *rien* che non hanno un significato più determinato. Bisogna dire *c'est* À QUOI *on ne songe guère; il n'y a rien* À QUOI *je sois plus disposé; c'est* DE QUOI *je m'occupe sans cesse.* Ma vi è sempre un poco di bizzarria nelle lingue, si deve con *rien* preferire *dont* a *de quoi*, come *il n'est rien* DONT *Dieu ne soit l'auteur.*

Il relativo *où* ove, è de'due generi e de'due numeri, ma non si dice che delle cose; si unisce alle preposizioni *de* e *par*, e forma con esse i due relativi *d'où* e *par où.* Questi tre relativi s'impiegano per *auquel*, *dans lequel*, *duquel* e *par lequel*, e co'loro feminili, come *Philippe dit à son fils Alexandre en lui donnant Aristote pour précepteur: Apprenez sous un si bon maître à éviter les fautes où je suis tombé. Henri IV regardait la bonne éducation comme une chose* D'*où dépend la félicité des royaumes et des peuples; les lieux* PAR *où il a passé sont très-intéressants.*

REGOLA. Non si deve impiegare *où*, *d'où*, e *par où*, che quando i nomi a'quali si rapportano, o i verbi a'quali sono uniti, dinotano una sorte di movimento o di riposo, almeno per metafora, come *voilà le but où il tend; l'égoïsme est un vice presque général dans le siècle où nous vivons.*

1.ª *Osservazione.* Qualche volta *où* per *auquel, à laquelle*, farebbe equivoco, In questo caso bisogna servirsi del pronome *auquel*, *à laquelle etc.* Uno de'traduttori dell'Imitazione ha detto. *Prenez une ferme résolution de porter cette croix, où Jésus-Christ votre divin maître a bien voulu mourir attaché pour l'amour de vous.* In questa frase *où* dopo *porter* fa un equivoco: sembra a primo aspetto che si voglia dire, CHE BISOGNA PORTARE QUELLA CROCE NEL LUOGO OVE G. C. HA VOLUTO MORIRE ec. In questo caso dite *à laquelle*, alla quale, o *sur laquelle*, sulla quale.

2.ª *Osservazione. Maison* ha due significati, quando questo nome significa RAZZA, si deve dire, *la maison* DONT *il est sorti;* ma quando è preso al proprio, si dirà, *la maison* D'*où il est sorti*, la casa da dove è uscito.

De' Pronomi assoluti.

I pronomi assoluti sono, *qui*, *que*, *quoi*, *quel* e *où*. Si chiamano così, quando nelle frasi, non hanno alcun rapporto ad un nome che precede. È come si vede, l'impiego che se ne fa che cambia la loro denominazione. Sono principalmente d'uso nelle frasi interrogative, ed in quelle che indicano dubbio, incertezza, ignoranza.

Ê sempre facile di distinguere *qui* assoluto da *qui* relativo. *Qui* è pronome assoluto quando può voltarsi per *quelle personne*, o per *quel est celui qui*. In questa frase, *QUI doute que le jeune homme QUI cultive la vertu ne goûte un bonheur plus solide que celui QUI passe sa vie dans la dissipation et le plaisir?* il primo *qui* è il solo che sia assoluto, poichè è il solo che si possa rivolgere per *quelle personne;* i due altri sono relativi. *Qui* assoluto, solo, o preceduto d'una preposizione, non può dirsi che delle persone, come *QUI parle?* CHI parla? *à QUI croyez-vous avoir affaire?* con CHI credete voi di trattare?

Parlando delle cose, bisogna servirsi del pronome *quel*, quale; *quels*, quali, al maschile; *quelle*, quale, *quelles*, quali, al feminile, come

...... *QUEL est tous les jours votre emploi?* RACINE.

In versi, si è libero di dire *quel* per *qui*, ma non si può dire *qui* per *quel*.

.... *Et vous QUEL est donc votre père?* RACINE.

Il pronome *qui* non offre allo spirito che una idea vaga ed indeterminata: per cui è ordinariamente maschile, e singolare. Si dice, *QUI de vous SERA assez HARDI pour m'attaquer?* Può nondimeno rapportarsi ad un feminile e ad un plurale, come *QUI sont CES PERSONNES que nous voyons?*

Qui forma de' gallicismi in molte frasi, come *c' est* À QUI *l'aura*, *À* QUI *mieux mieux.* Vi è ancora un gallicismo *in* questa frase, *c' était* À QUI *des deux serait le plus enfant.*

Quando il pronome *qui* serve all' interrogazione, si rivolge per *qui est-ce qui*, come QUI *vous l'a dit?* vale a dire QUI *est-ce* QUI *vous l'a dit?* Questa seconda maniera è un pleonasmo ed un gallicismo. *Qui* interrogativo si dice delle cose, nelle frasi proverbiali, *qui fait l' oiseau sinon le plumage?* Ma non si può dire QUI *sont les états du Nord? qui sont les anciens empires?* Bisogna servirsi in questo caso interrogativo anche de' pronomi *quel*, *quels*; *quelle*, *quelles*, come ne' due versi di *Racine.*

Que e *quoi* non si dicono assolutamente che delle cose. Significano *quelle chose*, come QUE *pouvait la valeur dans ce combat funeste?* À QUOI *vous occupez-vous?*

Que si mette qualche volta per *à quoi*, *de quoi;* come QUE *sert la science sans la vertu? ou* À QUOI *sert la science sans la vertu? Que sert à l'avare d'avoir des trésors? ou de quoi sert à l' avare d'avoir des trésors?*

Que nelle frasi interrogative, si rivolge per *qu' est-ce que*, come QUE *dites-vous?* ciò che significa, *qu'est-ce* QUE *vous dites?*

Regola. *Que* e *quoi* reggono la preposizione *de* avanti l' aggettivo che li segue; come QUE *dit-on* DE *nouveau? Quoi* DE PLUS *instructif et* DE PLUS *amusant que de lire les auteurs célèbres dans leur propre langue?* QUE DE BEAUTÉS, *qu' on ne peut faire passer dans une traduction, n'y découvre-t-on pas!*

Osservazione. Quoi tiene qualche volta luogo di tutta una frase: in questo caso è di un uso indispensabile, ed evita una ripetizione sempre noiosa. Eccone un esempio preso in *Fénélon. C' est un sage législateur qui, ayant donné à sa nation des lois propres à les rendre bons et heureux, leur fit jurer qu' ils ne violeraient aucune de ces lois pendant son absence, après* QUOI, *il partit, s' exila lui-même de sa patrie, et mourut pauvre dans une terre étrangère.*

Quel suppone sempre un sostantivo ch' esso precede, e del quale prende il genere ed il numero. Si dice delle persone e delle

cose, e dimostra principalmente l'ammirazione come *QUEL homme peut se promettre un bonheur constant? QUELLE modestie, QUELLE douceur, mais surtout QUELLE grâce naïve et piquante!*

Où, *d'où* e *par où*, sono pronomi assoluti quando sono al principio d'una frase, e che si possono rivolgere per un nome di cosa unito al pronome *quel*, o quando sono per *quoi*, come *où allez-vous?* vale a dire, *en quel lieu allez-vous?* così *D'OÙ* (*de quel lieu*) *venez-vous? PAR où* (*par quel lieu*) *passerez-vous? où aspirez-vous?* vale a dire *à quoi aspirez-vous? PAR où en viendrez-vous à bout?* ciò che significa, *par quoi*, *par quels moyens en viendrez-vous à bout?*

De' Pronomi dimostrativi.

I pronomi dimostrativi sono delle parole delle quali la funzione non è di nominare l'oggetto del quale si parla, e di specificarlo colle qualità, ma solamente d'indicarlo mostrando il luogo ove l'oggetto è. Molti Gramatici non mettono queste parole al numero de' pronomi, perchè non sono destinati a rimpiazzare de' nomi: essi li considerano come degli aggettivi, per mezzo de' quali gli oggetti sono messi in qualche maniera sotto gli occhi. Quando si dice, per esempio, *CE CIEL est l'ouvrage de Dieu*, si mostra solamente che si parla del cielo. Ma questi Gramatici non hanno fatta attenzione che avvene alcuni che non sono aggettivi, e che rimpiazzano spesso de' nomi, come *CE QUI platt le plus est souvent nuisible*; *qu' est-ce que CECI? je n' entends rien à CELA.* In queste frasi, *ce qui*, *ceci*, *cela*, sono messi in vece de' nomi.

I pronomi dimostrativi sono

ce, *cet*.................... questo e quello
cette.................... questa e quella
ces pl. de' due generi....... { questi e quelli
queste e quelle
celui.................... quegli e quello
ceux.................... coloro e quelli
celle.................... colei e quella
celles.................... coloro e quelle

celui-ci, *celui-là*.......... costui, questi e questo; colui, quegli e quello
ceux-ci, *ceux-là*.......... costoro e questi, coloro e quelli
celle-ci, *celle-là*........... costei e questa, colei e quella
celles-ci, *celles-là*......... costoro e queste, coloro e quelle
ci....................... qui
là....................... là
ceci, *cela*................ ciò, questo

Ce si unisce ad un nome o ad un verbo, o ad un pronome relativo, come *CE SENTIMENT vous fait honneur; récompenser le mérite, c' EST l'encourager; CE À QUOI on pense le moins, c' est qu' on est mortel.*

Ce unito ad un nome, è un puro aggettivo, e deve in questa qualità prendere il genere ed il numero. Si mette *ce* avanti un nome maschile che comincia da una consonante o da una *h* aspirata, come *CE BONHEUR n' était pas réservé à CE HÉROS.* Si mette *cet* avanti un nome maschile singolare che comincia da una vocale o da una *h* muta, come *CET ENFANT est charmant; CET HERBORISTE connatt bien les simples.* Si mette *cette* avanti i nomi feminili singolari, qualunque sia la loro lettera iniziale, come *CETTE fierté*, *CETTE âme*, *CETTE histoire*, *CETTE haine. Ces*, finalmente, si mette avanti tutt' i nomi plurali, di qualunque genere sieno, come *CES ruses*, *CES caprices*, *CES injustices*, *CES histoires*, *CES héros.*

Ce, unito ad un nome, si dice, come si vede dagli esempi, delle persone e delle cose.

Ce, unito al verbo *être*, è sempre maschile singolare, e vuole questo verbo al singolare eccetto quando è seguito dalla terza persona plurale. Questo pronome si applica in TUTT' I TEMPI SEMPLICI del detto verbo nel modo seguente, come già trovasi nella mia prima edizione del 1827.

INDICATIF — INDICATIVO

Présent — Presente

c' est moi................. sono io
c' est toi................. sei tu

c' est lui .... è egli o è lui
c' est elle.................... è ella o è lei ec.
c' est nous .... siamo noi
c' est vous.................... siete voi
ce sont eux.................... sono eglino , o sono loro
ce sont elles................. sono elleno , o sono loro ec.

Imparfait • Imperfetto

c' était moi.................. era io
c' était toi.................... eri tu
c' était lui.................... era egli
c' était elle.................. era ella
c' était nous................. eravamo noi
c' était vous................. eravate voi
c' étaient eux................ erano eglino
c' étaient elles.............. erano elleno.

Parfait défini Perfetto definito.

ce fut moi..................... fui io
ce fut toi...................... fosti tu
ce fut lui...................... fu egli
ce fut elle..................... fu ella
ce fut nous.................... fummo noi
ce fut vous.................... foste voi
ce furent eux................. furono eglino
ce furent elles............... furono elleno.

Futur Futuro

ce sera moi.................... sarò io
ce sera toi..................... sarai tu
ce sera lui..................... sarà egli
ce sera elle................... sarà ella
ce sera nous.................. saremo noi
ce sera vous.................. sarete voi
ce seront eux................. saranno eglino
ce seront elles............... saranno elleno.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
(*il faut ou il faudra*	bisogna o bisognerà)
que ce soit moi	che sia io
que ce soit toi	che sii tu
que ce soit lui	che sia egli
que ce soit elle	che sia ella
que ce soit nous	che siamo noi
que ce soit vous	che siate voi
que ce soient eux	che sieno eglino
que ce soient elles	che sieno elleno.
Imparfait	Imperfetto
(*il fallait ou il faudrait*	bisogna o bisognerebbe)
que ce fût moi	che fossi io
que ce fût toi	che fossi tu
que ce fût lui	che fosse egli
que ce fût elle	che fosse ella
que ce fût nous	che fossimo noi
que ce fût vous	che foste voi
que ce fussent eux	che fossero eglino
que ce fussent elles	che fossero elleno
Conditionnel présent	Condizionale presente
ce serait moi	sarei io
ce serait toi	saresti tu
ce serait lui	sarebbe egli
ce serait elle	sarebbe ella
ce serait nous	saremmo noi
ce serait vous	sareste voi
ce seraient eux	sarebbero eglino
ce seraient elles	sarebbero elleno.

Osservazione. *Ce*, unito al verbo essere è una dicitura felice che dà molta forza, della varietà e della grazia all' espressione: così CE FURENT *les Phéniciens qui*, *les premiers etc.* dice più che *les Phéniciens furent les premiers qui*.... Forma ancora diversi gallicismi proprî a risvegliare l' attenzione pel piccante

che spargono sul discorso, come *c'EST encourager le mérite QUE de le récompenser, — c'EST ne pas connaître l'esprit de la science QUE de la mépriser — c'EST une passion terrible QUE la haine.*

Ce, unito ad un pronome relativo, non si dice che delle cose. Esso è sempre maschile singolare, perchè non dinota che un oggetto vago il quale non può essere abbastanza specificato perchè se ne conosca il genere ed il numero, come *CE QUI flatte est plus dangereux que CE QUI offense.* Deve essere immediatamente seguito dal suo relativo, ed in questo caso non può rivolgersi che per *la chose*, come *CE QUE* (*LA CHOSE QUE*) *vous redoutez le plus n'est pas CE QUE* (*LA CHOSE QUE*) *vous avez le plus à craindre. Où* e *lequel* sono i soli relativi che non possono unirsi a *ce*. La ragione ne è che *ce*, avendo un significato molto generale, ha bisogno d'essere ristretto; e due relativi non potrebbero farlo, non avendo la proprietà di particolarizzare.

Ce è sovente impiegato per la persona o la cosa di cui si è già parlato; ed in questo caso, tiene luogo di *il* o *elle*. S'impiega *ce* quando vi è dopo il verbo *être* un sostantivo preceduto dall'articolo o da un aggettivo prepositivo che ne fa la funzione, come *lisez Homère et Virgile, CE SONT LES DEUX PLUS GRANDS POÈTES de l'antiquité. La douceur, l'affabilité et une certaine urbanité distinguent l'homme qui vit dans le grand monde: CE SONT LÀ LES marques auxquelles on le reconnaît. Avez-vous lu Platon? C'EST UN DES PLUS BEAUX GÉNIES de l'antiquité.* Alcune persone pensano che non sarebbe un errore d'impiegare *il* o *elle* in queste frasi; ma certamente questa maniera sarebbe meno elegante, meno conforme all'uso, e meno nel genio della lingua francese. Ma se il verbo *être* è seguito da un aggettivo o da un sostantivo preso aggettivamente, si deve far uso del pronome personale *il* o *elle*, come *lisez Démosthène et Cicéron; ils sont TRÈS-ÉLOQUENTS. J'ai vu l'hôpital de Greenwich; IL EST MAGNIFIQUE ET DIGNE en tout d'une grande nation. Compteriez-vous sur Valère? ignorez-vous qu'IL EST HOMME à ne jamais revenir de ses premières idées?*

Osservazione. *Ce*, ed il relativo che lo segue, formano, col verbo che precedono, il soggetto d'un altra frase di cui il verbo è sempre *être*: or *être* può essere seguito da un verbo, o da un aggettivo, o da un nome. Quando il verbo *être* è seguito da un verbo, si ripete il dimostrativo *ce*, come CE QUE *j'aime le plus*, *c'*EST *d'être seul*; CE QUI *me tourmente*, *c'* EST, *qu'on m'interrompt à chaque instant.* Quando è seguito d'un aggettivo, *ce* non si ripete, come CE QUE *vous blâmez*, EST *véritablement blâmable*; *ce que vous avez fait* EST *généralement approuvé.* Ma, quando è seguito da un sostantivo si è in libertà di ripetere o no il dimostrativo, eccetto nel caso d'un plurale o d'un pronome personale, perchè allora si deve ripetere. Così si può dire CE QUE *je dis* EST, *ou c'est la vérité*; ma si deve dire CE QUI *me fâche*, CE *sont les bêtises qu'on ne cesse de faire*; CE QUI *m'arrache au sentiment qui m'accable*, *c'est vous.*

Da *ce* e *lui* si è fatto *celui.* Si diceva altre volte *cil* da *ce* e *il*, come si dice ancora oggi *ceux* da *ce* e *eux.*

Celui ha due usi nella lingua francese. Nel primo, è seguito da un nome preceduto dalla preposizione *de*, ed allora si dice delle persone e delle cose, come CELUI DE VOUS *qui sera le plus diligent sera récompensé*; *choisissez* CELLE DES *éditions qui vous paraîtra la plus belle.*

Regola. Il pronome *celui* non deve rapportarsi ad un sostantivo preso in un senso indefinito; così non si può dire: *il faut que vous ayez soin de travailler avec la grâce*, *et que vous remettiez à Dieu* CELUI *de vous visiter.* Bisognava restringere il senso generale de *soin* e dire: *il faut que vous ayez* UN GRAND SOIN *de etc.*, perchè un pronome non può rapportarsi ad un nome senza articolo o qualche equivalente dell'articolo.

Nel secondo uso, *celui* è seguito da *qui* o *que* relativo. Si dice allora più ordinariamente delle persone, come CELUI QUI *ne pense qu'à lui-même dispense les autres d'y penser jamais.* In questo caso si sopprime qualche volta *celui*, come QUI *veut trop se faire craindre se fait rarement aimer.* Questo giro ha della forza e dell'eleganza.

Ci e *là* sono de' veri dimostrativi. Altre volte *ci* s'impiegava solo, ma ne' nostri giorni, si mette sempre al seguito d'un nome, come *cet homme-ci*, quest'uomo. *Là* s'impiega solo, o al seguito d'un nome, come *cet homme-là; il est là*. Impiegato solo significa *dans ce lieu-là*. È un ellissi.

Ci indica l'oggetto più vicino; *là* indica l'oggetto più distante, così dicesi *celui-ci*, *celui-là; celle-ci*, *celle-là*, *etc.* (*)

Ci e *là*, uniti a *ce* formeranno infine i due altri dimostrativi *ceci*, *cela*, che non si dicono che delle cose. S'impiegano soli, ma quando sono in opposizione, *ceci* disegna egualmente l'oggetto più vicino, e *cela* l'oggetto più lontano, come *CECI n'est que risible, mais CELA me paraît atroce.*

Osservazione. Nello stile familiare, *cela* può dirsi delle persone. Parlando d'un ragazzo, o delle genti della campagna che si divertono, l'uso permette di dire *CELA est heureux.*

De' Pronomi indefiniti.

I pronomi indefiniti sono delle parole di cui l'attributo è di disegnare d'una maniera indeterminata, e di avere rapporto ad un oggetto vago che non offre allo spirito alcuna idea fissa e precisa. Tutti que'che si comprendono in questa classe non sono de' veri pronomi; ma se ne tratta qui, perchè presentano de' dettagli che è essenziale di ben conoscere. Se ne distinguono di quattro sorte, cioè 1.° que'che non si uniscono a' nomi; 2.° que'che sono sempre uniti ai nomi; 3.° que' che s'impiegano ora uniti a' nomi ed ora no. 4.° finalmente, que'che sono seguìti da *que*.

De' Pronomi indefiniti che non si uniscono a' nomi.

Questi pronomi sono *on*, si; *quelqu'un*, qualcheduno; *quiconque*, chiunque; *chacun*, ciascuno; *l'un l'autre*; l'uno

(*) Il Francese non può indicare come l'Italiano con una sola voce un oggetto vicino o distante, come si è veduto dalla spiegazione di questi pronomi alle pagini 113. e 114, lo che fa con aggiungere le particelle *ci* e *là* a ciò che vuol precisare, come osservasi ancora per tutti questi esempi.

l'altro, *autrui*, altrui; *personne*, nessuno; *rien*, niente. Queste parole sono veri pronomi, poichè non si uniscono a' nomi a'quali si rapportano, e che al contrario esse li rimpiazzano.

On sempre soggetto, dinota una specie di terza persona vaga ed indeterminata. È verisimilissimo ch'esso si è formato per abbreviazione o per corruzione della parola *homme*. In fatti *on parle: on étudie*, è come se si dicesse *homme parle*, uomo parla; *homme étudie*, uomo studia.

Questo pronome, d'un uso estesissimo nella lingua francese, non si dice assolutamente che delle persone, e regge sempre il verbo al singolare, come *on est bien riche et bien habile quand on a la charité*; *on ne craignait pas les reproches de la conscience.* (*)

Si deve mettere (*l*) avanti *on* che segue *et*, *où*, *si*, come *SI L'ON savait borner ses désirs, on s'épargnerait bien des maux, ET L'ON se procurerait beaucoup d'avantages; le lieu où L'ON va.* Si deve nondimeno eccettuare il caso ove il pronome *on* sarebbe seguito da *le*, *la*, *les*, come *et on la lira*, in vece di *et l'on la lira*, per evitare all'orecchio un suono dispiacevole.

Si osserva la medesima cosa dopo *que*, seguito da un verbo che comincia da un *c* che ha il suono di *q*, come *on apprend beaucoup plus facilement les choses QUE L'ON COMPREND que celles QUE L'ON NE COMPREND pas; la paresse est un défaut QUE L'ON CORRIGE rarement.* L'orecchio lo vuole così per evitare la

(*) L'italiano deve rapportarsene al senso, e tradurre queste frasi al numero che conviene; intanto allorchè questo senso indeterminato è separato dall'oggetto al quale si riferisce da un numero di parole, è il solo caso nel quale si abbaglia allorchè in questo punto non si ha la destrezza di distinguere nel prosieguo ove questo verbo indeterminato si rapporta, eccone ancora due esempi pel plurale, *l'ON REMARQUE dans sa vie LES ACTIONS LES PLUS OPPOSÉES. CHATEAUBRIAND. ON BRÛLE nuit et jour sur les autels LES PARFUMS LES PLUS EXQUIS de l'Orient. FÉNÉLON.* — L'istesso può dirsi di tutt'i verbi impersonali che sono anche sempre presi al singolare, come p. e. *IL Y A dans la maison depuis dix ans un HABIT qui sert à tous les valets qui entrent, de quelque taille qu'ils soient. LE SAGE. IL Y AURA pour sûreté réciproque LES ÔTAGES dont je vous ai parlé. FÉNÉLON.* In questi due esempi il primo verbo si rapporta al singolare *HABIT*, ed il secondo al plurale *ÔTAGES*.

ripetizione d'un suono che la ferisce. Ma dopo *que*, seguito da un verbo che comincia per ogni altra lettera, si fa uso di *on* o di *l'on*, secondo che l'orecchio lo giudica a proposito.

REGOLA. Si deve ripetere *on* avanti tutt' i verbi a' quali serve di soggetto, come *ON le loue*, *ON le blâme*, *ON le menace*, *ON le caresse*; *mais quoiqu' on fasse*, *ON ne peut en venir à bout.*

OSSERVAZIONE. Quando si ripete il pronome *on*, si deve far rapportare ad un solo e medesimo soggetto. Questa frase, *on croit être aimé, et l'on ne vous aime pas*, non è giusta. Bisogna dire, *on croit être aimé, et on ne l'est pas.*

Quelqu' un ha due significati differenti secondo che è senza rapporto ad un nome, o che è con rapporto ad un nome. Nel primo caso, significa *une personne*, e non si dice delle cose. Esso non prende il feminile ed il plurale che quando è soggetto, come *quelqu' une qui vous a vu me l'a dit; quelques-uns assurent.* Fuori di questo caso, è sempre maschile singolare, come *QUELQU' UN croit-il aux revenants? je le tiens de QUELQU' UN; j'ai ouï dire à QUELQU' UN.* Sarebbe un errore di dire, *je connais QUELQU' UNE; j'aime QUELQUES-UNS: j'ai parlé à QUELQUES-UNS.* Qualunque ne sia la ragione, l'uso vuole così.

Si diceva altre volte *un quelqu' un*, *un quelque chose*, ma si è proscritta questa maniera di esprimersi.

Nel secondo caso, *quelqu' un* si dice delle persone e delle cose, e prende il genere ed il numero. È ordinariamente seguito da un nome o da un pronome preceduto dal pronome *en* o dalla preposizione *de*, come *connaissez-vous QUELQUES-UNS DE ces Messieurs? QUELQUES-UNES DE ces Dames? J'en connais QUELQUES-UNS, QUELQUES-UNES.* Si dice ordinariamente, perchè può impiegarsi solo quando il nome è sottinteso, come *nous attendons des hommes; il en viendra QUELQU' UN. Plusieurs femmes m' ont promis de venir; il en viendra QUELQU' UNE.*

Quiconque significa, *quelque personne que ce soit.* È senza plurale ed è maschile. Non si dice mai che delle persone. Ha ciò di particolare, che rinchiude il relativo *qui* ed il suo antecedente, in maniera che può nel medesimo tempo servire di sog-

getto a due verbi, o essere reggimento d'un verbo e soggetto d'un altro, come *QUICONQUE CONNAÎT les hommes APPREND à s'en défier ; ce discours s'adresse à QUICONQUE est coupable.*

L'Accademia osserva che questo pronome è qualche volta feminile, e che si può dire, parlando alle donne, *quiconque de vous sera assez hardie pour médire de moi, je l'en fairai repentir.* Ma, per evitare di dare un genere ad una parola d'un significato così vago, non varrebbe meglio dire, *celle de vous qui sera assez hardie....*

Chacun, si dice delle persone e delle cose, e si mette per *chaque personne*, ogni persona; *chaque chose*, ogni cosa, come *allez-vous-en CHACUN chez-vous*: *remettez ces médailles CHACUNE en sa place.* Questa voce non ha plurale, ma prende il genere come si può vedere dall' ultimo esempio. Serve al medesimo uso che *quelqu'un*, e, come questo pronome, non si dice che delle persone, quando è senza rapporto. Quando è seguito da un nome o da un pronome, vuole la preposizione *de* al suo seguito, come *éprouvez séparément CHACUN DE VOS amis*, *et voyez combien il en est de sincères : peut-être trouverez-vous un ennemi dans CHACUN D'EUX.*

Non si dice più *un chacun*, nè *tout chacun.*

Si presenta qui una difficoltà tanto più imbarazzante, che la sua soluzione dipende da una metafisica sottilissima. *Chacun*, sebbene sempre singolare, è ora seguito da *son, sa, ses*, ed ora da *leur, leurs.* Ecco le regole che si danno a questo soggetto.

1.ª REGOLA. Si deve sempre impiegare *son, sa, ses*, nelle frasi ove non vi è plurale di cui *chacun* sia il distributivo, come *nous récompenserons chacun selon SON mérite; il donna à chacun SA part; que chacun songe à SES affaires.*

2.ª REGOLA. Nelle frasi ove *chacun* contrasta con un plurale, al quale esso appartiene, si deve impiegare *son, sa, ses*, quando il rapporto di possessione corrisponde più direttamente al distributivo singolare, così

Remettez ces médailles CHACUNE en SA place. Les hommes devraient s' aimer mutuellement CHACUN pour son propre intérêt.

Ils ont tous apporté des offrandes au temple, CHACUN *selon ses moyens et sa dévotion.*

Ma in quelle frasi ove *chacun* contrasta con un plurale al quale esso appartiene, si deve impiegare *leur*, *leurs*, quando il rapporto di possessione corrisponde più direttamente al plurale, così

Les hommes devraient avoir, CHACUN *pour* LEUR *propre intérêt, de l'amour les uns pour les autres. Alexandre voulut que* LES BÊTES MÊMES ET LES MURAILLES DES VILLES *témoignassent*, CHACUNE *en* LEUR *manière*, LEUR *douleur de la mort d'Ephestion.*

Quando il verbo non ha reggimento diretto, la difficoltà è più grande. Bisogna allora esaminare se il reggimento indiretto non è che accessorio, cioè che si può supprimere, senza che il senso principale ne soffra; o pure se questo reggimento indiretto è legato, pel senso, d'una maniera indivisibile col verbo, e che non si potrebbe sopprimere senza nuocere al verbo. Nel primo caso, *chacun* deve esser seguito da *son*, *sa*, *ses*, e nel secondo da *leur*, *leurs*. Così si dirà: *Tous les juges ont opiné*, CHACUN *selon* SES *lumières: Ils ont prononcé*, CHACUN *selon* SA *conscience*, perchè *ils ont opiné*, *ils ont prononcé* offrono un senso finito, e che i reggimenti indiretti che seguono esprimono una circostanza particolare, della quale non si ha bisogno per capire il senso. Ma si deve dire con *leur*: *Il vit Homère et Esope*, *qui venaient*, CHACUN, *de* LEUR *maison*; atteso che il verbo *venir* esprimerebbe qui un'azione incompleta, se si togliesse il reggimento indiretto di *leur maison*; quando si viene da qualche luogo il reggimento indiretto è dunque indispensabile.

Autrui significa in generale *les autres*, e si dice delle persone. È raro che si applichi ad un solo. Esso non ha nè genere nè numero, non si unisce ad un aggettivo, e non comparisce nelle frasi che preceduto da una preposizione, come *n'enviez pas le bien* D'AUTRUI; *ne faites pas* À AUTRUI *ce que vous ne voudriez pas qu'on vous fît.*

I Gramatici propongono una difficoltà sopra questo pronome, cioè, se si possono sempre fare rapportare a *autrui* i pronomi possessivi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*.

1.ª Regola. Si debbono fare rapportare a *autrui* i pronomi possessivi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, quando i sostantivi a' quali questi pronomi sono uniti sono preceduti da una preposizione, come *vous pouvez épouser les intérêts* D' AUTRUI, *sans être le panégyriste* DE TOUTES LEURS ACTIONS.

2.ª Regola. Bisogna servirsi del relativo *en* e dell' articolo, in vece de' possessivi *son*, *sa*, *ses*, *leur*, *leurs*, quando i sostantivi a' quali questi pronomi sarebbero uniti sono senza preposizione, come *épousez les intérêts* D' AUTRUI, *mais gardez-vous bien d' en épouser les querelles. Leurs querelles*, sarebbe un errore.

L' un l' autre prende i due numeri ed i due generi. Fa al femminino singolare *l' une l' autre*, ed al plurale *les uns les autres*, *les unes les autres.* Si dice delle persone e delle cose, e prende l' articolo avanti ciascuna delle due parole che lo compongono.

Queste due parole s' impiegano congiuntamente o separatamente: impiegate congiuntamente, esprimono un rapporto reciproco tra molte persone o molte cose. *L' un* figura nelle frasi come reggente; *l' autre* si ci mostra come retto: per cui non vi è che quest' ultimo che prenda delle preposizioni, come *on doit se secourir* L' UN L' AUTRE, *ils médisent* L' UN DE L' AUTRE. *Il a manqué aux égards que l' on se doit mutuellement* LES UNS AUX AUTRES.

Osservazione. L' un et l' autre, ha un significato differente di *l' un l' autre.* Non si debbono confondere. Quando si dice *ils se détruisent* L' UN ET L' AUTRE, ciò significa che l' uno si distrugge, e che l' altro si distrugge ancora. Ma, *le feu et l' eau se détruisent l' un l' autre*, vuole dire che l' uno di questi elementi distrugge l' altro.

Queste due parole impiegate separatamente dinotano divisione. Allora non formano più un solo pronome; ne formano due, che figurano nelle frasi a' medesimi titoli dei sostantivi, *l' un* può avere una preposizione come *l' autre.* Il primo si mette per la persona o la cosa di cui si è prima parlato, ed il secondo per la persona o la cosa della quale si è parlato in ultimo luogo, come *les passions s' entendent les unes avec les autres; si l' on se laisse* AUX UNES, *on attire* LES AUTRES.

Personne è sostantivo o pronome; ma, a qualunque classe ch'esso appartenga, non si dice mai delle cose. *Personne* sostantivo è sempre feminino, in vece che *personne* pronome è sempre maschile singolare.

Personne, pronome, significa, *nul*, *qui que ce soit*, o *quelqu'un*.

Quando significa *nul*, o *qui que ce soit* » è sempre maschile, » dice l'Accademia, e sempre preceduto o seguito dalla nega- » zione, e non si dice che al singolare. Bisogna eccettuare le » frasi che interrogano ove si supprime la negazione ». *Il n'y a* PERSONNE *si peu instruit des affaires qui ne sache, etc.*; PERSONNE *ne sait s'il est digne d'amour ou de haine. Cette place lui convient mieux qu'à* PERSONNE. Nel senso di *qui que ce soit*, non s'impiega che nelle frasi che dinotano esclusione. *Y a-t-il quelqu'un ici?* PERSONNE. Ma *personne* non è quì per elissi? per *il n'y a personne?* Così, in questo caso, non è mai senza una negazione espressa o sottintesa.

Quando significa *quelqu'un*, non s'impiega d'ordinario che in soggetto e nelle frasi interrogative o di dubbio. Allora è sempre senza negazione, come *je doute que* PERSONNE *ait mieux peint la nature dans son aimable simplicité que l'ingénieux et sensible Gessner*; PERSONNE *a-t-il jamais conté plus naïvement que La Fontaine? y a-t-il* PERSONNE *d'assez hardi?*

Rien è ancora nome o pronome. *Rien* nome significa *chose de peu de valeur*. *Rien* pronome, è sempre maschile singolare, non si dice che delle cose, ed ha due eccezioni differenti, secondo che s'impiega con negazione o senza.

Quando è con negazione, significa *nulle chose*, nessuna cosa, come *il vaut mieux* NE RIEN *faire, que de faire des* RIENS; *il ne s'applique à* RIEN *de solide.*

OSSERVAZIONE. *Rien* significa anche *nulle chose*, quando, senza negazione è unito al verbo *compter* (far conto) come *quand on tient de pareils discours, on donne à penser que l'on* COMPTE *pour* RIEN *la vertu, l'honneur et la probité. Il* COMPTE *pour* RIEN *tous les services qu'on lui rend.*

Rien senza negazione, significa *quelque chose*; e non è d'uso che in alcune frasi interrogative o di dubbio, come *y a-t-il* RIEN *de plus rare qu'un demi-savant modeste?* RIEN *flatte-t-il si délicieusement l'esprit et l'oreille, qu'un discours sagement pensé et noblement exprimé?*

Rien in reggimento diretto, si mette ne' tempi semplici dopo il verbo; e ne' tempi composti tra l'ausiliario ed il verbo, come *il ne dit rien; il n'a rien dit.* Ma quando è reggimento d'un infinito, si mette avanti questo infinito, come *je ne puis vous* RIEN *donner.* In reggimento indiretto, si mette sempre dopo il verbo, come *il ne pense à* RIEN; *il ne s'occupe de* RIEN.

Rien regge la preposizione *de* avanti l'aggettivo, come *est-il rien de plus délicieux?* vi è niente di più delizioso?

De' Pronomi indefiniti che sono sempre uniti a' nomi.

Questi pronomi sono *quelque*, qualche; *chaque*, ciascuno; *quelconque*, qualunque; *certain*, certo.

È con molta improprietà che si situano queste quattro parole nella classe de' pronomi. Sono de' veri aggettivi, alla verità, vaghi, ma che mai fanno le veci d'un nome: tanto è vero di dire che la logica ha avuta poca parte alla formazione delle lingue.

Quelque non dinota niente di determinato; significa *un ou plusieurs entre un plus grand nombre.* Si dice delle persone e delle cose, ed è de' due generi e de' due numeri, come QUELQUE *auteur*; QUELQUES *livres*; QUELQUE *nouvelle*; QUELQUES *personnes.*

Chaque, de' due generi, ma senza plurale, è un aggettivo distributivo che disegna una persona o una cosa presa separatamente, come CHAQUE *homme a ses goûts et* CHAQUE *pays ses usages*; CHAQUE *tête*, CHAQUE *avis.*

OSSERVAZIONE. *Chaque* si situa sempre avanti un sostantivo. Si deve dire *le prix est de six francs chacun ou chacune*, e non *de six francs chaque.* Questo *chaque* alla fine d'una frase non è francese.

Quelconque, aggettivo de' due generi, significa *quel que ce*

soit, quel qu'il soit, quelle qu'elle soit. S'impiega colla negazione, ed è sempre dopo di essa. In questo caso, non può mettersi che al singolare. Si dice principalmente delle cose. *Il ne lui est demeuré chose* QUELCONQUE, *il n'y a raison* QUELCONQUE *qui puisse l'y obliger.* Il suo impiego più frequente è in istile di pratica *Nonobstant opposition ou appellation* QUELCONQUE. Si dice qualche volta delle persone, come *il n'y a homme* QUELCONQUE.

Esso può anche impiegarsi senza negazione in istile di scienza, ed allora prende il plurale, come *une ligne quelconque étant donnée; deux points* QUELCONQUES *étant donnés, trouver, etc.*

Certain significa ordinariamente, *quelque;* si dice delle persone e delle cose. Esso prende *un, une*, come UN CERTAIN *auteur* (si dice anche CERTAIN *auteur*, e questo giro sembra più usitato), UNE CERTAINE *femme etc.*

De' Pronomi indefiniti che s' impiegano ora uniti a' nomi, ed ora senza essere uniti ad essi.

Questi pronomi sono *nul*, niuno; *aucun*, alcuno; *pas un*, neppur uno; *autre*, altro; *l'un et l'autre*, l'uno e l'altro; *même*, stesso; *tel*, tale; *plusieurs*, molti; *tout*, tutto. Queste parole sono de' veri pronomi quando sono impiegati soli; ma sono aggettivi quando sono uniti a' nomi.

Nul, aucun, pas un, come pronomi, o come aggettivi, dinotano esclusione. Essi hanno ad un dipresso il medesimo significato, ma non s'impiegano nel caso l'uno per l'altro. Queste parole sono sempre accompagnate da una negazione, eccetto *aucun*, che non ne prende nelle frasi d'interrogazione o di dubbio, come si vedrà ben presto.

Nul pronome, significa *personne.* Nega piu fortemente degli altri, è maschile singolare, e si mette sempre in soggetto, come NUL *ne sait s' il est digne d' amour ou de haine;* NUL *n' aime à fréquenter les fripons, s' il n' est fripon lui-même.*

Nul aggettivo, prende il genere feminile, ma non il plurale,

come NULLE *vérité dans ce tableau;* NULLE *de ces dames n'est sortie.*

Osservazione. Nul ha un plurale quando significa *qui n'est d'aucune valeur*, come *ces traités, ces contrats sont* NULS.

Vi sono de' Gramatici che pensano che *nul*, aggettivo, si unisce benissimo ad un nome in reggimento, come *cet homme est si entêté, qu'il ne se rend à* NULLE RAISON. Ma ve ne sono altri che vogliono che in questo caso si preferisca *aucun*, e che si dica, *cet homme est si entêté, qu'il ne se rend à* AUCUNE RAISON. È meglio adottare quest' ultimo sentimento, ma senza condannare il primo, che l'Accademia autorizza, poichè dice, *il n'a* NULLE EXACTITUDE, *cela n'est de* NUL USAGE.

Si dice *nulle part*, in nessuno luogo, così, *l'homme n'a* NULLE PART *de retraite plus tranquille, ni où il soit avec plus de liberté que dans son âme.*

Aucun, pronome, non si dice più che al singolare nel senso di *quelqu'un.* Se si dice ancora al plurale, ciò non è che nello stile di corte, *ce fait est raconté par* AUCUNS, e nello stile burlesco, AUCUNS *on dit qu'en ce siècle félon etc. D'*AUCUNS *croiront que j'en suis fou.* In questo caso è senza negazione.

Aucun aggettivo, s'impiega ordinariamente colla negazione, come *vous n'avez* AUCUN *moyen de réussir dans cette affaire;* AUCUNE *des parties* NE *s'est présentée; je* NE *le veux en* AUCUNE *manière.* Nulladimeno si dice nel senso affermativo, secondo l'Accademia, *il a obtenu ce qu'il demandait sans* AUCUNS *frais*, ma ciò si dice nello stile di corte, (*de palais* che dice il Francese).

Si dice ordinariamente, perchè s'impiega senza negazione nelle frasi d'interrogazione o di dubbio, come AUCUN *homme fut-il jamais plus heureux? La plus belle comparaison qu'il y ait peut-être en* AUCUNE *langue, est celle que Pope a tirée des Alpes, dans son Essai sur la critique.*

Osservazione. Si trova nel dizionario dell' Accademia alle ultime edizioni che *aucun* s'impiega qualche volta al plurale nel senso negativo, come *il ne m'a rendu* AUCUNS *soins; il n'a fait* AUCUNES *dispositions,* AUCUNS *préparatifs; il n'a fait* AUCUNS *frais.*

Pas un, neppur uno, pronome, non s'impiega che in soggetto: *PAS UN ne le croit, PAS UN ne le dit.* Bisogna servirsene nello stile familiare, o nelle espressioni proverbiali. *Il est aussi savant que PAS UN.*

Pas un, aggettivo, prende il feminile, ma non prende mai il plurale. Dinota una esclusione più generale dell' aggettivo *aucun*, come *de tous les ouvrages, il n'y en a PAS UN sans défaut.* Non si può impiegare nelle frasi di dubbio.

Nul, aucun, pas un, vogliono la preposizione *de* avanti il sostantivo, o il pronome che li segue, come *NUL DE VOUS n' a droit de se plaindre, n'achetez AUCUNE DE CES GRAVURES, il n'y A PAS UN DE CES TABLEAUX qui ne soit d'un grand maître.*

OSSERVAZIONE. Aucun e *pas un* s' impiegano nelle frasi senza essere in apparenza uniti ad un sostantivo; ma non lasciano d'essere aggettivi, se sono preceduti dal pronome relativo *en*, come *de toutes les nations de la terre il n'y EN a AUCUNE qui n' ait une idée au moins confuse de la divinité; du grand nombre d'amis qui vous accablent dans la prospérité, il ne vous EN reste souvent PAS UN dans l'adversité.*

Autre de' due numeri e de' due generi, è pronome o aggettivo, e serve a distinguere le persone e le cose.

È pronome, allorchè non è unito ad un sostantivo, come *un AUTRE pourrait-il vous être plus utile?* Nulladimeno, in questo caso, tiene più della natura dell'aggettivo che di quella del pronome, poichè è realmente unito ad un sostantivo sotto inteso: *un autre* sta in vece di *un autre homme.*

È aggettivo, o quando è unito ad un nome, o quando è preceduto dal pronome *en*, o che vi è ellissi nelle frasi, come *les anciens ne croyaient pas qu' il y eût un AUTRE MONDE. Le temple de Salomon ayant été détruit on EN rebâtit UN AUTRE par ordre de Cyrus. On ne peut être heureux en cette vie et EN L' AUTRE.*

L'un ET l'autre indicano l'unione di molte persone o di molte cose, e sono de' due generi e de' due numeri. Sono pronomi quando si dice, parlando di due autori, *L' UN ET L' AUTRE rap-*

portent le même fait. Ma sono aggettivi quando si uniscono ad un sostantivo singolare, come *il est très-rare qu'on se serve également bien de* L'UNE ET DE L'AUTRE *main.*

La preposizione che è avanti *l'un*, si ripete avanti *l'autre*, come *il est l'ami* DE *l'un et* DE *l'autre, je ne l'ai fait ni* POUR *l'un ni* POUR *l'autre.*

Il verbo che ha per soggetto *l'un et l'autre*, o *ni l'un ni l'autre*, deve mettersi al plurale, così in vece di dire *l'une et l'autre est bonne, ni l'un ni l'autre n'a fait son devoir*, bisogna dire *l'une et l'autre sont bonnes, ni l'un ni l'autre n'ont fait leur devoir*; così *ni la douceur ni la force n'y peuvent rien, ni l'or ni la grandeur ne nous rendent heureux.*

Colla disgiuntiva *ou* il verbo si metterà al singolare, come *l'un ou l'autre* VIENDRA *avec moi.*

Même può essere considerato come pronome e come aggettivo, ed è de' due generi e de' due numeri.

Considerato come pronome, disegna IDENTITÀ, cioè, che la persona o la cosa di cui si parla non è altra che quella della quale si è parlato, come, parlando d'un uomo, *le* MÊME *m'est venu voir*; e parlando d'un affare, *je travaille toujours à la* MÊME.

Considerato come aggettivo, può significare IDENTITÀ O PARITÀ, e precede sempre il sostantivo che accompagna, come *c'est* LE MÊME *soleil qui éclaire toutes les nations de la terre. Il est rare de trouver deux personnes du* MÊME CARACTÈRE.

Même ha ancora un altro uso; esso è messo al seguito dei nomi o de' pronomi per dare più forza al discorso, come *c'est la vertu* MÊME, *c'est moi*-MÊME, *ce sont les grâces* MÊMES.

OSSERVAZIONE. *Même* non prende qualche volta il plurale, quando per dare più forza al discorso si sopprime la congiunzione *et*, e che si traspone *même* dopo il sostantivo, come *les hommes, les animaux, les plantes* MÊME *sont sensibles aux bienfaits.* In questo caso, è un puro avverbio messo per *aussi*, *de plus*, etc.

Tel è pronome o aggettivo, e prende il genere feminino.

Tel, pronome, si mette per una persona che si vuole disegnare d'una maniera indeterminata, come *l'orage tombera sur* TEL *qui n'y pense pas*; o in vece d'un nome di persona, come *qui vous l'a dit? ..... un* TEL; o infine in certe frasi ove forma un gallicismo, come *tel sème qui souvent ne recueille pas. Tel* è messo per *celui*.

Tel, aggettivo, dinota il paragone d'una persona o d'una cosa ad un'altra, ma senza esprimere in che questa persona, o questa cosa è paragonata, come *un homme* TEL QUE *vous est né pour aspirer à la gloire; l'obstination des incrédules est* TELLE *qu'on ne doit pas espérer d'en venir aisément à bout*. In quest'ultimo esempio *telle* è per *si grande*.

Plusieurs è pronome o aggettivo de' due generi, ed è sempre plurale.

Plusieurs, pronome, si dice delle persone, e ne disegna un numero indeterminato, come PLUSIEURS *ont cru* LE MONDE *éternel*, PLUSIEURS *se sont trompés en voulant tromper les autres*.

Plusieurs, aggettivo, si dice delle persone e delle cose, come PLUSIEURS *philosophes se sont trompés*, PLUSIEURS *historiens ont raconté, il a paru cette année* PLUSIEURS *livres intéressants*.

Tout è pronome e aggettivo, e prende i due numeri ed i due generi. Non disegnando che una quantità vaga, generale e non determinata, non prende mai l'articolo, come TOUT *homme est sujet à l'erreur, j'ai* TOUT *vu et* TOUT *observé*.

Tout, pronome, è sempre maschile singolare, e significa *toute chose*, come TOUT *doit dans notre cœur céder à l'équité, il rit de* TOUT, *il se moque de* TOUT.

Questo pronome in reggimento diretto si situa ne' tempi semplici dopo il verbo, come *il avoue* TOUT, e ne' tempi composti tra l'ausiliario ed il verbo, come *il a* TOUT *avoué*. Ma in reggimento indiretto, si situa sempre dopo il verbo e ne' tempi semplici e ne' tempi composti, come *il pense à* TOUT; *il a pensé à* TOUT. L'istessa regola si osserva all'infinito.

Tout, aggettivo, ha due significati ben differenti: o significa *la généralité et l'entière étendue d'une chose*; ed in questo caso,

vuole l'articolo avanti il nome al quale è unito, come TOUT *le monde*, TOUS *les hommes*, TOUTE *la famille*: o significa *chaque*, ed allora non vuole l'articolo avanti il nome che accompagna, come TOUT *bien est désirable*, TOUT *homme est sujet à la mort.* Nell'ultimo significato è sempre maschile.

Nel primo significato, *tout* può accompagnare non solamente i pronomi possessivi, come TOUS *mes amis*, TOUS *ses parents*, TOUT *leur argent;* ma ancora i dieci seguenti *nous*, *vous*, *eux*, *ce*, *celui*, *ceci*, *cela*, *celui-ci*, *celui-là*, *le*.

Esso si mette sempre al seguito de' tre primi, come *nous* TOUS, *vous* TOUS, *eux* TOUS; ma figura avanti i dimostrativi, come TOUT *ce*, TOUS *ceux*, TOUT *ceci etc. Le* non lo vuole immediatamente nè avanti nè dopo di esso, ma lo rimanda dopo il verbo ne' tempi semplici, e tra l' ausiliario ed il verbo ne' tempi composti, come *je les ai* TOUS *éprouvés, et je les trouve* TOUS *très-bons.*

Tout significa ancora *tout-à-fait*, *entièrement*, *quelque;* in questo caso esso è assoggettato ad alcune regole particolari.

1.ª REGOLA. *Tout*, messo per una di queste tre parole, non cambia numero avanti un aggettivo maschile, così:

Les enfants TOUT *aimables qu' ils sont, ne laissent pas d'avoir bien des défauts; ils sont* TOUT *interdits; les chevaux qui ont le poil roux sont ou* TOUT *bons ou* TOUT *mauvais.*

2.ª REGOLA. *Tout*, messo per una di queste tre parole, non prende nè genere nè numero avanti un aggettivo feminile che comincia da vocale o da *h* muta, come

La vertu, TOUT *austère qu'elle est, fait goûter de véritables plaisirs.*

La valeur, TOUT *héroïque qu' elle est, ne suffit pas pour faire les héros.* MASSILLON.

Ma prende il genere ed il numero avanti un aggettivo feminile che comincia per una consonante, come

Cette jeune personne est toute honteuse de s'être exprimée comme elle l'a fait.

Elle furent TOUTES *surprises de nous voir.*

Certes, tu me dis là une chose TOUTE *nouvelle.* MOLIÈRE.

3.ª Regola. *Tout*, messo per una di queste tre parole, non prende nè genere nè numero avanti un aggettivo feminile che comincia da una consonante, quando *tout* è immediatamente seguito da un avverbio, come *elles sont* TOUT AUSSI *fraîches; elle est* TOUT AINSI QUE *vous, ou elle est* TOUT COMME *vous; cette eau coule* TOUT DOUCEMENT.

Ma *tout* quando precede l'aggettivo *autre*, seguito da un sostantivo espresso o sottinteso, ha in questo caso il significato di *chaque*, che è allora aggettivo, e conseguentemente si accorda, come *voilà la paix dont j'ai joui*, TOUTE *autre me paraît une fable ou un songe.* FÉNÉLON.

Infine TOUT è avverbio quando precede un gerundio, o una preposizione ed un sostantivo, rimpiazzando l'uno e l'altro un avverbio, come. *Elle lui dit* TOUT *en riant, elle se tient* TOUT *de travers, leurs regards étaient* TOUT EN *feu, leurs amis étaient* TOUT EN *colère.* Talora è un semplice riempitivo, come *il parle* TOUT *haut, il lui dit* TOUT *froidement,* TOUT *comme il vous plaira.* Dicesi anche *je l'ai acheté* TOUT *fait*, l'ho comprato BELLO E FATTO, *je l'ai pris* TOUT *fait*, l'ho preso FATTO E BUONO ec.

De' Pronomi indefiniti che sono seguiti da que.

Questi pronomi sono *qui que ce soit*, chicchessia; *quoi que ce soit*, checchessia; *quoi que*, checchè; *quelque...que*, per.... che; *quel que*, qualunque; *tout....que*, benchè ec. Questi pronomi, come si vede, tengono della natura delle congiunzioni.

Qui que ce soit, sempre maschile singolare, non si dice che delle persone. S'impiega senza negazione o con negazione. Senza negazione, significa *quiconque*, *quelque personne que ce soit*, come QUI QUE CE SOIT *qui vienne dites que je suis occupé;* À QUI QUE CE SOIT *que nous parlions, nous devons être polis.* Preceduto o seguito dalla negazione, significa *personne*, nessuno, come *on ne doit jamais parler mal de* QUI QUE CE SOIT, QUI QUE CE SOIT *ne m'a prévenu contre vous.*

Quoi que ce soit, sempre maschile singolare, non si dice che

delle cose: s'impiega ancora senza negazione o colla negazione. Senza negazione, significa *quelque chose que ce soit*, qualunque cosa sia, come QUOI QUE CE SOIT *qu'il fasse, il quitte sur-le-champ, quand son devoir l'appelle*. Colla negazione, significa *rien*, niente, come *quelque génie qu'on ait, on ne peut sans application exceller en* QUOI QUE CE SOIT.

Osservazione. Si dice ancora *qui que ce fût*, chiunque fosse; *quoi que ce fût*, qualunque cosa fosse, se la frase esige l'impiego dell'imperfetto, come, QUI QUE CE FÛT *qui lui parlât, il ne répondait rien;* QUOI QUE CE FÛT *qu'il fît, il était distrait.*

Quoi que, sempre maschile singolare non si dice che delle cose; significa *quelque chose que*, come QUOI QUE *vous disiez*, QUOI QUE *vous fassiez, vous ne détruirez pas ses préventions;* À QUOI QUE *vous vous occupiez, donnez-y toute votre attention*.

Osservazione. L'armonia e spesso la chiarezza, esigono che si preferisca *quelque chose que* a *quoi que*.

Quelque ..... que, ha due significati differenti; unito ad un sostantivo significa *quel que soit le .... que;* ed in questo caso, prende il genere ed il numero del sostantivo, perchè non è realmente che aggettivo, come QUELQUE RANG *que vous ayez*, QUELQUES RICHESSES *que vous possédiez, vous ne devez pas vous enorgueillir*. Questa regola ha luogo quando il sostantivo è immediatamente preceduto o seguito da un aggettivo, come QUELQUES BELLES ACTIONS *qu'il fasse*, QUELQUES PEINES *affreuses qu'il dévore*, poichè l'addizione dell'aggettivo non cambia niente alla natura di *quelque*, che modifica nel medesimo tempo il sostantivo e questo aggettivo.

Ma, quando è unito ad un aggettivo separato dal suo sostantivo, significa *quoi que, à quelque point que*. Esso cambia allora di natura; cessa d'essere aggettivo, diviene un vero avverbio, e per conseguenza non prende il segno del plurale, come *les choses qui font plaisir à croire seront toujours crues*, QUELQUE VAINES *et* QUELQUE DÉRAISONNABLES *qu'elles puissent être*.

Quel que, significa la medesima cosa che *quelque .... que*, avanti un sostantivo; si dice delle persone e delle cose, e prende

il genere ed il numero, come *les criminels doivent être punis*, QUELS QU' ILS *puissent être; quelles que soient les offres d' un ennemi, on doit toujours s' en défier*. Questo pronome non s'impiega che in soggetto.

Quantunque *quel que* e *quelque* .... *que* significhino la medesima cosa, non s' impiegano l' uno per l' altro: s' impiegano nelle frasi secondo il posto che il sostantivo vi occupa. Se si mette il sostantivo dopo il pronome, si fa uso di *quelque*, come si può vedere per gli esempi che se ne sono dati. Ma bisogna servirsi di *quel*, se si vuol rimandare il sostantivo dopo il relativo *que* ed il verbo, come QUEL QUE SOIT LE RANG *que vous occupiez*, QUELLES QUE SOIENT LES *richesses que vous possédiez; vous ne devez pas vous enorgueillir*.

Tel que serve al paragone, come *on craint de se voir* TEL *qu' on est, parce qu'on n' est pas* TEL *qu' on devrait être*. È un errore d' impiegare *quel que*, in vece di *tel que*.

Si è parlato ne' pronomi antecedenti di *tout* ..... *que* p. 132.

OSSERVAZIONE. *Tel que* e *tout* .... *que*, reggono l' indicativo, perchè le frasi ove essi entrano, esprimendo che una cosa è, escludono ogni idea d' incertezza o di desiderio. Non è inutile di prevenirne gli studiosi, i quali, non conoscendo il genio della lingua francese, non veggono delle gradazioni che spesso anche sfuggono a' Francesi medesimi.

Del Verbo.

Il VERBO è una parola che esprime o un'azione fatta, o un'azione ricevuta dal soggetto; o pure non significa, che lo stato del soggetto.

Il soggetto è la persona o la cosa di cui si parla. Quando si dice *le menteur* OFFENSE *Dieu*, LE MENTEUR è il soggetto che fa l' azione di offendere. Se si dice *le menteur* SERA *puni*, LE MENTEUR è il soggetto che riceverà la punizione. Se io dico: *mon frère* REPOSE, *ce livre* PÈSE; queste parole REPOSE, PÈSE, indicano qui una sorta di stato del fratello e del libro. (*)

(*) Tutte le volte che portiamo un giudizio, possiamo distinguere tre cose; *IL SOG-*

I verbi si dividono in cinque classi, cioè

le verbe actif	il verbo attivo
le verbe passif	il verbo passivo
le verbe neutre	il verbo neutro
le verbe pronominal	il verbo pronominale
le verbe impersonnel ou unipersonnel.	il verbo impersonale o unipersonale.

Del Verbo attivo.

Il verbo attivo, è quello che esprime un' azione fatta dal soggetto, come *Dieu* RÉCOMPENSERA *les bons*, *et* PUNIRA *les méchants.* Si conosce anche allorchè può rivolgersi in passivo, e quando dopo il presente dell' indicativo (*) si può mettere *quelqu' un*, *quelque chose.* Così *aimer*, amare, è un verbo attivo perchè si può dire, *j'aime Dieu*, *j'aime le travail.*

Del Verbo passivo.

Il verbo passivo è quello che esprime un'azione ricevuta o sofferta dal soggetto, formandosi dal verbo ÊTRE, e dal participio del verbo attivo seguìto dalle preposizioni *par*, *de*: *Troie en Asie* FUT PRISE *et* BRÛLÉE PAR *les Grecs. Les bons* SERONT RÉCOMPENSÉS, *et les méchants* SERONT PUNIS DE *Dieu.*

In francese si fa poco uso del passivo: si preferisce d' impiegare il verbo attivo, perchè toglie alla frase delle piccole parole che incomodano la costruzione. Non si direbbe bene: I MIEI AMICI SONO TUTT' I GIORNI FREQUENTATI DA ME, ma si deve dire, IO FRE-

---

GETTO, IL VERBO e L' ATTRIBUTO. Quando diciamo *la vertu est aimable*, *la vertu* è IL SOGGETTO che enunciamo con questa proposizione; *aimable* è L' ATTRIBUTO che assicuriamo convenire alla virtù; *est* è IL VERBO, la parola per la quale noi dichiariamo questa attribuzione di qualità.

(*) Si dice dopo il PRESENTE DELL' INDICATIVO, affinchè non si creda che in *faire tomber*, *laisser courir*, i verbi *tomber*, *courir* sieno verbi attivi, perchè si dice *faire tomber quelqu' un*, *laisser courir quelqu' un.*

QUENTO TUTT' I GIORNI I MIEI AMICI, *je fréquente tous les jours mes amis.*

Del Verbo neutro.

Il verbo neutro esprime lo stato del soggetto: non significa nè un'azione fatta, nè un'azione ricevuta dal soggetto. *Je* PENSE, *donc* JE SUIS, *votre frère* DORT, REPOSE. (*)

Si conosce anche allorchè non si può mettere dopo di esso *quelqu'un*, *quelque chose*, così DORMIR, LANGUIR, sono verbi neutri, perchè non si può dire *dormir quelqu'un*, *languir quelque chose.*

Il verbo ÊTRE, e l'aggettivo che lo segue, possono essere riguardati come un verbo neutro, come *il* EST SAGE, *ce gobelet* EST PESANT *ou* PÈSE, EST BRILLANT *ou* BRILLE.

Del Verbo pronominale.

Il verbo pronominale è quello che si coniuga con due pronomi della medesima persona, come

je me repens	io mi pento
tu te repens	tu ti penti
il se repent	egli si pente
nous nous repentons	noi ci pentiamo
vous vous repentez	voi vi pentite
ils se repentent	eglino si pentono.

Il verbo pronominale si chiama RÉFLÉCHI, RIFLESSO al singolare, poichè l'azione che esprime ricade sopra il soggetto che la produce, come *mon frère* SE BLESSE; *mon frère* è il soggetto che produce l'azione di FERIRE, ed è sopra di lui che ricade l'azione.

(*) Questi verbi sono gli uni TRANSITIFS, TRANSITIVI, e gli altri INTRANSITIFS, INTRANSITIVI. I TRANSITIVI sono quelli de' quali l'azione può portarsi al di fuori, come *venir de la campagne, nuire à sa réputation;* INTRANSITIVI sono quelli de' quali l'azione si concentra in se stessi, come *dormir*, *rire*, *marcher etc.*

Il verbo pronominale si chiama RÉCIPROQUE, RECIPROCO al plurale, poichè esprime l' azione di molti soggetti che agiscono gli uni sopra gli altri, come *il faut que deux frères s' AIMENT et s' ÉTUDIENT à se rendre service.*

Perchè il verbo reciproco sia senza equivoco, è spesso necessario aggiungervi le parole *l' un l' autre*, *réciproquement*, *mutuellement*, *entre*....., e dire per esempio

nous nous aimons l' un l' autre	noi ci amiamo l' uno e l' altro
nous nous aimons réciproquement ou mutuellement	noi ci amiamo reciprocamente o scambievolmente
nous nous aimons entre nous / *nous nous entr' aimons*	noi ci amiamo fra noi
vous vous aimez l' un l' autre	voi vi amate l' uno e l' altro
vous vous aimez réciproquement ou mutuellement	voi vi amate reciprocamente o scambievolmente
vous vous aimez entre vous / *vous vous entr' aimez*	voi vi amate fra voi
ils s' aiment l' un l' autre	eglino si amano l' uno l' altro
ils s' aiment réciproquement ou mutuellement	eglino si amano reciprocamente o scambievolmente
ils s' aiment entr' eux	eglino si amano fra loro

ils s' entr' aiment, sarebbe aspro all' orecchio; ma *ils s' entre-battent*, si battono fra loro; *ils s' entre-choquent*, si urtano fra loro, è ben detto, e ciò perchè *entre* nelle terze persone plurali avanti un verbo che comincia da vocale e di poche sillabe, produce un cattivo suono, e particolarmente quando termina con una consonante alla sua pronunzia regolare come l' esempio rapportato; ma *ils s' entr' aimaient*, si amavano fra loro, può dirsi, ed è ben detto. Senza una delle sopraddette voci, si potrebbe credere che ognuno ama se stesso, loda se stesso, o agisce per se medesimo, come ne' verbi *se promener*, *s' asseoir etc.*

Del Verbo impersonale o unipersonale.

Il verbo impersonale è quello che non s' impiega in francese

in tutt' i tempi che alla terza persona singolare, come *il faut*, bisogna e bisognano; *il fallait*, bisognava e bisognavano; *il fallut*, bisognò e bisognarono ec.

I verbi PERSONALI s'impiegano qualche volta nel senso degl'IMPERSONALI.

Un verbo alla terza persona del singolare è impersonale, quando non si può sostituire il nome al luogo del pronome *il*, p. e. *Nous tenons tout de Dieu; IL CONVIENT, IL EST JUSTE que nous lui rapportions toutes nos actions: il convient, il est juste*, sono qui impersonali, perchè il pronome *il* non vi è posto in vece di *Dieu*. Ma se io dicessi *pardonnez à votre fils, il convient de son tort: il convient* è un verbo personale, perchè il pronome *il* egli, è messo per *votre fils*.

Il verbo è preso in francese anche alla terza persona singolare allorchè è preceduto dalla particella indeterminata *on*, siccome si è detto alla p. 120, così p. e. *la Bétique est un pays dont ON RACONTE tant de merveilles, qu'à peine PEUT-ON les croire.*

Della Conjugazione de' Verbi.

Conjugare un verbo è recitarne i differenti modi con tutt' i loro tempi, i loro numeri e le loro persone; vale a dire, è recitarlo con tutte le variazioni che producono i modi, i tempi, i numeri e le persone.

Modi, tempi, numeri e persone.

I modi sono le differenti maniere d'impiegare il verbo.

I modi sono cinque, cioè *l' indicatif*, l' indicativo; *l' impératif*, l' imperativo; *le subjonctif*, il soggiuntivo; *le conditionnel*, il condizionale e *l' infinitif*, l' infinito.

I tempi sono delle terminazioni che fanno conoscere, se ciò che è espresso dal verbo riguarda il PRESENTE, il PASSATO o il FUTURO, come *je donne*, io dò; *j' ai donné*, io ho dato; *je donnerai*, io darò.

Questi tempi sono PRIMITIVI, O DERIVATIVI. E da' primitivi che si formano i DERIVATIVI, come si succedono nella conjugazione.

Vi è ancora ne' verbi il singolare ed il plurale. In ogni numero vi sono tre persone che chiamansi 1.ª, 2.ª e 3.ª

La prima è quella che parla. *Je donne*, io dò; *nous donnons*; noi diamo.

La seconda è quella alla quale si parla. *Tu donnes*, tu dai; *vous donnez*, voi date.

La terza è quella persona, o quella cosa della quale si parla. *Il ou elle donne*, egli o ella dà; *ils ou elles donnent*, eglino o elleno danno.

Spiegazione de' Modi.

1.° L'Indicativo esprime semplicemente l'affermazione, che la cosa è o che è stata o che sarà.

2.° L'Imperativo esprime l'affermazione, sotto la forma del comando, dell'invito o dell'esortazione.

3.° Il Soggiuntivo esprime l'affermazione d'una maniera subordinata, e come dipendente da un altro verbo, al quale il verbo al Soggiuntivo sarà sempre legato per una congiunzione. Il Soggiuntivo dunque esprime sempre qualche cosa d'incerto.

4.° Il Condizionale esprime l'affermazione con dipendenza d'una condizione. Questo modo sarà compreso nel Soggiuntivo.

5.° L'Infinito esprime l'azione o lo stato in generale della cosa senza numeri nè persone, come *AVOIR*, AVERE; *ÊTRE*, ESSERE.

De' tempi dell' Indicativo.

I tempi dell'Indicativo che sono veramente in uso sono

le présent	il presente
l'imparfait	l'imperfetto
le passé défini	il passato definito
le passé indéfini	il passato indefinito
le plus-que-parfait	il piucchè perfetto
le passé antérieur	il passato anteriore
le futur simple	il futuro semplice.

Dell' Imperativo.

L' Imperativo non ha che un tempo solo, che dinota un presente sotto un rapporto, ed un futuro sotto un' altro.

Questo tempo non ha prima persona al singolare, perchè comandando, pregando ed esortando, non può nè comandare, nè pregare e nè esortare a se stesso. Possiamo impiegarla al plurale, perchè ci comprendiamo nell' ordine, nella preghiera e nell' esortazione che facciamo, più per invogliare gli altri ad eseguire i nostri desideri che per eseguirli noi medesimi.

De' tempi del Soggiuntivo.

I tempi del Soggiuntivo sono

le présent	il presente
l' imparfait	l' imperfetto
le conditionnel présent	il condizionale presente
le passé parfait	il passato perfetto
le passé plus-que-parfait	il passato piucchè perfetto
le conditionnel passé	il condizionale passato
le futur composé	il futuro composto.

De' tempi dell' Infinito.

I tempi dell' Infinito sono

le présent	il presente
le participe présent	il participio presente
le participe passé	il participio passato
le gérondif présent	il gerundio presente
le gérondif passé	il gerundio passato
le gérondif passé prochain	il gerundio passato prossimo
le gérondif futur prochain	il gerundio futuro prossimo.
le gérondif futur indéterminé	il gerundio futuro indeterminato.

Delle Conjugazioni de' verbi.

Si contano quattro conjugazioni differenti che si conoscono per la terminazione del presente dell' Infinito.

La prima ha l' infinito terminato in *ER*, ed in italiano in ARE. *Chant* ER, Cant ARE.

La seconda ha l' infinito terminato in *IR*, ed in italiano in ERE lungo. *Jou* IR, God ERE.

La terza ha l' infinito terminato in *OIR*, ed in italiano in ERE breve. *Recev* OIR, Ricev ERE.

La quarta ha l' infinito terminato in *RE*, ed in italiano in IRE. *Entend* RE, Ud IRE.

Osservazione generale per rapporto a' verbi.

I verbi sono di natura REGOLARI, IRREGOLARI e DIFETTIVI.

I verbi regolari sono quelli de' quali la desinenza dei tempi, ne' differenti modi, è sempre eguale nelle quattro conjugazioni.

I verbi irregolari sono quelli de' quali non tutt' i tempi, ne' differenti modi, corrispondono a que' della loro conjugazione.

I verbi difettivi sono quelli che mancano di talune persone o di taluni tempi ne' differenti modi. Ve ne sono di regolari ed irregolari.

Prima di dare de' modelli delle quattro conjugazioni regolari, in francese ed in italiano, ecco i due verbi AUSILIARI, così detti da' Latini, perchè servono a conjugare tutti gli altri verbi ne' tempi composti, i quali sono per le due lingue *AVOIR*, AVERE; *ÊTRE*, ESSERE, il primo di questi è in francese della 3.ª Conjugazione ed il 2.° della 4.ª

AVOIR.	AVERE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j' ai	io ho
tu as	tu hai
il a = elle a	egli ha = ella ha

nous avons	noi abbiamo
vous avez	voi avete
ils ont = elles ont	eglino hanno = elleno hanno.
Imparfait	Imperfetto
j' avais	io aveva
tu avais	tu avevi
il avait	egli aveva
nous avions	noi avevamo
vous aviez	voi avevate
ils avaient	eglino avevano.
Passé défini	Passato definito
j' eus	io ebbi
tu eus	tu avesti
il eut	egli ebbe
nous eûmes	noi avemmo
vous eûtes	voi aveste
ils eurent	eglino ebbero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j' ai eu	io ho avuto
tu as eu	tu hai avuto
il a eu	egli ha avuto
nous avons eu	noi abbiamo avuto
vous avez eu	voi avete avuto
ils ont eu	eglino hanno avuto.
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
j' avais eu	io aveva avuto
tu avais eu	tu avevi avuto
il avait eu	egli aveva avuto
nous avions eu	noi avevamo avuto
vous aviez eu	voi avevate avuto
ils avaient eu	eglino avevano avuto.
Passé antérieur	Passato anteriore
j' eus eu	io ebbi avuto
tu eus eu	tu avesti avuto
il eut eu	egli ebbe avuto

nous eûmes eu	noi avemmo avuto
vous eûtes eu	voi aveste avuto
ils eurent eu	eglino ebbero avuto.
Futur simple	Futuro semplice
j' aurai	io avrò
tu auras	tu avrai
il aura	egli avrà
nous aurons	noi avremo
vous aurez	voi avrete
ils auront	eglino avranno.
IMPÉRATIF	**IMPERATIVO**
aie (*)	abbi
ayons	abbiamo
ayez	abbiate.
SUBJONCTIF	**SOGGIUNTIVO**
Présent	Presente
que j' aie	che io abbia
que tu aies	che tu abbi
qu' il ait	che egli abbia
que nous ayons	che noi abbiamo
que vous ayez	che voi abbiate
qu' ils aient	che eglino abbiano.
Imparfait	Imperfetto
que j' eusse (**)	che io avessi
que tu eusses	che tu avessi
qu' il eût	che egli avesse
que nous eussions	che noi avessimo
que vous eussiez	che voi aveste
qu' ils eussent	che eglino avessero.

(*) Veggasi la nota a questa persona nel verbo di prima conjugazione.

N. B L' imperativo non ha terza persona nè al singolare nè al plurale ; ***qu' il ait***, ***qu' ils aient***, appartengono evidentemente al soggiuntivo, come trovasi accennato nella prima edizione di questo Corso.

(**) I Francesi spesso impiegano questo tempo ove gl' Italiani si servono del Condizionale, come ***je l' eusse toujours fait***, l' avrei sempre fatto; ***je l' eusse toujours dit***, l' avrei sempre detto ec.

1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j' avais (*)	se io avessi
si tu avais	se tu avessi
s' il avait	se egli avesse
si nous avions	se noi avessimo
si vous aviez	se voi aveste
s' ils avaient	se eglino avessero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j' aurais	io avrei
tu aurais	tu avresti
il aurait	egli avrebbe
nous aurions	noi avremmo
vous auriez	voi avreste
ils auraient	eglino avrebbero.
Passé parfait	Passato perfetto
que j' aie eu	che io abbia avuto
que tu aies eu	che tu abbi avuto
qu' il ait eu	che egli abbia avuto
que nous ayons eu	che noi abbiamo avuto
que vous ayez eu	che voi abbiate avuto
qu' ils aient eu	che eglino abbiano avuto.
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
que j' eusse eu	che io avessi avuto
que tu eusses eu	che tu avessi avuto
qu' il eût eu	che egli avesse avuto
que nous eussions eu	che noi avessimo avuto
que vous eussiez eu	che voi aveste avuto
qu' ils eussent eu	che eglino avessero avuto.

(*) È giovevole far esercitare gli Studiosi fin dal principio della conjugazione ad impiegare la particella condizionale ***si***, se, coll'imperfetto dell'indicativo a differenza dell'italiano che l'impiega coll' imperfetto del soggiuntivo. Questo solo sistema può alla lunga impedir che si dica ***si j'eusse***, per ***si j'avais***, se io avessi: come taluni che non possono dire ***j'ai été***, sono stato, che traducono come nella loro lingua ***je suis été***.

N. B. Sebbene il ***si*** nel CONDIZIONALE PRESENTE porta sempre in francese all'imperfetto dell' indicativo; nel CONDIZIONALE PASSATO può stare anche coll' imperfetto del soggiuntivo come in italiano, come si vede a questo tempo alla pagina seguente.

10

1.er *Conditionnel passé.*	1°. Condizionale passato
si j'avais eu	se io avessi avuto
si tu avais eu	se tu avessi avuto
s'il avait eu	se egli avesse avuto
si nous avions eu	se noi avessimo avuto
si vous aviez eu	se voi aveste avuto
s'ils avaient eu	se eglino avessero avuto.
ou	
si j'eusse eu	se io avessi avuto
si tu eusses eu	se tu avessi avuto
s'il eût eu	se egli avesse avuto
si nous eussions eu	se noi avessimo avuto
si vous eussiez eu	se voi aveste avuto
s'ils eussent eu	se eglino avessero avuto.
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
j'aurais eu	io avrei avuto
tu aurais eu	tu avresti avuto
il aurait eu	egli avrebbe avuto
nous aurions eu	noi avremmo avuto
vous auriez eu	voi avreste avuto
ils auraient eu	eglino avrebbero avuto.
Futur composé	Futuro composto
quand j'aurai eu	quando io avrò avuto
quand tu auras eu	quando tu avrai avuto
quand il aura eu	quando egli avrà avuto
quand nous aurons eu	quando noi avremo avuto
quand vous aurez eu	quando voi avrete avuto
quand ils auront eu	quando eglino avranno avuto.
INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
avoir	avere
Participe présent	Participio presente
eu — eue	avuto — avuta
Participe passé	Participio passato
avoir eu	aver avuto

Gérondif présent	Gerundio presente
ayant	avendo
ou	o
par avoir	per avere ec. (1.ª Nota p. 157).
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant eu	avendo avuto
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant d'avoir (*)	venendo d'avere (gallicismo)
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant avoir (**)	andando ad avere (gallicismo)
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant avoir (***)	dovendo avere.

ETRE.	ESSERE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je suis	io sono
tu es	tu sei
il est	egli è
nous sommes	noi siamo
vous êtes	voi siete
ils sont	eglino sono.
Imparfait	Imperfetto
j'étais	io era
tu étais	tu eri
il était	egli era
nous étions	noi eravamo

(*) Il verbo ***venir***, venire, in francese, impiegandosi con un verbo qualunque disegna sempre un passato prossimo, come ***je viens d'avoir***, ho avuto testè; ***je venais d'avoir***, aveva avuto testè, poco fa ec.

(**) Il verbo ***aller***, andare, disegna sempre un futuro prossimo, come ***je vais avoir***, avrò fra poco; ***je vais faire leçon***, farò or or lezione. Vedi la 2. Nota p. 157.

(***) Il verbo ***devoir***, dovere, nelle due lingue, spiega sempre un futuro indeterminato, come ***je dois m'y trouver***, debbo trovarmici; ***tout homme doit mourir***, ogni uomo deve morire.

vous étiez	voi eravate
ils étaient	eglino erano.
Passé défini	Passato definito
je fus	io fui
tu fus	tu fosti
il fut	egli fu
nous fûmes	noi fummo
vous fûtes	voi foste
ils furent	eglino furono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai été	io sono stato
tu as été	tu sei stato
il a été	egli è stato
nous avons été	noi siamo stati
vous avez été	voi siete stati
ils ont été	eglino sono stati.
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
j'avais été	io era stato
tu avais été	tu eri stato
il avait été	egli era stato
nous avions été	noi eravamo stati
vous aviez été	voi eravate stati
ils avaient été	eglino erano stati.
Passé antérieur	Passato anteriore
j'eus été	io fui stato
tu eus été	tu fosti stato
il eut été	egli fu stato
nous eûmes été	noi fummo stati
vous eûtes été	voi foste stati
ils eurent été	eglino furono stati.
Futur simple	Futuro semplice
je serai	io sarò
tu seras	tu sarai
il sera	egli sarà
nous serons	noi saremo

vous serez	voi sarete
ils seront	eglino saranno.
IMPÉRATIF	**IMPERATIVO**
sois	sii
soyons	siamo.
soyez	siate.
SUBJONCTIF	**SOGGIUNTIVO**
Présent	Presente
que je sois	che io sia
que tu sois	che tu sii
qu' il soit	che egli sia
que nous soyons	che noi siamo
que vous soyez	che voi siate
qu' ils soient	che eglino sieno.
Imparfait	Imperfetto
que je fusse	che io fossi
que tu fusses	che tu fossi
qu' il fût	che egli fosse
que nous fussions	che noi fossimo
que vous fussiez	che voi foste
qu' ils fussent	che eglino fossero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j' étais	se io fossi
si tu étais	se tu fossi
s' il était	se egli fosse
si nous étions	se noi fossimo
si vous étiez	se voi foste
s' ils étaient	se eglino fossero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je serais	io sarei
tu serais	tu saresti
il serait	egli sarebbe
nous serions	noi saremmo
vous seriez	voi sareste
ils seraient	eglino sarebbero.

Passé parfait	Passato perfetto
que j'aie été	che io sia stato
que tu aies été	che tu sii stato
qu'il ait été	che egli sia stato
que nous ayons été	che noi siamo stati
que vous ayez été	che voi siate stati
qu'ils aient été	che eglino sieno stati.
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
que j'eusse été	che io fossi stato,
que tu eusses été	che tu fossi stato
qu'il eût été	che egli fosse stato
que nous eussions été	che noi fossimo stati
que vous eussiez été	che voi foste stati
qu'ils eussent été	che eglino fossero stati.
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
si j'avais été	se io fossi stato
si tu avais été	se tu fossi stato
s'il avait été	se egli fosse stato
si nous avions été	se noi fossimo stati
si vous aviez été	se voi foste stati
s'ils avaient été	se eglino fossero stati.
ou	
si j'eusse été	se io fossi stato
si tu eusses été	se tu fossi stato
s'il eût été	se egli fosse stato
si nous eussions été	se noi fossimo stati
si vous eussiez été	se voi foste stati
s'ils eussent été	se eglino fossero stati.
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
j'aurais été	io sarei stato
tu aurais été	tu saresti stato
il aurait été	egli sarebbe stato
nous aurions été	noi saremmo stati
vous auriez été	voi sareste stati
ils auraient été	eglino sarebbero stati.

Futur composé	Futuro composto
quand j'aurai été	quando io sarò stato.
quand tu auras été	quando tu sarai stato
quand il aura été	quando egli sarà stato
quand nous aurons été	quando noi saremo stati
quand vous aurez été	quando voi sarete stati
quand ils auront été	quando eglino saranno stati.
INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
être	essere
Participe présent	Participio presente
été	stato, stati, stata, state
Participe passé	Participio passato
avoir été	essere stato
Gérondif présent	Gerundio presente
étant	essendo
ou	o
par être	per essere ec.
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant été	essendo stato
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant d'être	venendo d'essere (gallicismo)
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant être	andando ad essere (gallicismo)
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant être	dovendo essere.

Modello della prima conjugazione de' verbi regolari francesi ed italiani.

CHANTER.	CANTARE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent (*)	Presente
je chante	io canto

(*) Questo tempo dinota che una cosa è, o che si fa nel momento che si parla,

tu chantes	tu canti
il chante	egli canta
nous chantons	noi cantiamo
vous chantez	voi cantate
ils chantent	eglino cantano.
Imparfait (*)	Imperfetto
je chantais	io cantava
tu chantais	tu cantavi
il chantait	egli cantava
nous chantions	noi cantavamo
vous chantiez	voi cantavate
ils chantaient	eglino cantavano.
Passé défini (**)	Passato definito
je chantai	io cantai
tu chantas	tu cantasti
il chanta	egli cantò
nous chantâmes	noi cantammo
vous chantâtes	voi cantaste
ils chantèrent	eglino cantarono.
Passé indéfini (***)	Passato indefinito
j'ai chanté (****)	io ho cantato
tu as chanté	tu hai cantato
il a chanté	egli ha cantato

---

come *présentement je chante*, come tale spiegazione trovasi indicata nella 1.ª edizione del 1827. posta alla testa di ogni tempo secondo le loro varie inflessioni.

(*) Questo tempo dinota una cosa fatta in un tempo passato, ma come presente al riguardo di un' altra cosa fatta in un tempo egualmente passato, come *quand on est entré je chantais.*

(**) Questo tempo dinota indeterminatamente una cosa fatta in un tempo determinato ed interamente scorso, come *la semaine passée je chantai.*

(***) Questo tempo dinota una cosa fatta in un tempo interamente passato che non si disegna, o in un tempo passato disegnato, ma che non è ancora interamente scorso, come *cette semaine j'ai chanté.*

(****) Col verbo AVERE il participio non cambia al plurale come *nous avons chanté*, noi abbiamo cantato; ma col verbo ESSERE il participio prenderà la caratteristica del plurale in questo numero, come *nous sommes tombés*, noi siamo caduti.

nous avons chanté	noi abbiamo cantato
vous avez chanté	voi avete cantato
ils ont chanté	eglino hanno cantato.
Plus-que-parfait (*)	Piucchè perfetto
j'avais chanté	io aveva cantato
tu avais chanté	tu avevi cantato
il avait chanté	egli aveva cantato
nous avions chanté	noi avevamo cantato
vous aviez chanté	voi avevate cantato
ils avaient chanté	eglino avevano cantato.
Passé antérieur (**)	Passato anteriore
j'eus chanté	io ebbi cantato
tu eus chanté	tu avesti cantato
il eut chanté	egli ebbe cantato
nous eûmes chanté	noi avemmo cantato
vous eûtes chanté	voi aveste cantato
ils eurent chanté	eglino ébbero cantato.
Futur simple (***)	Futuro semplice
je chanterai	io canterò
tu chanteras	tu canterai
il chantera	egli canterà
nous chanterons	noi canteremo
vous chanterez	voi canterete
ils chanteront	eglino canteranno.
IMPÉRATIF (****)	IMPERATIVO
chante (*****)	canta

(*) Questo tempo dinota che una cosa era già fatta, quando un' altra egualmente passata, si è fatta, come *quand on entra j'avais chanté.*

(**) Questo tempo dinota una cosa passata prima di un' altra, che è egualmente passata, e della quale non resta più niente a passare, come *lorsque ou quand j'eus chanté.*

(***) Questo tempo dinota che una cosa sarà o si farà in un tempo che non è ancora, come *demain je chanterai.*

(****) L'Imperativo come si è detto a p. 141 dinota l'azione di pregare, di comandare o d'esortare più per invogliare gli altri che noi medesimi.

(*****) Si aggiunge una *s* a questa persona dell'imperativo sempre che finisce in *e* mu-

chantons	cantiamo
chantez	cantate.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent (*)	Presente
que je chante	che io canti
que tu chantes	che tu canti
qu'il chante	che egli canti
que nous chantions	che noi cantiamo
que vous chantiez	che voi cantiate
qu'ils chantent	che eglino cantino.
Imparfait (**)	Imperfetto
que je chantasse	che io cantassi
que tu chantasses	che tu cantassi
qu'il chantât	che egli cantasse
que nous chantassions	che noi cantassimo
que vous chantassiez	che voi cantaste
qu'ils chantassent	che eglino cantassero.
1.er *Conditionnel présent* (***)	1.° Condizionale presente
si je chantais	se io cantassi
si tu chantais	se tu cantassi
s'il chantait	se egli cantasse
si nous chantions	se noi cantassimo

---

ta, avanti *y*, *en*, come *aimes-y*, amaci; *donnes-en*, danne. Ma se in vece del pronome relativo *en*, è la preposizione *en* che segue il verbo terminato in *e* muta, allora non vi si si aggiungerà la lettera *s* e si scriverà *admire en France*, e non *admires-en France*, ammira in Francia.

Scrivesi anche egualmente la seconda persona dell'imperativo del verbo *aller*, andare, come *vas-y* vacci, purchè *y* non sia seguito da un verbo, perchè allora si scrive *va y donner des ordres*, vacci a dare degli ordini.

(*) Questo tempo dinota il desiderio o la volontà nel senso presente e futuro, come *on désire on désirera que je chante.*

(**) Questo tempo dinota il desiderio o la volontà nel senso passato ed in un senso condizionale, come *on désirait, on désira, on a désiré, on désirerait que je chantasse.*

(***) Questo tempo ed il seguente dinotano che una cosa sarebbe o si farebbe in un tempo presente, mediante una condizione, come *si je chantais.... si l'on pouvait je chanterais.*

si vous chantiez	se voi cantaste
s'ils chantaient	se eglino cantassero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je chanterais	io canterei
tu chanterais	tu canteresti
il chanterait	egli canterebbe
nous chanterions	noi canteremmo
vous chanteriez	voi cantereste
ils chanteraient	eglino canterebbero.
Passé parfait (*)	Passato perfetto
que j'aie chanté	che io abbia cantato
que tu aies chanté	che tu abbi cantato
qu'il ait chanté	che egli abbia cantato
que nous ayons chanté	che noi abbiamo cantato
que vous ayez chanté	che voi abbiate cantato
qu'ils aient chanté	che eglino abbiano cantato.
Passé plus-que-parfait (**)	Passato piucchè perfetto
que j'eusse chanté	che io avessi cantato
que tu eusses chanté	che tu avessi cantato
qu'il eût chanté	che egli avesse cantato
que nous eussions chanté	che noi avessimo cantato
que vous eussiez chanté	che voi aveste cantato
qu'ils eussent chanté	che eglino avessero cantato.
1.er *Conditionnel passé* (***)	1.° Condizionale passato
si j'avais chanté	se io avessi cantato
si tu avais chanté	se tu avessi cantato
s'il avait chanté	se egli avesse cantato
si nous avions chanté	se noi avessimo cantato

(*) Questo tempo dinota il desiderio o la volontà nel senso disegnato e non interamente scorso, come *on a désiré, on aura désiré que j'aie chanté.*

(**) Questo tempo dinota il desiderio o la volontà nel senso passato condizionale, come *on avait, on aurait ou on eût désiré que j'eusse chanté.*

(***) Questo tempo dinota, che se si fosse operato in un tempo passato, si sarebbe ottenuta qualche cosa, come *si j'avais ou si j'eusse chanté on m'aurait applaudi.*

si vous aviez chanté	se voi aveste cantato
s'ils avaient chanté	se eglino avessero cantato.
ou	
si j'eusse chanté	se io avessi cantato
si tu eusses chanté	se tu avessi cantato
s'il eût chanté	se egli avesse cantato
si nous eussions chanté	se noi avessimo cantato
si vous eussiez chanté	se voi aveste cantato
s'ils eussent chanté	se eglino avessero cantato.
2.d *Conditionnel passé* (*)	2.° Condizionale passato
j'aurais chanté	io avrei cantato
tu aurais chanté	tu avresti cantato
il aurait chanté	egli avrebbe cantato
nous aurions chanté	noi avremmo cantato
vous auriez chanté	voi avreste cantato.
ils auraient chanté	eglino avrebbero cantato.
Futur composé (**)	Futuro composto
quand j'aurai chanté	quando io avrò cantato
quand tu auras chanté	quando tu avrai cantato
quand il aura chanté	quando egli avrà cantato
quand nous aurons chanté	quando noi avremo cantato
quand vous aurez chanté	quando voi avrete cantato
quand ils auront chanté	quando eglino avranno cantato.
INFINITIF	INFINITO
Présent (***)	Presente
chanter	cantare
Participe présent	Participio presente
chanté—chantée	cantato—cantata.

(*) Questo tempo dinota che una cosa sarebbe stata fatta in un tempo passato, se la condizione da cui dipendeva avesse avuto luogo, come *si l'on avait voulu j'aurais chanté.*

(**) Questo tempo dinota che una cosa sarà fatta allorchè un'altra, che non è ancora, sarà presente, come *on sortira quand ou lorsque j'aurai chanté.*

(***) L'Infinito esprime l'affermazione d'una maniera indefinita ed indeterminata. Vedi la spiegazione de' Modi p. 140.

Participe passé	Participio passato
avoir chanté	avere cantato
Gérondif présent	Gerundio presente
chantant, en chantant	cantando, in cantando
ou	o
par chanter	per cantare (*)
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant chanté	avendo cantato.
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant de chanter	venendo da cantare.
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
(**) *allant chanter*	andando a cantare.
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant chanter	dovendo cantare.

Si conjugano egualmente.

appeler	chiamare	*habiller*	vestire
bercer	cullare	*imaginer*	immaginare
corriger	correggere	*juger*	giudicare
danser	ballare	*louer*	lodare
exagérer	esagerare	*maltraiter*	maltrattare
forcer	forzare	*nager*	nuotare
gagner	guadagnare	*obliger etc. etc.*	obbligare ec. ec.

(*) Il Francese non può come l'Italiano formare un gerundio con un infinito preceduto dalle particelle CON, NEL e PER; per cui CON cantare, NEL cantare, PER cantare dirà sempre *chantant, en chantant ou par chanter;* e così per tutti gli altri gerundi, ad eccezione di quelli degli ausiliarî, aggiungendovi *en* come riempitivo. Ma se l'idea si rapporta ad un antecedente e che vuol esprimersi col pronome relativo *en*; come a p. 85, il gerundio dovrebbe esser preceduto dal riempitivo e da questo pronome, ciò che renderebbe la frase aspra ed imperfetta; così in vece di dire *en en mangeant trop il est tombé malade*, dite *il est tombé malade pour en avoir trop mangé*, o pure *c'est pour en avoir trop mangé qu'il est tombé malade.*

(**) I verbi di moto come ANDARE, VENIRE, MANDARE ec. non vogliono la preposizione *à* avanti un verbo come in italiano, per cui si dirà *je vais faire*, io vado a fare; *je viens vous dire*, vengo a dirvi; *j'envoie appeler*, mando a chiamare ec.; così *allant chanter*, andando a cantare, *allant admirer*, andando ad ammirare ec.

Modello della seconda conjugazione de' verbi regolari francesi ed italiani.

JOUIR	GODERE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je jouis	io godo
tu jouis	tu godi
il jouit	egli gode
nous jouissons	noi godiamo
vous jouissez	voi godete
ils jouissent	eglino godono.
Imparfait	Imperfetto
je jouissais	io godeva
tu jouissais	tu godevi
il jouissait	egli godeva
nous jouissions	noi godevamo
vous jouissiez	voi godevate
ils jouissaient	eglino godevano.
Passé défini	Passato definito
je jouis	io godei
tu jouis	tu godesti
il jouit	egli godè
nous jouîmes	noi godemmo
vous jouîtes	voi godeste
ils jouirent	eglino goderono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai joui	io hò goduto
tu as joui	tu hai goduto
il a joui	egli ha goduto
nous avons joui	noi abbiamo goduto
vous avez joui	voi avete goduto
ils ont joui	eglino hanno goduto.

Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
j'avais joui	io aveva goduto
tu avais joui	tu avevi goduto
il avait joui	egli aveva goduto
nous avions joui	noi avevamo goduto
vous aviez joui	voi avevate goduto
ils avaient joui	eglino avevano goduto.
Passé antérieur	Passato anteriore
j'eus joui	io ebbi goduto
tu eus joui	tu avesti goduto
il eut joui	egli ebbe goduto
nous eûmes joui	noi avemmo goduto
vous eûtes joui	voi aveste goduto
ils eurent joui	eglino ebbero goduto.
Futur simple	Futuro semplice
je jouirai	io goderò
tu jouiras	tu goderai
il jouira	egli goderà
nous jouirons	noi goderemo
vous jouirez	voi goderete
ils jouiront	eglino goderanno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
jouis	godi
jouissons	godiamo
jouissez	godete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je jouisse	che io goda
que tu jouisses	che tu goda
qu'il jouisse	che egli goda
que nous jouissions	che noi godiamo
que nous jouissiez	che voi godiate
qu'ils jouissent	che eglino godano.
Imparfait	Imperfetto
que je jouisse	che io godessi

que tu jouisses	che tu godessi
qu' il jouît	che egli godesse
que nous jouissions	che noi godessimo
que vous jouissiez	che voi godeste
qu' ils jouissent.	che eglino godessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je jouissais	se io godessi
si tu jouissais	se tu godessi
s' il jouissait	se egli godesse
si nous jouissions	se noi godessimo
si vous jouissiez	se voi godeste
s' ils jouissaient	se eglino godessero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je jouirais	io goderei
tu jouirais	tu goderesti
il jouirait	egli goderebbe
nous jouirions	noi goderemmo
vous jouiriez	voi godereste
ils jouiraient	eglino goderebbero.
Passé parfait.	Passato perfetto
que j' aie joui	che io abbia goduto
que tu aies joui.	che tu abbi goduto
qu' il ait joui	che egli abbia goduto
que nous ayons joui	che noi abbiamo goduto
que vous ayez joui	che voi abbiate goduto
qu' ils aient joui	che eglino abbiano goduto.
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
que j' eusse joui	che io avessi goduto
que tu eusses joui	che tu avessi goduto
qu' il eût joui	che egli avesse goduto
que nous eussions joui	che noi avessimo goduto
que vous eussiez joui	che voi aveste goduto
qu' ils eussent joui	che eglino avessero goduto.
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
si j' avais joui	se io avessi goduto

si tu avais joui	se tu avessi goduto
s'il avait joui	se egli avesse goduto
si nous avions joui	se noi avessimo goduto
si vous aviez joui	se voi aveste goduto
s'ils avaient joui	se eglino avessero goduto.
ou	
si j'eusse joui	se io avessi goduto
si tu eusses joui	se tu avessi goduto
s'il eût joui	se egli avesse goduto
si nous eussions joui	se noi avessimo goduto
si vous eussiez joui	se voi aveste goduto
s'ils eussent joui	se eglino avessero goduto.
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
j'aurais joui	io avrei goduto
tu aurais joui	tu avresti goduto
il aurait joui	egli avrebbe goduto
nous aurions joui	noi avremmo goduto
vous auriez joui	voi avreste goduto
ils auraient joui	eglino avrebbero goduto.
Futur composé	Futuro composto
quand j'aurai joui	quando io avrò goduto
quand tu auras joui	quando tu avrai goduto
quand il aura joui	quando egli avrà goduto
quand nous aurons joui	quando noi avremo goduto
quand vous aurez joui	quando voi avrete goduto
quand ils auront joui	quando eglino avranno goduto.

INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
jouir	godere
Participe présent	Participio presente
joui — jouie	goduto — goduta
Participe passé	Participio passato
avoir joui	aver goduto

Gérondif présent	Gerundio presente
jouissant, en jouissant	godendo, in godendo
ou	o
par jouir	per godere
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant joui	avendo goduto
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant de jouir	venendo da godere
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant jouir	andando a godere.
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant jouir	dovendo godere.

Si conjugano egualmente.

assouvir	satollare	*honnir*	vilipendere
bénir	benedire	*jouir*	godere
croupir	marcire	*languir*	languire
désunir	disunire	*mûrir*	maturare
étourdir	stordire	*nourrir*	nutrire
fournir	somministrare	*obscurcir*	oscurare
garantir	guarantire	*pâlir etc.*	impallidire ec.

Modello della terza conjugazione de' verbi regolari francesi ed italiani.

RECEVOIR.	RICEVERE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je reçois	io ricevo
tu reçois	tu ricevi
il reçoit	egli riceve
nous recevons	noi riceviamo

vous recevez	voi ricevete
ils reçoivent	eglino ricevono.
Imparfait	Imperfetto
je recevais	io riceveva
tu recevais	tu ricevevi
il recevait	egli riceveva
nous recevions	noi ricevevamo
vous receviez	voi ricevevate
ils recevaient	eglino ricevevano.
Passé défini	Passato definito
je reçus	io ricevei
tu reçus	tu ricevesti
il reçut	egli ricevè
nous reçûmes	noi ricevemmo
vous reçûtes	voi riceveste
ils reçurent	eglino riceverono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai reçu	io ho ricevuto
tu as reçu	tu hai ricevuto
il a reçu	egli ha ricevuto
nous avons reçu	noi abbiamo ricevuto
vous avez reçu	voi avete ricevuto
ils ont reçu	eglino hanno ricevuto.
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
j'avais reçu	io aveva ricevuto
tu avais reçu	tu avevi ricevuto
il avait reçu	egli aveva ricevuto
nous avions reçu	noi avevamo ricevuto
vous aviez reçu	voi avevate ricevuto
ils avaient reçu	eglino avevano ricevuto.
Passé antérieur	Passato anteriore
j'eus reçu	io ebbi ricevuto
tu eus reçu	tu avesti ricevuto
il eut reçu	egli ebbe ricevuto
nous eûmes reçu	noi avemmo ricevuto

vous eûtes reçu	voi aveste ricevuto
ils eurent reçu	eglino ebbero ricevuto.
Futur simple	Futuro semplice
je recevrai	io riceverò
tu recevras	tu riceverai
il recevra	egli riceverà
nous recevrons	noi riceveremo
vous recevrez	voi riceverete
ils recevront	eglino riceveranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
reçois	ricevi
recevons	riceviamo
recevez	ricevete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je reçoive	che io riceva
que tu reçoives	che tu riceva
qu'il reçoive	che egli riceva
que nous recevions	che noi riceviamo
que vous receviez	che voi riceviate
qu'ils reçoivent	che eglino ricevano.
Imparfait	Imperfetto
que je reçusse	che io ricevessi
que tu reçusses	che tu ricevessi
qu'il reçût	che egli ricevesse
que nous reçussions	che noi ricevessimo
que vous reçussiez	che voi riceveste
qu'ils reçussent	che eglino ricevessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je recevais	se io ricevessi
si tu recevais	se tu ricevessi
s'il recevait	se egli ricevesse
si nous recevions	se noi ricevessimo
si vous receviez	se voi riceveste
s'ils recevaient	se eglino ricevessero.

2.[d] *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je recevrais	io riceverei
tu recevrais	tu riceveresti
il recevrait	egli riceverebbe
nous recevrions	noi riceveremmo
vous recevriez	voi ricevereste
ils recevraient	eglino riceverebbero.
Passé parfait	Passato perfetto
que j' aie reçu	che io abbia ricevuto
que tu aies reçu	che tu abbi ricevuto
qu' il ait reçu	che egli abbia ricevuto
que nous ayons reçu	che noi abbiamo ricevuto
que vous ayez reçu	che voi abbiate ricevuto
qu' ils aient reçu	che eglino abbiano ricevuto.
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
que j' eusse reçu	che io avessi ricevuto
que tu eusses reçu	che tu avessi ricevuto
qu' il eût reçu	che egli avesse ricevuto
que nous eussions reçu	che noi avessimo ricevuto
que vous eussiez reçu	che voi aveste ricevuto
qu' ils eussent reçu	che eglino avessero ricevuto.
1.[er] *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
si j' avais reçu	se io avessi ricevuto
si tu avais reçu	se tu avessi ricevuto
s' il avait reçu	se egli avesse ricevuto
si nous avions reçu	se noi avessimo ricevuto
si vous aviez reçu	se voi aveste ricevuto
s' ils avaient reçu	se eglino avessero ricevuto.
ou	
si j' eusse reçu	se io avessi ricevuto
si tu eusses reçu	se tu avessi ricevuto
s' il eût reçu	se egli avesse ricevuto
si nous eussions reçu	se noi avessimo ricevuto
si vous eussiez reçu	se voi aveste ricevuto
s' ils eussent reçu	se eglino avessero ricevuto.

2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
j' aurais reçu	io avrei ricevuto
tu aurais reçu	tu avresti ricevuto
il aurait reçu	egli avrebbe ricevuto
nous aurions reçu	noi avremmo ricevuto
vous auriez reçu	voi avreste ricevuto
ils auraient reçu	eglino avrebbero ricevuto.
Futur composé	Futuro composto
quand j' aurai reçu	quando io avrò ricevuto
quand tu auras reçu	quando tu avrai ricevuto
quand il aura reçu	quando egli avrà ricevuto
quand nous aurons reçu	quando noi avremo ricevuto
quand vous aurez reçu	quando voi avrete ricevuto
quand ils auront reçu	quando eglino avranno ricevuto.

INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
recevoir	ricevere
Participe présent	Participio presente
reçu — reçue	ricevuto — ricevuta
Participe passé	Participio passato
avoir reçu	aver ricevuto
Gérondif présent	Gerundio presente
recevant, en recevant	ricevendo, in ricevendo
ou	o
par recevoir	per ricevere
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant reçu	avendo ricevuto
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant de recevoir	venendo da ricevere
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant recevoir	andando a ricevere
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant recevoir	dovendo ricevere.

Si conjugano egualmente.

apercevoir	scorgere	*décevoir*	ingannare
percevoir	percepire	*concevoir*	concepire, e qualche altro.

Modello della quarta conjugazione de' verbi regolari francesi ed italiani.

ENTENDRE.	UDIRE.
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'entends	io odo
tu entends	tu odi
il entend	egli ode
nous entendons	noi udiamo
vous entendez	voi udite
ils entendent	eglino odono.
Imparfait	Imperfetto
j'entendais	io udiva
tu entendais	tu udivi
il entendait	egli udiva
nous entendions	noi udivamo
vous entendiez	voi udivate
ils entendaient	eglino udivano.
Passé défini	Passato definito
j'entendis	io udii
tu entendis	tu udisti
il entendit	egli udì
nous entendîmes	noi udimmo
vous entendîtes	voi udiste
ils entendirent	eglino udirono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai entendu	io ho udito

tu as entendu	tu hai udito
il a entendu	egli ha udito
nous avons entendu	noi abbiamo udito
vous avez entendu	voi avete udito
ils ont entendu	eglino hanno udito.
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
j' avais entendu	io aveva udito
tu avais entendu	tu avevi udito
il avait entendu	egli aveva udito
nous avions entendu	noi avevamo udito
vous aviez entendu	voi avevate udito
ils avaient entendu	eglino avevano udito.
Passé antérieur	Passato anteriore
j' eus entendu	io ebbi udito
tu eus entendu	tu avesti udito
il eut entendu	egli ebbe udito
nous eûmes entendu	noi avemmo udito
vous eûtes entendu	voi aveste udito
ils eurent entendu	eglino ebbero udito.
Futur simple	Futuro semplice
j' entendrai	io udirò
tu entendras	tu udirai
il entendra	egli udirà
nous entendrons	noi udiremo
vous entendrez	voi udirete
ils entendront	eglino udiranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
entends	odi
entendons	udiamo
entendez	udite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j' entende	che io oda
que tu entendes	che tu oda
qu' il entende	che egli oda

que nous entendions	che noi udiamo
que vous entendiez	che voi udiate
qu'ils entendent	che eglino odano.
Imparfait	Imperfetto
que j'entendisse	che io udissi
que tu entendisses	che tu udissi
qu'il entendît	che egli udisse
que nous entendissions	che noi udissimo
que vous entendissiez	che voi udiste
qu'ils entendissent	che eglino udissero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'entendais	se io udissi
si tu entendais	se tu udissi
s'il entendait	se egli udisse
si nous entendions	se noi udissimo
si vous entendiez	se voi udiste
s'ils entendaient	se eglino udissero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'entendrais	io udirei
tu entendrais	tu udiresti
il entendrait	egli udirebbe
nous entendrions	noi udiremmo
vous entendriez	voi udireste
ils entendraient	eglino udirebbero.
Passé parfait	Passato perfetto
que j'aie entendu	che io abbia udito
que tu aies entendu	che tu abbi udito
qu'il ait entendu	che egli abbia udito
que nous ayons entendu	che noi abbiamo udito
que vous ayez entendu	che voi abbiate udito
qu'ils aient entendu	che eglino abbiano udito.
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
que j'eusse entendu	che io avessi udito
que tu eusses entendu	che tu avessi udito
qu'il eût entendu	che egli avesse udito

que nous eussions entendu	che noi avessimo udito
que vous eussiez entendu	che voi aveste udito
qu'ils eussent entendu	che eglino avessero udito.
1.er *Conditionnel passé*	1°. Condizionale passato
si j'avais entendu	se io avessi udito
si tu avais entendu	se tu avessi udito
s'il avait entendu	se egli avesse udito
si nous avions entendu	se noi avessimo udito
si vous aviez entendu	se voi aveste udito
s'ils avaient entendu	se eglino avessero udito.
ou	
si j'eusse entendu	se io avessi udito
si tu eusses entendu	se tu avessi udito
s'il eût entendu	se egli avesse udito
si nous eussions entendu	se noi avessimo udito
si vous eussiez entendu	se voi aveste udito
s'ils eussent entendu	se eglino avessero udito.
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
j'aurais entendu	io avrei udito
tu aurais entendu	tu avresti udito
il aurait entendu	egli avrebbe udito
nous aurions entendu	noi avremmo udito
vous auriez entendu	voi avreste udito
ils auraient entendu	eglino avrebbero udito.
Futur composé	Futuro composto
quand j'aurai entendu	quando io avrò udito
quand tu auras entendu	quando tu avrai udito
quand il aura entendu	quando egli avrà udito
quand nous aurons entendu	quando noi avremo udito
quand vous aurez entendu	quando voi avrete udito
quand ils auront entendu	quando eglino avranno udito.

INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
entendre	udire

Participe présent	Participio presente
entendu — entendue	udito — udita
Participe passé	Participio passato
avoir entendu	aver udito
Gérondif présent	Gerundio presente
entendant, en entendant	udendo, in udendo
ou	o
par entendre	per udire
Gérondif passé	Gerundio passato
ayant entendu	avendo udito
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
venant d'entendre	venendo da udire
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
allant entendre	andando ad udire
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
devant entendre (*)	dovendo udire.

Si conjugano egualmente.

attendre aspettare *étendre* estendere
descendre discendere *fendre* fendere, e qualche altro; poichè la 3.ª e la 4.ª Conjugazione non hanno molti verbi simili a' fissati per norma per queste due Conjugazioni.

(*) Con questi tre Gerundi si spiegano benissimo taluni gallicismi usitati in alcuni tempi dell' Indicativo, e che possono ben farsi aggiungere nelle conjugazioni; p. e. dopo il PASSATO INDEFINITO *j' ai entendu*, può dirsi un PASSATO INDEFINITO PROSSIMO PASSATO *je viens d' entendre*, io ho udito testè; dopo il PIUCCHÈ PERFETTO *j' avais entendu*, può dirsi un PIUCCHÈ PERFETTO PROSSIMO PASSATO *je venais d' entendre*, io aveva udito testè; dopo il FUTURO SEMPLICE *j' entendrai*, può dirsi un FUTURO SEMPLICE PROSSIMO *je vais entendre*, sentirò fra poco; e dopo questo, come può dirsi nelle due lingue un FUTURO SEMPLICE INDETERMINATO *je dois entendre*, io debbo udire.

Si avverte però, che come *je viens d' entendre*, vuol dire HO INTESO *TESTÈ*, *DA POCO*, e *je vais entendre*, SENTIRÒ *FRA POCO*, *OR ORA*, e così ogni altra frase composta con questi due Verbi *aller* e *venir*; facendo anche intendere colla prima Locuzione indefinitivamente che SI È INTESO NON HA GUARI, e colla seconda che SI SENTIRÀ QUANTO PRIMA, non bisogna disegnarvi tempo, perchè allora bisogna dire *j' ai entendu*, *j' entendrai*, così *j' appris hier*, *je partirai demain etc.*

Della Desinenza de' Tempi.

Finali de' Tempi semplici delle quattro Conjugazioni de' Verbi francesi, le quali si riducono a Tre, raggirandosi tutte sopra una di queste desinenze, con poche eccezioni, come il Presente di *Avoir*, *j'* AI, *tu* AS, *il* A (*), *nous avons*, *vous avez*, *ils* ONT. *etc.*

Alcuni Plurali ed alcuni Tempi sono egualmente simili per tutte le Conjugazioni come già si è veduto, nel percorrere i verbi antecedenti: varî di essi hanno fino a quattro voci eguali per la pronunzia, due de' quali anche per l'ortografia; ciò che fa che il Pronome o il Soggetto deve sempre precedere le differenti persone dei Tempi, e non vi si può sottintendere come in italiano, che non vi accade equivoco che di raro, come p. e. AVEVA RAGIONE DI CREDERE, per la Prima e la Terza persona dell'Imperfetto ec.

1.ª Conjugazione che termina in *ER*, ed il Participio presente in *É*, come *CHANTER* ha fatto *CHANTÉ*, *CHANTÉE*.

2.ª Conjugazione che termina in *IR*, ed il Participio presente regolare in *I*, come *JOUIR* ha fatto *JOUI*, *JOUIE*.

3.ª Conjugazione che termina in *OIR*, ed il Participio presente regolare in *U*, come *RECEVOIR* ha fatto *REÇU*, *REÇUE*.

4.ª Conjugazione che termina in *RE*, ed il Participio presente regolare in *U*, come *ENTENDRE* ha fatto *ENTENDU*, *ENTENDUE*.

OSSERVAZIONE. Si dice Participio presente regolare per la 2.ª 3.ª e 4.ª Conjugazione perchè alle volte è irregolare, come *être* ha fatto *été* per ambo i generi ed i numeri, e come si ha occasione di conoscere percorrendo questi Verbi.

I Gerundî presenti di tutte le Conjugazioni, senza nessuna eccezione, terminano sempre in *ant*, come si è già veduto, *AYANT*, *ÉTANT*, *CHANTANT*, *JOUISSANT*, *ENTENDANT* *etc.*

(*) REGOLA. Quando la Seconda persona d'un Tempo finisce in *AS*, la Terza finirà in *A*, come al Passato definito de' Verbi della 1.ª Conjugazione ed a tutt' i Futuri: allora queste Terze persone, e quella che termina in *e* all' Indicativo, ad imitazione delle altre, avranno il *T* dopo di esse tra due tratti di unione, quando il pronome le seguirà nella interrogazione, come *a-t-il? chanta-t-elle? accomplira-t-il? étudie-t-il? étudie-t-elle?*

INDICATIF

Présent

e	*s*	*x* (*)
es	*s*	*x*
e	*t* (**)	*t*
ons	*ons*	*ons*
ez (***)	*ez*	*ez*
ent	*ent.*	*ent.*

Imparfait

ais
ais
ait
ions
iez
aient.

Passé défini

ai	*is* (****)	*us*
as	*is*	*us*
a	*it*	*ut*
âmes	*îmes*	*ûmes*
âtes	*îtes*	*ûtes*
èrent	*irent*	*urent.*

Futur

rai	*rons*
ras	*rez*
ra	*ront.*

IMPÉRATIF

e	*s*	*s*
ons	*ons*	*ons*
ez	*ez*	*es.*

SUBJONCTIF

Présent

e	*isse*	*asse*
es	*isses*	*asses*
e	*isse*	*asse*
ions	*issions*	*assions*
iez	*issiez*	*assiez*
ent	*issent*	*assent.*

Imparfait

asse	*isse*	*usse*
asses	*isses*	*usses*
ât	*ît*	*ût*
assions	*issions*	*ussions*
assiez	*issiez*	*ussiez*
assent	*issent*	*ussent.*

Conditionnel présent

rais	*rions*
rais	*riez*
rait	*raient.*

(*) In alcuni Verbi della 3.a, come *pouvoir*, *je puis ou je peux*; *vouloir, je veux*; *valoir*, *je vaux*, e *qu' il vaille* al Sog.° pres.e adattandosi sulla prima colonna.

(**) Que' Verbi della 4.a che non lasciano il *d* all' Indicativo restano col *d* finale a questa persona, come *j' entends*, *tu endends*, *il entend*, alla pagina 167.

(***) Le Seconde persone plurali finiscono in *e z* se la pronunzia cade sulla *e*, se questa *e* è muta, finiranno in *e s*, come si avverte al Passato definito ed all' Imperativo.

I Verbi che finiscono in *e s* anche all' Ind.° sono *faire* co' suoi derivati; *dire* e *redire*, così *vous faites*; *vous dites*, *vous redites*, ed all' Imp.° *faites*; *dites*, *redites*.

(****) I Verbi della 2.a Conjugazione terminati in *enir*, come *Tenir*, *Venir etc.*, finiscono questo Tempo in *ins*, *ins*, *int*, *înmes*, *întes*, *inrent*, e l' Imperfetto del Soggiuntivo in *insse*, *insses*, *înt*, *inssions*, *inssiez*, *inssent*.

Della Negazione.

Il Francese ha bisogno di due negazioni al verbo: questa si forma col *NE* seguito da una di queste parole *PAS*, *POINT* o *GUÈRE*, *JAMAIS*, che vengono sempre divise dal verbo, o con altra voce o frase che dinoti una esclusione, come nel prosieguo del Verbo.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je ne parle pas	io non parlo
tu ne parles pas	tu non parli
il ne parle pas	egli non parla
nous ne parlons pas	noi non parliamo
vous ne parlez pas	voi non parlate
ils ne parlent pas	eglino non parlano.
Imparfait	Imperfetto
je ne parlais pas	io non parlava
tu ne parlais pas	tu non parlavi
il ne parlait pas	egli non parlava
nous ne parlions pas	noi non parlavamo
vous ne parliez pas	voi non parlavate
ils ne parlaient pas	eglino non parlavano.
Passé défini	Passato definito
je ne parlai pas	io non parlai
tu ne parlas pas	tu non parlasti
il ne parla pas	egli non parlò
nous ne parlâmes pas	noi non parlammo
vous ne parlâtes pas	voi non parlaste
ils ne parlèrent pas	eglino non parlarono.
Passé indéfini	Passato indefinito
je n' ai pas parlé	io non ho parlato
tu n' as pas parlé	tu non hai parlato
il n' a pas parlé	egli non ha parlato
nous n' avons pas parlé	noi non abbiamo parlato
vous n' avez pas parlé	voi non avete parlato
ils n' ont pas parlé	eglino non hanno parlato.

Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
je n'avais pas parlé	io non aveva parlato
tu n'avais pas parlé	tu non avevi parlato
il n'avait pas parlé	egli non aveva parlato
nous n'avions pas parlé	noi non avevamo parlato
vous n'aviez pas parlé	voi non avevate parlato
ils n'avaient pas parlé	eglino non avevano parlato.
Passé antérieur	Passato anteriore
je n'eus pas parlé	io non ebbi parlato
tu n'eus pas parlé	tu non avesti parlato
il n'eut pas parlé	egli non ebbe parlato
nous n'eûmes pas parlé	noi non avemmo parlato
vous n'eûtes pas parlé	voi non aveste parlato
ils n'eurent pas parlé	eglino non ebbero parlato.
Futur	Futuro
je ne parlerai pas	io non parlerò
tu ne parleras pas	tu non parlerai
il ne parlera pas	egli non parlerà
nous ne parlerons pas	noi non parleremo
vous ne parlerez pas	voi non parlerete
ils ne parleront pas	eglino non parleranno.
Impératif	Imperativo
ne parle pas	non parlare (*)
ne parlons pas	non parliamo
ne parlez pas	non parlate.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je ne parle pas	che io non parli
que tu ne parles pas	che tu non parli
qu'il ne parle pas	che egli non parli
que nous ne parlions pas	che noi non parliamo
que vous ne parliez pas	che voi non parliate
qu'ils ne parlent pas	che eglino non parlino.

(*) L'Italiano si serve dell'Infinito per esprimere questa voce, allorchè vi applica la negazione; ma il Francese fa uso della persona regolare dell'Imperativo.

Imparfait	Imperfetto
que je ne parlasse pas	che io non parlassi
que tu ne parlasses pas	che tu non parlassi
qu' il ne parlât pas	che egli non parlasse
que nous ne parlassions pas	che noi non parlassimo
que vous ne parlassiez pas	che voi non parlaste
qu' ils ne parlassent pas	che eglino non parlassero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je ne parlais pas	se io non parlassi
si tu ne parlais pas	se tu non parlassi
s' il ne parlait pas	se egli non parlasse
si nous ne parlions pas	se noi non parlassimo
si vous ne parliez pas	se voi non parlaste
s' ils ne parlaient pas	se eglino non parlassero.
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je ne parlerais pas	io non parlerei
tu ne parlerais pas	tu non parleresti
il ne parlerait pas	egli non parlerebbe
nous ne parlerions pas	noi non parleremmo
vous ne parleriez pas	voi non parlereste
ils ne parleraient pas	eglino non parlerebbero.
Passé parfait	Passato perfetto
que je n' aie pas parlé	che io non abbia parlato
que tu n' aies pas parlé	che tu non abbi parlato
qu' il n' ait pas parlé	che egli non abbia parlato
que nous n' ayons pas parlé	che noi non abbiamo parlato
que vous n' ayez pas parlé	che voi non abbiate parlato
qu' ils n' aient pas parlé	che eglino non abbiano parlato.
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
que je n' eusse pas parlé	che io non avessi parlato
que tu n' eusses pas parlé	che tu non avessi parlato
qu' il n' eût pas parlé	che egli non avesse parlato
que nous n' eussions pas parlé	che noi non avessimo parlato
que vous n' eussiez pas parlé	che voi non aveste parlato
qu' ils n' eussent pas parlé	che eglino non avessero parlato.

1.er Conditionnel passé	1.° Condizionale passato
si je n' avais pas parlé	se io non avessi parlato
si tu n' avais pas parlé	se tu non avessi parlato
s' il n' avait pas parlé	se egli non avesse parlato
si nous n' avions pas parlé	se noi non avessimo parlato
si vous n' aviez pas parlé	se voi non aveste parlato
s' ils n' avaient pas parlé	se eglino non avessero parlato.
ou	
si je n' eusse pas parlé	se io non avessi parlato
si tu n' eusses pas parlé	se tu non avessi parlato
s' il n' eût pas parlé	se egli non avesse parlato
si nous n' eussions pas parlé	se noi non avessimo parlato
si vous n' eussiez pas parlé	se voi non aveste parlato
s' ils n' eussent pas parlé	se eglino non avessero parlato.
2.d Conditionnel passé	2.° Condizionale passato
je n' aurais pas parlé	io non avrei parlato
tu n' aurais pas parlé	tu non avresti parlato
il n' aurait pas parlé	egli non avrebbe parlato
nous n' aurions pas parlé	noi non avremmo parlato
vous n' auriez pas parlé	voi non avreste parlato
ils n' auraient pas parlé	eglino non avrebbero parlato.
Futur composé	Futuro composto
quand je n' aurai pas parlé	quando io non avrò parlato
quand tu n' auras pas parlé	quando tu non avrai parlato
quand il n' aura pas parlé	quando egli non avrà parlato
quand nous n' aurons pas parlé	quando noi non avremo parlato
quand vous n' aurez pas parlé	quando voi non avrete parlato
quand ils n' auront pas parlé	quando eglino non avranno par.°
INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
ne pas parler	non parlare
(*)	....

(*) Allorchè il Verbo si conjuga colla negazione o con più pronomi l' Infinito mancherà sempre di questo Participio.

Participe passé	Participio passato
n'avoir pas parlé	non aver parlato
Gérondif présent	Gerundio presente
ne parlant pas, en ne parlant pas	non parlando
ou	o
par ne pas parler	per non parlare
Gérondif passé	Gerundio passato
n'ayant pas parlé	non avendo parlato
Gérondif passé prochain	Gerundio passato prossimo
ne venant pas de parler	non venendo da parlare
Gérondif futur prochain	Gerundio futuro prossimo
n'allant pas parler	non andando a parlare
Gérondif futur indéterminé	Gerundio futuro indeterminato
ne devant pas parler	non dovendo parlare.

Si dice all'Infinito *NE PAS parler*, o *NE parler PAS*, situandosi indifferentemente avanti o dopo il verbo, consultando l'orecchio, e forse anche per dare più o meno forza all'espressione.

Pas annunzia qualche cosa d'accidentale e di passaggiero: *il ne lit pas, il ne joue pas,* significano in francese EGLI NON LEGGE PRESENTEMENTE, EGLI NON GIOCA NEL MOMENTO.

Point nega più fortemente di *pas; point* indica qualche cosa di permanente; *il ne lit point, il ne joue point,* significano in francese EGLI NON LEGGE MAI, EGLI NON GIOCA MAI. *Point* indica dunque una assuefazione (*).

Osservazione. Point de indica una negazione senza riserba, *il N'a POINT D'esprit*, vuol dire, EGLI NON HA TALENTO. *Pas de* dà la libertà della riserba *il N'a PAS D'esprit*, vuol dire, EGLI NON HA QUEL TALENTO CHE SI RICHIEDEREBBE.

Pas secondo l'Accademia conviene meglio 1.° Avanti *aussi*,

(*) L'Accademia segna però che nell'interrogazione *pas* e *point* non presentano l'istesso senso. E che quando si dice *n'avez-vous POINT vu un tel? n'avez-vous POINT pris ma montre?* l'interrogazione non è che una domanda semplice; e quando si dice, *n'avez-vous PAS vu un tel? n'avez-vous PAS pris ma montre?* si vuole dinotare che si crede che colui che s'interroga ha veduto colui di cui si parla, e che ha preso l'orologio che gli si domanda.

si, *plus*, *moins*, *autant*, ed altri termini comparativi, come *Milton n' est* PAS *moins sublime qu' Homère*. 2.° Avanti i nomi di numero; come *qui n' a* PAS UN *sou à dépenser*, *n' a* PAS UN *grain de mérite à faire paraître*. 3.° Avanti gli avverbi, come *pour l' ordinaire il n' y a* PAS BEAUCOUP *d' argent chez les gens de lettres*.

Point è il solo che conviene in certe frasi ellittiche, come *je croyais avoir affaire à un honnête homme*, *mais* POINT.

È una eleganza di servirsi di *point* alla fine delle frasi: *on s' amusait à ses dépens*, *et il ne s' en apercevait* POINT.

Pas e *point*, si possono sopprimere 1.° Avanti a' verbi *cesser*, *oser*, *pouvoir*, e *savoir*. Questa soppressione è una eleganza della quale bisogna raramente dispensarsi (*), come *il ne* CESSE *de pleurer*, *il n' a* OSÉ *lui résister en face*, *il n' a* PU *réussir dans cette affaire*, *je ne* SAURAIS *me taire*. In conversazione si dice, *ne bougez*. Si dice ancora *ne vous déplaise*, *ne vous en déplaise*, e qualche volta nello stile familiare *n' était*, per *si* CE N' ÉTAIT, come *cet ouvrage serait fort-bon*, N' ÉTAIT *la négligence du style*. 2.° In quelle sorte di frasi interrogative che hanno un senso negativo o di dubbio, come *y a-t-il un homme dont elle ne médise*? *avez-vous un ami qui ne soit des miens*? Se vi si mettesse *pas* o *point* non sarebbe sì ben detto.

Pas e *point* si possono anche sopprimere l' uno e l' altro.

1.° Quando l' estensione che si vuol dare alla negazione è sufficientemente dichiarata, o con termini che la restringono, o con termini che escludono ogni restrizione, o infine con de' termini che significano le minori parti di un tutto, e che sono senza articolo.

Nel primo caso si dice *je ne sors guère*, o *guères*; *je ne sortirai de trois jours*.

(*) Si dirà benissimo *cet ouvrier ne* CESSE *de travailler*. Ma se si domanda a che ora quest' artefice cessa di lavorare, bisogna rispondere *cet ouvrier ne* CESSE PAS *de travailler avant midi*. In seguito quando *cesser*, *oser*, *pouvoir*, *savoir*, non hanno per compimento un infinito, o quando sono impiegati senza compimento, sono quasi sempre seguiti da *pas* nel senso negativo, come *Dieu ne* PEUT PAS *l' absoudre*, *tu ne* SAIS PAS *ce que c' est que d' avoir des reproches à se faire*, *il ne* CESSE PAS, *vous n'* OSEZ PAS.

Si dice nel secondo ; *je ne soupe jamais , aucun ne m' a été contraire , pas un n'y croit , il ne platt à personne , il n'aime qui que ce soit , vous ne prisez quoi que ce soit , vous n' admirez rien , il ne lui est resté chose quelconque , je n'y songeais nullement , je n'en veux aucunement , il n'y pense plus , nul ne sait s'il est digne d'amour ou de haine , je ne le verrai de la vie , n'employez aucun de ces stratagèmes.*

Si dice nel terzo ; *il n'y voit goutte , il n'en a cueilli brin , il n'en tâtera mie* (tre espressioni di stile familiare) , *il ne dit mot.* Ma se a *mot* si unisce un aggettivo di numero , si deve mettere *pas* , come *il ne dit* PAS *un mot qui n'intéresse ; dans ce discours , il n'y a* PAS *trois mots à reprendre.* Si dice ancora con *un : il n'y en a pas un brin.* Bisogna anche impiegare *pas* avanti la preposizione *de : je ne fais* PAS DE *doute que . . . . . il ne fait* PAS *de démarche inutile.*

Osservazione. Dopo le frasi delle quali si è parlato, se la congiunzione *que* o un pronome relativo porta una frase che sia negativa, vi si supprime *pas* e *point*, come *je ne fais jamais d'excès que je n'en sois incommodé , je ne vis personne hier qui ne vous louât.* Veggasi la preposizione negativa alla pagina 183.

2.° Quando due negazioni sono unite per *ni*, come *je ne l'aime* NI *ne l'estime* , e quando la congiunzione *ni* è ripetuta , o nel soggetto, come NI *l'or* NI *la grandeur* NE *nous rendent heureux ;* o nell' attributo , come *il* N'*est* NI *prudent* NI *sage ;* o nel reggimento , come *il* N'*a* NI *dettes* NI *procès.*

Osservazione. Si può lasciare sussistere *pas* quando *ni* non è ripetuto , e che si trova separato dalla prima negazione per un certo numero di parole , come *je n'aime pas ce vain étalage d'érudition prodiguée sans choix et sans goût ,* NI *ce luxe de mots qui ne disent rien.*

3.° Con *ne . . . . . que* messo per *seulement*, come *une jeunesse qui se livre à ses passions ,* NE *transmet à la vieillesse* QU'*un corps usé ; que* N'*êtes-vous aussi posé* QUE *votre frère ?*

4.° Dopo *à moins que* , e dopo *si* , nel senso di *à moins que* , come *je ne sors pas* À MOINS QU'*il* NE *fasse beau; je n'irai pas chez lui , s'il* NE *m'y engage par une lettre.*

5.° Quando avanti la congiunzione *que* si deve sottintendere *rien*, come *il* NE *fait* QUE *rire;* o che questa congiunzione può risolversi per *sinon*, *si ce n' est que*, come *il* NE *tient* QU' *à vous de réussir*, *trop de maîtres à la fois* NE *servent* QU' *à embrouiller l' esprit.*

6.° Con un verbo al passato indefinito, preceduto dalla congiunzione *depuis que*, o dal verbo impersonale *il y a*, che descrive una certa quantità di tempo, p. e. *comment vous êtes vous porté* DEPUIS QUE *je* NE *vous ai vu?* IL Y A *trois mois* QUE *nous* NE *l' avons vu.*

Lo stesso avviene se il verbo è al piucchè perfetto o al futuro composto, come IL Y AVAIT *long-temps* QUE *nous ne nous étions rencontrés; quand* IL Y AURA *douze ans que vous* N' *aurez vu votre patrie*, *vous y rentrerez.*

Osservazione. Ma non si sopprimono, se il verbo è al presente, all' imperfetto o al futuro semplice, p. e. *comment vit-il* DEPUIS QUE NOUS NE *le* VOYONS PLUS? IL Y A *six mois que* NOUS NE *le* VOYONS POINT; IL Y AVAIT *long-temps que* NOUS NE *nous* VOYIONS POINT; *quand* IL Y AURA *douze ans que* VOUS NE VERREZ PAS *votre patrie*, *vous y serez rappelé.*

7.° Nelle frasi ove la congiunzione *que* è preceduta dagli avverbi comparativi, *plus*, *moins*, *mieux etc.* o da qualche equivalente, come *il écrit* MIEUX QU' *il* NE *parle*, *on méprise ceux qui parlent* AUTREMENT QU' *ils* NE *pensent*, *c' est autre chose* QUE *je* NE *croyais*, *peu s' en faut* QU' *on* NE *m' ait trompé.*

8.° Nelle frasi unite per la congiunzione *que* a' verbi *douter*, *désespérer*, *nier*, e *disconvenir*, formando un membro di frase negativa, come *je ne* DOUTE PAS QU' *il* NE *vienne*, *ne désespérez* PAS QUE *ce moyen* NE *vous réussisse*, *je ne* NIE PAS *que je* NE *l' aie dit*, *je ne* DISCONVIENS PAS QUE *cela* NE *soit.*

Osservazione. L' Accademia osserva che con gli ultimi due verbi si dice, sopprimendo NE, *je ne nie pas que je l' aie dit*, *je ne disconviens pas que cela soit.*

9.° Col verbo unito per la congiunzione *que* a' verbi *empêcher*, e *prendre garde*, impiegati, per *prendre ses mesures*,

p. e. *J'EMPÊCHERAI bien QUE vous NE soyez du nombre*, *PRENEZ GARDE QU'on ne vous séduise.*

OSSERVAZIONE. L'Accademia osserva, che in questo significato *prendre garde* è seguito dal soggiuntivo, ma che, se questo verbo significa *faire réflexion*, s'impiega l'indicativo, e *pas* o *point*, come *PRENEZ GARDE QUE vous NE m'entendez PAS.*

10.° Col verbo unito per la congiunzione *que* al verbo *craindre*, ed a'suoi sinonimi, quando non si desidera la cosa espressa nel secondo verbo, come *il CRAINT QUE son frère NE l'abandonne*, *j'ai PEUR QUE mon ami ne meure.*

Ma *pas* non si supprime, se si desidera la cosa espressa pel secondo verbo, come *je CRAINS QUE mon père n'arrive PAS.*

Si deve osservare che i verbi *empêcher*, *prendre garde*, *craindre* e suoi sinonimi, non vogliono *ne* nella frase incidente, che quando *ne pas* non sono nella frase principale; perchè se vi sono, allora *ne* non si trova nella frase incidente. *RACINE* ha dato in due versi, un esempio dell'una e dell'altra costruzione.

» *Hélas! on NE CRAINT POINT qu'il VENGE un jour son père:*
» *On CRAINT qu'il N'ESSUYÂT les larmes de sa mère.*

Si diceva altre volte, *si l'on ne veut PAS faire le bien*, *il ne faut PAS EMPÊCHER que les autres NE le fassent.* Si dice oggi, *QUE LES AUTRES LE FASSENT.*

11.° Col verbo che segue *de peur que*, *de crainte que*, nel medesimo caso che con *craindre*. Così quando si dice, *de peur qu'il ne perde son procès*, è desiderare che egli guadagni la lite, e *de crainte qu'il ne soit PAS puni*, è desiderare che egli lo sia.

12.° Dopo *savoir*, preso nel senso di *pouvoir*, in tutt'i casi; come *je ne saurais en venir à bout*, e se è preso nel senso d'essere incerto, è anche meglio supprimere la negazione, come *je ne sais où le prendre*, *il ne sait ce qu'il dit.*

Ma bisogna *pas* o *point*, quando *savoir* è preso nel suo vero senso, come *il ne sait pas le français.*

13.° Infine con *que*, significando *pourquoi* o *plût à Dieu que*,

al principio d'una frase interrogativa che serve a dimostrare il desiderio, a formare una imprecazione ec. *Que* N' *avons-nous autant d'ardeur pour la vertu, que nous en avons pour le plaisir! que* N' *êtes-vous arrivé plutôt!*

Proposizione negativa.

La Proposizione negativa ha qualche volta più grazia, o più forza dell'affermativa p. e. *ce* N' EST PAS *une petite chose que de savoir se taire, le Législateur des Juifs* N' ÉTAIT PAS *un homme ordinaire.*

Queste proposizioni negative sono preferibili a queste affermative: *c'est* UNE GRANDE CHOSE *que de savoir se taire, le Législateur des Juifs* ÉTAIT UN HOMME EXTRAORDINAIRE.

Volendo tradurre HO SOLAMENTE IL NECESSARIO, se non si vuol tradurre alla lettera, si riviene alla proposizione negativa *je n'ai que le nécessaire*, o pure *j'ai ce qu'il me faut;* così PIRRO ASCOLTAVA SOLTANTO LA SUA PASSIONE, traducete *Pyrrhus n'écoutait que sa passion.*

Modello de' Verbi passivi.

Non vi è che una sola cojugazione per tutt'i Verbi passivi. Essa si forma con l'ausiliario *ÊTRE*, ESSERE, in tutt'i tempi, e col participio del verbo attivo maschile o feminile, singolare o plurale, secondo il genere o il numero al quale si rapporta, come si rileva dal modello seguente.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je suis loué, ou louée	io sono lodato, o lodata
tu es loué	tu sei lodato
il est loué	egli è lodato
nous sommes loués, ou louées	noi siamo lodati, o lodate
vous êtes loués	voi siete lodati
ils sont loués	eglino sono lodati (*).

(*) Aggiungete i participi nel modo indicato al resto del verbo ESSERE alla p. 147 ed avrete l'intero verbo passivo, regolando del pari gli altri.

Spiegazione de' Verbi interrogativi.

I verbi diventano interrogativi 1.° Col mettere il pronome dopo di essi, come *parlé-je?* parlo io? *parles-tu?* parli tu? ec. In questo caso tutt'i verbi che terminano alla prima persona dell'Indicativo con una *e* muta, come *je parle*, vogliono l'accento acuto sulla detta *e* secondo questo esempio (*). Vi è anche differenza alle terze persone terminate in *e* o in *a*, alle quali si pone un *t* tra la vocale del verbo ed il pronome, così *parle-t-il?* parla egli? *parla-t-il?* parlò egli? *a-t-il parlé?* ha egli parlato? *parlera-t-il?* parlerà egli? come alla Nota p. 172. 2.° Coll' aggiungere le voci *est-ce que*, corrispondenti al FORSE in italiano, avanti il verbo, come *est-ce que je dors?* forse io dormo? *est-ce que je mens?* forse io mento? In questo caso il verbo non si altera mai.

Osservazione. Non è a piacimento l' adoprare l' una o l' altra maniera d' interrogazione; bisogna consultare l' orecchio per evitare l' incontro di vocali discordanti; come *songé-je? extravagué-je?* nel quale caso è meglio dire *est-ce que je songe?* forse io sogno? *est-ce que j' extravague?* forse io deliro? o qualche equivoco anche come *mens-je? dors-je?* JE MANGE; D' ORGE, IO MANGIO, D' ORZO; dicendosi perciò *est-ce que je mens?* forse io mento? *est-ce que je dors?* forse io dormo?

Modello I. *de' Verbi interrogativi* (**).

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
parlé-je?	parlo io?
parles-tu?	parli tu?
parle-t-il?	parla egli?

(*) Così nella esclamazione per altri casi, come *puissé-je!* possa io! ec.

(**) I Verbi interrogativi non si possono adoperare che ne' soli Tempi segnati ne' due seguenti modelli di ambe le interrogazioni. Il 1.° modello per la trasposizione del pronome non ha tanti Tempi quanto il Secondo.

parlons-nous ?	parliamo noi ?
parlez-vous ?	parlate voi ?
parlent-ils ?	parlano eglino ?
Imparfait	Imperfetto
parlais-je ?	parlava io ?
parlais-tu ?	parlavi tu ?
parlait-il ?	parlava egli ?
parlions-nous ?	parlavamo noi ?
parliez-vous ?	parlavate voi ?
parlaient-ils ?	parlavano eglino ?
Passé défini	Passato definito
parlai-je ?	parlai io ?
parlas-tu ?	parlasti tu ?
parla-t-il ?	parlò egli ?
parlâmes-nous ?	parlammo noi ?
parlâtes-vous ?	parlaste voi ?
parlèrent-ils ?	parlàrono eglino ?
Passé indéfini	Passato indefinito
ai-je parlé ?	ho io parlato ?
as-tu parlé ?	hai tu parlato ?
a-t-il parlé ?	ha egli parlato ?
avons-nous parlé ?	abbiamo noi parlato ?
avez-vous parlé ?	avete voi parlato ?
ont-ils parlé ?	hanno eglino parlato ?
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
avais-je parlé ?	aveva io parlato ?
avais-tu parlé ?	avevi tu parlato ?
avait-il parlé ?	aveva egli parlato ?
avions-nous parlé ?	avevamo noi parlato ?
aviez-vous parlé ?	avevate voi parlato ?
avaient-ils parlé ?	avevano eglino parlato ?
Passé antérieur	Passato anteriore
eus-je parlé ?	ebbi io parlato ?
eus-tu parlé ?	avesti tu parlato ?
eut-il parlé ?	ebbe egli parlato ?

eûmes-nous parlé ?	avemmo noi parlato ?
eûtes-vous parlé ?	aveste voi parlato ?
eurent-ils parlé ?	ebbero eglino parlato ?
Futur simple	Futuro semplice
parlerai-je ?	parlerò io ?
parleras-tu ?	parlerai tu ?
parlera-t-il ?	parlerà egli ?
parlerons-nous ?	parleremo noi ?
parlerez-vous ?	parlerete voi ?
parleront-ils ?	parleranno eglino ?
Conditionnel présent	Condizionale presente
parlerais-je ?	parlerei io ?
parlerais-tu ?	parleresti tu ?
parlerait-il ?	parlerebbe egli ?
parlerions-nous ?	parleremmo noi ?
parleriez-vous ?	parlereste voi ?
parleraient-ils ?	parlerebbero eglino ?
Conditionnel passé	Condizionale passato
aurais-je parlé ?	avrei io parlato ?
aurais-tu parlé ?	avresti tu parlato ?
aurait-il parlé ?	avrebbe egli parlato ?
aurions-nous parlé ?	avremmo noi parlato ?
auriez-vous parlé ?	avreste voi parlato ?
auraient-ils parlé ?	avrebbero eglino parlato (*) ?

(*) Quando si dice p. e. al Soggiuntivo Presente *faut-il ou est-ce qu' il faut que je parle ?* bisogna che io parli ? all' Imperfetto *fallait-il ou est-ce qu' il fallait que je parlasse ?* bisognava che io parlassi? al Passato perfetto *a-t-il fallu ou est-ce qu' il a fallu que j' aie parlé?* ha bisognato che io abbia parlato ? al Passato Piucchè perfetto *aurait-il fallu ou est-ce qu' il aurait fallu que j' eusse parlé ?* avrebbe bisognato che io avessi parlato ? al Futuro composto *faudra-t-il ou est-ce qu' il faudra que quand j' aurai parlé ?* bisognerà che quando io avrò parlato ? non è il verbo parlare che sostiene l'interrogazione, ma bensì il verbo antecedente, sia ciò di regola.

N. B. Può anche la frase essere interrogativa, sensa che il pronome segua il verbo, ed è quando il soggetto è enunciato dal pronome *qui* o per una parola accompagnata dal pronome *quel*, come nelle due frasi seguenti: *Qui peut se flatter d' être sans prévention ? Quel homme est immortel ?* Alle volte basta il suono della voce, come *où est le livre ? où est le papier ?* in vece di *où est-il le livre ? où est-il le papier?* come dovrebbesi dire.

Modello II. *de' Verbi interrogativi.*

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
est-ce que je dors ?	forse io dormo ? o dormo ? ec.
est-ce que tu dors ?	forse tu dormi ?
est-ce qu'il dort ?	forse egli dorme ?
est-ce que nous dormons ?	forse noi dormiamo ?
est-ce que vous dormez ?	forse voi dormite ?
est-ce qu'ils dorment ?	forse eglino dormono ?
Imparfait	Imperfetto
est-ce que je dormais ?	forse io dormiva ?
est-ce que tu dormais ?	forse tu dormivi ?
est-ce qu'il dormait ?	forse egli dormiva ?
est-ce que nous dormions ?	forse noi dormivamo ?
est-ce que vous dormiez ?	forse voi dormivate ?
est-ce qu'ils dormaient ?	forse eglino dormivano ?
Passé défini	Passato definito
est-ce que je dormis ?	forse io dormii ?
est-ce que tu dormis ?	forse tu dormisti ?
est-ce qu'il dormit ?	forse egli dormì ?
est-ce que nous dormîmes ?	forse noi dormimmo ?
est-ce que vous dormîtes ?	forse voi dormiste ?
est-ce qu'ils dormirent	forse eglino dormirono ?
Passé indéfini	Passato indefinito
est-ce que j'ai dormi ?	forse ho io dormito ?
est-ce que tu as dormi ?	forse hai tu dormito ?
est-ce qu'il a dormi ?	forse ha egli dormito ?
est-ce que nous avons dormi ?	forse abbiamo noi dormito ?
est-ce que vous avez dormi ?	forse avete voi dormito ?
est-ce qu'ils ont dormi ?	forse hanno eglino dormito ?
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
est-ce que j'avais dormi ?	forse aveva io dormito ?
est-ce que tu avais dormi ?	forse avevi tu dormito ?

est-ce qu'il avait dormi?	forse aveva egli dormito?
est-ce que nous avions dormi?	forse avevamo noi dormito?
est-ce que vous aviez dormi?	forse avevate voi dormito?
est-ce qu'ils avaient dormi?	forse avevano eglino dormito?
Passé antérieur	Passato anteriore
est-ce que j'eus dormi?	forse ebbi io dormito?
est-ce que tu eus dormi?	forse avesti tu dormito?
est-ce qu'il eut dormi?	forse ebbe egli dormito?
est-ce que nous eûmes dormi?	forse avemmo noi dormito?
est-ce que vous eûtes dormi?	forse aveste voi dormito?
est-ce qu'ils eurent dormi?	forse ebbero eglino dormito?
Futur simple	Futuro semplice
est-ce que je dormirai?	forse io dormirò
est-ce que tu dormiras?	forse tu dormirai?
est-ce qu'il dormira?	forse egli dormirà?
est-ce que nous dormirons?	forse noi dormiremò?
est-ce que vous dormirez?	forse voi dormirete?
est-ce qu'ils dormiront?	forse eglino dormiranno?
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
est-ce que si je dormais?	forse se io dormissi?
est-ce que si tu dormais?	forse se tu dormissi?
est-ce que s'il dormait?	forse se egli dormisse?
est-ce que si nous dormions?	forse se noi dormissimo?
est-ce que si vous dormiez?	forse se voi dormiste?
est-ce que s'ils dormaient?	forse se eglino dormissero?
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
est-ce que je dormirais?	forse io dormirei?
est-ce que tu dormirais?	forse tu dormiresti?
est-ce qu'il dormirait?	forse egli dormirebbe?
est-ce que nous dormirions?	forse noi dormiremmo?
est-ce que vous dormiriez?	forse voi dormireste?
est-ce qu'ils dormiraient?	forse eglino dormirebbero?
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
est-ce que si j'avais dormi?	forse se io avessi dormito?
est-ce que si tu avais dormi?	forse se tu avessi dormito?

est-ce que s'il avait dormi?	forse se egli avesse dormito?
est-ce que si nous avions dormi?	forse se noi avessimo dormito?
est-ce que si vous aviez dormi?	forse se voi aveste dormito?
est-ce que s'ils avaient dormi?	forse se eglino avessero dormito?
ou	
est-ce que si j'eusse dormi?	forse se io avessi dormito?
est-ce que si tu eusses dormi?	forse se tu avessi dormito?
est-ce que s'il eût dormi?	forse se egli avesse dormito?
est-ce que si n. eussions dormi?	forse se noi avessimo dormito?
est-ce que si vous eussiez dormi?	forse se voi aveste dormito?
est-ce que s'ils eussent dormi?	forse se eglino avessero dormito?
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato.
est-ce que j'aurais dormi?	forse avrei io dormito?
est-ce que tu aurais dormi?	forse avresti tu dormito?
est-ce qu'il aurait dormi?	forse avrebbe egli dormito?
est-ce que nous aurions dormi?	forse avremmo noi dormito?
est-ce que vous auriez dormi?	forse avreste voi dormito?
est-ce qu'ils auraient dormi?	forse avrebbero eglino dormito?

Modello de' Verbi impersonali.

AVOIR (*).

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
Il y a (**)	ci è, ci sono, o vi è, vi sono ec.

(*) Il Verbo *avoir* si prende impersonalmente allorchè è preceduto dal pronome *y* come *y avoir*, esserci.

N. B. Questi verbi impersonali in francese come si è detto alla p. 138 e 139 non si usano che alla sola terza persona singolare di ogni tempo, mentre che in italiano si adoprano ne' due numeri, ed alle due terze persone de' medesimi.

(**) Dicesi anche egualmente bene ***il est***, o ***il y a des hommes***, vi sono degli uomini; ***il n'est***, o ***il n'y a rien***, non vi è niente.

N. B. Queste espressioni, che sono spesso impiegate l'una per l'altra, particolarmente in poesia, offrono intanto qualche differenza. ***Il est*** esprime qualche cosa di più

Imparfait	Imperfetto
il y avait	ci era, ci erano
Passé défini	Passato definito
il y eut	ci fu, ci furono
Passé indéfini	Passato indefinito
il y a eu	ci è stato, o ci è stata; ci sono stati, o ci sono state ec.
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
il y avait eu	ci era stato, ci erano stati
Passé antérieur	Passato anteriore
il y eut eu	ci fu stato, ci furono stati
Futur simple	Futuro semplice
il y aura	ci sarà, ci saranno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
qu'il y ait	che ci sia, che ci sieno
Imparfait	Imperfetto
qu'il y eût	che ci fosse, che ci fossero
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
s'il y avait	se ci fosse, se ci fossero
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
il y aurait	ci sarebbe, ci sarebbero
Passé parfait	Passato perfetto
qu'il y ait eu	che ci sia stato, che ci sieno stati

---

generale, *il y a*, qualche cosa di più particolare; così se si dice, *IL EST des dangers auxquels l'homme le plus sage ne saurait échapper*, non si esprimono che in generale l'esistenza di questi pericoli, e non si applicano ad alcun caso particolare. Ma se si dice *IL Y A dans cette affaire des dangers auxquels vous ne pouvez échapper*, i pericoli si suppongono esistenti d'una maniera particolare e determinata. Lo stesso avviene se si vuol esprimere un rimprovero con un certo riguardo si dirà, *IL EST des gens qui ne se comportent pas si sagement;* e se al contrario si vuol fare l'applicazione di questa condotta a chi si parla, si deve dire, *IL Y A des gens qui ne se comportent pas si sagement;* ed è come se si dicesse. *Vous ÊTES DU NOMBRE DE CEUX QUI NE SE COMPORTENT PAS SI SAGEMENT.*

Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
qu'il y eût eu	che ci fosse stato, che ci fossero stati
1.er Conditionnel passé	1.° Condizionale passato
s'il y avait eu	se ci fosse stato, se ci fossero stati
ou	
s'il y eût eu	
2.d Conditionnel passé	2.° Condizionale passato
il y aurait eu	ci sarebbe stato, ci sarebbero stati
Futur composé	Futuro composto
quand il y aura eu	quando ci sarà stato, quando ci saranno stati
INFINITIF	INFINITO
Présent	Presente
y avoir	esserci
Participe passé	Participio passato
y avoir eu	esserci stato
Gérondif présent	Gerundio presente
y ayant	essendoci
Gérondif passé	Gerundio passato
y ayant eu	essendoci stato (*).

Modello de' Verbi indeterminati.

AVOIR (**).

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
on a	si ha, si hanno

(*) Così si conjugano tutti gli altri Verbi di loro natura impersonali, come *il pleut*, piove; *il neige*, neviga; *il importe*, importa; *il faut*, bisogna, ec. e que' che lo divengono in certi casi, come p. e. *convenir;* è Impersonale in questa frase, *il convient que je me retire*, conviene (è conveniente) che io mi ritiri; ed è Personale in quest' altra, *je conviens de ma faute*, io convengo del mio sbaglio; del mio errore; della mia colpa.

(**) I verbi indeterminati, al pari degl' impersonali si usano in francese solo al singolare. Vedi il pronome indefinito *on* e le sue osservazioni p. 119 e 120.

Imparfait	Imperfetto
on avait	si aveva, si avevano
Passé défini	Passato definito
on eut	si ebbé, si ebbero
Passé indéfini	Passato indefinito
on a eu	si è avuto, si sono avuti
Plus-que-parfait	Piucchè perfetto
on avait eu	si era avuto, si erano avuti
Passé antérieur	Passato anteriore
on eut eu	si fu avuto, si furono avuti
Futur simple	Futuro semplice
on aura	si avrà, si avranno

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
qu'on ait	che si abbia, che si abbiano
Imparfait	Imperfetto
qu'on eût	che si avesse, che si avessero
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si l'on avait	se si avesse, se si avessero
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
on aurait	si avrebbe, si avrebbero
Passé parfait	Passato perfetto
qu'on ait eu	che si sia avuto, che si sieno avuti
Passé plus-que-parfait	Passato piucchè perfetto
qu'on eût eu	che si fosse avuto, che si fossero avuti
1.er *Conditionnel passé*	1.° Condizionale passato
si l'on avait eu *ou* *si l'on eût eu*	se si fosse avuto, se si fossero avuti
2.d *Conditionnel passé*	2.° Condizionale passato
on aurait eu	si sarebbe avuto, si sarebbero avuti

Futur composé	Futuro composto
quand on aura eu	quando si sarà avuto, quando si saranno avuti (*).

Differenti modelli di Verbi pronominali semplici, e colla negazione.

E giovevole che gli Studiosi si esercitino a conjugare su i seguenti modelli per acquistare la facilità di unire i pronomi ai verbi in differenti combinazioni; e come compreso un Tempo si possono egualmente regolare tutti gli altri sul Verbo della sua conjugazione, si dà il solo Presente dell'Indicativo per ciascuna di queste differenti maniere onde farle comprendere.

N. B. Nell'Imperativo però con affermazione, i pronomi si situano dopo del verbo alla 2.ª persona singolare, alla 1.ª ed alla 2.ª persona plurale come si osserva alla p. 86. Ma quando il verbo è colla negazione i pronomi precederanno le dette persone in questo Modo: così si dirà nel primo caso *envisages-en*, guardane; e nel secondo *n'en envisage pas*, non guardarne ec., regolando del pari la 1.ª e la 2.ª persona plurale (**).

(*) Il modo Infinito non è di nessun uso ne' verbi presi indeterminatamente, poichè come si è detto alla p. 140, l'infinito spiega da sè lo stato generale della cosa.

N. B. Si avverte che questi Verbi non lasciano ne' Tempi composti l'ausiliario col quale naturalmente si conjugano, mentre che in italiano si combinano quasi sempre col Verbo ESSERE. Dicesi in francese, *j'AI dîné, et l'ON A dîné; je SUIS sorti, et l'ON EST sorti*, ed in italiano, HO PRANZATO, e SI È PRANZATO; SONO USCITO, e SI È USCITO.

OSSERVAZIONE. Si è posto *l'* avanti *on*, perchè questo pronome è preceduto dalla congiunzione *et* nel modo come si è combinato, e scriverebbesi egualmente preceduto da *où, si,* come si è detto alla pagina 120; ma fuori di questo caso, si deve dire *on a dîné fort tard, on est sorti trop vite etc.;* giacchè non sarebbe buon francese di cominciare una Frase o un Periodo con *L'on*, e che è molto meglio dire: *On met à l'abri des coups du sort ce que l'on donne à ses amis: On aime à deviner les autres; mais on n'aime pas à être deviné*, che dire. *L'on met à l'abri etc. L'on aime à deviner etc.*

(**) Si rivegga la 3.ª nota alle pag. 153 e 154 per la *s* eufonica aggiunta al primo de' suddetti esempi, come vi sarebbe anche in questo caso seguito da *y*, che taluni situano tra due tratti, o con uno e l'apostrofe; ma è da preferirsi al seguito del verbo, per dinotare, che deve essere unita alla sillaba antecedente ed a quella che segue.

Modello Primo.

En envisager	Guardarne, mirarne
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'en envisage	io ne guardo
tu en envisages	tu ne guardi
il en envisage	egli ne guarda
nous en envisageons (*)	noi ne guardiamo
vous en envisagez	voi ne guardate
ils en envisagent	eglino ne guardano.

Modello II.

N'en pas bénir (**)	Non benedirne
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je n'en bénis pas	io non ne benedico
tu n'en bénis pas	tu non ne benedici
il n'en bénit pas	egli non ne benedice
nous n'en bénissons pas	noi non ne benediciamo
vous n'en bénissez pas	voi non ne benedite
ils n'en bénissent pas	eglino non ne benedicono.

Modello III.

Y concevoir	Concepirci, intenderci
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'y conçois	io ci concepisco
tu y conçois	tu ci concepisci
il y conçoit	egli ci concepisce
nous y concevons	noi ci concepiamo
vous y concevez	voi ci concepite
ils y conçoivent	eglino ci concepiscono.

(*) I Verbi di prima Conjugazione terminati in *ger*, perdono la *e* solo avanti l' *i*.

(**) Il participio di questo verbo è *béni*, *bénie*, benedetto, benedetta, come *joui*, *jouie* : preso come aggettivo fa *bénit*, *bénite*, così *du pain bénit*, del pane benedetto ; *de l'eau bénite*, dell' acqua benedetta.

MODELLO IV.

N' y pas prétendre	Non pretenderci
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je n' y prétends pas	io non ci pretendo
tu n' y prétends pas	tu non ci pretendi
il n' y prétend pas	egli non ci pretende
nous n' y prétendons pas	noi non ci pretendiamo
vous n' y prétendez pas	voi non ci pretendete
ils n' y prétendent pas	eglino non ci pretendono.

MODELLO V.

Se régler	Regolarsi
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je me règle	io mi regolo
tu te règles	tu ti regoli
il se règle	egli si regola
nous nous réglons	noi ci regoliamo
vous vous réglez	voi vi regolate
ils se règlent (*)	eglino si regolano.

MODELLO VI.

Ne pas S' affaiblir	Non indebolirsi
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je ne m' affaiblis pas	io non m' indebolisco
tu ne t' affaiblis pas	tu non t' indebolisci
il ne s' affaiblit pas	egli non s' indebolisce
nous ne nous affaiblissons pas	noi non c' indeboliamo
vous ne vous affaiblissez pas	voi non v' indebolite
ils ne s' affaiblissent pas	eglino non s' indeboliscono.

(*) I Verbi pronominali prendono il verbo ESSERE ne' Tempi composti, così *je me suis réglé*, mi sono regolato; *nous nous sommes réglés*, ci siamo regolati; ma se i pronomi non sono della medesima persona, come dal nono Modello all' ultimo, si farà uso del verbo AVERE, e se ne seguirà la regola.

Modello VII.

S'en apercevoir	Accorgerse**ne**
et S'y apercevoir	e Accorgersi**ci** (*)
Indicatif	Indicativo
Présent	Presente
je m'en aperçois	io me ne accorgo
tu t'en aperçois	tu te ne accorgi
il s'en aperçoit	egli se ne accorge
nous nous en apercevons	noi ce ne accorgiamo
vous vous en apercevez	voi ve ne accorgéte
ils s'en aperçoivent	eglino se ne accorgono.

Modello VIII.

Ne pas m'en défendre	Non difender**mene** (**)
et Ne pas m'y défendre	e Non difender**mici**
Indicatif	Indicàtivo
Présent	Presente
je ne m'en défends pas	io non me ne difendo
tu ne t'en défends pas	tu non te ne difendi
il ne s'en défend pas	egli non se ne difende
nous ne nous en défendons pas	noi non ce ne difendiamo (***)
vous ne vous en défendez pas	voi non ve ne difendete
ils ne s'en défendent pas	eglino non se ne difendono.

Modello IX.

Indicatif	Indicativo
Présent	Presente
je te transporte	io ti trasporto.
tu me transportes	tu mi trasporti

(*) Si è detto alle p. 86 e 193, che all'Imperativo con affermazione i Pronomi seguono il Verbo, ed allora *me*, *te*, sono rimpiazzati da *moi*, *toi*, ed unendosi al relativo *y* questo li precederà; così deve dirsi, *aperçois-y-moi*, *aperçois-y-toi etc*: in questi due casi il Pronome relativo *y* si situa il primo; ma al plurale si rimanda al suo posto qual'è l'ultimo, come l'altro relativo *en*, così si dirà, *apercevons-nous-y*, *apercevons-nous-en*; *apercevez-vous-y*, *apercevez-vous-en etc.*, secondo ciò che vuol dirsi.

(**) *Défendre* significa anche proibire, quindi pure Proibirme**ne** e Proibirmi**ci**.

(***) Col relativo **ci** si direbbe in italiano in questo caso — non ci difendiamo ivi — e così a tutti gli altri casi simili al plurale con questo relativo.

il le transporte	egli lo trasporta
nous vous transportons	noi vi trasportiamo
vous nous transportez	voi ci trasportate
ils les transportent (*)	eglino li trasportano.

MODELLO X.

Ne LE *pas définir*	Non definirLO
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je ne te définis pas	io non ti definisco
tu ne me définis pas	tu non mi definisci
il ne le définit pas	egli non lo definisce
nous ne vous définissons pas	noi non vi definiamo
vous ne nous définissez pas	voi non ci definite
ils ne les définissent pas	eglino non li definiscono.

MODELLO XI.

*L'*Y *décevoir*	IngannarCELO
INDICATIF	INDICATIVO
je t'y déçois	io ti c'inganno
tu m'y déçois	tu mi c'inganni
il l'y déçoit	egli ce lo inganna
nous vous y décevons	noi vi c'inganniamo
vous nous y décevez	voi c'ingannate ivi
ils les y déçoivent	eglino ce l'ingannano.

MODELLO XII.

Ne L'Y *pas suspendre*	Non sospenderCELO
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je ne t'y suspends pas	io non ti ci sospendo
tu ne m'y suspends pas	tu non mi ci sospendi
il ne l'y suspend pas	egli non ce lo sospende
nous ne vous y suspendons pas	noi non vi ci sospendiamo
vous ne nous y suspendez pas	voi non ci sospendete ivi
ils ne les y suspendent pas	eglino non ce li sospendono.

(*) Non potendosi ben dire all' Imperativo *transportons-vous;* si dice *laissez vous transporter*, lasciate trasportarvi, o *permettez qu'on vous transporte*, permettete che vi trasportino, o combinare altra perifrasi.

Indice de' verbi irregolari e difettivi.

1.ª Coniugazione.

aller	andare	*renvoyer*	rimandare
s'en aller	andarsene	*essayer*	provare
employer	impiegare	*payer*	pagare
envoyer	mandare	*puer*	puzzare ec.

2.ª Coniugazione.

acquérir	acquistare	*consentir*	consentire
bouillir	bollire	*démentir*	smentire
ébouillir	consumare col fuoco	*pressentir*	presentire
		ressentir	risentire
rebouillir	ribollire	*se repentir*	pentirsi
conquérir	conquistare	*sentir*	sentire
courir	correre	*mourir*	morire
accourir	accorrere	*ouvrir*	aprire
concourir	concorrere	*offrir*	offrire
discourir	discorrere	*ouïr*	udire
encourir	incorrere	*partir*	partire
parcourir	percorrere	*quérir*	cercare alcuno
recourir	ricorrere	*saillir*	sporgere – zampillare
secourir	soccorrere		
cueillir	cogliere	*assaillir*	assalire
accueillir	accogliere	*tressaillir*	brillare, abbriv.*
recueillir	raccogliere	*servir*	servire
dormir	dormire	*desservir*	sparecchiar la tavola, ec.
endormir	addormentare		
s'endormir	addormentarsi	*sortir*	uscire
faillir	fallare	*ressortir*	uscir di nuovo
défaillir	svenire	*repartir*	replicare – partir di nuovo
fuir	fuggire		
s'enfuir	fuggirsene	*tenir*	tenere
haïr	odiare	*contenir*	contenere
mentir	mentire	*retenir*	ritenere

venir	venire	*dévêtir*	svestire
contrevenir	contravvenire	*revêtir*	rivestire
subvenir	sovvenire	*survêtir*	caricarsi di panni ec.
vêtir	vestire		

3.ª Conjugazione.

avoir	avere	*asseoir*	sedere
choir	cadere	*s' asseoir*	sedersi
déchoir	scadere	*surseoir*	soprassedere, differire
échoir	scadere in parte	*valoir*	valere
falloir	bisognare	*équivaloir*	equivalere
mouvoir	muovere	*revaloir*	rivalere
émouvoir	commuovere	*prévaloir*	prevalere
pleuvoir	piovere	*voir*	vedere
pouvoir	potere	*pourvoir*	provvedere
savoir	sapere	*vouloir*	volere ec.
seoir	esser assiso, o convenevole		

4.ª Conjugazione.

absoudre	assolvere	*conclure*	conchiudere
dissoudre	dissolvere	*exclure*	escludere
battre	battere	*confire*	confettare
combattre	combattere	*conduire*	condurre
débattre	disputare	*enduire*	intonacare
se débattre	agitarsi	*produire*	produrre
s' ébattre	diportarsi	*reduire*	ridurre
rabattre	diffalcare	*séduire*	sedurre
rebattre	ribattere	*connaître*	conoscere
abattre	abbattere	*paraître*	comparire
boire	bere	*craindre*	temere
braire	ragghiare	*plaindre*	compiangere
bruire	strepitare	*croire*	credere
circoncire	circoncidere	*coudre*	cucire
clore	chiudere	*découdre*	scucire
éclore	schiudere	*recoudre*	ricucire

cuire	cuocere
dire	dire
redire	ridire
dédire	disdire
contredire	contradire
interdire	interdire
médire	sparlare
prédire	predire
écrire	scrivere
circonscrire	circoscrivere
décrire	descrivere
inscrire	iscrivere
prescrire	prescrivere
proscrire	proscrivere
récrire	rescrivere
souscrire	sottoscrivere
transcrire	trascrivere
être	essere
faire	fare
contrefaire	contraffare
défaire	disfare
refaire	rifare
satisfaire	soddisfare
surfaire	sopraffare
forfaire	prevaricare
mal-faire	mal fare
méfaire	nuocere
parfaire	terminare
frire	friggere
lire	leggere
élire	eleggere
relire	rileggere
luire	lucere
reluire	risplendere
maudire	maledire
mettre	mettere
admettre	ammettere
démettre	deporre
s'entremettre	intromettersi
omettre	omettere
permettre	permettere
promettre	promettere
remettre	rimettere
soumettre	sottomettere
transmettre	trasmettere
mordre	mordere
moudre	macinare
émoudre	arrotare
remoudre	rimacinare
naître	nascere
renaître	rinascere
nuire	nuocere
paître	pascolare
repaître	nudrirsi
plaire	piacere
complaire	compiacere
déplaire	dispiacere
perdre	perdere
reperdre	riperdere
prendre	prendere
apprendre	apprendere
comprendre	comprendere
(*entendre*	intendere)
dépendre	disgiungere, disunire
désapprendre	disimparare
entreprendre	intraprendere
se méprendre	ingannarsi
reprendre	riprendere
surprendre	sorprendere

répondre	rispondere	*poursuivre*	perseguitare
correspondre	corrispondere	*s'ensuivre*	provenire
fondre	fondere	*taire*	tacere, non dire il vero
pondre	far l'uovo		
refondre	rifondere	*se taire*	tacere, non parlare
confondre	confondere		
résoudre	risolvere	*tordre*	torcere
rire	ridere	*détordre*	storcere
sourire	sorridere	*rétordre*	ritorcere
rompre	rompere	*traire*	mungere
corrompre	corrompere	*vaincre*	vincere
interrompre	interrompere	*convaincre*	convincere
sourdre	sorgere	*vivre*	vivere
suffire	bastare	*revivre*	rivivere
suivre	seguire	*survivre*	sopravvivere ec.

Osservazione a' verbi irregolari.

Un verbo come si è detto a p. 142 non suol'essere irregolare in tutt'i tempi, per cui que'che variano dall'inflessione del verbo regolare della conjugazione alla quale appartengono si troveranno per interi accennati; per gli altri che sono regolari, e che seguono il verbo di norma lo saranno solo alla prima persona del singolare.

1.ª Conjugazione.

Aller	Andare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vais, ou je vas (non usit.º)	io vado
tu vas	tu vai
il va	egli va
nous allons	noi andiamo
vous allez	voi andate
ils vont	eglino vanno.

Imparfait	Imperfetto
j'allais	io andava
Passé défini	Passato definito
j'allai	io andai
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis allé (*)	io sono andato
Futur simple	Futuro semplice
j'irai	io anderò
tu iras	tu anderai
il ira	egli anderà
nous irons	noi anderemo
vous irez	voi anderete
ils iront	eglino anderanno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
va	va
allons	andiamo
allez	andate.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'aille	che io vada
Imparfait	Imperfetto
que j'allasse	che io andassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'allais	se io andassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'irais	io anderei
tu irais	tu anderesti
il irait	egli anderebbe
nous irions	noi anderemmo
vous iriez	voi andereste
ils iraient	eglino anderebbero.

(*) Si è segnato un sol TEMPO COMPOSTO in tutt'i Verbi per accennare con quale ausiliario si conjuga il Participio, onde poter regolare gli altri; quindi sempre che vi è un TEMPO COMPOSTO il verbo li avrà tutti, quando anche possa esser difettivo, e mancare di altri tempi semplici ne' suoi Modi.

Gérondif présent	Gerundio presente
allant	andando.

S'en aller si conjuga come *aller*, adattandovi i pronomi segnati al 7.° Modello p. 196, e ne segue tutte le regole.

Employer	Impiegare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j' emploie	io impiego
tu emploies	tu impieghi
il emploie	egl' impiega
nous employons	noi impieghiamo
vous employez	voi impiegate
ils emploient	eglino impiegano.
Imparfait	Imperfetto
j' employais	io impiegava
tu employais	tu impiegavi
il employait	egl' impiegava
nous employions	noi impiegavamo
vous employiez	voi impiegavate
ils employaient	eglino impiegavano.
Passé défini	Passato definito
j' employai	io impiegai
Passé indéfini	Passato indefinito
j' ai employé	io ho impiegato
Futur simple	Futuro semplice
j' emploierai ou j' emploirai	io impiegherò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
emploie	impiega
employons	impieghiamo
employez	impiegate.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j' emploie	che io impieghi

que tu emploies	che tu impieghi
qu'il emploie	che egl' impieghi
que nous employions	che noi impieghiamo
que vous employiez	che voi impieghiate
qu'ils emploient	che eglino impieghino.
Imparfait	Imperfetto
que j'employasse	che io impiegassi
1.^{er} *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'employais	se io impiegàssi
2.^{d} *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'emploierais ou j'emploirais	impiegherei
Gérondif présent	Gerundio presente
employant	impiegando.

Envoyer, mandare, e *renvoyer*, rimandare, variano nei tempi seguenti dal Modello de' verbi terminati in *oyer*.

Futur simple	Futuro semplice
j'enverrai — je renverrai	io manderò — io rimanderò
tu enverras	tu manderai
il enverra	egli manderà
nous enverrons	noi manderemo
vous enverrez	voi manderete
ils enverront	eglino manderanno.
Conditionnel présent	Condizionale presente
j'enverrais — je renverrais	io manderei — io rimanderei
tu enverrais	tu manderesti
il enverrait	egli manderebbe
nous enverrions	noi manderemmo
vous enverriez	voi mandereste
ils enverraient	eglino manderebbero.

Osservazione. Ai verbi in *ayer*, come *essayer*, provare, *payer*, pagare, non vi è che a cambiare l'*o* in *a* a que' terminati in *oyer*, come *j'essaie*, io provo; *tu essaies*, tu provi ec., che potrebbe scriversi anche *j'essaye*, *tu essayes* ec., ma la prima maniera è la più indicata, e la più conforme al Modello.

Al Futuro possono scriversi però secondo l'Accademia; *j' essaierai*, *j' essatrai*, *j' essayerai*, io proverò.

E come non vi è che ad aggiungere una *s*, alla prima persona del Futuro per formare il Condizionale presente, colla desinenza regolare per le altre persone, così questo tempo farà *j' essaierais*, *j' essatrais*, *j' essayerais*, io proverei.

Puer	Puzzare
Verbo difettivo non è usitato che ne' tempi seguenti.	
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je pue (*)	io puzzo
Imparfait	Imperfetto
je puais	io puzzava
Futur simple	Futuro semplice
je puerai	io puzzerò
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je puais	se io puzzassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je puerais	io puzzerei.

Osservazione. Il verbo *sentir*, sentire, coll' aggiuntivo *mauvais*, rimpiazza que' tempi del quale manca il verbo *puer*; così *je sentis mauvais*, io puzzai, *j' ai senti mauvais*, ho puzzato ec.

Come *sentir mauvais* significa *puer*; *sentir bon* significa *odorer*; così *ce qui ne sent pas bon*, *pue*; *et ce qui ne sent pas mauvais*, *odore*, *c'est-à-dire*, *il sent bon*, *il ne sent pas*.

2.a Conjucazione.

Acquérir	Acquistare

(*) Altre volte, osserva l'Accademia, si scriveva *je pus*, *tu pus*, *il put*. L' uso ha riformato questo abuso, ed è divenuto regolare in tutto nei tempi che ha. Si dice figuratamente e proverbialmente *il pue comme un rat mort*, *comme un bouc*, *comme une charogne*, *comme la peste*. Per dire che un uomo è disgutato del giuoco, del ballo, della commedia, si dice *le jeu*, *la comédie*, *la danse lui pue au nez*. Così pure dicesi *la viande lui pue*, *le vin lui pue etc.*

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j' acquiers	io acquisto
tu acquiers	tu acquisti
il acquiert	egli acquista
nous acquérons	noi acquistiamo
vous acquérez	voi acquistate
ils acquièrent	eglino acquistano.
Imparfait	Imperfetto
j' acquérais	io acquistava
tu acquérais	tu acquistavi
il acquérait	egli acquistava
nous acquérions	noi acquistavamo
vous acquériez	voi acquistavate
ils acquéraient	eglino acquistavano.
Passé défini	Passato definito
j' acquis	io acquistai
Passé indéfini	Passato indefinito
j' ai acquis	io ho acquistato
Futur simple	Futuro semplice
j' acquerrai	io acquisterò
tu acquerras	tu acquisterai
il acquerra	egli acquisterà
nous acquerrons	noi acquisteremo
vous acquerrez	voi acquisterete
ils acquerront	eglino acquisteranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
acquiers	acquista
acquérons	acquistiamo
acquérez	acquistate.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j' acquière	che io acquisti
que tu acquières	che tu acquisti
qu' il acquière	che egli acquisti

que nous acquérions	che noi acquistiamo
que vous acquériez	che voi acquistiate
qu'ils acquièrent	che eglino acquistino.
Imparfait	Imperfetto
que j'acquisse	che io acquistassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'acquérais	se io acquistassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'acquerrais	io acquisterei
tu acquerrais	tu acquisteresti
il acquerrait	egli acquisterebbe
nous acquerrions	noi acquisteremmo
vous acquerriez	voi acquistereste
ils acquerraient	eglino acquisterebbero.
Gérondif présent	Gerundio presente
acquérant	acquistando.
Bouillir	Bollire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je bous	io bollo
tu bous	tu bolli
il bout	egli bolle
nous bouillons	noi bolliamo
vous bouillez	voi bollite
ils bouillent	eglino bollono.
Imparfait	Imperfetto
je bouillais	io bolliva
tu bouillais	tu bollivi
il bouillait	egli bolliva
nous bouillions	noi bollivamo
vous bouilliez	voi bollivate
ils bouillaient	eglino bollivano.
Passé défini	Passato definito
je bouillis	io bollii

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai bouilli	io ho bollito
Futur simple	Futuro semplice
je bouillirai	io bollirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
bous	bolli
bouillons	bolliamo
bouillez	bollite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je bouille	che io bolla
que tu bouilles	che tu bolla
qu' il bouille	che egli bolla
que nous bouillions	che noi bolliamo
que vous bouilliez	che voi bolliate
qu' ils bouillent	che eglino bollano.
Imparfait	Imperfetto
que je bouillisse	che io bollissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je bouillais	se io bollissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je bouillirais	io bollirei
Gérondif présent	Gerundio presente
bouillant	bollendo.

Si conjugano egualmente

ébouillir	consumar per soverchia bolliz.°
rebouillir	ribollire

Conquérir — Conquistare.

Verbo difettivo non è usitato che ne' tempi seguenti.

INDICATIF	INDICATIVO
Passé défini	Passato definito
je conquis	io conquistai
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai conquis	io ho conquistato

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Imparfait	Imperfetto
que je conquisse	che io conquistassi

Osservazione. Si suppliscono i tempi che mancano, usando la perifrasi *acquérir par les armes*, acquistare colle armi. Al figurato *conquérir l'amitié, les bonnes grâces de quelqu'un.*

Courir	Correre
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je cours	io corro
tu cours	tu corri
il court	egli corre
nous courons	noi corriamo
vous courez	voi correte
ils courent	eglino corrono.
Imparfait	Imperfetto
je courais	io correva
tu courais	tu correvi
il courait	egli correva
nous courions	noi correvamo
vous couriez	voi correvate
ils couraient	eglino correvano.
Passé défini	Passato definito
je courus	io corsi
tu courus	tu corresti
il courut	egli corse
nous courûmes	noi corremmo
vous courûtes	voi correste
ils coururent	eglino corsero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai couru	io ho corso
Futur simple	Futuro semplice
je courrai	io correrò
tu courras	tu correrai

il courra	egli correrà
nous courrons	noi correremo
vous courrez	voi correrete
ils courront	eglino correranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
cours	corri
courons	corriamo
courez	correte.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je coure	che io corra
que tu coures	che tu corra
qu' il coure	che egli corra
que nous courions	che noi corriamo
que vous couriez	che voi corriate
qu' ils courent	che eglino corrano.
Imparfait	Imperfetto
que je courusse	che io corressi
que tu courusses	che tu corressi
qu' il courût	che egli corresse
que nous courussions	che noi corressimo
que vous courussiez	che voi correste
qu' ils courussent	che eglino corressero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je courais	se io corressi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je courrais	io correrei
tu courrais	tu correresti
il courrait	egli correrebbe
nous courrions	noi correremmo
vous courriez	voi correreste
ils courraient	eglino correrebbero.
Gérondif présent	Gerundio presente
courant	correndo.

Si conjugano egualmente

accourir	accorrere
concourir	concorrere
discourir	discorrere
encourir	incorrere
parcourir	percorrere
recourir	ricorrere
secourir	soccorrere.

Cueillir	Cogliere, o corre
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je cueille	io colgo
tu cueilles	tu cogli
il cueille	egli coglie
nous cueillons	noi cogliamo
vous cueillez	voi cogliete
ils cueillent	eglino colgono.
Imparfait	Imperfetto
je cueillais	io coglieva
tu cueillais	tu coglievi
il cueillait	egli coglieva
nous cueillions	noi coglievamo
vous cueilliez	voi coglievate
ils cueillaient	eglino coglievano.
Passé défini	Passato definito
je cueillis	io colsi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai cueilli	io ho colto
Futur	Futuro
je cueillerai	io coglierò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
cueille	cogli
cueillons	cogliamo
cueillez	cogliete.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je cueile	che io colga
que tu cueilles	che tu colga
qu'il cueille	che egli colga
que nous cueillions	che noi cogliamo
que vous cueilliez	che voi cogliate
qu'ils cueillent	che eglino colgano.
Imparfait	Imperfetto
que je cueillisse	che io cogliessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je cueillais	se io cogliessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je cueillerais	io coglierei
Gérondif présent	Gerundio presente
cueillant	cogliendo.

Si conjugano egualmente

accueillir	accogliere
recueillir	raccogliere.

Dormir	Dormire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je dors	io dormo
tu dors	tu dormi
il dort	egli dorme
nous dormons	noi dormiamo
vous dormez	voi dormite
ils dorment	eglino dormono.
Imparfait	Imperfetto
je dormais	io dormiva
tu dormais	tu dormivi
il dormait	egli dormiva
nous dormions	noi dormivamo
vous dormiez	voi dormivate

ils dormaient	eglino dormivano.
Passé défini	Passato definito
je dormis	io dormii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai dormi	io ho dormito
Futur simple	Futuro semplice
je dormirai	io dormirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
dors	dormi
dormons	dormiamo
dormez	dormite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je dorme	che io dorma
que tu dormes	che tu dorma
qu'il dorme	che egli dorma
que nous dormions	che noi dormiamo
que vous dormiez	che voi dormiate
qu'ils dorment	che eglino dormano.
Imparfait	Imperfetto
que je dormisse	che io dormissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je dormais	se io dormissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je dormirais	io dormirei
Gérondif présent	Gerundio presente
dormant	dormendo.

Si conjugano egualmente

endormir	addormentare
s'endormir	addormentarsi.

Faillir	Fallare

Verbo difettivo non è usitato che ne' tempi seguenti.

INDICATIF	INDICATIVO
Passé défini	Passato definito
je faillis	io fallai

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai failli	io ho fallato
Gérondif présent	Gerundio presente
faillant	fallando.

Si conjuga egualmente
défaillir (*tomber en défaillance*) svenire, venir meno.

Fuir	Fuggire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je fuis	io fuggo
tu fuis	tu fuggi
il fuit	egli fugge
nous fuyons	noi fuggiamo
vous fuyez	voi fuggite
ils fuient	eglino fuggono.
Imparfait	Imperfetto
je fuyais	io fuggiva
tu fuyais	tu fuggivi
il fuyait	egli fuggiva
nous fuyions	noi fuggivamo
vous fuyiez	voi fuggivate
ils fuyaient	eglino fuggivano.
Passé défini	Passato definito
je fuis	io fuggii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai fui	io ho fuggito
Futur simple	Futuro semplice
je fuirai	io fuggirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
fuis	fuggi
fuyons	fuggiamo
fuyez	fuggite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je fuie	che io fugga

que tu fuies	che tu fugga
qu'il fuie	che egli fugga
que nous fuyions	che noi fuggiamo
que vous fuyiez	che voi fuggiate
qu'ils fuient	che eglino fuggano.
Imparfait	Imperfetto
que je fuisse	che io fuggissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je fuyais	se io fuggissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je fuirais	io fuggirei
Gérondif présent	Gerundio presente
fuyant	fuggendo.
Si conjuga egualmente	
s'enfuir	fuggirsene.

Haïr	Odiare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je hais	io odio
tu hais	tu odii
il hait	egli odia
nous haïssons	noi odiamo
vous haïssez	voi odiate
ils haïssent	eglino odiano.
Imparfait	Imperfetto
je haïssais	io odiava
Passé défini	Passato definito
je haïs	io odiai
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai haï	io ho odiato
Futur simple	Futuro semplice
je haïrai	io odierò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
hais	odia

haïssons	odiamo
haïssez	odiate.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je haïsse	che io odii
Imparfait	Imperfetto
que je haïsse	che io odiassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je haïssais	se io odiassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je haïrais	io odierei
Gérondif présent	Gerundio presente
haïssant	odiando.

Mentir	Mentire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je mens	io mento
tu mens	tu menti
il ment	egli mente
nous mentons	noi mentiamo
vous mentez	voi mentite
ils mentent	eglino mentono.
Imparfait	Imperfetto
je mentais	io mentiva
tu mentais	tu mentivi
il mentait	egli mentiva
nous mentions	noi mentivamo
vous mentiez	voi mentivate
ils mentaient	eglino mentivano.
Passé défini	Passato definito
je mentis	io mentii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai menti	io ho mentito
Futur simple	Futuro semplice
je mentirai	io mentirò

IMPÉRATIF	IMPERATIVO
mens	menti
mentons	mentiamo
mentez	mentite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je mente	che io menta
que tu mentes	che tu menta
qu'il mente	che egli menta
que nous mentions	che noi mentiamo
que vous mentiez	che voi mentiate
qu'ils mentent	che eglino mentano.
Imparfait	Imperfetto
que je mentisse	che io mentissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je mentais	se io mentissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je mentirais	io mentirei
Gérondif présent	Gerundio presente
mentant	mentendo.
Si conjugano del pari	
consentir	consentire
démentir	smentire
pressentir	presentire
ressentir	risentire
se repentir	pentirsi
sentir	sentire.
Mourir	Morire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je meurs	io muoio
tu meurs	tu muori
il meurt	egli muore
nous mourons	noi muoiamo

vous mourez	voi morite
ils meurent	eglino muoiono
Imparfait	Imperfetto
je mourais	io moriva
tu mourais	tu morivi
il mourait	egli moriva
nous mourions	noi morivamo
vous mouriez	voi morivate
ils mouraient	eglino morivano.
Passé défini	Passato definito
je mourus	io morii
tu mourus	tu moristi
il mourut	egli morì
nous mourûmes	noi morimmo
vous mourûtes	voi moriste
ils moururent	eglino morirono.
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis mort	io sono morto
Futur simple	Futuro semplice
je mourrai	io morirò
IMPÉRATIF	**IMPERATIVO**
meurs	muori
mourons	muoiamo
mourez	morite.
SUBJONCTIF	**SOGGIUNTIVO**
Présent	Presente
que je meure	che io muoia
que tu meures	che tu muoia
qu'il meure	che egli muoia
que nous mourions	che noi muoiamo
que vous mouriez	che voi muoiate
qu'ils meurent	che eglino muoiano.
Imparfait	Imperfetto
que je mourusse	che io morissi
que tu mourusses	che tu morissi

qu'il mourût	che egli morisse
que nous mourussions	che noi morissimo
que vous mourussiez	che voi moriste
qu'ils mourussent	che eglino morissero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je mourais	se io morissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je mourrais	io morirei
tu mourrais	tu moriresti
il mourrait	egli morirebbe
nous mourrions	noi moriremmo
vous mourriez	voi morireste
ils mourraient	eglino morirebbero.
Gérondif présent	Gerundio presente
mourant	morendo.

Ouvrir	Aprire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'ouvre	io apro
tu ouvres	tu apri
il ouvre	egli apre
nous ouvrons	noi apriamo
vous ouvrez	voi aprite
ils ouvrent	eglino aprono.
Imparfait	Imperfetto
j'ouvrais	io apriva
tu ouvrais	tu aprivi
il ouvrait	egli apriva
nous ouvrions	noi aprivamo
vous ouvriez	voi aprivate
ils ouvraient	eglino aprivano.
Passé défini	Passato definito
j'ouvris	io aprii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai ouvert	io ho aperto

Futur simple	Futuro semplice
j'ouvrirai	io aprirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
ouvre	apri
ouvrons	apriamo
ouvrez	aprite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'ouvre	che io apra
que tu ouvres	che tu apra
qu'il ouvre	che egli apra
que nous ouvrions	che noi apriamo
que vous ouvriez	che voi apriate
qu'ils ouvrent	che eglino aprano.
Imparfait	Imperfetto
que j'ouvrisse	che io aprissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'ouvrais	se io aprissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'ouvrirais	io aprirei
Gérondif présent	Gerundio presente
ouvrant	aprendo.
Si conjuga egualmente	
offrir	offerire, ed altri somiglianti.

Ouïr, difettivo	Udire
Indicatif	Indicativo
Passé défini	Passato definito
j'ouïs	io udii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai ouï	io ho udito
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Imparfait	Imperfetto
que j'ouïsse	che io udissi.

Osservazione. Questo verbo difettivo s'impiega ordinariamente

con un infinito, come p. e. *j'ai ouï dire*; *j'avais ouït raconter*: dicesi anche *c'est une nouvelle que j'ai apprise* PAR OUÏ-DIRE, questa è una notizia che mi è pervenuta per voce pubblica. *Entendre*, intendere, sentire; equivale il verbo *ouïr*.

Partir	Partire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je pars	io parto
tu pars	tu parti
il part	egli parte
nous partons	noi partiamo
vous partez	voi partite
ils partent	eglino partono.
Imparfait	Imperfetto
je partais	io partiva
tu partais	tu partivi
il partait	egli partiva
nous partions	noi partivamo
vous partiez	voi partivate
ils partaient	eglino partivano.
Passé défini	Passato definito
je partis	io partii
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis parti	io son partito
Futur simple	Futuro semplice
je partirai	io partirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
pars	parti
partons	partiamo
partez	partite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je parte	che io parta
que tu partes	che tu parta

qu'il parte	che egli parta
que nous partions	che noi partiamo
que vous partiez	che voi partiate
qu'ils partent	che eglino partano.
Imparfait	Imperfetto
que je partisse	che io partissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je partais	se io partissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je partirais	io partirei
Gérondif présent	Gerundio presente
partant	partendo.

Quérir — andare a cercare alcuno

Osservazione. Questo verbo non s'impiega che all'infinito, ed al seguito de' verbi *envoyer*, *venir*, *aller*, come *envoyez quérir*, *venez me quérir*, *il va quérir etc. Chercher*, cercare, l'equivale, così si dice *il faut envoyer chercher etc.*

Saillir — Sporgere in fuori.

Osservazione. Questo verbo in questo significato s'impiega all'infinito, in certi tempi semplici, ed alle terze persone, così

Indicatif	Indicativo
Présent	Presente
il saille, ils saillent	sporge, sporgono
Imparfait	Imperfetto
il saillait, ils saillaient	sporgeva, sporgevano
Passé défini	Passato definito
il saillit, ils saillirent	sporgè, sporgerono
Futur simple	Futuro semplice
il saillera, ils sailleront	sporgerà, sporgeranno
Subjonctif	Soggiuntivo
Présent	Presente
qu'il saille, qu'ils saillent	che sporga, che sporgano
Imparfait	Imperfetto
qu'il saillît, qu'ils saillissent	che sporgesse, che sporgessero

1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
s'il saillait, s'ils saillaient	se sporgesse, se sporgessero
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
il saillerait, ils sailleraient	sporgerebbe, sporgerebbero
Gérondif présent	Gerundio presente
saillant	sporgendo.

Così p. e. *ce balcon, cette corniche saille trop — saillera trop — saillerait trop.* In generale si preferisce di dire, *cette corniche a trop de saillie*, questa cornice è troppo rilevata ec.

Saillir nel senso di *jaillir*, elevarsi con forza, dicendosi dei liquidi ZAMPILLARE, ha tutt'i tempi e si conjuga come finir, ma non è di uso che alle terze persone, ed all'infinito. *Son sang saillissait avec impétuosité. On fait* SAILLIR *l'eau à une très-grande hauteur par la compression qu'on en fait dans les pompes.*

Assaillir	Assalire
Indicatif	Indicativo
Présent	Presente
j'assaille	io assalgo
tu assailles	tu assali
il assaille	egli assale
nous assaillons	noi assagliamo
vous assaillez	voi assalite
ils assaillent	eglino assalgono.
Imparfait	Imperfetto
j'assaillais	io assaliva
tu assaillais	tu assalivi
il assaillait	egli assaliva
nous assaillions	noi assalivamo
vous assailliez	voi assalivate
ils assaillaient	eglino assalivano.
Passé défini	Passato definito
j'assaillis	io assalii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai assailli	io ho assalito

Futur simple	Futuro semplice
j'assaillirai	io assalirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
assaille	assali
assaillons	assagliamo
assaillez	assalite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j' assaille	che io assalga
que tu assailles	che tu assalga
qu' il assaille	che egli assalga
que nous assaillions	che noi assagliamo
que vous assailliez	che voi assagliate
qu' ils assaillent	che eglino assalgano.
Imparfait	Imperfetto
que j' assaillisse	che io assalissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j' assaillais	se io assalissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j' assaillirais	io assalirei
Gérondif présent	Gerundio presente
assaillant	assalendo.

Si conjuga egualmente *tressaillir*, brillare, abbrividire, dicesi *tressaillir* DE JOIE, DE PEUR, DE CRAINTE *etc.* Questi due verbi, dice l'Abbate *DE LÉVIZAC*, sono più comunemente impiegati al presente dell' infinito, ed al participio passato, che alle altre forme, per altro l'Accademia ha detto al figurato, *l'orage* NOUS ASSAILLIT; e nel vero senso *à chaque mot qu' on lui disait de son fils, ce bon homme* TRESSAILLAIT DE JOIE, DE CRAINTE.

Servir	Servire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je sers	io servo
tu sers	tu servi

il sert	egli serve
nous servons	noi serviamo
vous servez	voi servite
ils servent	eglino servono.
Imparfait	Imperfetto
je servais	io serviva
tu servais	tu servivi
il servait	egli serviva
nous servions	noi servivamo
vous serviez	voi servivate
ils servaient	eglino servivano.
Passé défini	Passato definito
je servis	io servii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai servi	io ho servito
Futur simple	Futuro semplice
je servirai	io servirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
sers	servi
servons	serviamo
servez	servite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je serve	che io serva
que tu serves	che tu serva
qu'il serve	che egli serva
que nous servions	che noi serviamo
que vous serviez	che voi serviate
qu'ils servent	che eglino servano.
Imparfait	Imperfetto
que je servisse	che io servissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je servais	se io servissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je servirais	io servirei

Gérondif présent	Gerundio presente
servant	servendo.
Si conjuga egualmente	
desservir	sparecchiare ; nuocere.
Sortir	Uscire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je sors	io esco
tu sors	tu esci
il sort	egli esce
nous sortons	noi usciamo
vous sortez	voi uscite
ils sortent	eglino escono.
Imparfait	Imperfetto
je sortais	io usciva
tu sortais	tu uscivi
il sortait	egli usciva
nous sortions	noi uscivamo
vous sortiez	voi uscivate
ils sortaient	eglino uscivano.
Passé défini	Passato definito
je sortis	io uscii
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis sorti	io sono uscito
Futur simple	Futuro semplice
je sortirai	io uscirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
sors	esci
sortons	usciamo
sortez	uscite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je sorte	che io esca
que tu sortes	che tu esca

qu'il sorte	che egli esca
que nous sortions	che noi usciamo
que vous sortiez	che voi usciate
qu'ils sortent	che eglino escano.
Imparfait	Imperfetto
que je sortisse	che io uscissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je sortais	se io uscissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je sortirais	io uscirei
Gérondif présent	Gerundio presente
sortant	uscendo.

Si conjugano egualmente

ressortir	uscir di nuovo
repartir	replicare, e partir di nuovo.

Ma *sortir*, ottenere, avere, in termine legale; *ressortir*, *être du ressort*, essere della giurisdizione, e *répartir*, ripartire, dividere, si conjugano come finir. *Sortir*, in quest' ultimo senso non è in uso in tutt' i tempi, e ne' composti prende l'ausiliario AVOIR, come p. e. *Ce jugement à sorti son plein et entier effet.*

Tenir	Tenere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je tiens	io tengo
tu tiens	tu tieni
il tient	egli tiene
nous tenons	noi teniamo
vous tenez	voi tenete
ils tiennent	eglino tengono.
Imparfait	Imperfetto
je tenais	io teneva
tu tenais	tu tenevi
il tenait	egli teneva
nous tenions	noi tenevamo

vous teniez	voi tenevate
ils tenaient	eglino tenevano.
Passé défini	Passato definito
je tins	io tenni
tu tins	tu tenesti
il tint	egli tenne
nous tînmes	noi tenemmo
vous tîntes	voi teneste
ils tinrent	eglino tennero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai tenu	io ho tenuto
Futur simple	Futuro semplice
je tiendrai	io terrò
tu tiendras	tu terrai
il tiendra	egli terrà
nous tiendrons	noi terremo
vous tiendrez	voi terrete
ils tiendront	eglino terranno.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
tiens	tieni
tenons	teniamo
tenez	tenete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je tienne	che io tenga
que tu tiennes	che tu tenga
qu'il tienne	che egli tenga
que nous tenions	che noi teniamo
que vous teniez	che voi teniate
qu'ils tiennent	che eglino tengano.
Imparfait	Imperfetto
que je tinsse	che io tenessi
que tu tinsses	che tu tenessi
qu'il tînt	che egli tenesse
que nous tinssions	che noi tenessimo

que vous tinssiez	che voi teneste
qu'ils tinssent	che eglino tenessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je tenais	se io tenessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je tiendrais	io terrei
tu tiendrais	tu terresti
il tiendrait	egli terrebbe
nous tiendrions	noi terremmo
vous tiendriez	voi terreste
ils tiendraient	eglino terrebbero.
Gérondif présent	Gerundio presente
tenant	tenendo.

Si conjugano egualmente

contenir	contenere
retenir	ritenere
contrevenir	contravvenire, mancare
subvenir	soccorrere, sovvenire ec.

Ma *venir*, venire ed i suoi composti prendono l'ausiliario ÊTRE ne' tempi composti, come *je suis venu*, io sono venuto ec.

Vêtir	Vestire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vêts (*)	io vesto
tu vêts	tu vesti
il vêt	egli veste
nous vêtons	noi vestiamo
vous vêtez	voi vestite
ils vêtent	eglino vestono.

(*) Il Singolare di questo tempo non è in uso.

N. B. Vêtir s'impiega più ordinariamente co' pronomi personali, come *l'éclat extérieur dépend beaucoup de la manière de* SE *vêtir ; il faut* SE *vêtir modestement et selon son état.* In questo caso significa VESTIR SE STESSO, e segue la regola de' verbi pronominali ne' tempi composti conjugandosi coll' ausiliario *être*.

Imparfait	Imperfetto
je vêtais	io vestiva
tu vêtais	tu vestivi
il vêtait	egli vestiva
nous vêtions	noi vestivamo
vous vêtiez	voi vestivate
ils vêtaient	eglino vestivano.
Passé défini	Passato definito
je vêtis	io vestii
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai vêtu	io ho vestito
Futur simple	Futuro semplice
je vêtirai	io vestirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vêts	vesti
vêtons	vestiamo
vêtez	vestite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je vête	che io vesta
que tu vêtes	che tu vesta
qu'il vête	che egli vesta
que nous vêtions	che noi vestiamo
que vous vêtiez	che voi vestiate
qu'ils vêtent	che eglino vestano.
Imparfait	Imperfetto
que je vêtisse	che io vestissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je vêtais	se io vestissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je vêtirais	io vestirei
Gérondif présent	Gerundio presente
vêtant	vestendo.

Si conjugano egualmente

dévêtir	svestire, spogliare

revêtir rivestire
survêtir porre un vestito sopra un'altro, caricarsi di panni; dicesi meglio *se surcharger d' habits. S' habiller*, vestirsi è più in uso.

3.ª CONJUGAZIONE.

avoir avere (verbo ausiliario v. p. 142)

choir (*tomber*) cadere.

OSSERVAZIONE. Questo verbo è difettivo: non è ordinariamente impiegato che all'infinito presente, come *il s' est laissé choir*, egli si è lasciato cadere, gallicismo che corrisponde a EGLI È CADUTO, così *il s' est laissé mourir*, EGLI È MORTO ec. Espressioni per altro dello stile familiare.

Si fa ancora uso del participio *chu*, *chue*, più tosto in versi che in prosa, e più nello stile familiare, che nell' elevato; *un homme est chu en pauvreté*. In vece del femminino *chue* si diceva anticamente *chute*, ciò che si è conservato in alcune maniere di parlare proverbiali, come *chercher chape-chute*, *trouver chape-chute*, che vuol dire, cercare o trovare una buona o una cattiva avventura, secondo il senso. *Je lui dis que ce n' est point là la vie d' un honnête homme, qu' il trouvera quelque* CHAPE-CHUTE *et qu' à force de s' exposer, il aura son fait.* SÉVIGNÉ.

Déchoir scadere

Egualmente difettivo non ha che i tempi seguenti,

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je déchois	io scado
tu déchois	tu scadi
il déchoit	egli scade
nous déchoyons	noi scadiamo
vous déchoyez	voi scadete
ils déchoient	eglino scadono.

Imparfait	Imperfetto
je déchoyais	io scadeva
tu déchoyais	tu scadevi
il déchoyait	egli scadeva
nous déchoyions	noi scadevamo
vous déchoyiez	voi scadevate
ils déchoyaient	eglino scadevano.
Passé défini	Passato definito
je déchus	io scadei
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis déchu (*)	io sono scaduto
Futur simple	Futuro semplice
je décherrai	io scaderò, e scadrò
IMPÉRATIF (**)	IMPERATIVO
déchois	scadi
déchoyons	scadiamo
déchoyez	scadete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je déchoie	che io scada
que tu déchoies	che tu scada
qu'il déchoie	che egli scada
que nous déchoyions	che noi scadiamo
que vous déchoyiez	che voi scadiate
qu'ils déchoient	che eglino scadano.
Imparfait	Imperfetto
que je déchusse	che io scadessi

(*) Secondo il senso dicesi. *Ils sont déchus de leur privilèges. Depuis ce moment il a déchu de jour en jour*, così *déchoir* prende secondo il caso *avoir* e *être*.

(**) Questo Verbo al pari di quelli che accennano disgrazia o inganno ec. non sarànno mai pronunziati nel vero senso in questo tempo da chi ama il suo simile; ma colla negazione può ben dirsi *ne tombe pas*, *ne trompe jamais ton semblable*, e così similmente *ne déchois pas etc.*, ed in questo caso questo verbo può ben avere il suo Imperativo, al pari degli altri che non mancano del Presente dell' Indicativo.

Conditionnel présent	Condizionale presente
je décherrais	io scaderei, e scadrei.

Dicesi p. e. *il commence à déchoir*, e' comincia a divenir vecchio. Dicesi ancora delle cose, e significa diminuire.

Echoir, difettivo — scadere in parte. Ha solo i tempi seguenti, le altre persone si formano sopra *déchoir*.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il échoit, ou il échet	egli scade
ils échoient, ou ils échéent	eglino scadono
Passé défini	Passato definito
j' échus, ils échurent	io scadei, eglino scaderono
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis échu	io sono scaduto
ils sont échus	eglino sono scaduti
Futur simple	Futuro semplice
j' écherrai	io scaderò
ils écherront	eglino scaderanno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Imparfait	Imperfetto
que j' échusse	che io scadessi
qu' ils échussent	che eglino scadessero
Conditionnel présent	Condizionale presente
j' écherrais	io scaderei
ils écherraient	eglino scaderebbero
Gérondif présent	Gerundio presente
échéant	scadendo

Dicesi. *Si le cas y échet*, se il caso si dà; *ce jardin lui est échu en partage*, questo giardino gli è toccato per la sua parte. *Ses effets ont dû échoir etc.*

Falloir — Bisognare

Verbo impersonale. Vedi p. 138.

Indicatif	Indicativo
Présent	Presente
il faut	bisogna, e bisognano
Imparfait	Imperfetto
il fallait	bisognava, bisognavano
Passé défini	Passato definito
il fallut	bisognò, bisognarono
Passé indéfini	Passato indefinito
il a fallu	è bisognato, sono bisognati
Futur simple	Futuro semplice
il faudra	bisognerà, bisogneranno
Subjonctif	Soggiuntivo
Présent	Presente
qu'il faille	che bisogni, che bisognino
Imparfait	Imperfetto
qu'il fallût	che bisognasse, che bisognassero
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
s'il fallait	se bisognasse, se bisognassero
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
il faudrait	bisognerebbe, bisognerebbero

Mouvoir	Muovere
Indicatif	Indicativo
Présent	Presente
je meus	io muovo
tu meus	tu muovi
il meut	egli muove
nous mouvons	noi moviamo
vous mouvez	voi movete
ils meuvent	eglino muovono.
Imparfait	Imperfetto
je mouvais	io moveva
tu mouvais	tu movevi
il mouvait	egli moveva
nous mouvions	noi movevamo

vous mouviez	voi movevate
ils mouvaient	eglino movevano.
Passé défini	Passato definito
je mus	io mossi
tu mus	tu movesti
il mut	egli mosse
nous mûmes	noi movemmo
vous mûtes	voi moveste
ils murent	eglino mossero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai mu	io ho mosso
Futur simple	Futuro semplice
je mouvrai	io moverò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
meus	muovi
mouvons	moviamo
mouvez	movete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je meuve	che io muova
que tu meuves	che tu muova
qu'il meuve	che egli muova
que nous mouvions	che noi muoviamo
que vous mouviez	che voi muoviate
qu'ils meuvent	che eglino muovano.
Imparfait	Imperfetto
que je musse	che io movessi
que tu musses	che tu movessi
qu'il mût	che egli movesse
que nous mussions	che noi movessimo
que vous mussiez	che voi moveste
qu'ils mussent	che eglino movessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je mouvais	se io movessi

2.[d] *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je mouvrais	io moverei
Gérondif présent	Gerundio presente
mouvant	movendo.
Si conjuga egualmente	
émouvoir	commuovere ec.
Pleuvoir, impersonale	Piovere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il pleut	piove
Imparfait	Imperfetto
il pleuvait	pioveva
Passé défini	Passato definito
il plut	piovè, piovve
Passé indéfini	Passato indefinito
il a plu	ha piovuto
Futur simple	Futuro semplice
il pleuvra	pioverà
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
qu'il pleuve	che piova
Imparfait	Imperfetto
qu'il plût	che piovesse
1.[er] *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
s'il pleuvait	se piovesse
2.[d] *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
il pleuvrait	pioverebbe
Gérondif présent	Gerundio presente
pleuvant	piovendo.
Pouvoir, difettivo	Potere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je peux, ou je puis	io posso

tu peux	tu puoi
il peut	egli può
nous pouvons	noi possiamo
vous pouvez	voi potete
ils peuvent	eglino possono.
Imparfait	Imperfetto
je pouvais	io poteva
Passé défini	Passato definito
je pus	io potei
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai pu	io ho potuto
Futur simple	Futuro semplice
je pourrai	io potrò
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je puisse	che io possa
que tu puisses	che tu possa
qu'il puisse	che egli possa
que nous puissions	che noi possiamo
que vous puissiez	che voi possiate
qu'ils puissent	che eglino possano.
Imparfait	Imperfetto
que je pusse	che io potessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je pouvais	se io potessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je pourrais	io potrei
Gérondif présent	Gerundio presente
pouvant	potendo.
Savoir	Sapere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je sais	io so
tu sais	tu sai

il sait	egli sa
nous savons	noi sappiamo
vous savez	voi sapete
ils savent	eglino sanno.
Imparfait	Imperfetto
je savais	io sapeva
Passé défini	Passato definito
ie sus	io seppi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai su	io ho saputo
Futur simple	Futuro semplice
je saurai	io saprò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
sache	sappi
sachons	sappiamo
sachez	sapete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je sache	che io sappia
que tu saches	che tu sappia
qu'il sache	che egli sappia
que nous sachions	che noi sappiamo
que vous sachiez	che voi sappiate
qu'ils sachent	che eglino sappiano.
Imparfait	Imperfetto
que je susse	che io sapessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je savais	se io sapessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je saurais	io saprei
Gérondif présent	Gerundio presente
sachant	sapendo.

Osservazione. Si dice qualche volta colla negazione *je ne sache point*, per *je ne sais point*. *Je ne saurais*, s'impiega per *je ne puis pas*, come *je ne saurais vous pardonner cette faute etc.*

Seoir. Questo verbo ha due significati CONVENIRE O ESSER CONVENEVOLE, ed ESSER ASSISO. Nel primo è senza participio, per conseguenza non ha tempi composti, e non s'impiega che alle terze persone di alcuni tempi, cioè

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il sied, ils siéent	conviene, convengono
Imparfait	Imperfetto
il seyait, ils seyaient	conveniva, convenivano
Futur simple	Futuro semplice
il siéra, ils siéront	converrà, converranno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
qu'il siée, qu'ils siéent	che convenghi, che convenghino
Conditionnel	Condizionale
il siérait, ils siéraient	converrebbe, converrebbero
Gérondif	Gerundio
séyant	convenendo.

Dicesi nel primo significato *il faut voir si cela vous sied ou ne vous sied pas*. Si è fatto un aggettivo del gerundio presente, così si dice *il n'est pas* SÉANT *à un homme de sa dignité; ce n'est pas une chose* SÉANTE *de*....Nel secondo significato non è più in uso che al gerundio *séant* ed al participio *sis*: si dice anche nello stile DI PRATICA (*de palais*) come *le Roi* SÉANT *en son lit de justice; un héritage* SIS *à*....; *une maison sise rue Saint-Honoré*.

Asseoir (*) o *s'asseoir* sedere o sedersi. Si conjugava altre volte questo verbo di due maniere. Ecco la sola in uso.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je m'assieds	io mi seggo, ed io siedo
tu t'assieds	tu ti siedi
il s'assied	egli si siede

(*) *Asseoir* è attivo, dicesi *asseoir un jugement*, basare un giudizio.

nous nous asseyons	noi ci sediamo
vous vous asseyez	voi vi sedete
ils s'asseyent, ou ils s'asseient	eglino si seggono.
Imparfait	Imperfetto
je m'asseyais	io mi sedeva
tu t'asseyais	tu ti sedevi
il s'asseyait	egli si sedeva
nous nous asseyions	noi ci sedevamo
vous vous asseyiez	voi vi sedevate
ils s'asseyaient	eglino si sedevano.
Passé défini	Passato definito
je m'assis	io mi sedei
tu t'assis	tu ti sedesti
il s'assit	egli si sedè
nous nous assîmes	noi ci sedemmo
vous vous assîtes	voi vi sedeste
ils s'assirent	eglino si sederono.
Passé indéfini	Passato indefinito
je me suis assis	io mi son seduto
Futur simple	Futuro semplice
je m'assiérai, ou je m'asseyerai	io mi sederò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
assieds-toi	siediti
asseyons-nous	sediamoci
asseyez-vous	sedetevi.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je m'asseye	che io mi segga
que tu t'asseyes	che tu ti segga
qu'il s'asseye	che egli si segga
que nous nous asseyions	che noi ci sediamo
que vous vous asseyiez	che voi vi sediate
qu'ils s'asseyent	che eglino si seggano.

Imparfait	Imperfetto
que je m' assisse	che io mi sedessi
que tu t' assisses	che tu ti sedessi
qu' il s' assît	che egli si sedesse
que nous nous assissions	che noi ci sedessimo
que vous vous assissiez	che voi vi sedeste
qu' ils s' assissent	che eglino si sedessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je m' asseyais	se io mi sedessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je m' assiérais, ou je m' asseyerais	io mi sederei
Gérondif présent	Gerundio presente
s' asseyant	sedendosi.

Si conjuga egualmente *rasseoir* risedere.

Surseoir	Sospendere, soprassedere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je sursois	io sospendo
tu sursois	tu sospendi
il sursoit	egli sospende
nous sursoyons	noi sospendiamo
vous sursoyez	voi sospendete
ils sursoient	eglino sospendono.
Imparfait	Imperfetto
je sursoyais	io sospendeva
tu sursoyais	tu sospendevi
il sursoyait	egli sospendeva
nous sursoyions	noi sospendevamo
vous sursoyiez	voi sospendevate
ils sursoyaient	eglino sospendevano.
Passé défini	Passato definito
je sursis	io sospesi
tu sursis	tu sospendesti

il sursit	egli sospese
nous sursîmes	noi sospendemmo
vous sursîtes	voi sospendeste
ils sursirent	eglino sospesero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai sursis	io ho sospeso
Futur simple	Futuro semplice
je surseoirai	io sospenderò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
sursois	sospendi
sursoyons	sospendiamo
sursoyez	sospendete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je sursoie	che io sospenda
que tu sursoies	che tu sospenda
qu'il sursoie	che egli sospenda
que nous sursoyions	che noi sospendiamo
que vous sursoyiez	che voi sospendiate
qu'ils sursoient	che eglino sospendano.
Imparfait	Imperfetto
que je sursisse	che io sospendessi
que tu sursisses	che tu sospendessi
qu'il sursît	che egli sospendesse
que nous sursissions	che noi sospendessimo
que vous sursissiez	che voi sospendeste
qu'ils sursissent	che eglino sospendessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je sursoyais	se io sospendessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je surseoirais	io sospenderei
Gérondif présent	Gerundio presente
sursoyant	sospendendo.

Osservazione. In questo senso può impiegarsi meglio *discontinuer* discontinuare, o *suspendre*, sospendere.

Valoir	Valere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vaux	io valgo
tu vaux	tu vali
il vaut	egli vale
nous valons	noi vagliamo
vous valez	voi valete
ils valent	eglino valgono.
Imparfait	Imperfetto
je valais	io valeva
Passé défini	Passato definito
je valus	io valsi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai valu	io ho valuto
Futur simple	Futuro semplice
je vaudrai	io varrò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vaux	vali
valons	vagliamo
valez	valete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je vaille	che io valga
que tu vailles	che tu valga
qu'il vaille	che egli valga
que nous valions	che noi vagliamo
que vous valiez	che voi vagliate
qu'ils vaillent	che eglino valgano.
Imparfait	Imperfetto
que je valusse	che io valessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je valais	se io valessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je vaudrais	io varrei

Gérondif présent	Gerundio presente
valant	valendo.

Si conjugano egualmente

équivaloir	equivalere
revaloir	rivalere
prévaloir	prevalere.

Intanto quest' ultimo verbo, forma regolarmente il Presente del Soggiuntivo facendo della maniera seguente, così si dirà

que je prévale	che io prevalga
que tu prévales	che tu prevalga
qu' il prévale	che egli prevalga
que nous prévalions	che noi prevagliamo
que vous prévaliez	che voi prevagliate
qu' ils prévalent	che eglino prevalgano.

Voir	Vedere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vois	io vedo
tu vois	tu vedi
il voit	egli vede
nous voyons	noi vediamo
vous voyez	voi vedete
ils voient	eglino veggono.
Imparfait	Imperfetto
je voyais	io vedeva
tu voyais	tu vedevi
il voyait	egli vedeva
nous voyions	noi vedevamo
vous voyiez	voi vedevate
ils voyaient	eglino vedevano.
Passé défini	Passato definito
je vis	io vidi
tu vis	tu vedesti
il vit	egli vide

nous vîmes	noi vedemmo
vous vîtes	voi vedeste
ils virent	eglino videro.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai vu	io ho veduto
Futur simple	Futuro semplice
je verrai	io vedrò.
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vois	vedi
voyons	vediamo
voyez	vedete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je voie	che io vegga
que tu voies	che tu vegga
qu'il voie	che egli vegga
que nous voyions	che noi vediamo
que vous voyiez	che voi vediate
qu'ils voient	che eglino veggano.
Imparfait	Imperfetto
que je visse	che io vedessi
que tu visses	che tu vedessi
qu'il vît	che egli vedesse
que nous vissions	che noi vedessimo
que vous vissiez	che voi vedeste
qu'ils vissent	che eglino vedessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je voyais	se io vedessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je verrais	io vedrei
Gérondif présent	Gerundio presente
voyant	vedendo.

Pourvoir	Provedere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je pourvois	io provedo
tu pourvois	tu provedi
il pourvoit	egli provede
nous pourvoyons	noi provediamo
vous pourvoyez	voi provedete
ils pourvoient	eglino provedono.
Imparfait	Imperfetto
je pourvoyais	io provedeva
tu pourvoyais	tu provedevi
il pourvoyait	egli provedeva
nous pourvoyions	noi provedevamo
vous pourvoyiez	voi provedevate
ils pourvoyaient	eglino provedevano.
Passé défini	Passato definito
je pourvus	io providi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai pourvu	io ho proveduto
Futur simple	Futuro semplice
je pourvoirai	io provederò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
pourvois	provedi
pourvoyons	provediamo
pourvoyez	provedete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je pourvoie	che io provegga
que tu pourvoies	che tu provegga
qu'il pourvoie	che egli provegga
que nous pourvoyions	che noi provediamo
que vous pourvoyiez	che voi provediate
qu'ils pourvoient	che eglino proveggano.

Imparfait	Imperfetto
que je pourvusse	che io provedessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je pourvoyais	se io provedessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je pourvoirais	io provederei
Gérondif présent	Gerundio presente
pourvoyant	provedendo.
Si conjuga egualmente	
Prévoir	Prevedere
Vouloir	Volere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je veux	io voglio
tu veux	tu vuoi
il veut	egli vuole
nous voulons	noi vogliamo
vous voulez	voi volete
ils veulent	eglino vogliono.
Imparfait	Imperfetto
je voulais	io voleva
Passé défini	Passato definito
je voulus	io volli
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai voulu	io ho voluto
Futur simple	Futuro semplice
je voudrai	io vorrò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
veuillez	vogliate.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je veuille	che io voglia
que tu veuilles	che tu voglia
qu'il veuille	che egli voglia

que nous voulions	che noi vogliamo
que vous vouliez	che voi vogliate
qu'ils veuillent	che eglino vogliano.
Imparfait	Imperfetto
que je voulusse	che io volessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je voulais	se io volessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je voudrais	io vorrei
Gérondif présent	Gerúndio presente
voulant	volendo.

4.a Conjugazione.

Absoudre, verbo difettivo	Assolvere
Indicatif	Indicativo
Présent	Presente
j'absous	io assolvo
tu absous	tu assolvi
il absout	egli assolve
nous absolvons	noi assolviamo
vous absolvez	voi assolvete
ils absolvent	eglino assolvono.
Imparfait	Imperfetto
j'absolvais	io assolveva
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai absous	io ho assoluto
Futur simple	Futuro semplice
j'absoudrai	io assolverò
Impératif	Imperativo
absous	assolvi
absolvons	assolviamo
absolvez	assolvete.
Subjonctif	Soggiuntivo
Présent	Presente
que j'absolve	che io assolva

1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'absolvais	se io assolvessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'absoudrais	io assolverei
Gérondif présent	Gerundio presente
absolvant	assolvendo.

OSSERVAZIONE. Questo verbo, come si è veduto, manca del Passato definito all'Indicativo, e dell'Imperfetto del Soggiuntivo. Il suo participio femminile è *absoute*, assoluta.

Si conjuga egualmente

dissoudre	dissolvere

Battre	Battere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je bats	io batto
tu bats	tu batti
il bat	egli batte
nous battons	noi battiamo
vous battez	voi battete
ils battent	eglino battono.
Imparfait	Imperfetto
je battais	io batteva
Passé défini	Passato definito
je battis	io battei
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai battu	io ho battuto
Futur simple	Futuro semplice
je battrai	io batterò
INPÉRATIF	IMPERATIVO
bats	batti
battons	battiamo
battez	battete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je batte	che io batta

Imparfait	Imperfetto
que je battisse	che io battessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je battais	se io battessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je battrais	io batterei
Gérondif présent	Gerundio presente
battant	battendo.

Si conjugano egualmente

abattre	abbattere
combattre	combattere
débattre	disputare, contrastare
se débattre	agitarsi, dimenarsi
s' ébattre	diportarsi
rabattre	diffalcare
rebattre	ribattere.

Boire	Bere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je bois	io bevo, o beo
tu bois	tu bevi
il boit	egli beve
nous buvons	noi beviamo
vous buvez	voi bevete
ils boivent	eglino bevono.
Imparfait	Imperfetto
je buvais	io beveva
Passé défini	Passato definito
je bus	io bevvi
tu bus	tu bevesti
il but	egli bevve
nous bûmes	noi bevemmo
vous bûtes	voi beveste
ils burent	eglino beverono.

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai bu	io ho bevuto
Futur simple	Futuro semplice
je boirai	io beverò, o berò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
bois	bevi
buvons	beviamo
buvez	bevete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je boive	che io beva
que tu boives	che tu beva
qu'il boive	che egli beva
que nous buvions	che noi beviamo
que vous buviez	che voi beviate
qu'ils boivent	che eglino bevano.
Imparfait	Imperfetto
que je busse	che io bevessi
que tu busses	che tu bevessi
qu'il bût	che egli bevesse
que nous bussions	che noi bevessimo
que vous bussiez	che voi beveste
qu'ils bussent	che eglino bevessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je buvais	se io bevessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je boirais	io beverei, o berei
Gérondif présent	Gerundio presente
buvant	bevendo.

Braire — Ragghiare

Non è usitato, che nelle terze persone singolari e plurali dei tempi qui segnati

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il brait, ils braient	ragghia, ragghiano

Futur simple	Futuro semplice
il braira, ils brairont	ragghierà, ragghieranno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Conditionnel présent	Condizionale presente
il brairait, ils brairaient	ragghierebbe, ragghierebbero.

Osservazione. Si ricorrerà a questa maniera di dire per supplire a' tempi che mancano = *l'âne ne faisait que braire*, l'asino non faceva che ragghiare; *l'âne ne faisant que braire*, l'asino non facendo che ragghiare ec. Ma in una favola mettendo questo verbo in bocca di un asino, può impiegarsi nelle altre persone non indicate, ed anche all' Imperativo; così *ne brais pas si fort, mon confrère* BAUDET.

Bruire strepitare, rendere un suono confuso: questo verbo non è in uso che all' Infinito ed all' Imperfetto dell' Indicativo, e solo alle terze persone.

Imparfait	Imperfetto
la mer bruyait	il mare muggiva
les ondes bruyaient	le onde muggivano.

Negli altri tempi si dice: *faire* DU BRUIT.

Il Gerundio presente non è spesso che un semplice aggettivo, come *des flots bruyants, la foudre bruyante dans la nue, des trompettes bruyantes etc.*

Circoncire	Circoncidere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je circoncis	io circoncido
tu circoncis	tu circoncidi
il circoncit	egli circoncide
nous circoncisons	noi circoncidiamo
vous circoncisez	voi circoncidete
ils circoncisent	eglino circoncidono.
Imparfait	Imperfetto
je circoncisais	io circoncideva

Passé défini	Passato definito
je circoncis	io circoncisi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai circoncis	io ho circonciso
Futur simple	Futuro semplice
je circoncirai	io circonciderò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
circoncis	circoncidi
circoncisons	circoncidiamo
circoncisez	circoncidete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je circoncise	che io circoncida
Imparfait	Imperfetto
que je circoncisse	che io circoncidessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je circoncisais	se io circoncidessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je circoncirais	io circonciderei
Gérondif présent	Gerundio presente
circoncisant (*)	circoncidendo.

Clore	Chiudere

Questo verbo non è in uso che ne' tempi seguenti:

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je clos	io chiudo
tu clos	tu chiudi
il clot	egli chiude
senza plurale a questo tempo	
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai clos	io ho chiuso

(*) L'Accademia ed alcuni Gramatici non ammettono, nè l'Imperfetto, nè il Gerundio presente a questo verbo.

Futur simple	Futuro semplice
je clorai	io chiuderò
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Conditionnel présent	Condizionale presente
je clorais	io chiuderei

Intanto si potrebbe benissimo dire all'Imperativo *clos ce parc*; ed al Soggiuntivo *qu'il close ce jardin, il veut que je close cette prairie.*

Enclore, chiudere, cingere di mura, di fossi, di siepi, e *renclore*, rinchiudere nello stesso senso, hanno le medesime irregolarità.

Eclore schiudere, sbucciare; non è usitato che ne' tempi seguenti, e nelle terze persone.

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
il éclôt, ils éclosent	schiude, schiudono
Passé défini	Passato definito
il est éclos, ils sont éclos	è schiuso, sono schiusi
Futur simple	Futuro semplice
il éclôra, ils éclôront	schiuderà, schiuderanno
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
qu'il éclose, qu'ils éclosent	che schiuda, che schiudano
Conditionnel présent	Condizionale presente
il éclôrait, ils éclôraient	schiuderebbe, schiuderebbero.

Conclure	Conchiudere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je conclus	io conchiudo
tu conclus	tu conchiudi
il conclut	egli conchiude
nous concluons	noi conchiudiamo
vous concluez	voi conchiudete

ils concluent	eglino conchiudono.
Imparfait	Imperfetto
je concluais	io conchiudeva
Passé défini	Passato definito
je conclus	io conchiusi
tu conclus	tu conchiudesti
il conclut	egli conchiuse
nous conclûmes	noi conchiudemmo
vous conclûtes	voi conchiudeste
ils conclurent	eglino conchiusero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai conclu	io ho conchiuso
Futur simple	Futuro semplice
je conclurai	io conchiuderò
IMPÉRATIF	**IMPERATIVO**
conclus	conchiudi
concluons	conchiudiamo
concluez	conchiudete.
SUBJONCTIF	**SOGGIUNTIVO**
Présent	Presente
que je conclue	che io conchiuda
que tu conclues	che tu conchiuda
qu'il conclue	che egli conchiuda
que nous concluïons	che noi conchiudiamo
que vous concluïez	che voi conchiudiate
qu'ils concluent	che eglino conchiudano.
Imparfait	Imperfetto
que je conclusse	che io conchiudessi
que tu conclusses	che tu conchiudessi
qu'il conclût	che egli conchiudesse
que nous conclussions	che noi conchiudessimo
que vous conclussiez	che voi conchiudeste
qu'ils conclussent	che eglino conchiudessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je concluais	se io conchiudessi

2d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je conclurais	io conchiuderei
Gérondif présent	Gerundio presente
concluant	conchiudendo.

Si conjuga egualmente

exclure escludere, eccetto che questo verbo ha due participi *exclu* e *exclus*, che fanno al femminino *exclue*, *excluse*. Il secondo participio è poco usitato.

Confire	Confettare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je confis	io confetto
tu confis	tu confetti
il confit	egli confetta
nous confisons	noi confettiamo
vous confisez	voi confettate
ils confisent	eglino confettano.
Imparfait	Imperfetto
je confisais	io confettava
Passé défini	Passato definito
je confis	io confettai
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai confit	io ho confettato
Futur simple	Futuro semplice
je confirai	io confetterò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
confis	confetta
confisons	confettiamo
confisez	confettate.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je confise	che io confetti
Imparfait	Imperfetto
que je confisse	che io confettassi

1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je confisais	se io confettassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je confirais	io confetterei
Gérondif présent	Gerundio presente
confisant	confettando.
Conduire	Condurre
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je conduis	io conduco
tu conduis	tu conduci
il conduit	egli conduce
nous conduisons	noi conduciamo
vous conduisez	voi conducete
ils conduisent	eglino conducono.
Imparfait	Imperfetto
je conduisais	io conduceva
Passé défini	Passato definito
je conduisis	io condussi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai conduit	io ho condotto
Futur simple	Futuro semplice
je conduirai	io condurrò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
conduis	conduci
conduisons	conduciamo
conduisez	conducete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je conduise	che io conduca
Imparfait	Imperfetto
que je conduisisse	che io conducessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je conduisais	se io conducessi

2.[d] *Conditionnel présent*	2.[o] Condizionale presente
je conduirais	io condurrei
Gérondif présent	Gerundio presente
conduisant	conducendo.
Si conjugano egualmente	
enduire	intonacare
produire	produrre
réduire	ridurre
séduire	sedurre.
Connaître	Conoscere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je connais	io conosco
tu connais	tu conosci
il connaît	egli conosce
nous connaissons	noi conosciamo
vous connaissez	voi conoscete
ils connaissent	eglino conoscono.
Imparfait	Imperfetto
je connaissais	io conosceva
Passé défini	Passato definito
je connus	io conobbi
tu connus	tu conoscesti
il connut	egli conobbe
nous connûmes	noi conoscemmo
vous connûtes	voi conosceste
ils connurent	eglino conobbero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai connu	io ho conosciuto
Futur simple	Futuro semplice
je connaîtrai	io conoscerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
connais	conosci
connaissons	conosciamo
connaissez	conoscete.

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je connaisse	che io conosca
Imparfait	Imperfetto
que je connusse	che io conoscessi
que tu connusses	che tu conoscessi
qu'il connût	che egli conoscesse
que nous connussions	che noi conoscessimo
que vous connussiez	che voi conosceste
qu'ils connussent	che eglino conoscessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je connaissais	se io conoscessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je connaîtrais	io conoscerei
Gérondif présent	Gerundio presente
connaissant	conoscendo.

Si conjugano egualmente

reconnaître	riconoscere
comparaître	comparire
paraître	comparire
apparaître	apparire
reparaître	ricomparire
disparaître	scomparire.

Craindre	Temere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je crains	io temo
tu crains	tu temi
il craint	egli teme
nous craignons	noi temiamo
vous craignez	voi temete
ils craignent	eglino temono.
Imparfait	Imperfetto
je craignais	io temeva

Passé défini	Passato definito
je craignis	io temei
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai craint (*)	io ho temuto
Futur simple	Futuro semplice
je craindrai	io temerò
IMPÉRATIF	**IMPERATIVO**
crains	temi
craignons	temiamo
craignez	temete.
SUBJONCTIF	**SOGGIUNTIVO**
Présent	Presente
que je craigne	che io tema
Imparfait	Imperfetto
que je craignisse	che io temessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je craignais	se io temessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je craindrais	io temerei
Gérondif présent	Gerundio presente
craignant	temendo.
Si conjugano egualmente	
plaindre	compiangere
contraindre	costringere
feindre etc.	fingere.
Croire	Credere
INDICATIF	**INDICATIVO**
Présent	Presente
je crois	io credo
tu crois	tu credi
il croit	egli crede
nous croyons	noi crediamo

(*) Questo part. al fem. s'impiega con una perifrasi, come *une femme que l'on craint*, *que l'on plaint etc.*, come la Nota al V. 2.° p. 43.

vous croyez	voi credete
ils croient	eglino credono.
Imparfait	Imperfetto
je croyais	io credeva
tu croyais	tu credevi
il croyait	egli credeva
nous croyions	noi credevamo
vous croyiez	voi credevate
ils croyaient	eglino credevano.
Passé défini	Passato definito
je crus	io credei
tu crus	tu credesti
il crut	egli credè
nous crûmes	noi credemmo
vous crûtes	voi credeste
ils crurent	eglino crederono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai cru	io ho creduto
Futur simple	Futuro semplice
je croirai	io crederò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
crois	credi
croyons	crediamo
croyez	credete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je croie	che io creda
que tu croies	che tu creda
qu'il croie	che egli creda
que nous croyions	che noi crediamo
que vous croyiez	che voi crediate
qu'ils croient	che eglino credano.
Imparfait	Imperfetto
que je crusse	che io credessi
que tu crusses	che tu credessi

qu'il crût
que nous crussions
que vous crussiez
qu'ils crussent

1.er Conditionnel présent
si je croyais

2.d Conditionnel présent
je croirais

Gérondif présent
croyant

Coudre

INDICATIF

Présent
je couds
tu couds
il coud
nous cousons
vous cousez
ils cousent

Imparfait
je cousais

Passé défini
je cousis

Passé indéfini
j'ai cousu

Futur simple
je coudrai

IMPÉRATIF
couds
cousons
cousez

SUBJONCTIF

Présent
que je couse

che egli credesse
che noi credessimo
che voi credeste
che eglino credessero.

1.° Condizionale presente
se io credessi

2.° Condizionale presente
io crederei

Gerundio presente
credendo.

Cucire

INDICATIVO

Presente
io cucio
tu cuci
egli cuce
noi cuciamo
voi cucite
eglino cuciono.

Imperfetto
io cuciva

Passato definito
io cucii

Passato indefinito
io ho cucito

Futuro semplice
io cucirò

IMPERATIVO
cuci
cuciamo
cucite.

SOGGIUNTIVO

Presente
che io cucia

Imparfait	Imperfetto
que je cousisse	che io cucissi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je cousais	se io cucissi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je coudrais	io cucirei
Gérondif présent	Gerundio presente
cousant	cucendo.
Si conjugano egualmente	
découdre	sdrucire
recoudre	ricucire

Cuire	Cuocere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je cuis	io cuoco
tu cuis	tu cuoci
il cuit	egli cuoce
nous cuisons	noi cociamo
vous cuisez	voi cocete
ils cuisent	eglino cuocono.
Imparfait	Imperfetto
je cuisais	io coceva
Passé défini	Passato definito
je cuisis	io cossi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai cuit	io ho cotto
Futur simple	Futuro semplice
je cuirai	io cocerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
cuis	cuoci
cuisons	cociamo
cuisez	cocete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je cuise	che io cuoca

Imparfait	Imperfetto
que je cuisisse	che io cocessi
1.er Conditionnel présent	1.° Condizionale presente
si je cuisais	se io cocessi
2.d Conditionnel présent	2.° Condizionale presente
je cuirais	io cocerei
Gérondif présent	Gerundio presente
cuisant	cocendo.
Dire	Dire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je dis	io dico
tu dis	tu dici
il dit	egli dice
nous disons	noi diciamo
vous dites	voi dite
ils disent	eglino dicono.
Imparfait	Imperfetto
je disais	io diceva
Passé défini	Passato definito
je dis	io dissi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai dit	io ho detto
Futur simple	Futuro semplice
je dirai	io dirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
dis	dì
disons	diciamo
dites	dite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je dise	che io dica
Imparfait	Imperfetto
que je disse	che io dicessi

1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je disais	se io dicessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je dirais	io direi
Gérondif présent	Gerundio presente
disant	dicendo.

Si conjuga egualmente

redire	ridire.

Ma gli altri composti

dédire	disdire
contredire	contradire
interdire	interdire
médire	sparlare
prédire	predire, formano regolarmente

la seconda persona plurale del Presente dell'Indicativo: si dirà *vous dédisez, vous contredisez, vous interdisez, vous médisez, vous prédisez;* e così all'Imperativo *dédisez, contredisez etc.*

Ecrire	Scrivere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
j'écris	io scrivo
tu écris	tu scrivi
il écrit	egli scrive
nous écrivons	noi scriviamo
vous écrivez	voi scrivete
ils écrivent	eglino scrivono.
Imparfait	Imperfetto
j'écrivais	io scriveva
Passé défini	Passato definito
j'écrivis	io scrissi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai écrit	io ho scritto
Futur simple	Futuro semplice
j'écrirai	io scriverò

IMPÉRATIF	IMPERATIVO
écris	scrivi
écrivons	scriviamo
écrivez	scrivete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que j'écrive	che io scriva
Imparfait	Imperfetto
que j'écrivisse	che io scrivessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si j'écrivais	se io scrivessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
j'écrirais	io scriverei
Gérondif présent	Gerundio presente
écrivant	scrivendo.
Si conjugano egualmente	
circonscrire	circonscrivere
décrire	descrivere
inscrire	inscrivere
prescrire	prescrivere
proscrire	proscrivere
récrire	rescrivere
souscrire	sottoscrivere
transcrire	trascrivere.
Etre	Essere (verbo ausiliario v. p. 147.)
Faire	Fare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je fais	io fo
tu fais	tu fai
il fait	egli fa
nous faisons, ou nous fesons (*)	noi facciamo

(*) Come si è detto al Volume primo pag. 37, *ai* non pronunziandosi ne' polisillabi

vous faites	voi fate
ils font	eglino fanno.
Imparfait	Imperfetto
je faisais	io faceva
Passé défini	Passato definito
je fis	io feci
Passé indéfini	Passato indefinito
j' ai fait	io ho fatto
Futur simple	Futuro semplice
je fairai	io farò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
fais	fa
faisons	facciamo
faites	fate.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je fasse	che io faccia
que tu fasses	che tu faccia
qu' il fasse	che egli faccia
que nous fassions	che noi facciamo
que vous fassiez	che voi facciate
qu' ils fassent	che eglino facciano.
Imparfait	Imperfetto
que je fisse	che io facessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je faisais	se io facessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je fairais	io farei
Gérondif présent	Gerundio presente
faisant	facendo.

---

di questo verbo e de' suoi derivati, molti letterati vi hanno sostituito la vocale *e* la quale indica meglio questa eccezione; ma come questo sistema obbligherebbe a scrivere la prima sillaba del verbo ora *fai* ed ora *fe*, è più ragionevole di scriverlo regolarmente, seguendo con ciò l'Accademia, e con essa DUMARSAIS, CONDILLAC, GIRARD, BAUZÉE, D'OLIVET e DOMERGUE.

Si conjugano egualmente

contrefaire	contraffare	*forfaire*	prevaricare
défaire	disfare	*malfaire*	malfare
refaire	rifare	*méfaire*	nuocere
satisfaire	soddisfare	*parfaire*	terminare.
surfaire	sopraffare		

Bisogna eccettuare questi ultimi quattro che s'impiegano all'Infinito ed a' tempi composti, come *il a malfait*, ma non si dice *nous malfaisons*, bisogna dire *nous faisons mal.*

Frire, difettivo — Friggere

INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je fris	io friggo
tu fris	tu friggi
il frit	egli frigge

Questo tempo, non ha plurale come anche l'Imperativo

Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai frit	io ho fritto
Futur simple	Futuro semplice
je frirai	io friggerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
fris	friggi
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Conditionnel présent	Condizionale presente
je frirais	io friggerei

Osservazione. Per supplire alle persone ed a que'tempi che mancano, bisogna servirsi del verbo *faire* e dell'Infinito *frire*; così *faisant frire*, *nous faisons frire*, *je faisais frire*, *je fis frire etc.* Dicesi proverbialmente, *il n'y a rien à frire dans cette maison*, per, non vi è niente a guadagnare in questa casa, o in quella casa, secondo il senso che si dà al Pronome dimostrativo.

Lire	Leggere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je lis	io leggo
tu lis	tu leggi
il lit	egli legge
nous lisons	noi leggiamo
vous lisez	voi leggete
ils lisent	eglino leggono.
Imparfait	Imperfetto
je lisais	io leggeva
Passé défini	Passato definito
je lus	io lessi
tu lus	tu leggesti
il lut	egli lesse
nous lûmes	noi leggemmo
vous lûtes	voi leggeste
ils lurent	eglino lessero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai lu	io ho letto
Futur simple	Futuro semplice
je lirai	io leggerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
lis	leggi
lisons	leggiamo
lisez	leggete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je lise	che io legga
Imparfait	Imperfetto
que je lusse	che io leggessi
que tu lusses	che tu leggessi
qu'il lût	che egli leggesse
que nous lussions	che noi leggessimo
que vous lussiez	che voi leggeste

qu'ils lussent	che eglino leggessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je lisais	se io leggessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je lirais	io leggerei
Gérondif présent	Gerundio presente
lisant	leggendo.
Si conjugano egualmente	
élire	eleggere
réélire	eleggere di nuovo
relire	rileggere.

Luire, difettivo	Risplendere, lucere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je luis	io risplendo
tu luis	tu risplendi
il luit	egli risplende
nous luisons	noi risplendiamo
vous luisez	voi risplendete
ils luisent	eglino risplendono.
Imparfait	Imperfetto
je luisais	io risplendeva
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai lui (*)	io ho risplenduto
Futur simple	Futuro semplice
je luirai	io risplenderò
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je luise	che io risplenda

(*) Questo participio non ha femminino. *Reluire* ha l'istessa irregolarità, e sebbene questi due verbi si usino anche al figurato, come *voilà un rayon d'espérance qui nous luit; il fait grande dépense, mais tout ce qui reluit n'est pas d'or*, pure il gerundio *reluisant* non è usitato che nel vero senso.

1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je luisais	se io risplendessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je luirais	io risplenderei
Gérondif présent	Gerundio presente
luisant	risplendendo.
Si conjuga egualmente	
reluire	risplendere di nuovo.
Maudire	Maledire
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je maudis	io maledico
tu maudis	tu maledici
il maudit	egli maledice
nous maudissons	noi malediciamo
vous maudissez	voi maledite
ils maudissent	eglino maledicono.
Imparfait	Imperfetto
je maudissais	io malediceva
Passé défini	Passato definito
je maudis	io maledissi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai maudit	io ho maledetto
Futur simple	Futuro semplice
je maudirai	io maledirò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
maudis	maledici
maudissons	malediciamo
maudissez	maledite.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je maudisse	che io meledica
que tu maudisses	che tu maledica
qu' il maudisse	che egli maledica

que nous maudissions	che noi malediciamo
que vous maudissiez	che voi malediciate
qu'ils maudissent	che eglino maledicano.
Imparfait	Imperfetto
que je maudisse	che io maledicessi
1.er Conditionnel présent	1.° Condizionale presente
si je maudissais	se io maledicessi
2d Conditionnel présent	2.° Condizionale presente
je maudirais	io maledirei
Gérondif présent	Gerundio presente
maudissant	maledicendo.

Mettre	Mettere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je mets	io metto
tu mets	tu metti
il met	egli mette
nous mettons	noi mettiamo
vous mettez	voi mettete
ils mettent	eglino mettono.
Imparfait	Imperfetto
je mettais	io metteva
Passé défini	Passato definito
je mis	io misi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai mis	io ho messo
Futur simple	Futuro semplice
je mettrai	io metterò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
mets	metti
mettons	mettiamo
mettez	mettete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je mette	che io metta

Imparfait	Imperfetto
que je misse	che io mettessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je mettais	se io mettessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je mettrais	io metterei
Gérondif présent	Gerundio presente
mettant	mettendo.

Si conjugano egualmente

admettre	ammettere
commettre	commettere
compromettre	compromettere
démettre	deporre, privar di carica
s' entremettre	intromettersi, interporsi
omettre	omettere, tralasciare
permettre	permettere
remettre	rimettere
soumettre	sottomettere
transmettre	trasmettere.

Si conjugano come *entendre* a p. 167 i verbi seguenti

Mordre	Mordere
Rendre	Rendere ec.

Moudre	Macinare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je mouds	io macino
tu mouds	tu macini
il moud	egli macina
nous moulons	noi maciniamo
vous moulez	voi macinate
ils moulent	eglino macinano.
Imparfait	Imperfetto
je moulais	io macinava

Passé défini	Passato definito
je moulus	io macinai
tu moulus	tu macinasti
il moulut	egli macinò
nous moulûmes	noi macinammo
vous moulûtes	voi macinaste
ils moulurent	eglino macinarono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai moulu	io ho macinato
Futur simple	Futuro semplice
je moudrai	io macinerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
mouds	macina
moulons	maciniamo
moulez	macinate.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je moule	che io macini
Imparfait	Imperfetto
que je moulusse	che io macinassi
que tu moulusses	che tu macinassi
qu'il moulût	che egli macinasse
que nous moulussions	che noi macinassimo
que vous moulussiez	che voi macinaste
qu'ils moulussent	che eglino macinassero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je moulais	se io macinassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je moudrais	io macinerei
Gérondif présent	Gerundio presente
moulant	macinando.

Si conjugano egualmente

remoudre	rimacinare
émoudre	arrotare.

Naître	Nascere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je nais	io nasco
tu nais	tu nasci
il naît	egli nasce
nous naissons	noi nasciamo
vous naissez	voi nascete
ils naissent	eglino nascono.
Imparfait	Imperfetto
je naissais	io nasceva
Passé défini	Passato definito
je naquis	io nacqui
Passé indéfini	Passato indefinito
je suis né	io son nato
Futur simple	Futuro semplice
je naîtrai	io nascerò
INPÉRATIF	IMPERATIVO
nais	nasci
naissons	nasciamo
naissez	nascete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je naisse	che io nasca
Imparfait	Imperfetto
que je naquisse	che io nascessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je naissais	se io nascessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je naîtrais	io nascerei
Gérondif présent	Gerundio presente
naissant	nascendo.

Si conjuga egualmente

renaître (*)	rinascere.
Nuire, difettivo	Nuocere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je nuis	io nuoco
tu nuis	tu nuoci
il nuit	egli nuoce
nous nuisons	noi nociamo
vous nuisez	voi nocete
ils nuisent	eglino nuocono.
Imparfait	Imperfetto
je nuisais	io noceva
Passé défini	Passato definito
je nuisis	io nocqui
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai nui (**)	io ho nociuto
Futur simple	Futuro semplice
je nuirai	io nocerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
nuis	nuoci
nuisons	nociamo
nuisez	nocete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je nuise	che io nuoca
Imparfait	Imperfetto
que je nuisisse	che io nocessi

(*) *Renaître* si dice propriamente de' fiori, e favolosamente delle teste dell' idra, della fenice che rinasceva dalle sue ceneri; del fegato di Prometeo che si riproduceva per servir di alimento all' avoltoio ec. Al figurato regge qualche volta la preposizione *de* : *le monde, livré à de continuels combats, meurt sans cesse, et sans cesse* RENAÎT DE *ses propres ruines.* (*Jérusalem délivrée.*) *Renaître par le baptême, la grâce.*

(**) Questo Participio non ha femminino.

1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je nuisais	se io nocessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je nuirais	io nocerei
Gérondif présent	Gerundio presente
nuisant	nocendo.
Paître, difettivo	Pascere, pascolare
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je pais	io pasco
tu pais	tu pasci
il paît	egli pasce
nous paissons	noi pasciamo
vous paissez	voi pascete
ils paissent	eglino pascono.
Imparfait	Imperfetto
je paissais	io pasceva
Futur simple	Futuro semplice
je paîtrai	io pascerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
paissons	pasciamo
paissez	pascete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je paisse	che io pasca
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je paissais	se io pascessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je paîtrais	io pascerei
Gérondif présent	Gerundio presente
paissant	pascendo.
Si conjuga egualmente	
repaître	ripascere.

I tempi composti di questi due verbi sono impiegati in termini

di falconeria, ed in questa frase del discorso familiare, *il a pu et repu.*

Plaire	Piacere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je plais	io piaccio
tu plais	tu piaci
il plaît	egli piace
nous plaisons	noi piacciamo
vous plaisez	voi piacete
ils plaisent	eglino piacciono.
Imparfait	Imperfetto
je plaisais	io piaceva
Passé défini	Passato definito
je plus	io piacqui
tu plus	tu piacesti
il plut	egli piacque
nous plûmes	noi piacemmo
vous plûtes	voi piaceste
ils plurent	eglino piacquero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai plu	io ho piaciuto
Futur simple	Futuro semplice
je plairai	io piacerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
plais	piaci
plaisons	piacciamo
plaisez	piacete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je plaise	che io piaccia
Imparfait	Imperfetto
que je plusse	che io piacessi
que tu plusses	che tu piacessi

qu'il plût	che egli piacesse
que nous plussions	che noi piacessimo
que vous plussiez	che voi piaceste
qu'ils plussent	che eglino piacessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je plaisais	se io piacessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je plairais	io piacerei
Gérondif présent	Gerundio presente
plaisant	piacendo.
Si conjugano egualmente	
complaire	compiacere
déplaire	dispiacere.

Perdre, perdere e *reperdre*, riperdere; si conjugano come *entendre* a p. 167.

Prendre	Prendere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je prends	io prendo
tu prends	tu prendi
il prend	egli prende
nous prenons	noi prendiamo
vous prenez	voi prendete
ils prennent	eglino prendono.
Imparfait	Imperfetto
je prenais	io prendeva
Passé défini	Passato definito
je pris	io presi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai pris	io ho preso
Futur simple	Futuro semplice
je prendrai	io prenderò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
prends	prendi

prenons	prendiamo
prenez	prendete.
SUBJONCTIF	**SOGGIUNTIVO**
Imparfait	Imperfetto
que je prenne	che io prenda
que tu prennes	che tu prenda
qu'il prenne	che egli prenda
que nous prenions	che noi prendiamo
que vous preniez	che voi prendiate
qu'ils prennent	che eglino prendano.
Imparfait	Imperfetto
que je prisse	che io prendessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je prenais	se io prendessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je prendrais	io prenderei
Gérondif présent	Gerundio presente
prenant	prendendo.

Si conjugano egualmente

apprendre	apprendere, imparare
comprendre	comprendere
déprendre	disgiungere
désapprendre	disimparare
entreprendre	intraprendere
se méprendre	ingannarsi
reprendre	riprendere
surprendre	sorprendere.

Répondre, rispondere; *correspondre*, corrispondere; *fondre*, fondere; *refondre*, rifondere; *confondre*, confondere; e *pondre*, far l'uovo, si conjugano come *entendre* a p. 167. Quest'ultimo verbo non è usato che alle terze persone dei tempi, così *la poule pond*, *la poule pondait etc.*

Résoudre	Risolvere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je résous	io risolvo
tu résous	tu risolvi
il résout	egli risolve
nous résolvons	noi risolviamo
vous résolvez	voi risolvete
ils résolvent	eglino risolvono.
Imparfait	Imperfetto
je résolvais	io risolveva
Passé défini	Passato definito
je résolus	io risolvei
tu résolus	tu risolvesti
il résolut	egli risolvè
nous résolûmes	noi risolvemmo
vous résolûtes	voi risolveste
ils résolurent	eglino risolverono.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai résolu	io ho risoluto
Futur simple	Futuro semplice
je résoudrai	io risolverò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
résous	risolvi
résolvons	risolviamo
résolvez	risolvete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je résolve	che io risolva
Imparfait	Imperfetto
que je résolusse	che io risolvessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je résolvais	se io risolvessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je résoudrais	io risolverei

Gérondif présent	Gerundio presente
résolvant	risolvendo.

Osservazione. Questo verbo ha due Participi, *résolu*, quando significa risoluto, deciso, e *résous* quando significa sciolto, ridotto, *le soleil a* résous *le brouillard en pluie*. In questo ultimo senso il Participio non ha femminile.

Rire	Ridere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je ris	io rido
tu ris	tu ridi
il rit	egli ride
nous rions	noi ridiamo
vous riez	voi ridete
ils rient	eglino ridono.
Imparfait	Imperfetto
je riais	io rideva
Passé défini	Passato definito
je ris	io risi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai ri	io ho riso
Futur simple	Futuro semplice
je rirai	io riderò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
ris	ridi
rions	ridiamo
riez	ridete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je rie	che io rida
que tu ries	che tu rida
qu'il rie	che egli rida
que nous riions	che noi ridiamo
que vous riiez	che voi ridiate

qu' ils rient	che eglino ridano.
Imparfait	Imperfetto
que je risse	che io ridessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je riais	se io ridessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je rirais	io riderei
Gérondif présent	Gerundio presente
riant	ridendo.
Si conjuga egualmente	
sourire	sorridere.
Rompre	Rompere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je romps	io rompo
tu romps	tu rompi
il romp	egli rompe
nous rompons	noi rompiamo
vous rompez	voi rompete
ils rompent	eglino rompono.
Imparfait	Imperfetto
je rompais	io rompeva
Passé défini	Passato definito
je rompis	io ruppi
Passé indéfini	Passato indefinito
j' ai rompu	io ho rotto
Futur simple	Futuro semplice
je romprai	io romperò
IMPÉRATIF	IMPETATIVO
romps	rompi
rompons	rompiamo
rompez	rompete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je rompe	che io rompa

Imparfait	Imperfetto
que je rompisse	che io rompessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je rompais	se io rompessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je romprais	io romperei
Gérondif présent	Gerundio presente
rompant	rompendo.
Si conjugano egualmente	
corrompre	corrompere
interrompre	interrompere.

Sourdre, sorgere, scaturire. Dicesi delle sole acque, così *l'eau sourd d'un rocher; on dit que le Rhin, le Rhône et le Pô sourdent du pied de la même montagne: on y voit l'eau sourdre de tout côté*, adoprandosi nelle terze persone dell'Indicativo ed all'Infinito. *Jaillir*, zampillare; *couler* o *s'écouler*, scorrere, si sostituiscono a questo verbo.

Suffire = *être suffisant*	Bastare = essere sufficiente
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je suffis	io basto
tu suffis	tu basti
il suffit	egli basta
nous suffisons	noi bastiamo
vous suffisez	voi bastate
ils suffisent	eglino bastano.
Imparfait	Imperfetto
je suffisais	io bastava
Passé défini	Passato definito
je suffis	io bastai
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai suffi	io ho bastato
Futur simple	Futuro semplice
je suffirai	io basterò

SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je suffise	che io basti
Imparfait	Imperfetto
que je suffisse	che io bastassi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je suffisais	se io bastassi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je suffirais	io basterei
Gérondif présent	Gerundio presente
suffisant	bastando.

Osservazione. Questo verbo è più ordinariamente impiegato come impersonale, cioè alla terza persona del singolare di ogni tempo, così *il suffit*, basta o bastano; *il suffisait*, bastava o bastavano ec.

Suivre, seguire; si conjuga come *écrire* a p. 265; il suo Participio è *suivi*, seguito; il suo Futuro è *je suivrai*, seguirò; ed il suo Condizionale è *je suivrais*, seguirei. *Poursuivre*, perseguitare, e *s'ensuivre*, provenire, si conjugano egualmente.

Taire	Tacere, non dire il vero
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je tais	io tacio
tu tais	tu taci
il tait	egli tace
nous taisons	noi taciamo
vous taisez	voi tacete
ils taisent	eglino taciono.
Imparfait	Imperfetto
je taisais	io taceva
Passé défini	Passato definito
je tus	io tacqui
tu tus	tu tacesti

il tut	egli tacque
nous tûmes	noi tacemmo
vous tûtes	voi taceste
ils turent	eglino tacquero.
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai tu	io ho taciuto
Futur simple	Futuro semplice
je tairai	io tacerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
tais	taci
taisons	taciamo
taisez	tacete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je taise	che io tacia
Imparfait	Imperfetto
que je tusse	che io tacessi
que tu tusses	che tu tacessi
qu'il tût	che egli tacesse
que nous tussions	che noi tacessimo
que vous tussiez	che voi taceste
qu'ils tussent	che eglino tacessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je taisais	se io tacessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je tairais	io tacerei
Gérondif présent	Gerundio presente
taisant	tacendo.

E così *se taire*, reciproco in francese, tacere, zittire.

Tordre	Torcere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je tords	io torco
tu tords	tu torci

il tord	egli torce
nous tordons	noi torciamo
vous tordez	voi torcete
ils tordent	eglino torcono.
Imparfait	Imperfetto
je tordais	io torceva
Passé défini	Passato definito
je tordis	io torsi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai tordu	io ho torto
Futur simple	Futuro semplice
je tordrai	io torcerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
tords	torci
tordons	torciamo
tordez	torcete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je torde	che io torca
Imparfait	Imperfetto
que je tordisse	che io torcessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je tordais	se io torcessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je tordrais	io torcerei
Gérondif présent	Gerundio presente
tordant	torcendo.

Si conjugano egualmente

détordre	storcere
rétordre	ritorcere.

Osservazione. L'aggettivo torto dicesi *tors* o *tort*, che fanno al femminile *torse* e *torte*, così *du fil tors*, *de la soie torse*, *un bâton tort*, *une jambe torte*.

Traire, difettivo	Mungere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je trais	io mungo
tu trais	tu mungi
il trait	egli munge
nous trayons	noi mungiamo
vous trayez	voi mungete
ils traient	eglino mungono.
Imparfait	Imperfetto
je trayais	io mungeva
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai trait	io ho munto
Futur simple	Futuro semplice
je trairai	io mungerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
trais	mungi
trayons	mungiamo
trayez	mungete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je traie	che io munga
que tu traies	che tu munga
qu'il traie	che egli munga
que nous trayions	che noi mungiamo
que vous trayiez	che voi mungiate
qu'ils traient	che eglino mungano.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je trayais	se io mungessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je trairais	io mungerei
Gérondif présent	Gerundio presente
trayant	mungendo

Si conjugano egualmente

attraire	attrarre

distraire	distrarre
extraire	estrarre
retraire	ritrarre
soustraire	sottrarre.
Vaincre	Vincere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vaincs	io vinco
tu vaincs	tu vinci
il vainc	egli vince
nous vainquons	noi vinciamo
vous vainquez	voi vincete
ils vainquent	eglino vincono.
Imparfait	Imperfetto
je vainquais	io vinceva
Passé défini	Passato definito
je vainquis	io vinsi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai vaincu	io ho vinto
Futur simple	Futuro semplice
je vaincrai	io vincerò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vaincs	vinci
vainquons	vinciamo
vainquez	vincete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je vainque	che io vinca
Imparfait	Imperfetto
que je vainquisse	che io vincessi
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je vainquais	se io vincessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je vaincrais	io vincerei

Gérondif présent	Gerundio presente
vainquant	vincendo.

Si conjuga egualmente

Convaincre	convincere.

Osservazione. L'irregolarità di questi verbi consiste nel cambiare il *c* in *qu* avanti le vocali *a*, *e*, *i*, *o*.

Vaincre, dicesi per GUADAGNARE IN BATTAGLIA, IN DUELLO, IN DISFIDA, ma in ogni altro senso si dice *gagner*, così *j'ai gagné une partie*, *une cause etc. Nous avons gagné la bataille.*

Vivre	Vivere
INDICATIF	INDICATIVO
Présent	Presente
je vis	io vivo
tu vis	tu vivi
il vit	egli vive
nous vivons	noi viviamo
vous vivez	voi vivete
ils vivent	eglino vivono.
Imparfait	Imperfetto
je vivais	io viveva
Passé défini	Passato definito
je vécus	io vissi
Passé indéfini	Passato indefinito
j'ai vécu	io ho vissuto
Futur simple	Futuro semplice
je vivrai	viverò
IMPÉRATIF	IMPERATIVO
vis	vivi
vivons	viviamo
vivez	vivete.
SUBJONCTIF	SOGGIUNTIVO
Présent	Presente
que je vive	che io viva

Imparfait	Imperfetto
que je vécusse	che io vivessi
que tu vécusses	che tu vivessi
qu'il vécût	che egli vivesse
que nous vécussions	che noi vivessimo
que vous vécussiez	che voi viveste
qu'ils vécussent	che eglino vivessero.
1.er *Conditionnel présent*	1.° Condizionale presente
si je vivais	se io vivessi
2.d *Conditionnel présent*	2.° Condizionale presente
je vivrais	io viverei
Gérondif présent	Gerundio presente
vivant	vivendo.
Si conjugano egualmente	
revivre	rivivere
survivre	sopravvivere ec.

Della formazione de' tempi delle quattro conjugazioni de' Verbi.

I tempi, come si è detto a p. 140, sono semplici o composti. I semplici sono que' che non improntano nella loro formazione uno de' tempi degli ausiliari, ed i composti sono que' che si formano da' tempi di AVOIR o ÊTRE. Fra i tempi semplici ve ne sono cinque che chiamansi PRIMITIVI, perchè servono a formare gli altri, e si chiamano DERIVATIVI quelli che sono formati da' primitivi. I primitivi sono il PRESENTE DELL'INDICATIVO, il PASSATO DEFINITO; l'INFINITO PRESENTE, il GERUNDIO PRESENTE ed il PARTICIPIO.

1.° Dalla prima persona singolare del Presente dell'Indicativo (*), e dalla prima, dalla seconda e dalla terza persona plu-

(*) Ne' verbi regolari questo tempo si ricava dall' infinito p. e. alla 1.a conjugazione, si toglie la *r* da *chanter* e si ha *je chante-es-e.* Alla 2.a conjugazione la *r* si cambia in *s* a *jouir* e si ha *je jouis-is-it.* Alla 3.a conjugazione *oir* si cambia in *ois* a *recevoir* e si ha *je reçois-ois-oit.* Alla 4.a conjugazione il *re* si cambia in *s* a *entendre* e si ha *j'entends*, *tu entends*, *il entend*, per i verbi in *dre* regolari, per gli altri

rale dell'istesso tempo si forma la seconda persona singolare, e la prima, la seconda, e le terze persone del singolare e del plurale dell'Imperativo, quando vi si ammettono, togliendo i pronomi personali *je, nous vous*. La terza persona singolare sarebbe come la terza plurale, togliendovi *ent*, come *qu'ils chantent*, fa *qu'il chante*, *qu'ils jouissent*, fa *qu'il jouisse*, *etc.* Non vi sono che quattro verbi de' quali l'Imperativo non segue in tutto questa formazione, cioè nella 1.ª conjugazione *je vais* Imperativo *va;* nella 3.ª *j'ai* Imperativo *aie; je sais* Imperativo *sache*, e nella 4.ª *je suis* Imperativo *sois*. Verbi irregolari.

2.° Dal passato definito (*) si forma l'Imperfetto del Soggiuntivo, cambiando *ai* in *asse* per la prima conjugazione solamente, come *je chantai, que je chantasse*, ed aggiungendo soltanto *se* alle terminazioni di detto tempo delle altre conjugazioni, come *je jouis*, *que je jouisse; je reçus*, *que je reçusse; j'entendis*, *que j'entendisse.*

3.° Dal Presente dell'Infinito si forma il Futuro dell'Indicativo, ed il Condizionale presente cambiando *r* o *re* in *rai*, *ras*, *ra*, *rons*, *rez*, *ront*, pel Futuro; e *rais*, *rais*, *rait*, *rions*, *riez*, *raient*, pel Condizionale.

Eccezioni. Nella prima conjugazione *aller*, fa *j'irai*, *j'irais*; *envoyer*, fa *j'enverrai*, *j'enverrais.*

Nella seconda conjugazione *courir*, fa *je courrai*, *je courrais; mourir*, *je mourrai*, *je mourrais; acquérir*, *j'acquerrai*, *j'acquerrais; conquérir*, *je conquerrai*, *je conquerrais*, di poco uso a questi tempi; *cueillir*, *je cueillerai*, *je cueillerais*; *saillir*, nel senso di sporgere in fuori, *il saillera*, *il saillerait;*

---

somiglieranno quasi tutti a que' della 2.ª conjugazione cambiando *re* in *s*, come *dire* fa, *je dis-is-it etc.* Ma que' verbi terminati in *aître* o *oître*, cambiano questa desinenza in *ais*, *ais*, *ait* e *ois*, *ois*, *oit*. Le persone plurali finiscono sempre in *ons*, *ez*, *ent*, come già si è osservato nelle conjugazioni, e come si ripete alle voci che nascono dal Gerundio. Veggasi perciò la tavola sinottica alla pagina 173.

(*) Ne' verbi regolari questo tempo si ricava dall'Infinito cambiando alla 1.ª conjugazione *er* in *ai*, così *chanter*, *je chantai-as-a-âmes âtes-èrent*. Alla 2.ª *ir* in *is*, *jouir*, *je jouis-is-it-îmes-ites-irent*. Alla 3.ª *oir* in *us*, *recevoir*, *je reçus-us-ut-ûmes-ûtes-urent*. Alla 4.ª *re* in *is* come la 2.ª, *entendre*, *j'entendis-is-it-îmes-ites-irent.*

tenir e *venir*, co' loro composti, fanno *je tiendrai, je tiendrais, je viendrai, je viendrais.*

Nella terza conjugazione *avoir* fa *j' aurai, j' aurais; recevoir, je recevrai, je recevrais; écheoir, j' écherrai, j' écherrais; décheoir* egualmente; *falloir, il faudra, il faudrait; pouvoir, je pourrai, je pourrais; savoir, je saurai, je saurais; s' asseoir, je m' assièrai, je m' assiérais,* o *je m' asseyerai, je m' asseyerais; voir, je verrai, je verrais* e così i suoi composti, eccetto *pourvoir* e *prévoir* de' quali questi tempi si formano regolarmente; *pleuvoir, il pleuvra, il pleuvrait; valoir, je vaudrai, je vaudrais; vouloir, je voudrai, je voudrais.*

Nella quarta conjugazione *faire* fa *je ferai, je ferais*, o regolarmente *je fairai, je fairais; être, je serai, je serais.* Vedi questi verbi tra gl' irregolari alla p. 266.

Osservazione. Alcuni Gramatici formano dal Futuro il Condizionale cambiando *rai* in *rais;* in questa formazione non vi è nessuna eccezione, ma bisogna sapere il futuro.

4.° Dal Gerundio presente si formano,

1.° Le tre persone plurali del Presente dell' Indicativo, cambiando *ant* in *ons* per la prima, in *ez*, per la seconda, ed in *ent*, per la terza.

2.° L' Imperfetto dell' Indicativo cambiando *ant* in *ais, ais, ait, ions, iez, aient.* Non vi sono che due eccezioni, cioè *ayant* che fa *j' avais*, e *sachant* che fa *je savais.*

3.° Il Presente del Soggiuntivo, cambiando *ant* in *e, es, e, ions, iez, ent.* Nella prima conjugazione si eccettua *allant,* che fa *que j' aille.*

Nella seconda conjugazione si eccettuano *tenant* e *venant* con tutt' i loro composti; così *que je tienne, que je vienne etc.*

Nella terza conjugazione, si eccettuano *recevant* che fa *que je reçoive; pouvant, que je puisse; valant, que je vaille; voulant, que je veuille; mouvant, que je meuve; falloir* senza gerundio presente *qu' il faille,*

Nella quarta conjugazione si eccettuano *faisant* che fa *que je fasse; buvant, que je boive; prenant, que je prenne; étant, que je sois.* Vedi questi verbi tra gl' irregolari.

Osservazione. Questa formazione non deve impedire il cambiamento dell'*y* in *i*, ne'verbi ove l'uso l'ha introdotto, come *voyant*, *que je voie; employant*, *que j'emploie; essayant*, *que j'essai etc.*

5.° Dal Participio si formano tutt'i tempi composti che si trovano ne'verbi, aggiungendo a questo Participio i differenti tempi degli ausiliari AVOIR e ÊTRE, come da *aimé*, *j'ai aimé*, *j'avais aimé etc.*; da *tombé*, *je suis tombé*, *j'étais tombé etc.* Quindi ogni verbo che ha il Participio, deve avere tutt'i tempi composti. Vedi la nota p. 202.

Osservazione relativa alla desinenza de' tempi delle quattro Conjugazioni.

La desinenza de'tempi si trova chiaramente accennata nelle quattro Conjugazioni regolari; quindi dopo la conoscenza delle prime persone de'medesimi, è facilissimo conoscere le altre del singolare e del plurale: pochi sono quei verbi, che si allontanano in qualche tempo dalle regole fissate (*), e la maggior parte che sembrano irregolari non lo sono che nel corpo della parola, se è permesso di esprimersi così, ma non lo sono nella desinenza, come si osserva nella conjugazione particolare di ciascun verbo, e come si è riepilogato nell'articolo suddetto.

Osservazione relativa agli Ausiliari che debbono prendere i verbi ne' tempi composti.

Oltre ciò che si è detto su i differenti verbi rapportati si osservi ciò che segue.

I verbi attivi vogliono tutti AVOIR ne'tempi composti, come *j'ai aimé*, io ho amato; *j'ai reçu*, io ho ricevuto ec.

I verbi neutri prendono per lo più AVOIR, come *j'ai régné*, io

(*) Questi sono *avoir*, *être*, *dire*, *redire* e *faire* con tutt'i suoi composti, che variano in certe persone all'Indicativo ed all'Imperativo.

ho regnato; *j'ai pensé*, io ho pensato ec. Sono eccettuati i verbi neutri della prima tavola, i quali vogliono ÊTRE.

Vi sono altri verbi contenuti nella 2.ª tavola, i quali secondo i loro varî significati vogliono ora AVOIR ed ora ÊTRE.

Altri finalmente contenuti nella 3.ª tavola prendono indifferentemente AVOIR o ÊTRE.

I verbi pronominali prendono ÊTRE, come *je me suis trompé*, io mi sono ingannato; *je me suis blessé*, io mi sono ferito, come si è detto alla nota p. 195.

I verbi passivi seguono costantemente il modello a p. 183.

TAVOLA I.ª

Verbi che prendono ne' tempi composti l'ausiliario ÊTRE.

aller	andare	*retourner*	ritornare
arriver	arrivare	*retomber*	ricadere
choir	cadere	*rester*	restare
échoir	toccare in sorte	*sortir*	sortire, uscire
décéder	morire	*venir*	venire, ed i suoi composti
éclore	sbucciare		
entrer	entrare	*devenir*	divenire
rentrer	rientrare	*redevenir*	ritornare all'essere primiero
mourir	morire		
naître	nascere	*revenir*	rivenire
partir	partire	*survenir*	sopravvenire.

TAVOLA II.

Verbi che prendono ne' tempi composti ora il verbo ÊTRE *ed ora il verbo* AVOIR.

Accoucher, prende *avoir*, quando ha un reggimento semplice: significa allora assistere, aiutare una donna nel parto. *Cette sage-femme* A ACCOUCHÉ *plusieurs dames de notre con-*

naissance. Può dirsi anche per dinotare l'azione, *elle* A ACCOUCHÉ *très-courageusement.*

Accoucher, prende *être*, quando significa partorire; *elle* EST ACCOUCHÉE *d'un garçon*, *d'une fille; à terme, avant terme.*

Cesser, prende *avoir* quando è seguito da un reggimento; *vous* AVEZ CESSÉ *votre travail; il n'* AURAIT *point* CESSÉ *de chanter.*

Cesser, senza reggimento, prende *avoir* o *être*: *sa fièvre* A CESSÉ OU EST CESSÉE.

Convenir, prende *avoir*, quando significa ESSER CONVENEVOLE: *cette maison lui* AURAIT CONVENU.

Convenir per RESTAR D'ACCORDO, prende *être: il* EST CONVENU *du prix.* Lo stesso è anche di *disconvenir: il n'en* EST *pas* DISCONVENU.

Contrevenir e *subvenir*, quantunque composti di *venir*, si conjugano con *avoir: les Infidèles* ONT *souvent* CONTREVENU *à leurs traités.* L'Accademia impiega anche questo verbo con *être: il n'* EST *pas* CONTREVENU *à la loi.*

La vraie charité A *toujours* SUBVENU AUX *besoins des pauvres.*

Courir, prende *avoir*, *il* A COURU *toute la journée.*

Ma si dice: *ce prédicateur* EST *fort* COURU, vale a dire *est fort suivi: cette étoffe* A ÉTÉ *fort* COURUE, vale a dire *fort recherchée.*

Demeurer. prende AVOIR, quando significa FARE LA SUA DIMORA: *il* A DEMEURÉ *à Paris.*

Demeurer per RESTARE, prende *être; il* EST DEMEURÉ *muet; il* EST DEMEURÉ *deux mille hommes sur la place.*

Descendre, prende *avoir*, quando ha un reggimento semplice: *on* A DESCENDU *la châsse; le baromètre* A *descendu de quatre degrés dans la journée.*

Descendre, prende *être*, quando è senza reggimento semplice: *Jésus-Christ* EST DESCENDU *du ciel en terre.*

Echapper per evitare, prende AVOIR: *il* A ÉCHAPPÉ *le danger, la mort.* Dicesi familiarmente *je l'*AI ÉCHAPPÉ *belle*, l'ho scappata per poco, sono uscito da un gran pericolo.

Echapper, prende ÊTRE o AVOIR quando significa, non esser

preso, non esser scoperto: *le cerf* A ÉCHAPPÉ OU EST ÉCHAPPÉ *aux chiens.*

Echapper sfuggire, nel vero senso prende ÊTRE, *le voleur* EST ÉCHAPPÉ; *ce mot lui* EST ÉCHAPPÉ.

Monter, prende AVOIR, quando ha un reggimento semplice: AVEZ-VOUS MONTÉ *la pendule?*

Monter, senza reggimento semplice prende ÊTRE: *cet officier* EST MONTÉ *par degrés aux charges militaires.*

Passer, prende AVOIR, quando è seguito da un reggimento diretto: *Charles-Quint* A PASSÉ *par la France.*

Passer, senza reggimento diretto prende ÊTRE: *la procession* EST PASSÉE. *Cette mode est* PASSÉE.

Passer, quantunque senza reggimento, prende AVOIR quando significa esser ricevuto: *ce mot* A PASSÉ.

Repartir, rispondere, prende AVOIR: *il* A REPARTI *avec esprit.*

Repartir, partir di nuovo, prende ÊTRE: *il* EST REPARTI *ce matin.*

Sortir, secondo alcuni autori prende AVOIR e ÊTRE. Prende AVOIR, quando si vuole fare intendere che si è uscito e rientrato in seguito: *M.r* A SORTI *ce matin*, il Signor è uscito questa mattina e si è ritirato. Al contrario *M.r* EST SORTI *ce matin*, significa, il Signore è uscito questa mattina e non è ancora di ritorno.

Sortir, prende ancora AVOIR, quando ha un reggimento semplice: *les porte-faix, les tonneliers* ONT SORTI *les barriques de la cave.* Dicesi nello stile familiare: *sortez mon cheval; on vous* A SORTI *d'une mauvaise affaire.*

TAVOLA III.

Verbi che prendono indifferentemente AVOIR O ÊTRE.

aborder	abbordare	*disparaître*	scomparire
accourir	accorrere	*croître*	crescere, divenir più grande.
périr	perire		
apparaître	apparire	*décroître*	decrescere

cesser	cessare	*accroître*	accrescere
comparaître	comparire	*recroître*	ricrescere
dérober	involare	*rester*	restare.

Osservazione. *Croître* che nella prosa è sempre senza reggimento semplice, può averne uno in poesia, così

» *M'ordonner du repos, c'*EST CROÎTRE *mes malheurs.* P. Corneille.
» *Je ne prends point plaisir* À CROÎTRE *ma misère.* Racine.
» *Que ce nouvel honneur* VA CROÎTRE *son audace! Idem.*

Accordo de' verbi col loro soggetto.

L'affermazione è la principale funzione de' verbi. Si chiama Soggetto ciò di cui si afferma qualche cosa; Attributo la cosa che si afferma; chiamasi Copula il verbo che unisce il soggetto all'attributo.

Il soggetto si esprime sempre per un nome o per un pronome, e l'attributo per un aggettivo unito ad un verbo, o rinchiuso in un verbo. Quando si dice *la vertu est aimable*, l'aggettivo *AIMABLE* è unito al verbo *EST* e questo verbo afferma il rapporto di convenienza che si trova tra *la VERTU* e la qualità *d'AIMABLE.* Ma se si dice *Pierre vit*, l'aggettivo è rinchiuso nel verbo *VIT*, giacchè questa parola significa *EST VIVANT.* Questo discioglimento ha luogo per rapporto a tutt'i verbi eccetto *ÊTRE* allorchè non significa *EXISTER.*

Per conoscere il soggetto bisogna mettere *qui est-ce qui?* chi è che? avanti al verbo. La risposta a questa domanda indica il soggetto. Quando si dice *Pierre vit*, se si domanda *qui est-ce qui vit?* la risposta *Pierre* indica che *Pierre* è il soggetto. Così *Mentir est honteux : qui est-ce qui est honteux? MENTIR; mentir* è dunque il soggetto.

1.ª Regola. Il soggetto, sia nome, sia pronome si situa ordinariamente prima del verbo, così. *L'HOMME VÉRITABLEMENT SAGE est celui qui obéit à Dieu et à la loi. Quand NOUS nageons dans l'abondance, il est bien rare que NOUS pensions aux besoins d'autrui.*

1.ª ECCEZIONE. Nelle frasi interrogative il pronome in soggetto si situa dopo il verbo; ma il nome non si situa dopo il verbo che quando è solo; perchè conserva il suo posto, se il pronome corrispondente deve dinotare l'interrogazione.

1.° ESEMPIO.

Ah! FALLAIT-IL en croire une amante insensée.
Ne DEVAIS-TU pas lire au fond de ma pensée? RACINE.

2.° ESEMPIO.

Que PENSERA LA POSTÉRITÉ d'un homme de votre naissance et de votre rang, si vous n'êtes ni bon père, ni bon citoyen?

3.° ESEMPIO.

CÉSAR EÛT-IL osé passer le Rubicon, si la faiblesse de la République, et les factions qui la déchiraient, ne l'eussent enhardi à tout entreprendre?

1.ª ECCEZIONE. Il soggetto sia nome, sia pronome si situa dopo il verbo allorchè si rapportano le parole di qualcuno, come p. e. *soyez heureux, DIT-IL.*

2.ª ECCEZIONE. Il medesimo slocamento si osserva quando il Soggiuntivo è messo per esprimere un desiderio, o per *quand même*, ed un Condizionale, come in *RACINE*.

1.° ESEMPIO.

PUISSENT vos jours sereins IGNORER LA TRISTESSE!
ENFANTS, AINSI TOUJOURS PUISSIEZ-VOUS ÊTRE UNIS!

2.° ESEMPIO.

Un bon officier ne quittera jamais son poste le jour d'une bataille, FÛT-IL assuré d'y périr, cioè *quand même il serait etc.* Frasi ellittiche, e che hanno più energia e più fuoco.

3.ª ECCEZIONE. Si può anche mettere il soggetto dopo il verbo, quando questo verbo ha per reggimento un pronome che lo precede, come *la nouvelle qu'apporta le courrier;* ove si vede che il soggetto *courrier* è situato dopo *apporta*, perchè il pronome *que*, in reggimento è situato prima di questo verbo.

4.ª ECCEZIONE. Il nome deve anche situarsi dopo il verbo, nelle frasi che cominciano o per un verbo impersonale, o per queste parole *tel, ainsi*, come *il est arrivé UN GRAND MALHEUR; TEL*

était SON AVIS ; AINSI *fut terminé* LE DIFFÉREND. Ma questa trasposizione ha luogo quando il verbo non ha reggimento.

5.ª ECCEZIONE. I pronomi personali soggetti, e *on* e *ce*, sono messi dopo il verbo quando la frase comincia per *aussi*, *peut-être*, *du moins*, *au moins*, *en vain*, *à peine*, *encore*, *ainsi*.

> *À* PEINE *ai-je senti cette liqueur traîtresse*
> *Que de ces vins mêlés j'ai reconnu l'adresse.* BOILEAU.

6.ª ECCEZIONE. Il verbo è alla testa delle frasi espositive quando fa la funzione del soggetto. *Oublier sa naissance et* FAIRE *mille bassesses, ou ne s'en* SOUVENIR *que pour en tirer une odieuse et ridicule vanité, c'est la déshonorer également.*

7.ª ECCEZIONE. Il verbo è anche alla testa delle frasi imperative ed interrogative. *Ne* DÉSIRE *rien de trop ;* CONNAIS-*toi toi-même.*

> PEUT-ON *des cieux voir la magnificence*
> *Et s'endurcir à ne pas croire en Dieu ?*

8.ª ECCEZIONE. Il soggetto si mette dopo il verbo, quando deve esser seguito da molte parole che ne dipendono. *Nous écoutons avec docilité les conseils que nous donnent* CEUX QUI SAVENT FLATTER NOS PASSIONS. *De la* ROCHEFOUCAULD.

L'istesso è quando in un discorso sostenuto, l'oratore vuole risvegliare l'attenzione degli uditori per un giro di frase ardito ed inaspettato, come *Déjà, pour l'honneur de la France,* ÉTAIT ENTRÉ *dans l'administration des affaires* UN HOMME PLUS GRAND PAR SON ESPRIT ET PAR SES VERTUS QUE PAR SES DIGNITÉS. FLÉCHIER parlando del Cardinale DE RICHELIEU.

Osservazione. È anche per dare della vivacità allo stile, che si situa alle volte il reggimento prima del soggetto, come LA JUSTICE *qui nous est quelquefois refusée par nos contemporains, la postérité sait nous la rendre.* LA BRUYÈRE.

2.ª REGOLA. Ogni verbo deve essere del medesimo numero e della medesima persona del suo soggetto. *Je ne* SAVAIS *ce que j'*ÉTAIS, *où j'* ÉTAIS, *d'où je* VENAIS. *La vertu est le plus pré-*

cieux des dons du Ciel. La FOI *et* LA RAISON PROUVENT *également cette vérité. La religion* VEILLE *sur les crimes secrets ; les lois* VEILLENT *sur les crimes publics.* V.

1.[a] ECCEZIONE. Quantunque un verbo si rapporti a due soggetti singolari, si mette questo verbo al singolare, se i due soggetti sono uniti per la congiunzione *ou*, perchè il proprio di questa particella disgiuntiva è di dare necessariamente l'esclusione all'uno de'due soggetti. Così si dirà *la séduction ou la colère l'a entraîné.* È l'ultimo soggetto che regola l'accordo (*). Così si dirà per l'istessa ragione, secondo il numero dell'ultimo, nel caso di uno singolare e l'altro plurale, *le crédit que cette place donne,* OU LES RICHESSES *qui y sont attachées,* LA LUI FONT *rechercher;* e nell'altra costruzione, *les richesses qui sont attachées à cette place,* OU LE CRÉDIT *qu'elle* DONNE, LA LUI FAIT *rechercher.*

Con due pronomi personali, s'impiega sempre il verbo al singolare, se questi pronomi sono della terza persona, come *il ou elle* VIENDRA *avec moi;* ma se questi pronomi sono di differenti persone, si mette il verbo al plurale, come *vous ou moi le* FAIRONS*; vous ou elle l'*AVEZ FAIT.

Il verbo è anche impiegato al singolare quando due soggetti sono legati dalle congiunzioni, *comme, de même que, ainsi que, aussi bien que,* e simili, perchè è il primo che regola l'accordo, così si dice *l'envie comme toutes les autres passions* EST *peu compatible avec le bonheur.*

2.[a] ECCEZIONE. Si mette ancora il verbo al singolare, malgrado i plurali che precedono, quando vi è una espressione che riunisce in uno tutt'i sostantivi, come *tout, ce, rien, etc.;* o quando la congiunzione avversativa *mais*, è situata avanti l'ultimo sostantivo singolare, come *biens, dignités, honneurs* TOUT DISPARAÎT *à la mort; non-seulement toutes ses richesses et tous ses honneurs* MAIS *toute* SA VERTU *s'évanouit.*

(*) Intanto l'Accademia ora fa accordare il verbo coll'ultimo soggetto, *C'est Cicéron ou Démosthène qui* A DIT *cela*, ed ora con tutti due : *Ce sera son père ou son frère qui* OBTIENDRONT *cela.*

1.ª *Osservazione.* Quando un verbo si rapporta a due soggetti singolari, il verbo deve essere plurale quando sono ligati dalla congiunzione *et*, come *lui èt elle* VIENDRONT *à la campagne avec moi; la jeunesse et l'inexpérience nous* EXPOSENT *à bien des fautes, et, par conséquent, à bien des peines* (*).

2.ª *Osservazione.* Quando un aggettivo o un pronome si rapporta a due sostantivi di differente genere, il maschile deve regolare l'accordo.

3.ª *Osservazione.* Quando il verbo è situato avanti molti sostantivi soggetti al singolare, il verbo dev'essere al plurale; lo dev'esser'egualmente, quando un solo di due soggetti fa o ri–

(*) I Poeti per comodo della rima hanno trascurata alcune volte questa regola, d'altronde si naturale, giacchè due o molti singolari valgono un plurale. Si legge in *Boileau* (*le Lutrin ch.* I.):

On dit que TON FRONT *jaune, et* TON TEIN *sans couleur*
PERDIT *en ce moment son antique pâleur.*

in *Racine* (*Mithr. act.* V. *sc.* 5):

. . . . *Quel nouveau trouble* EXCITE *en mes esprits*
LE SANG *du père, ô ciel, et* LES LARMES *du fils !*

(*Dans la Henr.*, *ch.* III.):

. . . . LA TENDRESSE *et* LA CRAINTE
Pour lui dans tous les cœurs ÉTAIT *alors éteinte.*

Presso i prosatori, è spesso una negligenza sfuggita alla rapidità dello scrittore, o un errore commesso volontariamente per dare alla frase ancora più armonia. Si legge in *Régnier*, L'INDIFFÉRENCE *et* LA RÉSIGNATION *dont nous venons de parler* SE DOIT *étendre à tous les emplois.* In *Pélisson* : LA DOUCEURE, LA BONTÉ *du grand Henri* A ÉTÉ *célébrée de mille louanges.* In *Bousset. Moïse a écrit les œuvres de Dieu avec une* EXACTITUDE *et une* SIMPLICITÉ *qui* ATTIRE *la croyance et l'admiration* In *Massilon.* LA SAGESSE *et* LA PIÉTÉ *du Souverain* PEUT *faire toute seule le bonheur des sujets.* LA GRANDEUR *et* LA SIMPLICITÉ *de cette idée* ÉLEVA *mon âme.* *La Bruyère.* LE BIEN *et* LE MAL EST *en ses mains.* ETC. ETC. ETC.

Di qualunque maniera sia, questi Classici che hanno fissata la lingua e le regole di gusto, e che hanno resa l'eloquenza francese rivale dell'eloquenza greca e romana, non sono da imitarsi in queste diciture, quantunque il Pubblico indulgente ed istruito, rispetterà la riputazione di tali Autori apprezzando sempre le loro opere immortali, malgrado gli sbagli, che il fervore dell'immaginazione, IL SENSO CHE SI È AVUTO IN MIRA, o la distrazione de'tipografi ha potuto commettere, ed a' quali l'insana critica s'attacca.

ceve l'azione, così non si dirà *ce ne sera ni M.r le Duc, ni M.r le Comte qui sera nommé ambassadeur*, ma *qui seront nommés, etc.*, poichè non è l'azione che comanda la forma che deve prendere il verbo, ma il soggetto: vi sono in questo caso due soggetti: si afferma l'istessa cosa dell'uno e dell'altro, NESSUNO DI ESSI SARÀ NOMINATO AMBASCIATORE. Sono dunque l'uno e l'altro esclusi, e questa esclusione non può esser dinotata che per un plurale.

3.ª REGOLA. Il verbo che si rapporta ad un collettivo partitivo si mette al plurale, se questo partitivo è seguìto dalla preposizione *de* e da un plurale; ma questo verbo si mette al singolare, se il participio è seguìto da un reggimento singolare.

1.ª *OSSERVAZIONE*. Questi sostantivi sono *tant*, *la plupart*, *une troupe*, *une infinité*, *une foule*, *un nombre*, *la plus grande partie*, *une sorte*, *etc.*; a' quali si debbono unire le parole che esprimono la quantità, come *peu*, *beaucoup*, *assez*, *moins*, *plus*, *tout*, *combien*, e *que* messo per *combien*, così si dirà

TANT D'ANNÉES d'habitude ÉTAIENT des chaînes de fer qui me liaient à ces deux hommes. FÉNÉLON.

LA PLUPART DU MONDE EST également facile à recevoir des impressions et néglige à s'en éclaircir. NICOLE.

2.ª *OSSERVAZIONE*. Le parole *une infinité*, *la plupart etc.* impiegate sole, vogliono il verbo al plurale: *une infinité pensent*, *la plupart sont d'avis.* Queste parole di quantità non debbono, nel buon uso, impiegarsi sole che quando i nomi da' quali sarebbero seguìte nell'ellisse, sono stati prima espressi.

Circa a' collettivi generali, non hanno altre regole che quelle de' sostantivi comuni. Si dice egualmente, *le peuple du midi de la France, où le peuple des provinces méridionales de la France*, EST *vif*, *bouillant et emporté.*

3.ª *OSSERVAZIONE*. Bisogna per altro osservare, che quando il partitivo accenna una quantità determinata, o quando presenta un'idea indipendente dal plurale, il verbo dev'essere sempre al plurale, secondo l'idea del Signor Abbate *SICARD*; così si dirà *la moitié des arbres que j'ai fait planter* SONT *morts*: *toute*

sorte de fruits ne SONT *pas également bons à manger*. Ma quando il partitivo presenta una idea indipendente fa duopo impiegare il verbo al singolare, come *la foule des voitures* ARRÊTA *notre marche ; la quantité des grains de sable est innombrable, etc.* Così si legge in *Racine* (*Athalie*, *acte* 1. *sc.* 1.).

» *D'adorateurs zélés à peine* UN PETIT NOMBRE
» *Ose des premiers temps nous retracer quelque ombre.*

Del reggimento de' verbi.

Si è veduto parlando del sostantivo, che una parola, o un sostantivo è in reggimento, quando dipende immediatamente da un'altra parola, e che in questo caso, restringe il significato della parola da cui dipende. Il reggimento d'un verbo è dunque una parola che dipende da questo verbo, e che ne restringe il significato.

Una parola può restringere un verbo, o direttamente o indirettamente. Lo restringe direttamente, quando è senza preposizione espressa o sotto intesa ; ed allora il reggimento è diretto. Lo restringe indirettamente, quando è preceduto dalle preposizioni *à* o *de* espresse o sotto intese ; ed allora il reggimento è indiretto.

Il reggimento diretto si conosce per la risposta alla questione *qui ?* o *quoi ?* come *j'aime* QUI ? *Dieu ; j'étudie*, QUOI ? *la physique*. Queste due parole *Dieu* e *physique* sono dunque reggimenti diretti de' verbi *j'aime*, *j'étudie*.

Il reggimento indiretto si conosce per la risposta a queste questioni *à qui ?* o *à quoi ? de qui ?* o *de quoi ?* come *je parle*, À QUI ? *à Pierre. Je succombe*, À QUOI ? *à la douleur. Je me plains*, DE QUI ? *de vous. Je me répens*, DE QUOI ? *de ma faute.* Queste parole *Pierre*, *douleur*, *vous*, *faute*, sono dunque reggimenti indiretti de' verbi *je parle*, *je succombe*, *je me plains*, *je me répens.*

Un verbo può avere per reggimento tre sorte di parole ; o un

altro verbo all'infinito, o un nome, o un pronome, come si vedrà nel prosieguo.

Prima di passare alle regole particolari di queste sorte di parole, vediamo qual reggimento vogliono le differenti specie dei verbi.

Si è veduto che un verbo attivo è quello dopo il quale si può mettere *quelqu'un*, *quelque chose*, e che questo reggimento, è il reggimento diretto. Ma, oltre questo reggimento, certi verbi attivi possono avere un secondo reggimento dinotato dalla preposizione *à* o *de*; possono per conseguenza avere ancora un reggimento indiretto, come *il a donné un livre à son frère; il accuse sa sœur d'imprudence.*

Il reggimento de' verbi passivi è *de* o *par*, come *un enfant doux et docile est aimé* DE *ses parents; la souris est mangée* PAR *le chat.*

1.ª *Osservazione.* Non si deve mai impiegare *par* col nome *Dieu*. Si dice *les méchants seront punis* DE *Dieu.*

2.ª *Osservazione.* I verbi passivi s'impiegano spesso senza reggimento, come *Rome fut plusieurs fois saccagée.*

3.ª *Osservazione.* Quando il verbo passivo, oltre il suo reggimento è seguìto dalla preposizione *de* e da un nome, si deve impiegare *par* pel reggimento d'un verbo passivo, come *votre conduite sera approuvée d'une commune voix* PAR LES PERSONNES *sages et éclairées.*

Alcuni verbi neutri sono senza reggimento, come *dormir*. Ma molti di questi verbi hanno un reggimento dinotato dalla preposizione *à* o *de*, come *tout genre d'excès nuit* À *la santé; il médit* DE *tout le monde.* Ve ne sono anche che hanno questi due reggimenti nell'istesso tempo, come *il a demandé* DES *nouvelles* À *votre frère.*

I verbi riflessi hanno per reggimento i pronomi personali *me*, *te*, *se*, *nous* e *vous*, Questi pronomi sono qualche volta reggimento diretto, come in *je me flatte*, cioè *je flatte moi*, e qualche volta sono reggimento indiretto, come *nous nous faisons une loi*, cioè *nous faisons à nous une loi.*

Del reggimento Verbo.

Un verbo all'infinito ne restringe un altro, o senza preposizione, o coll'aiuto delle preposizioni *de* o *à*. Alcuni verbi rigettano ogni specie di preposizione avanti l'infinito che reggono, come *aller chercher*. Ve ne sono che vogliono la preposizione *de* avanti l'infinito, come *êtes-vous assuré* DE *le trouver*? Altr'infine vogliono la preposizione *à*, come *il se plaît* À *courir*.

Verbi che rigettano ogni preposizione avanti l'infinito ch' essi reggono.

Questi verbi sono. *Aimer* MIEUX *etc. aller*, *venir*, *envoyer*, *déclarer*, *dire*, *assurer*, *publier*, *rapporter*, *affirmer*, *avouer*, *confesser*, *déposer*, *soutenir*, *nier*, *croire*, *compter*, *espérer*, *désirer*, *écouter*, *entendre*, *ouïr*, *apercevoir*, *observer*, *considérer*, *épier*, *reconnaître*, *paraître*, *sembler*, *voir*, *regarder*, *s'imaginer*, *faire*, *laisser*, *daigner*, *penser*, *prétendre*, *oser*, *devoir*, *pouvoir*, *savoir*, *souhaiter*, *valoir* MIEUX, *vouloir*, *falloir*, *insinuer*, *se trouver*, *témoigner*, *mener*, *retourner*, *etc.*

Verbi che vogliono la preposizione DE *avanti l'infinito ch' essi reggono.*

Questi verbi sono. *Achever*, *affecter*, *affliger*, *arrêter*, *appréhender*, *attendrir*, *avertir*, *s'abstenir*, *s'apercevoir*, *s'aviser*, *s'affliger*, *s'attrister*, *blâmer*, *chagriner*, *censurer*, *cesser*, *changer*, *commander*, *choisir*, *conseiller*, *convaincre*, *conclure*, *conjurer*, *convenir*, *contraindre*, *se charger*, *craindre*, *se consoler*, *désoler*, *détourner*, *défendre*, *décourager*, *décharger*, *délibérer*, *déterminer*, *désespérer*, *dégoûter*, *différer*, *dire*, *disconvenir*, *se dépêcher*, *se déshabituer*, *se désaccoutumer*, *se lasser*, *empêcher*, *enjoindre*, *écrire*, *s'édi-*

fier, *s'effrayer*, *s'exempter*, *s'épouvanter*, *embrasser*, *s'excuser*, *entreprendre*, *essayer*, *s'efforcer*, *exiger*, *s'empresser*, *s'enorgueillir*, *s'étonner*, *être* SURPRIS, *enrager*, *se hâter*, *gronder*, *feindre*, *finir*, *gêner*, *haïr*, *inspirer*, *jurer*, *justifier*, *hériter*, *juger* À PROPOS, *se garder*, *jouir*, *s'impatienter*, *s'ingérer*, *se flatter*, *s'indigner*, *mander*, *méditer*, *notifier*, *négliger*, *menacer*, *manquer*, *se consoler*, *reprendre*, *réprimander*, *résoudre*, *omettre*, *offrir*, *oublier*, *permettre*, *persuader*, *plaindre*, *prier*, *supplier*, *presser*, *demander* EN GRÂCE, *tâcher*, *prescrire*, *présumer*, *promettre*, *recommander*, *redouter*, *refuser*, *remercier*, *reprocher*, *proposer*, *sommer*, *soupçonner*, *se scandaliser*, *suffire*, *suggérer*, *se repentir*, *se ressouvenir*, *se soucier*, *se vanter*, *se retenir*, *se presser*, *se rebuter*, *se plaindre*, *se piquer*, *etc.*

Verbi che vogliono la preposizione À *avanti l'infinito ch'essi reggono.*

Questi verbi sono. *Avoir*, *être*, *aimer*, *enhardir*, *apprendre*, *enseigner*, *s'apprêter*, *autoriser*, *chercher*, *condamner*, *contribuer*, *inviter*, *demeurer*, *tarder*, *destiner*, *donner*, *se disposer*, *encourager*, *engager*, *exciter*, *inciter*, *s'exercer*, *exhorter*, *habituer*, *s'habituer*, *accoutumer*, *s'accoutumer*, *incliner*, *perdre*, *porter*, *pousser*, *adhérer*, *aider*, *condescendre*, *se plaire*, *se déplaire*, *pardonner*, *parvenir*, *persister*, *se mettre*, *penser*, *songer*, *rester*, *s'occuper*, *s'engager*, *se déterminer*, *se résoudre*, *s'exposer*, *se préparer*, *se disposer*, *s'opiniâtrer*, *s'obstiner*, *se retrancher*, *etc.*

Osservazioni e regole per i suddetti verbi.

Osservazione. Désirer, regge il verbo che segue, o senza preposizione, o colla preposizione *de*; si dice *désirer* DE *faire*, *ou faire quelque chose.* Ma l'uso più ordinario dice l'Accademia è di unirvi il *de* avanti l'infinito, come *je désire fort* DE *vous ser-*

vir. Lo stesso è di *espérer*. *Peut-on espérer* DE *vous revoir encore aujourd'hui* ?

Vi sono anche de' verbi che prendono *à* o *de* secondo che l'orecchio l'esige, o secondo il senso che loro si dà.

Que' che prendono *à* o *de* secondo che l'orecchio l'esige sono *commencer*, *continuer*, *contraindre*, *engager*, *exhorter*, *forcer*, *manquer*, *obliger*.

Di questi otto verbi *continuer*, *contraindre*, *obliger* e *forcer*, prendono *à* o *de* ; *commencer* e *manquer*, vogliono ordinariamente *de*, e *engager* e *exhorter* si costruiscono ordinariamente con *à*.

Regola. Si deve, dopo questi verbi, impiegare *à* quando si vuol' evitare la ripetizione di molti *de*, ed impiegare *de* quando si vuole evitare un *hiatus*, o la ripetizione di molte *à* p. e. *Il me force* D'*abandonner* À *d'autres cette entreprise, il commençait* À *demander* DE *vos nouvelles*.

Sarebbe troppo aspro il dire = *il me force à abandonner à*..... — *il commençait de demander de*.....—

Osservazione. *Commencer* regge qualche volta *par*, come *si vous voulez réussir à réformer les autres*, COMMENCEZ PAR *vous réformer vous-mêmes*.

I verbi che reggono *à* o *de* secondo il senso che loro si dà, sono *s'efforcer*, *tâcher*, *participer*, *manquer*, *tarder*, *prier* e *être*.

Quando *s'efforcer* significa *employer toute sa force* prende *à*, come *ne vous efforcez point* À *parler*. Ma prende *de* quando significa *employer son industrie pour parvenir à une fin*, come *chacun doit s'efforcer* D'*acquérir des connaissances utiles*.

Quando *tâcher* significa *viser à un but* prende *à*, come *vous tâchez* À *m'embarrasser par des arguments captieux*. Ma prende *de* quando significa *faire tous ses efforts pour parvenir à une fin*, come *tâchons de mériter l'estime des honnêtes gens*.

Quando *participer*, significa *avoir part*, vuole *à* avanti il nome che lo segue, come *c'est participer en quelque sorte* AU CRIME, *que de ne pas l'empêcher quand on le peut*. Ma vuole *de* quando

significa *tenir de la nature de*, come *les pierres dont on tire l'alun participent* DE *la nature du plomb.*

Quando *manquer* è accompagnato d'una negazione, vuole *de*, come *les malheureux ne manquent jamais* DE *se plaindre.* Ma quando è senza negazione vuole *à* purchè non sia messo per *peu s'en faut.* Si dice *vous avez manqué* À *faire ce que je vous avais recommandé;* ma si deve dire *il a manqué* DE *tomber*, cioè *peu s'en est fallu qu'il ne soit tombé.*

Quando *tarder*, s'impiega come verbo personale, vuole *à*, come *on attribue la perte de la bataille à ce que l'aile droite a tardé* À *donner.* Ma vuole *de* quando s'impiega da impersonale come *il me tarde* DE *le voir*, Gallicismo che vuole dire, MI FA MILLE ANNI, SONO ANZIOSO DI VEDERLO.

Quando *prier*, ha per reggimento uno di questi quattro verbi *déjeûner*, *dîner*, *goûter*, *souper*, e che si tratta di un invito regolare, vuole *à* avanti il verbo, come *il m'a envoyé prier* À *dîner.* Gallicismo. Ma vuole avanti questi verbi la preposizione *de*, ch'esso regge sempre, se si tratta d'un invito di azzardo, come *j'entrai chez lui comme il allait se mettre à table, et il me pria* DE *dîner.* Questa distinzione è di MÉNAGE.

Il verbo *être* essere, merita una attenzione particolare. Quando è seguito da un aggettivo, regge ordinariamente la preposizione *de*, come *il est doux*, *il est glorieux* DE *faire toujours son devoir. Il est horrible* DE *penser ainsi* (*). Quando significa *appartenir*, vuole *à* avanti il nome ch'esso regge, come *ce palais et ce parc sont au Roi*, *ce livre est à moi.* Ma quando significa *c'est le devoir*, regge *à* avanti un nome, e *à* o *de* avanti un verbo, secondo che questo verbo comincia da una consonante o da una vocale, come *c'est au maître* À PARLER, *et au disciple* D'ÉCOUTER *attentivement.*

(*) In queste frasi il verbo *être* è impiegato impersonalmente, ma quando non è impiegato in questo modo, questi medesimi aggettivi reggono *à* e l'infinito, come *il est lent* À *se déterminer.*

Del Reggimento Nome.

Un verbo può reggere due nomi nel medesimo tempo, ma è sempre sotto de' rapporti differenti. L'uso di questi nomi è l'oggetto immediato all'azione espressa dal verbo; ed è ciò che si è chiamato reggimento diretto. Ma il secondo è il termine dell'azione; ed è ciò che si è chiamato reggimento indiretto. Or, questo reggimento è preceduto dalla preposizione *à*, se si tratta dello scopo ove tende l'azione, e dalla preposizione *de*, se si tratta del termine d'onde quest'azione viene o comincia. In questa frase *je préfère* LE REPOS *dont je jouis* À TOUS LES PLAISIRS *d'un monde bruyant*, la parola *repos* è l'oggetto dell'azione espressa dal verbo *je préfère*, e queste parole *à tous les plaisirs* ne sono il fine.

1.ª REGOLA. Un verbo non può avere nel medesimo tempo due reggimenti diretti; e per conseguenza quando un verbo ha due reggimenti, bisogna che ve ne sia uno preceduto dalla preposizione *à* o *de*, come si vede a questo esempio.

Les couleurs même se soutiennent encore parmi les ruines de cet admirable édifice, et y conservent leur vivacité, tant l'Egypte savait imprimer UN CARACTÈRE D'IMMORTALITÉ À TOUS SES OUVRAGES. *Bossuet.*

2.ª REGOLA. Un nome può esser retto da due verbi nell'istesso tempo, purchè questi verbi non vogliano un reggimento differente, così *j'aime et je respecte* LES MAGISTRATS; *cet officier attaqua et prit* LA VILLE.

Ma non si può dire, *j'ai entendu, et j'ai profité* DU SERMON; *les hommes sont soumis et dépendent* DE DIEU; perchè in queste frasi i verbi non possono avere il medesimo reggimento. In questo caso, si deve prendere un altro giro, per dare ad ogni verbo il reggimento che gli conviene. Ciò si fa dando al primo verbo il nome per reggimento, ed al secondo il relativo *en*, come *j'ai entendu* LE SERMON *et j'*EN *ai profité*; *les hommes sont soumis* À DIEU *et* EN *dépendent.*

3.ª Regola. Quando un verbo ha differenti maniere di reggere, si deve impiegare la medesima per tutte le dipendenze che si dà a questo verbo.

Vi è un errore contro questa regola in questa frase: *ces raisons, toutes spécieuses qu'elles sont, ne le justifieront pas: elles n'empêcheront pas l'indignation générale de percer de toutes parts, ni* QUE LE MONDE NE SOIT *en droit d'exiger de grandes réparations.* Non è esatto di dare nel principio al verbo *empêcher* un sostantivo per reggimento, ed in seguito una congiunzione *que* con una frase incidente; bisognava dire *ces raisons.....n'empêcheront pas* QUE L'INDIGNATION GÉNÉRALE NE PERCE *de toutes parts, ni* QUE LE MONDE, *etc.*, o pure *ces raisons....n'empêcheront pas* L'INDIGNATION GÉNÉRALE DE PERCER *de toutes parts, ni* LE DROIT QU'AURA LE MONDE *d'exiger de grandes réparations.*

4.ª Regola. Il reggimento nome segue ordinariamente il verbo, p. e. *Magistrats, rappelez-vous que vous êtes établis pour* RENDRE LA JUSTICE AUX HOMMES.

Osservazione. Nella poesia, ma più spesso nello stile MAROTICO che nello stile elevato, si trasporta il verbo dopo il reggimento, per dare alla frase più di semplicità. Per cui *La Fontaine* ha detto

» *Sur le portail j'aurais ces mots écrits......*

ed altrove

» ....*Dans la saison*

» *Où les jeunes zéphirs ont l'herbe rajeunie.*

Questa licenza dev'esser impiegata raramente. Nelle frasi interrogative, il reggimento si situa ancora avanti il verbo, quando si unisce ad un pronome assoluto, come QUEL OBJET *voyez-vous*? À QUELLE SCIENCE *vous appliquez-vous*?

5.ª Regola. Quando un verbo ha due reggimenti, il più corto si situa ordinariamente il primo; ma se sono della medesima lunghezza, il reggimento diretto deve situarsi prima dell'indiretto p. e.

Les hypocrites s'étudient à parer LE VICE DES DEHORS DE LA VERTU. *Les hypocrites s'étudient à parer* DES DEHORS DE LA VERTU

LES VICES LES PLUS HONTEUX ET LES PLUS DÉCRIÉS. *L'ambition, qui est prévoyante, sacrifie* LE PRÉSENT À L'AVENIR; *mais la convoitise qui est aveugle, sacrifie* L'AVENIR AU PRÉSENT.

Osservazione. Si è obbligato qualche volta, per evitare un equivoco, di situare avanti il reggimento indiretto, quantunque questo reggimento sia cotanto lungo, ed anche più del reggimento diretto p. e. *Le physicien arrache* À LA NATURE *tous ses secrets.* Se si cambia il luogo del reggimento indiretto, non si saprà, se si vuol parlare de' secreti della natura o di que' del fisico.

Del Reggimento Pronome.

I reggimenti pronomi sono *que*, *me*, *te*, *se*, *le*, *la*, *les*, *nous*, *vous*, *quel*, *en* e *y*. Eccone degli esempi. *La lettre* QUE *vous m'écriviez; vous* ME *dites: je* TE *donne; il* SE *réjouit; je* LE *vois; j'*Y *pensais, etc.*

Regola. Il reggimento pronome si situa quasi sempre avanti il verbo, come. *Elle s'est trouvée en danger de succomber, mais rappelant sa vertu, elle s'est reproché sa faiblesse. J'ai reçu les lettres* QUE *vous m'avez écrites au sujet de l'affaire* QUE *je vous ai proposée: et après* LES *avoir lues avec attention, j'ai reconnu, comme vous, que si je* L'*avais entreprise, j'*Y *aurais trouvé des obstacles* QUE *je n'avais pas prévus.*

Circa le eccezioni, vedete ciò che si è detto su' pronomi personali p. 86 pel luogo che lor conviene in taluni casi.

Del Participio.

Si chiamano participi due inflessioni che i verbi ricevono all'infinito. L'una chiamasi participio del presente o attivo, e l'altro participio del passato o passivo. Le parole formate da queste inflessioni si chiamano così, perchè partecipano della natura del verbo e di quella degli aggettivi; per cui molti chiamansi anche aggettivi verbali, come *plaisant; intrigant; intéressé; poli, etc.*

Il Participio del presente che esprime una circostanza dell'a-

zione, una maniera o un mezzo di pervenire ad un termine chiamasi anche Gerundio.

Il Participio del passato che dà il mezzo di esprimere un'azione o uno stato, è un semplice Participio.

Del Participio presente.

Il participio presente o Gerundio termina sempre in *ant,* come *aimant; reconnaissant; recevant*, etc.

Questo participio è sempre lo stesso, e non cambia terminazione. Non ha nè genere nè numero, ed è per conseguenza maschile e femminile, singolare e plurale; ed ha sempre un reggimento espresso o sotto inteso, così p. e.

Un pays DOMINANT *sur une plaine immense. Une femme* SUPPLIANT *les juges. Un homme, une femme, des hommes, des femmes* LISANT *toute la journée. C'est une femme d'un excellent caractère,* OBLIGEANT *tout le monde quand elle le peut.*

Ma gli aggettivi verbali divenuti, come si è detto, puri aggettivi, perchè si è soppresso dal loro significato ogni idea di tempo, prendono sempre il genere, ed il numero del nome al quale si uniscono o al quale si rapportano, così p. e.

L'ambition est sa passion DOMINANTE. *Des esprits bas et* RAMPANTS *ne s'élèvent pas au sublime. Un palais* FERMÉ; *une maison* OUVERTE. *C'est une femme excessivement* OBLIGEANTE *envers tout le monde.*

Osservazione. Non si debbono mai impiegare due participi presenti in una medesima frase, senza unirli per una congiunzione, come *un homme* AIMANT *et* CRAIGNANT *Dieu, ne sera jamais nuisible à la société.* Se ve ne sono molti di seguito, bisogna una congiunzione avanti l'ultimo. *Vous savez que le temps est un vrai brouillon,* METTANT, APPROCHANT, ÉLOIGNANT *et* RENDANT *toutes choses bonnes et mauvaises, et presque toujours méconnaissables.* SÉVIGNÉ.

Ciò che i Gramatici chiamano Gerundio non è altra cosa che

il participio presente avanti il quale si mette la parola *en*. Questa parola è alle volte sottintesa, ma in questo caso, il gerundio non è meno facile a riconoscere. È un gerundio tutte le volte che vi si può unire la preposizione *en* senza alterare il senso della frase, come *je suis persuadé que*, TRAVAILLANT *assidûment pendant trois mois, vous fairez de grands progrès dans les mathématiques:* è l'istesso come se si dicesse, *je suis persuadé qu'* EN TRAVAILLANT, *etc.* Ma è un participio presente, se non vi si può unire questa preposizione senza cambiare il senso della frase, come *Albert Valstein fut naturellement fort sobre*, *ne* DORMANT *presque point*, TRAVAILLANT *toujours*, SUPPORTANT *aisément le froid et la faim, etc.* Quì questi participi esprimono lo stato di *Albert Valstein*, e la frase non offrirebbe più il medesimo senso, nè la medesima esattezza se vi si fosse impiegata la parola *en*.

Osservazione. È facilissimo ancora di distinguere il participio dal gerundio. Il participio si risolve col relativo *qui*, ciò che non fa il gerundio.

Osservazione. Non si deve mettere il pronome relativo *en* nè avanti un participio presente, nè avanti un gerundio alcune volte, per cui non si potrebbe dire, *je vous ai remis mon fils entre les mains*, EN *voulant faire quelque chose de bon*, perchè non si distinguerebbe il relativo *en* dalla preposizione *en*, e che si direbbe tutt'altra cosa di quello che si vuole; perciò conviene dire, *je vous ai remis mon fils entre les mains voulant* EN *faire quelque chose de bon.* Non sarebbe neppure da dire, *le prince tempère le pouvoir* EN EN *partageant les fonctions.* Questa ripetizione disgusterebbe, e, per evitarla, si deve rivolgere differentemente la frase, e dire, *c'est* EN *partageant les fonctions du pouvoir, qu'un prince* EN *tempère la rigueur.* Vedi la nota sul Gerundio p. 157.

Del Participio passato.

Il participio passato termina in *e*, *i*, *u*, come *sauvé*, *accom-*

pli, *reçu*, *connu*; per ben intenderlo bisogna leggere ciò che segue.

Accordo del Participio passato col suo Soggetto.

1.ª Regola. Il participio passato, quando è accompagnato dal verbo ausiliario *être* si accorda in genere ed in numero col suo soggetto, così,

Du temps d'Abraham LES MENACES *de Dieu* ÉTAIENT REDOUTÉES *par Pharaon*, *roi d'Egypte*; *mais*, *dans le temps de Moïse*, *cette* NATION S'ÉTAIT PERVERTIE.

Osservazione. Ne' tempi composti de' verbi riflessi, è col reggimento e non col soggetto che il participio si accorda. In questa frase *cette nation s'était pervertie*, il participio non si accorda con *cette nation* ma con *se*, reggimento del verbo *pervertir*. Così non si debbono rapportare a questa regola i tempi composti di questi verbi.

2.ª Regola. Il participio passato quando è accompagnato dal verbo ausiliario *avoir*, non si accorda mai col suo soggetto, così *Les* ROMAINS *ont successivement* TRIOMPHÉ *des nations les plus belliqueuses*; *les* AMAZONES *ont* ACQUIS *de la célébrité.*

Osservazione. Il participio *été* è il solo, nella lingua francese, che non cambia mai. Dicesi *il ou elle a été*, *ils ou elles ont été.* Vedi questo participio p. 151.

Vi sono de' participi che non s'impiegano mai al femminino; tali sono, come l'osserva l'Abbate *Régnier*, *plaint*, *craint*, *fui*, ma si dice benissimo al maschile plurale, *les hommes que j'ai plaints*; *les accidents que j'ai craints*; *les dangers que j'ai fuis.* S'impiegheranno anche i due primi al femminile purchè si abbia l'arte, dice l'Abbate *d'Olivet*, di situarli di maniera che non si possano confondere co' sostantivi p. e. *Elle fut plus crainte qu'aimée*; *elles furent moins plaintes que louées.* Questa maniera non disgusta l'orecchio, mentre che questi participi differentemente impiegati ristuccherebbero l'udito, come a dire *c'est*

une femme que j'ai PLAINTE, *c'est une maladie que j'ai* CRAINTE, *c'est une occasion que j'ai fuie* (*).

Accordo del Participio passato col suo Reggimento.

1.ª REGOLA. Il participio passato, qualunque sia il suo ausiliario che l'accompagna, si accorda col suo reggimento diretto, quando questo reggimento lo precede, così

Les personnes QUE *vous avez* INSTRUITES *à dessiner ont parfaitement profité de vos leçons.*

La mort QUE *Lucrèce s'est* DONNÉE *l'a immortalisée.*

Les villes QUE *les premiers hommes se sont* BÂTIES *n'ont été qu'un amas de chaumières éparses ça et là.*

C'est aux champs que Haller et Gessner ont composé leurs poésies aimables. Et QUEL ÉTAT *de la vie ces grands hommes ont-ils* PRÉFÉRÉ *au nôtre?* QUELLES MŒURS *ont-ils* COMPARÉES *aux mœurs champêtres?* SAINT-LAMBERT.

QUE DE PEINES *je me suis* DONNÉES *inutilement!*

Il reggimento situato avanti il participio è ordinariamente *que*, *me*, *te*, *se*, *le*, *la*, *les*, *nous*, *vous*; ma è qualche volta anche un sostantivo unito al pronome *quel*, o preceduto dalla parola di quantità *que*, come si può vedere dagli esempi rapportati.

È errore il credere che il participio passato, quantunque preceduto dal suo reggimento, non prenda nè genere nè numero, quando il soggetto della frase è messo dopo il participio. Il luogo del soggetto non influisce nè può influire sul rapporto del participio col suo reggimento; poco importa dunque che sia posto avanti o dopo. Il participio, avendo sempre l'istesso rapporto, deve accordarsi in genere ed in numero con questo reggimento diretto, e l'esattezza perciò non vuole che si dica *la leçon* QUE

(*) La lingua francese consulta l'orecchio più che i forestieri non lo pensano; essa rigetta ogni costruzione che attaccherebbe dispiacevolmente quest'organo, quantunque questa costruzione non sia contraria alle regole. Bisogna prendere un altro giro, e dire p. e *j'ai plaint cette femme, c'est une maladie qui m'a fait peur, ou dont j'ai eu tout à craindre; c'est une occasion que j'ai évitée, etc.*

vous ont DONNÉ, *vos maîtres*, —, *les ouvrages* QU' *à* ÉCRIT *ce grand homme*, ma *la leçon* QUE *vous ont* DONNÉE *vos maîtres; les ouvrages* QU' *à* ÉCRITS *ce grand homme.*

Il pronome relativo *en* è qualche volta reggimento diretto: è quando rimpiazza un membro di frase ellittica; ciò che accade tutte le volte che i nomi sono presi in un senso partitivo, perchè allora vi è sempre l'ellissi d'un nome il quale, col finimento che gli è unito per la preposizione *de*, forma una idea indivisibile nelle mire dello spirito. Or *en* quantunque possa rapportarsi ad un femminile o ad un plurale, è di sua natura maschile e singolare. Per conseguenza quando rimpiazza un membro di frase ellittica, il participio non deve prendere nè genere nè numero. Così si deve dire *vous avez plus de richesses que je ne vous* EN *ai* DONNÉ; *nous avons lu plus de lettres que vous n'* EN *avez* ÉCRIT; *il a fait plus d'exploits que d'autres n'* EN *ont* LU. Sarebbe un errore il dire *données*, *écrites*, *lues*, perchè il pronome *en* è reggimento diretto, e precede il participio.

Ma il participio deve prendere il genere ed il numero quando il pronome *en* è reggimento indiretto, vale a dire, quando non fa che rimpiazzare un nome e la preposizione *de*, come *la faveur que j'* EN *ai reçue; les guinées que j'* EN *ai obtenues.* Nella prima frase; *faveur* è reggimento diretto, e nella seconda è reggimento indiretto nell'una e nell'altra, essendo evidentemente messo per una persona della quale si è precedentemente parlato.

2.ª REGOLA. Il participio passato non prende nè genere nè numero, quando non ha reggimento diretto; e quando avendo un reggimento diretto, questo si trova dopo di esso.

La lettre DONT *je vous ai* PARLÉ *est arrivée à propos; la perte et les profits auxquels il a* PARTICIPÉ *sont considérables; les académiciens se sont* FAIT DES OBJECTIONS; *vous avez* INSTRUIT CES PERSONNES *à dessiner; je me suis* DONNÉ BIEN DES SOINS; *Lucrèce s'est* DONNÉ LA MORT.

Osservazione. Ne' due primi esempi, i participi non prendono nè genere nè numero, perchè non hanno reggimento diretto. Vi sono nella lingua francese circa sei cento verbi di questa spe-

cie, de' quali cinque cento cinquanta si conjugano ne' tempi composti coll' ausiliario *avoir*. Questi sono i verbi neutri. Ne' quattro ultimi esempi, il participio non prende nè genere nè numero, perchè il reggimento diretto lo segue.

De' Gramatici hanno trovato della difficoltà in questa frase, *de la façon que j' ai dit ou que j' ai parlé, on a dû m' entendre.* Ma non hanno fatto attenzione che il reggimento diretto non è *que*, è la parola sotto intesa *chose.* Questa frase equivale questa: *de la façon que j' ai dit les choses, ou dont j' ai parlé des choses, on a dû m' entendre.* Il *que* vi è puramente congiuntivo, ed il reggimento vi è situato dopo il participio, e per conseguenza questo participio non deve prendere nè genere nè numero.

Prima di passare alla regola seguente, vi è una osservazione importante a fare: è che si deve esaminare con cura a qual reggimento è il pronome che precede il participio, perchè accade qualche volta che col medesimo verbo esso è ora reggimento diretto, ed ora reggimento indiretto, secondo le mire dello spirito. Eccone un esempio: *cette femme s' est proposée pour modèle à sês enfants.* In questa frase *se* è reggimento diretto; *cette femme a proposé soi pour, etc.* Ma se si dice, *cette femme s' est proposé de montrer la géographie à ses enfants;* non è più l'istesso rapporto, il reggimento è indiretto; *cette femme a proposé à soi de, etc.*

3.ª Regola. Il participio passato non prende nè genere nè numero, o quando il participio ed il verbo al quale è unito sono impiegati impersonalmente, o quando questo participio è seguito da un verbo che regge i nomi o i pronomi che prendono, così:

Les chaleurs excessives qu' IL A FAIT cet été ont causé bien des maladies; les grandes pluies qu' IL A FAIT en automne nous ont empêché de chasser; les horreurs qu' IL Y A EU à Paris font frissonner; quelle fâcheuse aventure vous EST-IL ARRIVÉ?

La maison QUE j' ai FAIT bâtir; les figures QUE vous avez APPRIS à dessiner; imitez les vertus QUE vous avez ENTENDU louer; ce sont les mesures QUE vous m' avez DIT de prendre; la règle QUE j' ai COMMENCÉ à expliquer me paraît d' une grande difficulté; elle s' est LAISSÉ mourir, elle s' est LAISSÉ séduire.

Questa regola si osserva, quando il participio preceduto dal verbo *avoir*, è esso stesso seguito d'un verbo che ha per reggimento i nomi che precedono, come *les mathématiques* QUE *vous n'avez pas* VOULU QUE J'ÉTUDIASSE, *sont une science bien utile et bien satisfaisante.*

La ragione di questa regola è che il participio ed il verbo dal quale è seguito, formano un senso indivisibile; di maniera che non si può far rapportare il reggimento al participio, senza che la frase presenti tutt'altra idea, o anche una espressione falsa e contro il buon uso. Ma non è così quando il participio non forma un senso indivisibile col verbo dal quale è seguito: allora deve prendere il genere ed il numero, come *la résolution* QUE *vous avez* PRISE *d'aller à la campagne.* Per questa ragione RACINE ha detto parlando di Giunia

» *Cette nuit je l'ai* VUE *arriver en ces lieux*.....

Bisogna dunque esaminare colla più grande attenzione se sono i participi, o i verbi da'quali essi sono seguiti, che reggono i nomi o i pronomi che li precedono, perchè, da ciò, in molti casi, dipende la costruzione della frase. Eccone un esempio. Si deve dire parlando d'una donna, *je l'ai* VUE *peindre*, se si parla d'una donna che dipingeva, e *je l'ai* VU *peindre*, se si parla d'una donna che si dipingeva; perchè la prima frase significa IO HO VEDUTO ELLA DIPINGERE, O CHE DIPINGEVA, in vece che nella seconda significa, IO HO VEDUTO DIPINGERE ELLA, O IO HO VEDUTO QUANDO LA DIPINGEVANO.

I due esempi seguenti rischiareranno questa distinzione

Avez-vous entendu chanter la nouvelle ariette?

Je l'ai ENTENDU *chanter*. Io l'ho inteso cantare.

Avez-vous entendu chanter la nouvelle actrice?

Je l'ai ENTENDUE *chanter*. Io l'ho intesa cantare.

Si scrive, e si deve dire: *je vous ai rendu tous les services* QUE *j'ai* PU, QUE *j'ai* DÛ, QUE *j'ai* VOULU. La costruzione di questa frase non è in contradizione con la regola che si è stabilita: vi è, al contrario, conforme; poichè non sono i participi *pu*, *dû*, *voulu*, che reggono il sostantivo *services*, ma il verbo sotto in-

teso *rendre*. Questa frase significa, IO VI HO RESO TUTT' I SERVIGI CHE HO POTUTO, CHE HO DOVUTO, CHE HO VOLUTO RENDERVI. Se si adotta il giro ellittico, è per dare più rapidità e più grazia al discorso.

Osservazione. I participi *dû*, *voulu*, possono prendere il genere ed il numero; si dice benissimo, *il m'a toujours exactement payé toutes les sommes qu'il m'a* DUES; *il veut fortement toutes les choses qu'il a une fois* VOULUES. Ma l'uso non permette di dire, *toutes les choses qu'il a pues*. Questo participio sembra del numero (*) di que' de' quali l'impiego al femminile ed al plurale, è contro il buon uso.

Osservazione. Il participio passato non si accorda col pronome *le*, quantunque ne sia preceduto, quando questo pronome tiene luogo d'un aggettivo o di un membro di frase, come *cette ville est moins grande que je ne* L'*avais cru. Le* è qui per *cela*, poichè si rapporta all'aggettivo *grande*. *Cette comédie offre plus d'intérêt que je ne me L'étais imaginé.* È come se dicesse, *cette comédie offre plus d'intérêt que je ne m'étais imaginé* QU'ELLE EN OFFRÎT.

Delle Preposizioni.

Le preposizioni sono delle parole che servono ad esprimere o a disegnare i differenti rapporti che le cose hanno le une verso le altre. Le preposizioni sono fisse ed invariabili; esse non hanno nè genere nè numero. Sole, non formano senso. Per significare qualche cosa, bisogna che sieno seguite da un reggimento espresso

(*) Di questo numero sono i participi de' verbi neutri *vivre*, *demeurer etc.* Si deve dire *les jours qu'il a vécu* e non *vécus*, perchè vi è l'ellissi in questa frase che è per *les jours* PENDANT LESQUELS *il a vécu*. Il *que* è qui reggimento della preposizione *pendant* sotto intesa, e non del participio. Ma vi sono de' verbi neutri che hanno qualche volta un significato attivo, come *coûter*, *valoir*, *etc.* In questo caso, i participi di questi verbi si accordano col pronome che li precede. Si deve dire: *les peines que cette affaire m' a coûtées*, e non *coûté*; *les reproches que cette faute vous a* VALUS, e non *valu*; perchè questi verbi, divenendo attivi in queste frasi, debbono seguire la regola de' verbi attivi.

o sotto inteso. Queste parole, come si vede, non hanno alcuna delle proprietà che convengono a' nomi; ma divengono in certe occasioni veri nomi sostantivi, suscettibili d'articoli e di numero, come *le devant de la maison; prendre les devants; le derrière d'une maison; le dedans d'un palais; les dehors de Londres.*

Spesso accade che una medesima preposizione esprime non solamente de' rapporti differenti, ma anche de' rapporti opposti; ciò che cagiona della confusione e dell'imbarazzo. Per esempio, in queste frasi, *approchez-vous du feu; éloignez-vous du feu*, la preposizione *de*, che per la contrazione diviene *du*, esprime, nella prima, un rapporto d'approssimazione, e nella seconda un rapporto d'allontanamento.

Si possono dividere le preposizioni di tre maniere, o per l'espressione, o pel significato, o pel reggimento da cui vogliono esser seguite.

Divise per espressione, esse sono SEMPLICI o COMPOSTE. Le preposizioni semplici sono quelle che si esprimono in una sola parola; tali sono *à, de, pour, sans, avec, etc.* Le preposizioni composte sono quelle che si esprimono in molte parole; tali sono *vis-à-vis de, à la réserve de, à côté de, etc.*

Divise pel significato, ve ne sono di tante sorte per quante sono le specie di rapporto.

Divise pel reggimento, se ne distinguono di tre sorte; quelle che non vogliono un'altra preposizione avant' il nome ch' esse reggono, come *avant vous, après lui, attendu l'obstacle, etc.;* quelle che vogliono la preposizione *de* avanti il nome, come *loin de Naples, près de Rome, etc.*, e quelle che vogliono la preposizione *à* avanti il nome, come *jusqu'à demain, quant à moi, par rapport à vous, etc.* Ma bisogna osservare che, quando una preposizione ne ha un'altra al suo seguito, vi è sempre l'ellisse; una preposizione non potendo, in alcun caso, reggerne un'altra.

La prima maniera di dividere le preposizioni sembra poco propria a farne conoscere la natura. La seconda sembra riunire più vantaggi, perchè tiene al genio della lingua, e contribuisce a farlo conoscere; la terza dà molta facilità pel meccanismo del linguaggio.

Prima di dividerle pel significato, come la terza divisione non può essere che utilissima agl'Italiani, ecco la lista delle preposizioni secondo questa divisione.

Preposizioni divise pel loro Reggimento.

Alcune preposizioni reggono i nomi senza il soccorso d'un altra preposizione; alcune altre li reggono coll'aiuto della preposizione *de;* quattro solamente li reggono colla preposizione *à.*

Preposizioni che reggono i nomi senza preposizione

À, de, des, avant, devant, derrière, avec, attendu, vu, chez, après, depuis, dans, en, durant, pendant, entre, parmi, environ, vers, devers, envers, selon, suivant, comme, contre, touchant, concernant, à travers, sans, pour, moyennant, nonobstant, excepté, hormis, hors, malgré, outre, par, sur, sous, dessus, dessous, de dessus, de dessous, par-dessus, par-dessous, par-deça, par-delà, à travers, sauf, etc.

Preposizioni che sono seguìte dalla preposizione DE

Auprès, près, proche, faute, hors, loin, le long, ensuite, à cause, à l'égard, à l'insu, à l'exception, à moins, à la réserve, à couvert, à l'abri, au-deça, au-delà, au-dessus, au-dessous, au-devant, au-derrière, autour, aux environs, à l'exclusion, à force, au prix, à raison, vis-à-vis, à l'opposite, au travers, au lieu, au moyen, au péril, au risque, au milieu, à fleur, au niveau, à rez, à côté, à la faveur, aux dépens, en dépit, à la mode, etc. Molti scrivono *au deça, au delà, etc.*, senza trattolino.

La più parte di queste preposizioni sono composte d'una preposizione e d'un nome; e questa è la ragione per la quale esse vogliono la preposizione *de* tra i due nomi.

Preposizioni che sono seguìte dalla preposizione À

Jusque o *jusques, par rapport, quant, sauf* sono seguìte da questa preposizione; ma *sauf* non lo è in tutt'i casi: si dice, *sauf à eux à se pourvoir;* ma si deve dire, *sauf leur recours, sauf correction, sauf le respect que je vous dois, etc.*

Preposizioni divise pel loro Significato.

Si comprendono qui solo le preposizioni semplici, stante che quelle che chiamansi composte non debbono, a parlar strettamente, esser considerate come preposizioni. Vi sono allora due termini uniti per la preposizione. Il primo è l'antecedente, ed il secondo è il conseguente.

I rapporti ch'esprimono le preposizioni sono sì variati e sì numerosi, che sarebbe così difficile che noioso darne una divisione esatta. Bisognerebbe entrare in dettagli minutissimi, e si perderebbe il tempo a cose che non sarebbero d'una utilità reale; convien dunque limitarsi ai principali.

I principali rapporti che esprimono le preposizioni possono ridursi a otto, cioè

de lieu	di luogo	*d'opposition*	d'opposizione
d'ordre	d'ordine	*de but*	di fine
d'union	d'unione	*de cause et*	di causa, e
de séparation	di separazione	*de moyen*	di mezzo.

Le preposizioni che dinotano il luogo, sono

1.° *Autour*, all'intorno. *AUTOUR de lui. AUTOUR de la tête. AUTOUR du bras.*

2.° *Chez*, presso. *Il est CHEZ lui; chacun doit être maître CHEZ soi.*

3.° *Dans*, dentro. *DANS la prospérité il est agréable d'avoir un ami; DANS le malheur c'est un besoin. Pensée de SÉNÈQUE.*

4.° *Dès*, dalla, fin dalla. *L'homme DÈS sa naissance a le sentiment du plaisir et de la douleur. MARMONTEL.*

5.° *Dessus*, sopra. *dessous*, sotto. *Voyez sur la table, cherchez DESSUS OU DESSOUS.*

6.° *Devant*, avanti. *Il est insupportable d'avoir toujours DEVANT soi un objet qui ennuie.*

7.° *Derrière*, dietro. *L'ambitieux ne regarde jamais DERRIÈRE lui.*

8.° *Jusque*, fino. *L'héroïsme de la bonté est d'aimer JUSQU'à ses ennemis. MARMONTEL.*

9.° *Parmi*, fra. *Que de fous* PARMI *les hommes !*

10.° *Près*, presso. *Nous sommes* PRÈS *du temps de la moisson*, PRÈS *des vendanges*, PRÈS *de l'hiver.*

11.° *Proche*, vicino. *Le caprice est dans les femmes* PROCHE *de la beauté pour être son contre-poison.* LA BRUYÈRE.

12.° *Auprès*, presso. *L'art est toujours grossier* AUPRÈS *de la nature. Le comte* DE VALMONT.

13.° *Vis-à-vis*, rimpetto. *Il est logé* VIS-À-VIS *de mes fenêtres.*

14. *Sous*, sotto. *La taupe vit sous la terre.*

15.° *Sur*, sopra. *Ecrivez les injures* SUR *le sable, et les bienfaits* SUR *l'airain. L'Académie.*

16.° *Vers*, verso. *Il se dirige* VERS *l'orient; l'aimant se tourne* VERS *le nord.*

Le preposizioni che dinotano l'ordine, sono

1.° *Avant*, avanti. *La conscience nous avertit en ami* AVANT *de nous punir en juge. Pensée de* STANISLAS.

2.° *Après*, dopo. *Les personnes vaines n'aiment pas à marcher* APRÈS *les autres. — Je crains Dieu, et* APRÈS *Dieu, je crains principalement celui qui ne le craint pas. Pensée de* SADI.

3.° *Entre*, tra, fra. *L'homme est placé libre* ENTRE *le vice et la vertu.* MARMONTEL.

4.° *Depuis*, fin da. DEPUIS *la création jusqu'à nos jours.*

Le preposizioni che dinotano l'unione, sono

1.° *Avec*, con. *Le mortel heureux contracte une dette* AVEC *le malheur.* LETOURNEUR, *trad. de Young, 1.re nuit.*

2.° *Durant*, durante. DURANT *la guerre, les peuples, les arts et le commerce souffrent également.*

3.° *Pendant*, durante. *Les plaisirs sont plus variés et plus vifs* PENDANT *l'hiver; mais valent-ils au fond ceux que l'on goûte à la campagne* PENDANT *l'été?*

4.° *Outre*, oltre. *Pour réussir dans le monde, il faut* OUTRE *les qualités aimables, un grand fond de complaisance.*

5.° *Selon*, secondo. *Le sage se conduit* SELON *les maximes de la raison.*

6.° *Suivant*, seguente, a norma. *Je me déciderai* SUIVANT *les circonstances.*

Le preposizioni che dinotano la separazione, sono

1.° *Sans*, senza. *Une femme peut être aimable sans beauté; mais il est bien rare qu'elle le soit* SANS *un esprit cultivé avec soin, et* SANS *un grand fond de complaisance et d'honnêteté. — Point de vertu* SANS *religion, point de bonheur* SANS *vertu.* DIDEROT.

2.° *Excepté*, eccetto. EXCEPTÉ *cinq ou six philosophes véritablement éclairés, tous les païens étaient plongés dans l'ignorance, etc.*

3.° *Hors*, eccetto. *Tout est perdu* HORS *l'honneur.*

4.° *Hormis*, fuorchè. *Tous sont entrés* HORMIS *mon frère.*

5.° *Sauf*, salvo. *On peut tout sacrifier à l'amitié*, SAUF *l'honnête et le juste.* MARMONTEL.

6.° *Vu*, atteso. *L'homme*, VU *sa faiblesse et la longueur de son enfance, n'a jamais pu être absolument sauvage.*

Le preposizioni che dinotano l'opposizione, sono

1.° *Contre*, contro. *L'honnête homme ne parle jamais* CONTRE *la vérité.*

2.° *Malgré*, malgrado. *Il l'a fait* MALGRÉ *moi.*

3.° *Nonobstant*, nonostante. *Il a persévéré dans ses desseins* NONOBSTANT *tout ce qu'on a pu lui dire.*

Le preposizioni che dinotano lo scopo, sono

1.° *Envers*, verso. *Il est très-charitable envers les pauvres.*

2.° *Concernant*, concernente. *Celui qui a besoin de conseils* CONCERNANT *la probité, ne mérite pas qu'on lui en donne.* MARMONTEL.

3.° *Touchant*, circa. *Il m'a écrit* TOUCHANT *cette affaire.*

4.° *Pour*, per. *Autrefois on se sacrifiait* POUR *la patrie, en travaillant* POUR *la gloire; de nos jours on ne fait rien que* POUR *ses intérêts ou* POUR *ses plaisirs.*

5.° *Loin*, lontano. *C'est* LOIN *de la foule que se retirent la sagesse et la vérité.*

6.° *Par-delà*, per di là. *Je l'ai satisfait, et* PAR-DELÀ. » PAR-DELÀ *tous ces cieux, le Dieu des cieux réside* » *V.*

7.° *Au-delà*, al di là. *Il a eu ce qu'il désirait, et* AU-DELÀ. « *Au-*DELÀ *du besoin le reste est superflu.* » VILLEFRÉ.

8.° *A travers*, a traverso. *Le génie et la vertu marchent* À TRAVERS *les obstacles.*

9.° *Au travers*, al traverso. *Il se fit jour* AU TRAVERS *des ennemis.*

10.° *Voilà*, ecco là. VOILÀ *l'homme que vous demandez.*

11.° *Voici*, ecco qui. VOICI *le livre dont on a parlé.*

Le preposizioni che dinotano la causa ed il mezzo, sono

1.° *Par*, per, pel mezzo. *Il l'a fléchi* PAR *ses prières; tout a été créé* PAR *la parole de Dieu.*

2.° *Moyennant*, mediante. *J'espère réussir* MOYENNANT *votre assistence.*

3.° *Attendu*, atteso. *Ce courrier n'a pu partir*, ATTENDU *les vents contraires.*

Le tre seguenti *à*, *en*, e *de* che alcuni Gramatici chiamano di SPECIFICAZIONE, sono d'un uso così variato, che meritano che se ne parli d'una maniera più estesa.

A dinota principalmente un rapporto d'attribuzione, come *ce livre est* À *moi; j'ai dit ma pensée* À *mon ami.* Ma questa preposizione indica pure, 1.° il luogo: *je demeure* À *Londres.* 2.° Lo scopo: *je vais* À LA *campagne.* 3.° L'ordine: *ils vont deux* À *deux.* 4.° Lo stato ove si è: *il est* À *son aise.* 5.° La qualità delle cose: *des bas* À *trois fils, etc.* Essa non è qualche volta che un semplice riempitivo, ed in questo caso forma de' Gallicismi, come *voyons* À *qui l'aura.* Questa preposizione s'impiega qualche volta in vece di *selon: cela n'est pas* À *son goût*, cioè *selon son goût.* In vece di *pour*, *je vous prends* À *témoin*, cioè *pour témoin.* In vece di *avec*, *ils se sont battus* À *l'épée*, cioè *avec l'épée.* In vece di *sur*: *il mit pied* À *terre*, cioè *sur la terre.* Per *jusqu'à*: AU *revoir*, ciò che significa, *jusqu'au revoir* fino al rivedere, cioè a rivederci.

De dinota principalmente un rapporto d'estrazione, vale a dire, d'onde una cosa è cavata, d'onde viene, d'onde ha preso il suo nome. Questa è la ragione per la quale si dice *une table* DE *mar-*

bre ; un pont DE *brique et* DE *pierre.* Essa dinota ancora 1.° la proprietà: *le livre* DE *Pierre.* 2.° La qualità: *valeur* DE *héros ou héroïque ; femme* D' *esprit ou spirituelle.* 3.° Il luogo : *sortir* DE *Londres ; venir* D' *Espagne.* 4.° Lo stato: *mourir* DE *faim ; danser* DE *bonne grâce.* 5.° Il mezzo o la causa : *vivre* DE *fruits et* DE *légumes ; sauter* DE *joie , etc.* Questa preposizione serve ancora a formare delle maniere di parlare avverbiali, come *de nouveau, de propos délibéré,* ed in questo caso si prende avverbialmente. Questa preposizione forma anche molti Gallicismi, come DE *tous les deux jours l'un*, che dicesi anche *un jour oui et un jour non.*

En dinota del pari molti rapporti 1.° di luogo: *vivre* EN *Angleterre ; aller en France.* 2.° Di stato : *être* EN *bonne santé ; être* EN *paix ou* EN *guerre ; être* EN *robe de chambre.* 3.° Di causa *il l'a fait* EN *haine de*..... *En* e *dans* significano presso a poco la medesima cosa : ma *dans* indica un senso fisso e determinato, come *la politesse règne plus* DANS *la capitale que* DANS *les provinces ; en*, al contrario, indica un senso vago ed indeterminato, come *vivre* EN *province.* Ma se si specifica la provincia, bisogna impiegare *dans*, come *vivre* DANS *la province d'Yorc.* Così in ogni altro senso.

Altre volte si metteva *en* avanti i nomi di città che cominciavano con una vocale, ma adesso non s'impiega che avanti i nomi di grandi paesi o stati, così si dice. *En France ;* EN *Angleterre;* EN *Italie*, À *Avignon ;* À *Naples*, À *Paris.* (*) Qualche volta *à* e *en* esprimono de'sensi differenti ; eccone un esempio, *M.r est* À LA *Ville*, cioè, *M.r n'est pas à la campagne ;* ma *M.r est* EN *ville ;* significa *M.r n'est pas au logis.* Si dice ancora *l'armée est entrée* EN *campagne;* ma si deve dire *M.r est allé* À LA *campagne*, il Signore è andato ALLA CAMPAGNA.

En si unisce qualche volta a' verbi, e ne cambia il significato: Eccone degli esempi.

(*) I paesi, le città, o i regni che prendono i nomi dalle loro capitali sono preceduti dalla preposizione *à*.

Je M'EN PRENDRAI *à vous, si l'affaire ne réussit pas.*

Les gens qui se noient se PRENNENT *à tout ce qu'ils trouvent.*

On EN ÉTAIT VENU *si avant, qu'il fallait vaincre ou mourir.*

Ils ÉTAIENT VENUS *jusqu'au bois qui borde le chemin.*

En lui faisant ce présent, il lui a dit qu'il ne S'EN TIENDRAIT *pas là, ou qu'il* N'EN DEMEURERAIT *pas là.*

Il se TIENT *à la corde, aux branches, etc.*

Il DEMEURE *là.*

En forma spesso degli altri Gallicismi, ed allora è ordinariamente un semplice riempitivo, come *ils* EN SONT VENUS *aux mains; il s'*EN VA *partir, il s'en retourne à Lyon.*

Reggimento delle Preposizioni.

Le preposizioni hanno sempre un reggimento espresso o sotto inteso, questo è quello che le fa differire dagli avverbi. È essenziale di non confondere le preposizioni e gli avverbi. Una parola è preposizione, quando presenta un senso completo coll'aiuto d'un reggimento sotto inteso, che la memoria supplisce facilmente.

In queste frasi *que fit-on après? il demeure loin; il ne s'est rien fait depuis;* queste parole *après*, *loin* e *depuis*, sono vere preposizioni, perchè *cela*, e sotto inteso nella prima frase, *d'ici*, nella seconda, e *cette chose*, nella terza. Ma in questa frase *n'allez pas si avant*, cioè *ne courez pas tant*, è avverbio, perchè non può esser seguito da un reggimento.

Vi è la medesima differenza tra *autour* e *alentour*. *Autour* è una preposizione che non presenta un senso completo che coll'aiuto d'un reggimento, come *tous les grands du royaume étaient* AUTOUR *du trône. Alentour* è un avverbio che non può aver reggimento, come *le roi était sur son trône, et tous les grands du royaume étaient* ALENTOUR.

La medesima osservazione ha luogo per *avant* e *auparavant*. *Avant* può esser seguito da un reggimento, e lo è ordinariamente, come *je ne partirai pas* AVANT *Pâques. Auparavant* non può

mai esser seguito da un reggimento, come *on dit que vous partez bientôt, mais venez nous voir* AUPARAVANT. Non si dice più *avant que de*, ma *avant de*, come *venez nous voir avant de partir*.

Non bisogna confondere l'aggettivo *prêt à* e la preposizione *près de*. *Prêt à*, significa, pronto a, disposto a; come *je suis* PRÊT À *faire tout ce qu'il vous plaira*. *Près de*, è una preposizione di tempo, che disegna un tempo prossimo, e che deve impiegarsi per *sur le point de*, come *mon ouvrage est* PRÈS D'*être fini; il est* PRÈS DE *tomber*.

Non bisogna confondere neppure queste preposizioni *au travers* e *à travers*. *Au travers* è seguito dalla preposizione *de*, come *il se fit jour* AU TRAVERS DES *ennemis*. *À travers* non ne è seguito, come *il se fit jour* À TRAVERS *les ennemis*.

Vi sono delle preposizioni che ne reggono delle altre, coll'aiuto dell'ellissi. Queste sono *de*, *excepté*, *hors*, presi nel senso *d'excepté*, *pour*, *jusque*, *par*.

La preposizione *de* regge *après*, *avec*, *en*, *entre*, *chez* e *par*. Si dice *je parle* D'APRÈS *une bonne autorité: il n'est pas toujours aisé de distinguer ses amis* D'AVEC *ceux qui ne le sont pas; la partie* D'EN *haut*, D'EN *bas; il y en a peu* D'ENTR'*eux; je viens* DE CHEZ *lui;* DE PAR *le roi*.

Excepté e *hors* preso nel senso di questa preposizione, possono reggere quasi tutte le altre, come *j'ai joué contre tout le monde*, EXCEPTÉ CONTRE *vous*, HORS AVEC *vous etc.* In questo senso *hors* non prende *de*, come HORS *cela*, HORS *cet article*.

Pour regge *après*, *dans*, come *ce sera* POUR APRÈS *le dîner; c'est* POUR DANS *quinze jour*, che dicesi ancora *dans quinze jours d'ici*, da qui a quindici giorni.

Jusque può combinarsi con *à*, *par*, *en dans*, *sur* e *sous*, come JUSQU'À *demain;* JUSQUE PAR-*delà les monts*.

Par regge *chez*, *dessus*, *dessous*, *devant*, *derrière*, *deça*, *delà*, come *passez* PAR CHEZ *moi; il en a* PAR-DESSUS *la tête; être* PAR-DELÀ *les mers;* PAR-DEÇA *les monts, etc.* Tutte queste espressioni sono in generale dello stile al meno familiare, ed è meglio

evitare d'impiegarle dicendo semplicemente *passez* CHEZ *moi ; il est* AU-DELÀ *des mers , il vit* AU-DEÇA *des monts.*

Ecco altre tre osservazioni.

1.° Si sono messe al numero delle preposizioni queste parole *voici* e *voilà*, formate dall'imperativo del verbo *voir*, e dagli avverbi *ci* e *là.* Queste preposizioni sono le sole che possono avere per reggimento un pronome personale, ed esserne precedute, come *me voici*, *te voilà*, *la voici*, *en voilà*, *nous voici*, *vous voilà.* Si dice *voici* di ciò di cui si va a parlare, e *voilà* di ciò di cui si è già parlato.

2.° Quantunque *pendant* e *durant* significhino la medesima cosa, non s'impiegano sempre l'uno per l'altro. *Durant* esprime una durata continua; *pendant*, una durata d'epoca e limitata. Così si deve dire *les ennemis se sont cantonnés* DURANT *l'hiver* se hanno messo tutto l'inverno ad accantonarsi; e *les ennemis se sont cantonnés* PENDANT *l'hiver* se hanno impiegato a questa operazione una parte dell'inverno.

3.° Non si dovrebbe impiegare *devant* che per significare *en présence*, in presenza, *vis-à-vis*, dirimpetto, come *ils ont paru* DEVANT *le juge*, *il loge* DEVANT *l'église;* e *avant* per dinotare un rapporto di priorità di tempo e d'ordine, come *il est* ARRIVÉ *avant moi*, *l'article se met* AVANT *le nom.* Intanto quasi tutt'i Gramatici, e l'Accademia stessa, si servono di *devant* per dinotare priorità d'ordine: dicono tutti *l'article se met* DEVANT *le nom.* Questa accettazione non è esatta, ma ciascuno può servirsene, poichè l'Accademia l'impiega ad ogni pagina del suo dizionario.

REGOLA. Un nome può essere retto da due preposizioni, purchè queste preposizioni non vogliono differenti reggimenti.

Si dirà *un homme qui écrit selon les circonstances*, POUR OU CONTRE QUI QUE CE SOIT, *est un homme bien méprisable.* Ma si direbbe male se si dicesse: *celui qui écrit, selon les circonstances*, EN FAVEUR ET CONTRE QUI QUE ÇE SOIT, *est*, *etc.* Si direbbe male perchè *en faveur* deve esser seguito dalla preposizione *de* mentre che *contre* non vuole preposizione al suo seguito.

Non resta più, per far conoscere a fondo tutto ciò che riguarda

le preposizioni, che a parlare del loro uso coll' articolo, della loro ripetizione, e della loro situazione.

Uso dell' Articolo colle Preposizioni.

Le preposizioni, come si è detto, hanno necessariamente al loro seguito, e sotto il loro reggimento, altre parole che ne sono il finimento, e che sviluppano il senso in intero.

Alcune di queste preposizioni vogliono che il loro finimento sia preceduto dall' articolo; altre non lo vogliono al loro seguito: ve ne sono infine che ora lo vogliono ed ora no.

1.ª Regola. Queste venti preposizioni *avant*, *après*, *chez*, *d*[illegible] *depuis*, *devant*, *derrière*, *durant*, *envers*, *excepté*, *hors*, [illegible]*mis*, *nonobstant*, *parmi*, *pendant*, *selon*, *sous*, *suivant*, *touchant*, *vers*, vogliono l' articolo avanti il loro finimento, così p. e. *Dans l' homme*, *le plaisir et la douleur physique ne sont que la moindre partie de ses peines et de ses plaisirs. Buffon.*

Osservazione. Sotto il reggimento di queste preposizioni l' articolo non abbandona che i nomi i quali, essendo determinati per essi stessi, non hanno bisogno che questa determinazione sia annunziata dall' articolo, come *chez vous*, *dans Paris*, *sous Henri IV.*

2.ª Regola. Un nome sotto il reggimento della preposizione *en* è rarissimamente preceduto dall' articolo.

Si dice: *être en place*, *pêcher en eau trouble; il est en passe de réussir.* Si è detto rarissime volte, perchè *en* soffre l' articolo avanti il nome al singolare che comincia da vocale o da *h* muta. Si dice benissimo: *je l' ai fait en l' absence d'un tel.* Si può anche dire in alcune frasi consacrate da un lungo uso, come *en la présence de Dieu; ce procès a été en la grand' chambre, etc.* Ma l' Accademia osserva, che questa preposizione non è mai seguita dall' articolo plurale *les.*

3.ª Regola. Queste undici preposizioni *à*, *de*, *avec*, *contre*, *entre*, *malgré*, *outre*, *par*, *pour*, *sans*, *sur*, ora vogliono ed ora non vogliono l' articolo avanti il nome che loro serve di finimento, come si rileva da questi esempi.

Jouer SUR LE VELOURS.

Saint Paul veut de la subordination ENTRE LA FEMME ET LE MARI.

SANS LES PASSIONS, *où serait le mérite?*

Ce paquet est venu PAR LE MESSAGER.

Etre SUR PIED.

Un peu de façon ne gâte rien ENTRE MARI *et* FEMME.

Vivre SANS PASSION, *c'est vivre* SANS PLAISIRS *et* SANS PEINES.

Il ne va que PAR SAUTS *et* PAR BONDS.

Ripetizione delle Preposizioni.

1.ª REGOLA. Si deve ripetere la preposizione *de* avanti tutt'i nomi in reggimento, sempre che ve ne siano molti: p. e. *voyons qui l'emportera* DE *vous ou* DE *moi; elle a* DE *la beauté*, DE *l'esprit*, DES *grâces et* DE *l'honnêteté.*

OSSERVAZIONE. L'istessa regola può aver luogo per *à* e *en*, purchè la sinonomia de'nomi non sia sensibilissima. Così la ripetizione di *à* è necessaria in questo esempio di RACINE *fils*.

» *Je l'apporte en naissant, elle est écrite en moi,*
» *Cette loi qui m'instruit de tout ce que je dois.*
» *A mon père*, À *mon fils*, À *ma femme*, À *moi-même.*

Così egualmente l'orecchio non sarebbe sì soddisfatto se la preposizione *en* non fosse ripetuta in questa frase,

On trouve les mêmes idées et les mêmes préjugés EN *Europe*, EN *Asie*, EN *Afrique*, *et jusqu'*EN *Amérique.*

La ripetizione di *sans* non è meno necessaria in questi altri versi di RACINE *fils*.

» *Un misérable peuple égaré dans les bois,*
» SANS *maîtres*, SANS *états*, SANS *villes et* SANS *lois.*

Ma vi sono degli esempi contrari per *à* e per *sans*.

2.ª REGOLA. Si debbono ordinariamente ripetere le preposizioni avanti le parole che significano delle cose interamente differenti

Ma non si ripetono ordinariamente avanti le parole quasi sinonome.

Rien n'est moins SELON *Dieu et* SELON *le monde que d'appuyer par d'ennuyeux serments tout ce qu'on dit dans la conversation.*

Tous les sentiments excessifs sont sujets à SE *relâcher et à* SE *démentir dans la pratique.*

Un jeune homme doit parler AVEC *beaucoup de discrétion et de retenue.*

Il perd sa jeunesse DANS *la mollesse et la volupté.*

Notre loi ne condamne personne SANS *l'avoir entendu et examiné.*

Luogo delle Preposizioni.

Le preposizioni non hanno un luogo fisso nella lingua francese. Questa parola esprime ordinariamente una circostanza d'un'altra parola e la modifica. Deve esser situata, in conseguenza, di maniera che uno non possa ingannarsi sul rapporto che si ha in mira, e ch'essa disegna, è la nettezza del senso che l'esige, ma, se vi è della chiarezza nella frase, qualunque luogo che le si dà, è allora l'orecchio che deve deciderne.

REGOLA. Le preposizioni che, col loro reggimento, esprimono una circostanza, debbono ordinariamente essere avvicinate, per quanto è possibile, dalla parola di cui esse esprimono questa circostanza, come,

La plupart des personnes se conduisent plus par habitude que par réflexion : voilà pourquoi on voit tant de gens qui, AVEC BEAUCOUP D'ESPRIT, *commettent de très-grandes fautes. J'ai envoyé* À LA POSTE *les lettres que vous avez écrites. Croyez-vous pouvoir ramener* PAR *la* DOUCEUR *ces esprits égarés?*

Se si cambia in queste frasi il luogo delle preposizioni, vi sarà equivoco, come ogni uno può osservarlo.

Dell' Avverbio.

L'avverbio è una parola che modifica il significato d'un altra parola, o che ne esprime una circostanza. Questa parola significa UNITA AL VERBO; e si chiama così dall'uso il più frequente che

se ne fa, che è quello di modificare il verbo. Se si dice *cet enfant parle distinctement*, la parola *distinctement* fa intendere che questo ragazzo parla d'una maniera più tosto che d'un'altra: ed in questa frase, *c'est une femme extrêmement sage et fort aimable*, queste parole *extrêmement* e *fort* modificano le qualità che le si attribuiscono, e le elevano al più alto grado.

Osservazione. L'avverbio non può modificare che una qualità, perchè non vi è che una qualità che sia suscettibile di più o di meno. Così, quando si dice ch'esso modifica un verbo, si deve intendere ch'esso modifica la qualità o l'attributo rinchiuso nel verbo. In questa frase, *Pierre dort profondément*, l'avverbio *profondément* modifica l'attributo *dormant*, che il verbo *est* afferma di *Pierre*.

L'avverbio è una espressióne abbreviata che equivale a una preposizione ed al suo finimento. Per esempio, *sagement* vale altrettanto che *avec sagesse*. Così ogni parola che può esser resa per una preposizione ed un nome è un avverbio.

L'avverbio, come la preposizione, non prende nè genere nè numero. Ecco in che queste parole si somigliano all'esterno; ma differiscono in ciò che la preposizione è sempre seguita d'un reggimento espresso o sotto inteso, e che l'avverbio non può in nessun caso esserne accompagnato. L'avverbio presenta un senso completo da lui medesimo, in vece che la preposizione fa sempre attendere qualche cosa. Se si dice, *il s'est conduit avec, ou sans*, lo spirito è necessariamente in sospeso ed attende un finimento che determina il senso vago della preposizione: ma se si dice *il s'est conduit prudemment*, lo spirito è soddisfatto ed ha un'idea completa.

Come la parola può essere preposizione ed avverbio, ecco il segno al quale si riconoscerà l'impiego che se ne fa rischiarato cogli esempi.

Preposizioni.	Avverbi.
Il est arrivé AVANT LES AUTRES.	*N'allez pas si* AVANT.
J'ai cherché inutilement DESSUS *et* DESSOUS *le lit.*	*Voyez sur la table, cherchez* DESSUS *et* DESSOUS.

Il passa par DEHORS LA VILLE.

Il passa par DEDANS LA VILLE.

Il est DEHORS; *cela avance trop en* DEHORS.

Un bâtiment doit être commode EN DEDANS.

Vi sono de'Gramatici che non convengono che le parole della seconda colonna siano degli avverbi; essi non vi veggono che delle preposizioni nelle quali si fa uso dell'ellisse. Ma l'Accademia le conta sotto questa forma al numero degli avverbi.

Le parole nel francese cambiano qualche volta di natura. Gli avverbi ne offrono ancora due pruove. 1.° Gli aggettivi divengono veri avverbi, quando non rapportandosi a nessun sostantivo, essi perdono la loro natura di qualificativi, e che non figurano nelle frasi che per modificare un verbo al quale essi sono uniti, o esprimerne una circostanza, come *il sent* BON, *il chante* JUSTE, *elle chante* FAUX, *elle se trouve* MAL, *ils ne voient pas* CLAIR, *elle sent* MAUVAIS, *elle reste* COURT, *etc.* Queste parole *bon*, *juste*, *faux*, *mal*, *clair*, *mauvais*, *court*, sono veri avverbi. 2.° Vi sono anche degli avverbi che, in certe occasioni, divengono veri nomi sostantivi, suscettibili d'articoli e di numeri: questi sono *devant*, *derrière*, *dessus*, *dessous*, *dedans*, *dehors*. Si dice in francese LE DEVANT *de la porte*; *prendre* LES DEVANTS; *être* AU-DESSUS *de ses affaires*; *avoir* DU DESSUS; LE DEDANS, LE DERRIÈRE *d'une maison*; LES DEHORS *d'une ville*.

Quantunque si sia detto che l'avverbio non era mai seguito da un reggimento, se ne debbono eccettuare otto, che chiamansi di MANIERA; questi sono *dépendamment*, *indépendamment*, *différemment*, che prendono la preposizione *de*, e *convenablement*, *conformément*, *préférablement*, *privativement* e *relativement*, che possono esser seguiti dalla preposizione *à*, come *j'agis différemment* DE *lui*, *c'est relativement* À *vous*. La ragione è che l'uso loro ha conservato il reggimento dell'aggettivo dal quale sono formati.

Si tratteranno gli avverbi in due articoli. Il primo avrà per oggetto le differenti specie che se ne distinguono; ed il secondo, il luogo che debbono occupare nel discorso.

Delle differenti specie d' Avverbi.

Si possono dividere gli avverbi, o per l'espressione, o pel significato. Divise per l'espressione sono semplici o composti. Gli avverbi semplici sono que'che si esprimono in una sola parola; gli avverbi composti sono que'che si esprimono in molte parole. Questa divisione è troppo vaga per esser adottata. D'altronde gli avverbi composti sono meno degli avverbi che delle espressioni avverbiali. Divisi pel significato, se ne distinguono di varie specie, cioè,

De temps	Di tempo.
De lieu ou de situation	Di luogo o di stato.
D'ordre ou de rang	D'ordine o di classe.
De quantité ou de nombre	Di quantità o di numero.
De qualité ou de manière	Di qualità o di modo.
D'affirmation	D'affermazione.
De négation	Di negazione.
De doute	Di dubbio.
De comparaison et	Di paragone e
D'interrogation	D'interrogazione.

Avverbi di Tempo.

Gli avverbi di tempo sono quelli che esprimono alcuni rapporti di tempo. Sono di due sorte. Gli uni disegnano il tempo d'una maniera determinata; tanto per rapporto al presente, quanto pel passato e quanto pel futuro. Gli altri non lo disegnano che d'una maniera indeterminata. Fra questi ultimi, ve ne sono alcuni che sono suscettibili di gradi di paragone. Si dice p. e. *venez* PLUS OU MOINS *souvent*, *allez-y* PLUS *matin*, *arrivez* MOINS *tard*, *rendez vous-y* BIENTÔT. Tra questi ultimi ancora bisogna osservare, che *jamais* e *toujours* sono qualche volta preceduti, il primo dalla preposizione *à*, ed il secondo dalla preposizione *pour*, come *soyez* À JAMAIS *heureux; c'est* POUR TOUJOURS.

Avverbi di tempo pel presente,

à présent	adesso	*aujourd'hui*	oggi
pour le présent	pel presente	*à cette heure*	a quest'ora
présentement	presentemente	*sur-le-champ*	sul momento
actuellement	attualmente	*à l'instant*	all'istante
maintenant	adesso	*vite*	presto.

Avverbi di tempo pel passato,

hier	ieri	*auparavant*	per lo innanzi
avant-hier	avant'ieri	*récemment*	recentemente
autrefois	altrevolte	*nouvellement*	nuovamente
jadis	tempo fa	*la dernière fois*	l'ultima volta
anciennement	anticamente	*l'autre jour*	l'altro giorno
dernièrement	ultimamente	*jusqu'ici*	fin qui
depuis peu	da poco	*jusqu'à présent*	fino adesso ec.
naguère	poco fa		

Avverbi di tempo pel futuro,

demain	domani	*dans peu*	fra poco
après-demain	dopo domani	*tantôt*	or ora
le lendemain	l'indomani	*désormais*	oggimai
le surlendemain	il posdomani	*dorénavant*	da oggi in avanti
bientôt	ben presto	*à l'avenir etc.*	all'avvenire ec.

Avverbi di tempo indeterminato,

d'abord	alla prima	*fréquemment*	frequentemente
souvent	spesso		
quelquefois	qualche volta	*presque toujours*	quasi sempre
rarement	raramente		
soudain	immantinente	*presque jamais*	quasi mai
subitement	subitamente		
au plutôt	al più presto	*la plupart du temps*	il più del tempo
au plus tard	al più tardi		
au plus vite	al più presto	*tôt*	tosto
à l'improviste	all'improvviso	*tard*	tardi
jamais	mai	*trop tôt*	troppo presto
toujours	sempre	*trop tard*	troppo tardi

pour toujours	per sempre	*de bonne heure*	di buon'ora
à toute heure	a tutt'ora		
à tout moment	ad ogni mom.°	*pas encore*	non ancora
à tout bout de champ	ad ogni tratto	*long-temps*	lungo tempo
		alors	allora
continuellement	continuamente	*pour lors*	per allora
		dès lors	fin d'allora
sans cesse	sensa posa	*depuis*	da
incessamment	incessantemente.	*encore*	ancora
		de rechef	da capo
cependant	pur tuttavia	*de nouveau*	di nuovo
d'ordinaire	d'ordinario	*de plus belle*	ancora più
à l'ordinaire	all'ordinario	*à loisir*	adagio
ordinairement	ordinariamente	*tout d'un coup*	tutto d'un colpo
communément	comunemente		
tout-à-coup	tutto ad un colpo	*en moins de rien*	in meno di niente
plus que jamais	più che mai	*en un clin d'œil*	in un batter d'occhio
à point nommé	a punto fisso	*tout le jour*	tutto il giorno
		à temps	a tempo
à propos	a proposito	*en tout temps*	in ogni tempo
fort à propos	molto a proposito	*en temps et lieu etc.*	a tempo ed a luogo ec.

Avverbi di Luogo o di Situazione.

Gli avverbi di luogo o di situazione sono quelli che servono ad esprimere le posizioni de'luoghi per rapporto alla persona che parla, o alle cose delle quali si parla.

Gli avverbi di luogo non prendono nè comparativo nè superlativo. *Venez* ICI ; *allez* LÀ ; *cherchez* PAR-TOUT.

Per la distanza sono *près*, *loin*, *proche*, *etc.* Questi ultimi sono suscettibili de'gradi di paragone. *Venez* PLUS *près*, *allez* PLUS *loin*, *il ne faut être ni* TROP *près*, *ni* TROP *loin pour être dans un beau point de vue.*

Osservazione. *Près* e *loin* possono essere preceduti e seguiti dalla preposizione *de.* Nel primo caso, sono de'veri avverbi, e nel secondo vere preposizioni. Si dice,

» *De près il nous amuse, et de loin nous invite.* Delille.

» *Près de vous tout me plaît, loin de vous tout m'attriste.* L.

Avverbi di luogo o di situazione,

où	ove	*par-là*	per là
d'où	d'onde	*là haut*	là in alto } sopra
par où	per dove	*en haut*	in alto } sopra
ici	qui	*ici-dessus*	qui sopra
d'ici	da qui	*ici-bas*	qua giù
par-ici	per di quà	*à bas*	a basso
là	là	*en bas*	in giù
de là	da là	*là bas*	là basso
d'en haut	dall'alto	*de près*	da presso
d'en bas	da basso	*de plus près*	da più vicino
par en haut	per sopra	*vis-à-vis*	rimpetto
par en bas	per basso	*à côté*	a fianco
dedans	dentro	*de côté*	di fianco
en dedans	da dentro	*à terre*	a terra
dehors	fuori	*devant*	avanti
en dehors	da fuori	*derrière*	dietro
jusqu'où	fin dove	*dessus*	sopra
jusqu'ici	fin qui	*dessous*	sotto
jusque-là	fin là	*quelque part*	qualche parte
alentour	all'intorno	*nulle part*	in niun luogo
aux environs	nelle vicinanze	*ailleurs*	altrove
loin	lontano	*part-tout*	da per tutto
bien loin	ben lontano	*deça*	di qua
près	presso	*de là*	di là
bien près	ben vicino	*par-delà*	per di là
proche	prossimo	*plus loin*	più lontano
tout proche	ben prossimo	*ça et là*	qua e là
tout auprès	precisamente presso	*céans*	qui dentro
		à droite	a dritta

tout contre	precisamente contro	*à gauche*	a sinistra
		tout droit	dritto
près d'ici	presso di qui	*tout du long*	lungo
ici près	qui vicino	*tout le long etc.*	lungo il ec.

Osservazione. La voce *tout* in francese spiega un italianismo, allorchè è impiegato avanti un aggettivo, come *tout fait*, fatto e buono; *tout préparé*, preparato e buono, spiega eziandio un gallicismo, come *tout compris*, in tutto; *ces vins-là veulent être bus tout les premiers*, etc.

Avverbi d' Ordine o di Classe.

Gli avverbi d'ordine o di classe sono quelli che esprimono la maniera di cui le cose sono accomodate le une al riguardo delle altre. Questi avverbi non possono modificare che i verbi, e non possono essere, in alcun modo, modificati da altri avverbi.

Molti si formano aggiungendo *ment* al singolare femminile dei numeri ordinativi, come *première*, *premièrement*; *seconde*, *secondement*; *troisième*, *troisièmement*, *etc.*, ed i seguenti,

en premier lieu	in primo luogo	*à la fois*	nell'istesso tempo
en second lieu	in secondo luogo, ec.	*enfin*	finalmente
en dernier lieu	in ultimo luogo	*à la fin*	alla fine
d'abord	di botto	*par ordre*	per ordine
auparavant	per lo innanzi	*en ordre*	in ordine
avant	prima	*confusément*	confusamente
devant	innanzi	*pêle-mêle*	mischiatamente
après	appresso	*en foule*	in folla
de suite	di seguito	*de fond en comble*	da capo a fondo
ensuite	in seguito		
tout de suite	subito	*sens dessus dessous*	sossopra
ensemble	insieme		
à la file	alla fila	*sens devant derrière*	senz'ordine
de front	di fronte		
de rang	di rango	*tout à rebours*	tutt'al rovescio

tour-à-tour	vicendevolmente	*pareillement*	parimente
		semblablement	similmente
à la ronde	in giro	*de la même manière, etc.*	dell' istessa maniera, ec.
alternativement	alternativam.te		

Avverbi di Quantità o di Numero.

Gli avverbi di quantità o di numero, sono quelli che servono a disegnare la quantità delle cose, o il loro valore, o il loro paragone. Questi avverbi possono modificare i verbi, gli aggettivi ed anche gli avverbi di maniera, ed alcuni di luogo. In questa classe *très*, *quelque*, *aussi*, *si*, *tout*, modificano gli aggettivi, i participi e gli avverbi; *davantage*, *du moins*, *au moins*, *au plus* modificano i verbi, e *tout-à-fait* può modificare i participi, i verbi e gli aggettivi.

1.ª OSSERVAZIONE. Una parola di quantità è ordinariamente seguita dalla preposizione *de*, come BEAUCOUP DE *monde*; PEU DE *gens savent être vieux*; ma ciò è perchè tiene luogo di qualche nome sostantivo. Può per l'istessa ragione esser reggimento d'un verbo o d'una preposizione. Ma allora non è più avverbio, è una vera preposizione o un vero sostantivo.

2.ª OSSERVAZIONE. *Plus* e *davantage* non s'impiegano sempre l'uno per l'altro. *Davantage* non può esser seguito dalla preposizione *de* nè dalla congiunzione *que*. Non sarebbe ben detto *il ne se fie* DAVANTAGE *à ses lumières qu'à celles des autres*; ma bisogna dire *il se fie* PLUS *à ses lumières qu'à celles des autres*. *Davantage* s'impiega bene solo, ed alla fine delle frasi, come *la science est estimable, mais la vertu l'est davantage*. *Plus de* non è avverbio poichè *plus* è seguito da una preposizione e da un reggimento, in vece che *davantage* è sempre avverbio.

Non bisogna impiegare *davantage* per *le plus*. Si deve dire perciò *de toutes les fleurs d'un parterre, la rose est celle qui me plaît* LE PLUS.

combien	quanto	*un peu*	un poco
peu	poco	*suffisamment*	sufficientemente

tant soit peu	un pochetto	*trop peu*	troppo poco
un petit peu	un tantino	*peu à peu*	poco a poco
beaucoup	molto	*petit à petit*	un tantino alla volta
guère	guari		
pas beaucoup	non molto	*à peu près*	presso a poco
bien	bene	*environ*	circa
assez	abbastanza	*à peu de chose près*	eccetto poca cosa
encore	ancora		
fort, très	assai, molto	*tant*	tanto
quelque	qualche	*chèrement*	caramente
autant	altrettanto	*à bon marché*	a buon mercato
aussi	così	*à grand marché*	a caro prezzo
si	sì		
plus	più	*à vil prix*	a vil prezzo
davantage	di vantaggio	*entièrement*	interamente
moins	meno	*à demi.....*	a, o per metà
de plus	di più	*à moitié....*	
au plus	al più	*infiniment*	infinitamente
tout au plus	tutto al più	*à l'infini*	all'infinito
tout-à-fait	interamente	*étrangément*	stranamente
au moins	almeno	*admirablement*	ammirabilmente
du moins	del meno		
pour le moins	per lo meno	*merveilleusement*	meravigliosamente
tout	tutto		
du tout	affatto	*presque*	a un dipresso
abondamment	abbondantemente	*quasi*	quasi
		absolument	assolutamente
en grand nombre	in gran numero	*passablement*	passabilmente
		médiocrement	mediocremente
à foison	in gran copia	*combien de fois*	quante volte
cher	caro	*une fois*	una volta
trop cher	troppo caro	*deux fois*	due volte
trop	troppo	*trois fois, etc.*	tre volte ec.

Avverbi di Qualità o di Modo.

Questi avverbi di qualità o di modo, esprimono come o di quale maniera le cose si fanno. Questi avverbi sono per una preposizione ed un nome sostantivo. Il desiderio d'abbreviare il discorso li ha fatto nascere. *Sagement*, è posto in vece di *avec sagesse*, e *modestement*, per *avec modestie*. Si chiamano avverbi di qualità, perchè si formano quasi tutti dagli aggettivi, la di cui qualità è di qualificare, e che sono in così gran numero.

Gli avverbi formati dagli aggettivi si terminano in *ment*, e seguono, nella loro formazione, le regole seguenti.

1.ª Regola. Quando l'aggettivo termina al maschile per una vocale, si forma l'avverbio aggiungendo *ment*, come,

Modeste-ment, *sensé-ment*, *poli-ment*, *vrai-ment*, *gai-ment*, *ingénu-ment*, scrivonsi *modestement*, *sensément*, *etc.*

Eccezione. Si debbono eccettuare *follement*, *nouvellement*, *mollement* e *bellement*, che non si dice più che nel senso di *doucement* pian piano, espressione familiare. Tutte quattro si formano dalla terminazione femminile.

Osservazione. L'uso ha prevaluto di scrivere *vraiment*, *éperdument*, *ingénument*, *assidûment*. Così questi avverbi si formano conformemente alla regola. Si scrive indifferentemente *gaiement* o *gaîment*, rimpiazzando l'accento circonflesso la lunghezza della pronunzia.. Vedi la nota all'Accento circonflesso V. I. p. 34.

2.ª Regola. Quando l'aggettivo termina al maschile con una consonante, si forma l'avverbio dalla terminazione femminile aggiungendovi *ment*, così,

Grand, *grande-ment*; *franc*, *franche-ment*; *heureux*, *heureuse-ment*; *doux*, *douce-ment*; *distinct*, *distinctement*; *long*, *longue-ment*; *brief*, *briève-ment*; *frais*, *fraîche-ment*, scrivendo *grandement*, *franchement*, *etc.*

Eccezione. 1.ª Si deve eccettuare *gentil*, di cui l'avverbio è *gentiment*. Per la formazione di questo avverbio, si segue l'orecchio in vece della regola; *l* come si è detto al V. I. p. 48, parlando di questa consonante, non si pronunzia in *gentil*.

Eccezione 2.ª Gli aggettivi terminati in *ant* ed in *ent* formano il loro avverbio cambiando *ant* in *amment* ed *ent* in *emment*, così

Obligeant, *obligeamment*; *constant*, *constamment*; *éloquent*, *éloquemment*; *diligent*, *diligemment*.

Gli aggettivi *lent* e *présent*, seguono la regola generale facendo *lente-ment*, *présente-ment*, cioè *lentement*, *etc*.

Vi sono cinque avverbi terminati in *ment* che non vengono dagli aggettivi: questi sono *comment*, *incessamment*, *notamment*, *sciemment* e *nuitamment* di NOTTE TEMPO.

Vi sono anche degli avverbi di modo de'quali la terminazione non è in *ment*: questi sono *en vain*, *exprès*, *mal*, *bien*, *ainsi*, *de même*, *etc*.

L'*e* che precede *ment* negli avverbi di modo è sempre muta, eccetto ne'trenta nove seguenti, ne'quali la E è STRETTA e segnata perciò coll'accento acuto.

Aisément, *aveuglément*, *commodément*, *communément*, *conformément*, *délibérément*, *démésurément*, *désespérément*, *désordonnément*, *déterminément*, *effrontément*, *énormément*, *expressément*, *figurément*, *importunément*, *impunément*, *incommodément*, *inconsidérément*, *indéterminément*, *inespérément*, *inopinément*, *malaisément*, *modérément*, *nommément*, *obscurément*, *obstinément*, *opiniâtrément*, *passionnément*, *posément*, *précisément*, *prématurément*, *privément*, *profondément*, *profusément*, *proportionnément*, *sensément*, *séparément*, *serrément*, *subordonnément*.

Molti avverbi, e principalmente que' di modo, prendono i tre gradi di paragone, seguendo la regola degli aggettivi. Si debbono eccettuare, fra questi ultimi, que'che hanno rapporto alla qualità o alla similitudine, e molti altri, tali che *totalement*, *extrêmement*, *suffisamment*, *ainsi*, *de même*, *en vain*, *exprès*, *comment*, *incessamment*, *notamment* e *nuitamment*.

Il comparativo ed il superlativo si formano negli avverbi della medesima maniera e colle medesime parole che negli aggettivi. Si dice *profondément*, *aussi profondément*, *plus profondément*, *moins profondément*, *très-profondément*, *le plus profondément*.

Due avverbi solamente formano il loro comparativo ed il loro superlativo d'una maniera irregolare: questi sono *bien* e *mal.* Il primo fa *mieux*, *le mieux*, ed il secondo *pis* o *le plus mal.*

Gli avverbi di modo, de' quali la funzione è di modificare dei verbi o degli aggettivi, sono essi stessi modificati dagli avverbi di qualità, come *un jeune homme sage ne dit rien sans en avoir* BIEN SOIGNEUSEMENT *examiné la valeur, et se conduit toujours* SI PRUDEMMENT *que personne ne peut se plaindre de lui.*

bien	bene	*à tâtons*	a tentone
mal	male	*à l'endroit*	al luogo
fort bien	benissimo	*à l'envers*	a rovescio, il rovescio
fort mal	malissimo		
à merveille	a meraviglia	*du bon sens*	del buon senso
ni bien ni mal	nè bene nè male	*du mauvais sens*	del cattivo senso
sagement	saviamente		
à l'aise	comodamente	*de tout sens*	di tutto senso
de but en blanc	di palo in pertica	*à bon droit*	a buon dritto
		à tort	a torto
à fond	a fondo	*à l'envi*	a gara
à plomb	a piombo	*à la rigueur*	a rigore
à nu	a nudo	*de sens rassis*	di senso rassettato
à plein	a pieno		
à plaisir	a piacere	*de sang froid*	di sangue freddo
à faux	a falso	*exprès*	espressamente
à peine	appena	*à dessein*	a disegno
à regret	con dispiacere	*de propos délibéré*	a bella posta
à contre-cœur	a contro cuore		
à contre-gré	a contra voglia	*tout de bon*	veramente
de plein gré	di piena voglia	*sérieusement*	seriamente
de bon gré	di buon grado	*pour rire*	per ridere
de force	di forza	*en riant*	ridendo
par force	per forza	*en badinant*	scherzando
à couvert	al coverto	*de son chef*	di sua autorità
à découvert	allo scoverto	*à l'étourdie*	alla stordita
au naturel	al naturale	*à la légère*	alla leggiera

à reculons	a ritroso	*à la volée*	a volo
à rebours	a rovescio	*à la hâte*	in fretta
en arrière	all' indietro	*précipitamment.*	precipitosamente
à la renverse	a rovescione	*au dépourvu*	alla sprovvista
par inadvertance	per inavvertenza	*sans y penser*	senza pensarci
par mégarde	per abbaglio	*sans s'y attendre*	senz' aspettarcisi
par méprise	per svista		
au hasard	all' azzardo	*inopinément*	inopinatamente
par hasard	per azzardo	*à l'amiable*	all' amichevole
à l'aventure	all' avventura	*en ami*	da amico
à tout hasard	a tutto azzardo	*à fleur d'eau*	a fior d'acqua
au pis aller	al peggio	*à l'étuvée*	a caso pensato
goutte à goutte	goccia a goccia	*en paix*	in pace
à l'étroit	allo stretto	*en repos*	in riposo
d'accord	d'accordo	*à vide*	a vuoto
à genoux	genuflesso	*à sec*	a secco
à mort	a morte	*sans façon*	senza cerimonia
à la mort	alla morte		
tout au long	di lungo	*de travers*	di traverso
tout-à-fait	interamente	*de biais*	di sbieco
de bonne foi	di buona fede	*de guinguois*	di sghimbescio
de bon jeu	di buon giuoco	*de niveau*	di livello
de bonne guerre	di buona guerra	*exactement*	esattamente
		fort et ferme	forte e fermo
de nécessité	di necessità	*en diligence*	in diligenza
à toute force	a tutta forza	*à la mode*	alla moda
à l'improviste / *à l'imprévu*	all' improvviso	*furtivement*	furtivamente
		à la dérobée etc.	di soppiatto, ec.

Avverbi d'Affermazione.

Questi sono, *certes*, *certainement*, *sans mentir*, *en vérité*, *oui*, *assurément*, *vraiment*, *volontiers*, *de bon gré*, *sans doute*, *d'accord*, *soit*, *etc.*

Certes era d'un più grand'uso altre volte che non l'è de' nostri giorni. Del resto è una affermazione assoluta, che annunzia la certezza e la convinzione la più profonda, così *CERTES, ou je me trompe; et CERTES, ce fut avec beaucoup de raison. L'ACADÉMIE.*

Avverbi di Negazione.

Questi sono. *Non, ne, ne pas, ne point,* NON; *nullement,* IN NIUN MODO; *point du tout,* NIENTE AFFATTO, *nulle part,* IN NESSUN LUOGO. Ecco degli esempi pel *NÒ* de' Francesi (Leggasi ciò che riguarda la negazione p. 178.)

En voulez-vous? NON	Ne volete voi? nò.
Il N'ose	Egli non osa.
Il NE joue PAS	E' non gioca (presentemente)
Il NE joue POINT	E' non gioca (mai).

Avverbi di Dubbio.

Non vi è che un solo avverbio di dubbio, il quale è *peut-être,* IL PEUT SE FAIRE. Alcuni Gramatici vi aggiungono *probablement, vraisemblablement,* ma questi saranno compresi negli avverbi di modo.

Avverbi di Paragone.

Gli avverbi di paragone sono quelli che servono a paragonare le cose siano fisiche siano morali, questi sono,

Si, aussi, tant e *autant,* sono sempre seguiti dalla congiunzione *que. Si* e *aussi* si uniscono agli aggettivi ed ai participi; *tant* e *autant* s'impiegano con i sostantivi ed i verbi p. e. *Le vice grossier et l'impudence brutale ne sont pas souvent SI dangereux QU'une beauté modeste. Les images de Pope sont AUSSI parfaites QUE son style est harmonieux. Elle est AUSSI aimée QU'estimée. Elle a AUTANT de vertu QUE de beauté. Elle n'a pas TANT*

de beauté QUE *d'esprit.* (V. ciò che si è detto a'gradi di paragone p. 56.)

Si può nulladimeno impiegare *autant* in vece di *aussi*, con due aggettivi separati da questa parola seguita da *que*, come, *elle est modeste* AUTANT QUE *spirituelle.*

Si vede da'soprascritti esempi che *aussi* e *autant* s'impiegano nelle frasi affermative, e *si* e *tant* nelle frasi negative.

Nulladimene *si* e *tant*, sono i soli che si possono impiegare nelle frasi affermative, quando questi avverbi sono messi per *tellement*, come *il est devenu tout-à-coup* SI GROS *et* SI GRAS, *qu'il est à craindre qu'on ne le trouve quelque jour étouffé dans son lit; il a* TANT COURU, *qu'il est hors d'haleine.*

Vi sono de'Gramatici che distinguono ancora degli avverbi di distribuzione e di motivo; ma i primi sono degli avverbi di tempo sotto una denominazione differente, e considerati sotto un altro rapporto; ed i secondi si riducono a due, cioè *pourquoi* e *à cause que* o *à cause de*. *A cause* è seguito dalla preposizione *de* quando si unisce ad un nome o ad un pronome, ed in questo caso, è preposizione e non avverbio. È seguito da *que* quando si unisce ad un verbo; ed in questo caso, è una vera congiunzione. *Pourquoi* è dunque il solo avverbio di motivo, e potrebbe esser compreso negli avverbi interrogativi, quantunque questi non lo siano di loro natura. Gli altri sono,

ainsi	così	*de mieux en mieux*	di meglio in meglio
de même	del pari	*ni plus ni moins*	nè più nè meno
comme	come	*à plus forte raison*	a più forte ragione
en partie	in parte	*universellement*	universalmente
tant	tanto	*généralement*	generalmente
autant	altrettanto	*doucement*	pian piano
tout autant	precisamente altrettanto	*autrement*	altrimenti
tout-à-fait	interamente	*principalement*	principalmente
séparément	separatamente		
à part	a parte		
à l'écart	in disparte		

plus	più	*sur-tout*	sopra tutto
pis	peggio	*après tout*	dopo tutto
de pis en pis	di peggio in peg.	*au contraire*	al contrario ec.

Avverbi d'Interrogazione.

Gli avverbi che servono all'interrogazione sono *quand*, quando; *combien*, quanto; *combien de fois*, quante volte; *comment*, come; *où*, dove; *d'où*, d'onde; *par où*, per dove; *pourquoi*, perchè.

Luogo degli Avverbi.

Si è veduto che gli avverbi modificano i verbi, gli aggettivi, ed anche gli avverbi. Esaminiamo qual è il loro luogo relativamente a queste parole.

1.ª Regola. L'avverbio si situa ordinariamente dopo il verbo ch'esso modifica, o tra l'ausiliario ed il participio, se il verbo è ad un tempo composto, come *l'homme le plus éclairé est* ORDINAIREMENT *celui qui pense* LE PLUS MODESTEMENT *de lui-même; avez-vous* JAMAIS *vu un pédant plus vain et plus ennuyeux.*

Osservazione. Si situano sempre dopo il verbo gli avverbi composti, ed anche quelli che hanno o possono avere un reggimento. Si deve dire: *c'est* À LA MODE; *il a agi* CONSÉQUEMMENT *à ses principes*; o *il a agi* CONSÉQUEMMENT.

Si situano anche dopo il verbo gli avverbi che dinotano il tempo d'una maniera relativa. Si dice *il faut se coucher de* BONNE HEURE, *et se lever* MATIN.

1.ª Eccezione. Si situano avanti o dopo il verbo gli avverbi d'accomodo, come que'che disegnano il tempo d'una maniera fissa. Si può dire: *nous devons faire* PREMIÈREMENT *notre devoir,* SECONDEMENT *chercher des plaisirs permis;* AUJOURD'HUI *il fait beau,* DEMAIN *il pleuvra, ou il fait* AUJOURD'HUI *beau, il pleuvra* DEMAIN.

Osservazione. Quando il verbo è all'infinito, gli avverbi mo-

nosillabi si situano avanti o dopo questo infinito. È indifferente di dire BIEN *chanter*, o *chanter* BIEN; MIEUX *parler*, o *parler* MIEUX. È l'orecchio che si deve consultare.

2.ª ECCEZIONE. Si debbono situare avant'il verbo gli avverbi *comment*, *où*, *pourquoi*, *combien* e *quand*. Si deve dire COMMENT *vous portez-vous?* *où allez-vous?* POURQUOI *vous enorgueillir de votre beauté? vous ne savez pas* COMBIEN *elle durera; et* QUAND *elle durerait long-temps, devez-vous vous enorgueillir d'une chose qui ne vous rend pas plus estimable?*

2.ª REGOLA. Si deve sempre mettere l'avverbio avanti l'aggettivo che modifica p. e. *c'est une femme* FORT *belle;* TRÈS-*sensible, et* INFINIMENT *honnête.*

3.ª REGOLA. Gli avverbi di qualità ed i tre avverbi di tempo *souvent, toujours, jamais* si situano avanti gli altri avverbi, come SI *poliment,* TRÈS-*heureusement,* LE PLUS *adroitement,* MOINS *honnêtement, c'est* SOUVENT *inopinément qu'il arrive, ils sont* TOUJOURS *ensemble, ils ne seront* JAMAIS *étroitement unis.*

L'avverbio *souvent* può nulladimeno esser preceduto d'un avverbio di quantità; come SI *souvent,* TROP *souvent,* ASSEZ *souvent.*

OSSERVAZIONE. Gli avverbi di quantità s'incontrano sovente nelle medesime frasi: non vi è che un lungo uso della lingua che possa far conoscere quelli che si debbono situare i primi. Si dice *si peu, trop peu, bien peu, très-peu, beaucoup trop, bien assez, bien plus, bien davantage, beaucoup moins, tant plus, tant moins, tant mieux, tant pis, etc.* Qualche volta l'avverbio *bien* è avverbio di maniera; è quando viene l'ultimo, come *assez bien, moins bien, fort bien.*

Della Congiunzione.

Le congiunzioni sono delle parole che servono ad unire delle frasi o delle parti delle frasi le une alle altre, e che rendono sensibile per questo mezzo le diverse operazioni dello spirito. Esse sono indeclinabili come le preposizioni e gli avverbi.

Si possono considerare le congiunzioni o relativamente all'espressione, o relativamente al significato. Relativamente all'espressione, esse sono semplici o composte. Le congiunzioni semplici sono quelle che vengono espresse in una sola parola, come *et*, *ou*, *mais*, *si*, *car*, *etc.* Le congiunzioni composte sono quelle che si formano da molte parole, come *à moins que*, *à condition que*, *soit que*, *etc.*, e queste parole sono ordinariamente degli avverbi, de' sostantivi, de' verbi anche, o altre congiunzioni seguite da *que*. Negli esempi citati, *moins* è avverbio; *condition* è sostantivo, e *soit* è verbo. Considerate relativamente al significato, si dividono in differenti specie; sotto questo rapporto è essenziale di conoscerle.

È sempre facile di distinguere le congiunzioni dalle preposizioni e dagli avverbi, che sono le sole parti del discorso colle quali si possono confondere. Le congiunzioni semplici differiscono dagli avverbi perchè non esprimono una circostanza del nome o del verbo; e dalle preposizioni perchè hanno quasi sempre la loro prima parola seguita da *que* o dalla preposizione *de*.

Le congiunzioni saranno divise in tre articoli. Nel primo si tratteranno le differenti specie di congiunzioni; nel secondo, si vedranno i differenti usi della congiunzione *que*; nel terzo finalmente, si parlerà del reggimento delle congiunzioni, e di alcune leggi relative all'unione delle frasi.

Delle differenti specie di Congiunzioni.

Le differenti specie di congiunzioni rispondono alle diverse operazioni dello spirito, o a'suoi bisogni. Esse sono in conseguenza,

Copulatives ou d'assemblage	Copulative o d' unione
Disjonctives ou de division	Disgiuntive o di divisione
Adversatives ou d' opposition	Avversative o d'opposizione
Restrictives ou d'exception	Restrittive o d'eccezioni
Conditionnelles ou hypothétiques	Condizionali o ipotetiche

Suspensives ou de doute	Sospensive o di dubbio
Concessives	Concessive
Déclaratives	Dichiarative
Comparatives ou d'égalité	Comparative o d'eguaglianza
Augmentatives ou diminutives	Aumentative o diminutive
Causatives ou de motif	Causali o di motivo
Conclusives	Conclusive
De temps et d'ordre	Di tempo e d'ordine
Transitives, etc.	Transitive, ec.

Le congiunzioni COPULATIVE sono quelle che servono a riunire due nomi o due verbi sotto una medesima affermazione, o sotto una medesima negazione.

Sono per l'affermazione,

1.° *Et: la science* ET *la vertu sont deux choses bien estimables.*

2.° *Aussi: puisque vous le voulez, je le veux* AUSSI.

3.° *Tant...que: nous étions dix* TANT *hommes* QUE *femmes.*

Sono per la negazione,

1.° *Ni: il ne boit* NI *ne mange.*

» *Ni l'or* NI *la grandeur ne nous rendent heureux.* LA FON.

2.° *Non plus; puisque vous ne sortez pas, je ne sortirai pas* NON PLUS.

Le congiunzioni DISGIUNTIVE sono quelle che dinotano alternativa o distinzione. Queste sono,

1.° *Ou: vivez de régime,* OU *vous deviendrez la proie des maladies.*

2.° *Ou bien: rendons-nous en France,* OU BIEN *en Angleterre.*

3.° *Soit: il faut toujours conserver la même égalité d'âme,* SOIT *dans la bonne,* SOIT *dans la mauvaise fortune.*

4.° *Soit que:* SOIT QUE *vous mangiez,* SOIT QUE *vous buviez, faites tout pour la gloire de Dieu.*

Le congiunzioni AVVERSATIVE sono quelle che legano due proposizioni, dinotando opposizione nella seconda al riguardo della prima. Queste sono,

1.° *Mais: la satisfaction qu'on tire de la vengeance ne dure qu'un moment;* MAIS *celle qu'on tire de la clémence est éternelle.*

2.° *Cependant: il dit vrai,* CEPENDANT *on ne le croit pas.*

3.° *Néanmoins: Marius fut fort maltraité de la fortune,* NÉANMOINS *il ne perdit pas courage.*

4.° *Pourtant: Cicéron, quoique grand philosophe, n'était* POURTANT *pas ennemi des louanges.*

5.° *Toutefois: cette nouvelle se soutient,* TOUTEFOIS *personne n'y croit.*

6.° *Bien que: Il n'est pas étourdi,* BIEN QU'*il paraisse l'être.*

Le congiunzioni RESTRITTIVE sono quelle che restringono, di qualunque maniera sia, un'idea o una preposizione. Queste sono,

1.° *Sinon: je n'ai autre chose à vous dire,* SINON QUE *je le veux.*

2.° *Si ce n'est que: je n'ai rien à vous dire,* SI CE N'EST QU'*il faut obéir à la loi.*

3.° *Quoi que: cela sera,* QUOI QUE *vous disiez.*

4.° *Pour* messo per *quoique:* POUR *être généreux, on n'est pas moins riche, ou quoiqu'on soit généreux, etc.*

5.° *Encore que:* ENCORE QU'*il soit disgracié,* (*) *il n'en est pas moins fier.* Si fa poco uso di questa congiunzione. Vi si può supplire la 3.ª

6.° *A moins que, à moins de: cette affaire ne finira pas,* À MOINS QU'*il ne vienne; il ne pouvait le traiter plus mal,* À MOINS DE *le battre.*

Le congiunzioni CONDIZIONALI sono quelle che legano due membri del discorso per supposizione, o dinotando una condizione. Queste sono,

1.° *Si: tout est perdu,* SI *vous ne vous hâtez de venir.*

2.° *Sinon: corrigez-vous,* SINON *vous serez généralement détesté.*

(*) *Disgracié* s'intende, SCADUTO DALLA GRAZIA DEL SOVRANO, D'UN PRINCIPE, D'UN GRANDE, in altro caso si dice *c'est un malheureux*, nel senso degl'Italiani.

3.° *Quand, quand même, quand bien même : Nous serions obligés d'aimer notre prochain* QUAND, QUAND MÊME, *ou* QUAND BIEN MÊME *Dieu ne nous l'aurait pas commandé.*

4.° *A moins que : je ne sortirai pas,* À MOINS QUE *vous ne veniez me prendre, me chercher.*

5.° *Pourvu que, supposé que, au cas que, en cas que : vous vous tirerez de ce mauvais pas* POURVU QUE, SUPPOSÉ QUE, *etc. vous montriez de la fermeté.*

6.° *Bien entendu que, à condition que, à la charge que : vous réussirez dans cette entreprise,* BIEN ENTENDU, *etc.* QUE *vous suivrez à la lettre les moyens que je vous donnerai.*

Le congiunzioni SOSPENSIVE sono quelle che servono a dinotare qualche sospensione, o qualche incertezza. Queste sono,

1.° *Si : on ne sait jamais si l'on est véritablement aimé.*

2.° *Savoir si, c'est à savoir si : vous vous repaissez l'imagination d'agréables chimères,* SAVOIR, *ou* C'EST À SAVOIR SI *vous serez jamais à même de les réaliser.*

3.° *Quoiqu'il en soit :* QUOIQU'IL EN SOIT *de ce que vous venez de dire, je veux en courir les risques.*

Le congiunzioni CONCESSIVE sono quelle delle quali ci serviamo per dinotare che restiamo d'accordo di qualche cosa. Queste sono,

1.° *A la vérité :* À LA VÉRITÉ *la divisibilité de la matière à l'infini est inconcevable, mais elle n'en est pas moins certaine.*

2.° *A la bonne heure que :* À LA BONNE HEURE *qu'on puisse quelquefois céder aux circonstances, mais ce ne doit jamais être aux dépens de son honneur.*

3.° *Quand, quand même :* QUAND, QUAND MÊME *cela serait vrai, que pourriez-vous en conclure?*

4.° *Non que, non pas que : je l'évite,* NON QUE, NON PAS QUE *je le craigne, mais pour n'être pas obligé d'agir contre mes principes.*

5.° *Quoique, encore que :* QUOIQUE, ENCORE QUE *vous soyez fondé dans vos prétentions, évitez de plaider, s'il est possible.*

Le congiunzioni DICHIARATIVE sono quelle delle quali ci serviamo ordinariamente per spiegare qualche cosa. Queste sono,

1.° *Savoir : la terre est divisée en cinq parties*, SAVOIR *l'Europe, l'Asie, l'Afrique, l'Amérique et l'Océanie.*

2.° *Comme, comme par exemple : il y a bien des effets dont nous connaissons les causes*, COMME OU COMME PAR EXEMPLE, *celle de l'élévation de l'eau dans les pompes.*

3.° *C'est-à-dire : la grammaire*, C'EST-À-DIRE, *l'art de parler et d'écrire correctement.*

Le congiunzioni COMPARATIVE sono quelle che servono a dinotare rapporto o parità tra due proposizioni. Queste sono,

1.° *Comme, ainsi, de même, ainsi que : la destruction de Jérusalem est arrivée*, COMME, DE MÊME QUE, AINSI QUE *Jésus-Christ l'avait prédit.*

2.° *Aussi bien que : je le sais* AUSSI BIEN QUE *lui.*

3.° *Aussi peu que, autant que : travaillez* AUSSI PEU QUE, *ou* AUTANT QUE *vous voudrez.*

4.° *Non plus que : il n'écoute* NON PLUS QUE *si on ne lui parlait pas.*

5.° *Ni plus ni moins que : nous avons été traités* NI PLUS NI MOINS QUE *si nous eussions été de vils scélérats.*

6.° *Si.....que : il n'est pas* SI *riche* QU'*il voudrait le faire accroire.*

7.° *En* messo per *comme : il vit* EN *grand Seigneur.*

Le congiunzioni AUMENTATIVE e DIMINUTIVE sono quelle delle quali ci serviamo per aggiungere a ciò che abbiamo detto, o per diminuirlo.

Le AUMENTATIVE sono,

1.° *D'ailleurs : la plupart des riches sans naissance sont fiers et pleins d'arrogance ; ils sont* D'AILLEURS *brutaux et insolents.*

2.° *Outre que : rien n'est plus amusant que l'histoire*, OUTRE QUE *rien n'est plus instructif pour la manière de se conduire avec les hommes.*

3.° *De plus : je vous dirai* DE PLUS *que tous vos amis sont aussi bien qu'ils puissent l'être dans les circonstances présentes.*

4.° *Au surplus : le Paradis perdu a de grands défauts ; AU SURPLUS, il étincelle de génie et de feu.*

Le DIMINUTIVE sono,

1.° *Au moins, du moins : l'avantage qu'un jeune homme doit remporter du Collège, c'est AU MOINS, ou DU MOINS de savoir bien sa langue.*

2.° *Pour le moins : il faut POUR LE MOINS connaître les principes généraux d'une langue, avant d'entreprendre de les enseigner.*

OSSERVAZIONE. *Encore* serve per l'aumentazione e per la diminuzione. Si dice : *il ne suffit pas d'instruire il faut ENCORE chercher à plaire ; ENCORE s'il entendait raison ; mais non, c'est le plus entêté des hommes.* Nel primo esempio, *encore* è aumentativo, ed è diminutivo nel secondo.

Le congiunzioni CAUSALI sono quelle che servono a dinotare la causa di qualche cosa, o la ragione perchè si è fatta. Queste sono,

1. *Car : défiez-vous de la fortune, CAR elle est inconstante.*

2.° *Comme : COMME vous n'avez obéi qu'à l'honneur, soyez ferme dans l'infortune.*

3.° *Parce que* (*) : *évitez l'oisiveté, PARCE QU'elle est la mère de tous les vices.*

4.° *A cause que, attendu que, vu que : faut-il qu'il soit si vain, À CAUSE QUE son ouvrage a réussi ? Femmes, ne vous glorifiez pas de votre beauté, ATTENDU QUE, VU QUE cet avantage est d'une bien courte durée.*

5.° *Puisque ; aimez uniquement la vertu, PUISQU'elle seule peut vous rendre heureux.*

6.° *Pourquoi : POURQUOI passez-vous ainsi votre temps à ne rien faire ?*

(*) Non bisogna confondere *parce que* congiunzione in due parole, con *par ce que*, in tre parole separate, delle quali la prima è una preposizione seguita dal pronome dimostrativo *ce* e dal pronome relativo *que*, come *je lirai ce livre, PARCE QUE vous me dites qu' il est bon ; je juge, PAR CE QUE vous me dites, que la lecture de ce livre ne peut être que très-utile.* Nel primo esempio, *parce que* è una congiunzione; ma nel secondo *par ce que* è una preposizione seguita dal suo reggimento.

7.° *D'où vient que :* D'OÙ VIENT QUE *vous restez oisifs ?*

8.° *Afin que , afin de , pour : on se donne bien de la peine* POUR *faire un bon livre , et on le met au jour* AFIN D'*acquérir de l'honneur. Conduisons-nous avec prudence ,* AFIN QUE *personne ne puisse nous blâmer.*

Osservazione. Pour (*) e *afin que* sembrano al primo aspetto significare la medesima cosa , ma il primo dinota un effetto che deve esser prodotto , ed il secondo , un effetto che si desidera e che si spera. Nell'esempio citato , *pour* dinota un effetto certo; e *afin de* , un effetto che si attende e che si ha in vista.

9.° *De peur que , de peur de ; de crainte que , de crainte de ; rompez avec les facticux* DE PEUR, *ou* DE CRAINTE QU'*on ne vous soupçonne de penser comme eux.*

10.° *Si. . . . que : la langue française est* SI *générale ,* QU'*il n'y a pas de pays au monde où une personne qui la parle ne puisse se faire entendre.*

Le congiunzioni CONCLUSIVE sono quelle delle quali ci serviamo per tirare una conseguenza d'una proposizione precedente. Queste sono ,

1.° *Or , donc : il faut aimer ce qui est aimable ;* OR , *la vertu est aimable ,* DONC *il faut aimer la vertu.*

2.° *Par conséquent , ainsi , c'est pourquoi , c'est pour cela que : ce peuple est corrompu , et entièrement énervé par la mollesse ;* PAR CONSÉQUENT , *etc. il sera aisé de le vaincre.*

Osservazione. Vi è una leggiera differenza tra le due prime , e le due ultime congiunzioni. Le due prime sono più proprie a dinotare la conclusione d'un reggimento ; e le due ultime , ad esprimere il seguito d'un avvenimento o d'un fatto.

3.° *Tellement que : il a été* TELLEMENT *affecté ,* QU'*il en est mort.*

(*) *Pour* e *Par* sembrano anche alcune volte significare la medesima cosa , come *Dieu a créé toutes choses* POUR *sa gloire. Il a fait cela* PAR *crainte,* PAR *haine,* PAR *animosité ,* PAR *bonté.* Ma , come si è detto alla p. 325 e 326 , *Pour* è una preposizione che serve a dinotare LO SCOPO , *Par* LA CAUSA ED IL MEZZO , e tutta l'attenzione deve consistere a distinguere queste due qualità per impiegarle a proposito.

4.° *De sorte que, en sorte que, de manière que: les rayons du soleil réfléchis et rompus par les gouttes de pluies, forment l'arc-en-ciel,* DE SORTE QUE, *etc. ce signe éclatant ne paraît jamais qu'il ne pleuve.*

Le congiunzioni DI TEMPO e D'ORDINE sono quelle che servono per legare il discorso per qualche circostanza di tempo e d'ordine. Queste sono,

1.° *Quand, lorsque* (*) QUAND, *ou* LORSQU'*on nage dans l'abondance, on n'est guère affecté du besoin des autres.*

2.° *Dans le temps que, pendant que, durant que; tandis que:* DANS LE TEMPS QUE, *etc.; les Romains méprisèrent les richesses, ils furent sobres et vertueux.*

3.° *Tant que: elle a fait le bien* TANT QU'*elle a vécu.*

4.° *Avant que: on se servait d'écorce d'arbres ou de peaux pour écrire,* AVANT QUE *le papier fût en usage.*

5.° *Depuis que: il s'est passé bien des événements* DEPUIS QUE *nous ne nous sommes vus.*

6.° *Dès que, aussitôt que: écrivez-moi* DÈS QUE, *ou* AUSSITÔT QUE *vous vous serez procuré les éclaircissements que je désire.*

7.° *A peine:* À PEINE *nous finissions qu'il entra.*

8.° *Après que:* APRÈS QU'*il eut cessé de parler, l'assemblée se sépara.*

9.° *Cependant: vous m'amusez ici, et* CEPENDANT *la nuit vient.*

10.° *Enfin, à la fin:* ENFIN *ou* À LA FIN, *la cause de la religion, de l'honneur et de l'humanité triomphera.*

Le congiunzioni TRANSITIVE sono quelle che servono a passare d'una circostanza ad un'altra. Queste sono,

1.° *Or: Tout homme est sujet à se tromper;* OR, *mon cher ami, vous êtes homme.*

2.° *En effet:* EN EFFET *il a raison.*

3.° *Du reste, au reste:* DU RESTE, *AU* RESTE *vous devez en toute occasion compter sur moi.*

(*) *Alors que* per *lorsque* non s'impiega ordinariamente che in versi.

4.° *A propos : à propos, je vous dirai.*

5.° *Après tout : après tout, vous m'apprendrez.........*

Le lingue, in generale, sono difettosissime nel significato delle parole. Nella lingua francese, una parola può non solamente essere situata sotto differenti specie di parole, ma ancora in differenti classi d'una medesima specie. *Si*, *comme*, *encore*, ne sono una pruova ben sensibile. *Si*, è congiunzione condizionale, dubitativa, comparativa ec. *Comme* e *encore* sono avverbi e congiunzioni di diverse sorte.

Dell' impiego e degli usi della Congiunzione que.

L'uso più comune della congiunzione *que* è di legare un verbo ad un altro, come *je crois* QUE *je le vois*, *je doute* QU'*il vienne*. È sempre facile di distinguere il *que* congiunzione, dal *que* pronome relativo o assoluto come se n'è parlato alla p. 106. È pronome relativo o assoluto, quando può rivolgersi per *lequel*, *laquelle*, o *quelle chose*, come *Dieu* QUE *j'aime*; QUE *voyez-vous là-bas*? significano Dio IL QUALE AMO; QUALE COSA VEDETE VOI LÀ BASSO? Ma è sempre congiunzione, quando non può rivolgersi per queste parole, come *je crois* QUE *l'âme est immortelle*. Il *que* ammirativo apparentemente non fa una classe particolare.

Regola. Nelle frasi ove vi sono molti membri retti dalla congiunzione QUE, si deve ripetere così sovente che vi sono membri differenti, come,

Quand je considère QUE *les chrétiens ne meurent point;* QU'*ils ne font que changer de vie;* QUE *l'apôtre nous avertit de ne pas pleurer ceux qui dorment dans le sommeil de la mort, comme si nous n'avions pas d'espérance;* QUE *la foi nous apprend* QUE *l'église du ciel et celle de la terre ne sont qu'un même corps; que nous appartenons au Seigneur, soit que nous vivions, soit que nous mourions, parce qu'il s'est acquis, par sa résurrection et par sa vie nouvelle, une domination souveraine sur les morts et sur les vivants; quand je considère,*

dis-je, QUE *celle dont nous regrettons la mort est vivante en Dieu, puis-je croire que nous l'ayons perdue?....* FLECHIER, *oraison funèbre de Madame la Duchesse* DE MONTAUSIER.

Ma la congiunzione *que* serve ancora.

1.° Al paragone, come si è detto alla paggina 56, così *L'Asie est* PLUS *grande* QUE *l'Europe.*

2.° A restringere le frasi negative, ed allora si mette per *seulement. On n'est heureux* QUE *loin du monde.*

OSSERVAZIONE. *Ne...que...*si mette qualche volta per *ne... rien: je* N'*ai* QUE *faire ici*, significa *je* N'*ai* RIEN *à faire ici. Je* N'*ai* QUE *faire de lui*, è per *je* N'*ai* AUCUN *besoin de lui. Je* N'*ai* QUE *faire de vous dire*, ... è per *il* N'*est* PAS *nécessaire de vous dire*, espressioni dello stile familiare. *Ne.... que...*, costrutto con qualch'uno de'tempi del verbo *faire*, e seguito dalla preposizione *de* e d'un infinito, disegna un'azione che si è passata poco fa. *Il* NE *fait* QUE *de partir.* L'azione di *partir* è passata, quantunque non vi sia che pochissimo tempo. Ma senza la preposizione *de*, *ne...que* dinota un abito, un'assuefazione, come *il* NE *fait* QUE *jouer*, egli non fa che giuocare, ciò che vale *il joue sans cesse.*

3.° A dinotare un desiderio, un comando ec., ed allora vi è un verbo sott'inteso che la precede. *Qu'il s'en aille*, vale a dire *je souhaite, je veux, j'ordonne qu'il s'en aille.*

L'imperativo, alla terza persona, è una vera ellissi.

4.° *Que* si mette per *afin que*, dopo un imperativo: *approchez* QUE *je vous parle*, ed in vece di *pour que* dopo una interrogazione.

» *Je contemple ce ciel, ouvrage de tes mains,*
» *Ces astres dont tes lois ont tracé les chemins.*
» *Qu'est-ce l'homme à tes yeux*, QU'*il* VIVE *en ta mémoire?*
» *Que sont pour toi, Seigneur, tous les faibles humains,*
» QUE *tu* VERSES *sur eux un rayon de ta gloire?*

M. l'Archevêque D'AIX.

5.° Per *à moins que, avant que, sans que: cela ne finira*

pas QU'*il ne vienne ; je ne finirai pas qu'il ne soit venu ; il ne saurait sortir qu'il ne s'enrhume.*

6.° Per *dès que, assitôt que, si :* QU'*il fasse le moindre excès, il est malade.*

7.° Per *quoique, soit que : tout savant* QU'*il est, il n'a pu me répondre ;* QU'*il veuille, ou* QU'*il ne veuille pas,* QUE *m'importe ?*

8.° Per *depuis que* dopo *il y a : il y a deux ans* QUE *je ne l'ai vu.*

9.° Per *jusqu' à ce que : attendez* QU'*il vienne.*

10.° Per *et cependant : les avares auraient tout l'or du monde,* QU'*ils en désireraient encore davantage.*

11.° Per *puisque*, dopo una interrogazione : *qu'avez-vous,* QUE *vous ne mangez point ?*

12.° Per *pourquoi :* QUE *ne se corrige-t-il ?* Questa maniera ha luogo nelle frasi interrogative ove la sola negazione *ne* figura. Con *ne pas*, *que* è un pronome assoluto. QUE *ne fait-il pas pour réussir !*

13.° Per *et*, se è seguito da *si :* QUE SI *vous me dites.* Questo modo di dire è dello stile familiare.

14.° Per *comme* e *parce que : rempli* QU'*il était de ses préjugés, il ne voulut convenir de rien.*

15.° Per *combien*, ed allora segna l'ammirazione, la sorpresa, la ripugnanza, l'indignazione, ec., QUE *Dieu est bon !* QUE *vous êtes importun !* QUE *je le hais ! etc.*

16.° Per *si bien que, de telle sorte que, etc., on le régla* QUE *rien n'y manquait.*

17.° Finalmente per *comme, lorsque, parce que, puisque, quand, quoique, si, etc.*, quando alle preposizioni che cominciano da queste parole se ne aggiungono altre sotto l'istesso reggimento pel mezzo della congiunzione *et : si les hommes étaient sages et* QU'*ils suivissent les lumières de leur raison, ils s'épargneraient bien des chagrins.* LORSQU'*on a des dispositions, et* QU'*on veut étudier, on fait des progrès rapides.*

Del Reggimento delle Congiunzioni.

Le congiunzioni legano le frasi tra esse, reggendo i verbi che le seguono all'Infinito, all'Indicativo o al Soggiuntivo.

Delle Congiunzioni che reggono l'Infinito.

Vi sono due sorte di congiunzioni che reggono l'Infinito.

1.° Quelle che non sono distinte dalle preposizioni perchè sono seguite d'un verbo. Tali sono *après*, *pour*, *jusqu'à*, etc. *Il faut se reposer* APRÈS *avoir travaillé; je travaille* POUR *gagner ma vie; il est avare* JUSQU'À *se refuser le nécessaire; il travaille* SANS *prendre le moindre repos.*

Osservazione. *Vaugelas* e *T. Corneille* osservano, che non si debbono mettere tra *pour* e l'infinito, che i pronomi personali in reggimento, o delle piccole parole delle quali il luogo è avant'il verbo, come *il l'a fait* POUR *ne pas le* FÂCHER.

2.° Tutte quelle che sono terminate per *de*. Tali sono *afin* DE, *loin* DE, *faute* DE, *de peur* DE, *de crainte* DE, *au lieu* DE, *loin* DE; *plutôt que* DE, etc. *Si je m'applique tant à l'étude, c'est* AFIN DE *vous surpasser;* LOIN DE *vous désespérer, redoublez d'ardeur.* Queste congiunzioni, coll'infinito che le segue, formano, come si vede, dagli esempi citati, delle fras'incidenti e subordinate ad una prima frase che è sempre la principale.

Questa maniera di esprimersi ha molta energia e dev'esser sempre preferita, quando non vi è equivoco a temere, e non si equivocherà mai osservando la regola seguente.

Regola. Non si debbono ordinariamente impiegare le congiunzioni con un infinito, che quando questo infinito si rapporta al soggetto del verbo principale, come *Nous ne pouvons trahir la vérité*, SANS NOUS RENDRE *méprisables; évitez le jeu* DE PEUR D'EN PRENDRE *le goût.*

Si è detto ordinariamente, perchè il secondo verbo può qualche volta rapportarsi al reggimento, senza che vi sia equivoco,

come in questa frase, *je vous conseille de fréquenter la bonne compagnie, et d'éviter la mauvaise :* qui i verbi *fréquenter* e *éviter* si rapportano a *vous*, reggimento del verbo *conseiller*. Nulladimeno per evitare in generale, ogni equivoco, è meglio, e sempre più chiaro di non fare rapportare l'infinito che al soggetto del verbo principale.

Si preferisce l'indicativo o il soggiuntivo all'infinito.

1. Quando si vogliono evitare molti *de*, o che avrebbero dei sensi differenti, o che, per la loro ripetizione, renderebbero la frase pesante e stirata, come *Aristippe chargea ses compagnons* DE *dire* DE *sa part à ses concitoyens* DE *songer* DE *bonne heure à se procurer*, *etc.* Questa frase così costrutta è noiosissima; avrebbe bisognato dire...... *qu'ils songeassent* DE *bonne heure*........

2.° Quando la frase ne è più armoniosa, come *je suis sûr, avec de la patience et de la fermeté*, DE PARVENIR *à le guérir*. È più armonioso di dire, *que je parviendrai, etc.*

Delle Congiunzioni che reggono l'Indicativo.

Le congiunzioni che reggono l'Indicativo sono,

bien entendu que	ben inteso che	*vu que*	atteso che
		puisque	giacchè
à condition que	a condizione che	*c'est pour cela que*	è per ciò che
à la charge que	alla carica che (gallicismo.)	*lorsque*	allorchè
		dans le temps que	nel tempo che
de même que	della medesima maniera che	*pendant que* / *durant que*	durante che
ainsi que	così che	*tandis que*	mentre che
aussi bien que	sì bene che	*tant que*	tanto che
autant que	altrettanto che	*depuis que*	dappoichè
non plus que	non più che	*dès que*	da che
outre que	oltre che	*aussitôt que*	subito che

parce que	perchè	*à ce que*	a ciò che
à cause que	a causa che	*à mesure que*	a misura che
attendu que	atteso che	*peut-être que*	puol' essere che,

alle quali si possono unire le seguenti *si*, se ; *comme*, come ; *comme si*, come se ; *quand*, quando ; *pourquoi*, perchè ec. ; come *vous prendrez d'autres mesures*, *si vous êtes prudent ; comme je vous disais ; c'est comme si je disais que cela ne fût pas vrai ; quand on est sage, on fuit le danger ; pourquoi n'êtes-vous pas venu plutôt ?*

Tutte queste congiunzioni reggono l'indicativo, perchè sono precedute da un verbo che esprime l'affermazione d'una maniera diretta, positiva ed indipendente.

Non offrono difficoltà; ma ve ne sono sei che domandano una attenzione particolare, perchè reggono ora l'Indicativo, ed ora il Soggiuntivo. Queste sono, *sinon que*, *si ce n'est que*, *de sorte que*, *en sorte que*, *tellement que*, *de manière que*. Bisogna osservare le regole seguenti per non ingannarsi. Il verbo della frase incidente deve mettersi all'indicativo, quando il verbo della proposizione principale esprime l'affermazione d'una maniera diretta, positiva ed indipendente, come *je sais qu'il est surpris ; je crois qu'il viendra ;* ma deve mettersi al soggiuntivo, quando quella della proposizione principale esprime qualche movimento dell'animo, come *je doute qu'il soit surpris ; je veux qu'il vienne.* È da presso questa regola che queste sei congiunzioni reggono l'indicativo o il soggiuntivo. Così si dirà *il ne répondit rien, sinon qu'il ne le voulait pas* ; *il s'est comporté de manière, ou de telle sorte qu'il a mérité l'estime des honnêtes gens.* Ma si deve dire, *je ne crains rien, sinon qu'il ne réussisse pas aussitôt qu'il le croit ; comportez-vous de manière, ou de telle sorte que vous méritiez l'estime des honnêtes gens.*

Osservazione. Si è detto p. 361, che s'impiega la congiunzione *que* per *comme*, *lorsque*, *parce que*, *puisque*, *quand*, *quoique*, *si*, *etc.* quando alle proposizioni che cominciano da queste parole, se ne aggiungono altre sotto il medesimo reggimento pel mezzo della congiunzione *et*. E si deve osservare ch'essa regge

l'indicativo, quando tiene luogo di *quand*, *lorsque*, *comme*, *pourquoi*, *peut-être*, *parce que*. Si deve dire, *lorsqu'on est jeune, et QU'on ne se LAISSE pas abattre par l'adversité, on peut se prometlre encore un avenir heureux*: ma quando è messa per *si*, *quoique*, *etc.* vuole il verbo al soggiuntivo, come *si l'on est déjà sur le retour, et QU'on SOIT sans courage dans l'adversité, on ne doit s'attendre qu'à une vieillesse triste et malheureuse.*

Delle Congiunzioni che reggono il Soggiuntivo.

Le congiunzioni che reggono il Soggiuntivo sono,

afin que	affin che	*que*	che
à moins que	a meno che	*jusqu'à ce que*	fino a che
avant que	avanti che	*posé que*	posto che
au cas que	al caso che	*supposé que*	supposto che
en cas que	in caso che	*pour que*	perchè
malgré que	malgrado che	*pourvu que*	purchè
bien que	benchè	*quelque...que*	qualunque...che
encore que	ancorchè	*quel que*	qualche
quoique	quantunque	*quoique*	quantunque
de peur que	per paura che	*sans que*	senza che
de crainte	per timore	*soit que*	sia che

ed alcune altre. Si deve dire *employez bien le temps de votre jeunesse, AFIN QUE VOUS PUISSIEZ un jour remplir les devoirs de votre état; ENCORE QUE, BIEN QUE, ou QUOIQUE l'ambition SOIT un vice, elle est néanmoins la base de bien des vertus; QUELQUE éclairés QU'ILS SOIENT, ils ne connaissent pas la cause de cet effet.*

Non vi è difficoltà su queste congiunzioni; la sola attenzione che si deve avere, è d'impiegarle col soggiuntivo. Ma prima di terminare quest'articolo, bisogna arrestarsi un istante sulla situazione che bisogna dare alle frasi incidenti formate dalle congiunzioni.

REGOLA. Quando una proposizione è composta di due frasi par-

ziali unite da una congiunzione, l'armonia e la chiarezza domandano che la più corta cammini prima.

QUAND LES PASSIONS NOUS QUITTENT, nous nous flattons en vain que c'est nous qui les quittons; ON N'EST POINT À PLAINDRE, quand au défaut de biens réels, on trouve le moyen de s'occuper de chimères.

Delle Interiezioni.

Le interiezioni o le particelle sono delle parole che servono ad esprimere un movimento, un sentimento dell'animo.

Spesso una parola spiega più di un affetto dell'animo e ciò è per l'inflessione che la voce prende naturalmente, o dal gesto che l'accompagna. Intanto vi sono alcune di queste paróle che sono principalmente adattate a certi sentimenti. Queste sono,

1.° Pel dolore e la tristezza.

Aye! ahi! *ah!* ah! *hihi!* chi! *hélas!* oimè! *ouf!* ohu! *mon Dieu!* mio Dio, ec. *AH! que n'ai-je pas souffert, depuis que je ne vous ai vu! OUF! quel déchirement!*

» *Vous comptez cent printemps, HÉLAS! et nos beaux jours*
» *S'envolent les premiers, s'envolent pour toujours!*

L'Abbé DELILLE.

OSSERVAZIONE. Ah! avanti un nome si scrive colla virgola: in questo caso il punto d'esclamazione segue il nome, come,

AH, Rome! AH, Bérénice! AH, prince malheureux!

2.° Pel giubilo ed il desiderio

Ah! ahi! *bon!* buono, ec.

AH! que je suis aise de vous revoir.

3.° Pel timore.

Ah! ahi! *hé!* he!

Ah! qu'allons-nous devenir! hé! qu'ai-je fait!

4.° Per l'avversione, il disprezzo, il disgusto

Fi! via! *fi donc!* via dunque! ec.

FI! le vilain! FI de la bonne chère, lorsqu'il y a de la contrainte! FI donc! y pensez-vous?

5.° Per la derisione

Ah! ah! *eh!* eh! *zest!* hi! *Oh!* oh!

Oh! le plaisant homme! il se vante d'être bien auprès des grands, zest!

6.° Pel consenso

Volontiers, volontieri; *soit*, sia; *Volontiers, pourquoi pas? soit, j'y consens.*

7.° Per l'ammirazione

Oh! oh!

Oh! que cela est beau!

8.° Per la sorpresa

O! oh! *bon Dieu!* buon Dio! *miséricorde!* misericordia!

Oh! oh! je n'y prenais pas garde; bon dieu! aurions-nous dû nous y attendre?

Osservazione. L'interiezione *oh* s'impiega senza *h* avanti i nomi; ma l'*o* ha l'accento circonflesso.

» *O mon fils! ô ma joie! ô l'honneur de mes jours!*
» *O d'un état penchant inespéré secours!*

P. Corneille.

Ma l'*o* è senz'accento quando è il segno dell'apostrofo. *O mon fils..... o vous qui m'écoutez.....* Questa distinzione è poco conosciuta nelle stampe, e da molti.

9.° Per l'incoraggiamento

Çà, via; *ho çà*, orsù; *allons*, andiamo; *courage*, coraggio.

Çà, ho ça, tenez ferme; çà, travaillons.

10.° Per avvertire

Gare, guarda; *holà*, olà; *hem*, hei; *tout beau*, adagio; *holà ho*, olà oh; *gare*, si guardi; *gare l'eau*, si guardi dell'acqua.

Tout beau, n'allez-pas si vite; hem, venez-çà, venez ici.

11.° Per chiamare

Holà, olà! *hé!* he!

Holà! y a-t-il quelqu'un? hé! écoutez que je vous dise.

12.° Pel silenzio

Chut! silenzio! *paix!* zitto! *st*, zitto.

Chut! n'avancez pas davantage

Si potrebbero fare altre classi d'interiezioni, ma ciò che se n'è detto sembra sufficiente per indicare l'uso che se ne fa ordinariamente nello stile familiare.

Le interiezioni non hanno luogo fisso nel discorso; ma vi figurano secondo che il sentimento che le produce le manifesta all'esterno. La sol'attenzione che bisogna avere, è di mai situarle tra due parole che l'uso ha rese inseparabili, come tra il soggetto ed il verbo, tra l'aggettivo ed il sostantivo ch'esso modifica, per cui bisogna attenersi agli esempi rapportati, ed al seguente.

Hélas! Divin Sauveur, à qui nous adresserons-nous? La grâce et la vie éternelle sont sur vos lèvres, pour se répandre sur les hommes: mon cœur soupire après l'une et l'autre.

AD QUEM IBIMUS? VERBA VITÆ ÆTERNÆ HABES.

FINE DEL TOMO SECONDO.

INDICE

FINE DELL'INDICE DEL TOMO SECONDO.